Anno 99 - Numero 119

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex: 21.121

LA STAMPA

Venerdì 21 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 665-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Fin.-fiduc., Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 20; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piastre 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 80; *Libia piastre 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

L'ora della realtà

Al di là di tutte le solennità cerimoniali, proprie ad una visita regale, il viaggio di Elisabetta d'Inghilterra in Germania costituisce indubbiamente un avvenimento politico di primo piano. Certamente, non sono più i tempi quando gli incontri fra sovrani decidevano direttamente il corso della storia; oggi, nei regimi di democrazia parlamentare, i capi di Stato — re o presidenti di repubblica — hanno solo una suprema funzione rappresentativa, quasi simbolica. Ma appunto per ciò, nelle grandi occasioni, l'intervento personale di un capo di Stato serve come a imprimere un suggello definitivo all'avvenimento; è questo il caso della riconciliazione anglo-tedesca.

La regina Elisabetta l'ha detto con la massima semplicità e precisione, nel brindisi ufficiale a Bonn: *«Il periodo tragico nelle nostre relazioni è felicemente chiuso»*. Era da prima della grande guerra '14-'18, infatti, che un sovrano inglese non si recava in Germania; ma soprattutto la seconda guerra mondiale, in cui l'Inghilterra corse un pericolo mortale ad opera della Germania nazista, aveva lasciato al di là della Manica tracce tenaci di freddezza, di diffidenza, di avversione persino, verso i tedeschi.

Ora, dunque, si è deciso a Londra di voltare pagina per sempre, facendo prevalere il futuro sul passato, gli interessi comuni sui vecchi motivi di divisione. Il futuro, è stata ancora Elisabetta a dirlo ufficialmente, si chiama unità dell'Europa, che deve attuarsi sulla base più ampia possibile, con la piena partecipazione dell'Inghilterra alla Comunità europea. Simili parole significano chiaramente che il governo laburista ha abbandonato la sua originaria posizione di distacco dall'Europa, vuole anzi volgersi risolutamente verso il Continente. La realtà, oggi in Europa, si impone.

Il riavvicinamento anglo-tedesco, sulla base europeistica, viene a cadere in un momento piuttosto difficile della politica estera tedesca, che dell'integrazione europea ha fatto uno dei suoi fondamentali pilastri. Ma De Gaulle si è messo di traverso al cammino dell'Europa comunitaria ed è riuscito a convincere Adenauer a prendere la scorciatoia dell'«Europa a due», franco-tedesca: in sostanza, una nuova versione del vecchio nazionalismo così caro al generale. Era un'idea anacronistica, inaccettabile per i nuovi dirigenti tedeschi, Erhard e più ancora il suo ministro degli Esteri, Schroeder; così la scorciatoia si è rivelata un vicolo cieco, nel quale si è smarrita la stessa intesa franco-tedesca.

In crisi i rapporti con Parigi, sempre buoni ma non brillanti quelli con Washington, è dunque sul riavvicinamento con Londra che la Germania punta ora le sue speranze. Il successo che si sta delineando in questo senso costituisce indubbiamente una grande vittoria per Schroeder, il quale appunto, anche per la sua formazione personale, è stato ed è il massimo assertore, nel governo tedesco, d'una politica orientata su Londra. Comunque, al di là delle preferenze personali, la prospettiva di un'Europa democratica e aperta all'Inghilterra (sostenuta vivamente anche da Saragat quand'era ministro degli Esteri) rappresenta l'unica vera risposta al «separatismo» nazionalistico di De Gaulle.

Per convincersene basta guardare alla prospettiva opposta, quella che De Gaulle non si stanca di ripresentare, ancora in questi giorni nel viaggio che sta compiendo in Vandea e Bretagna. Parlando l'altro ieri a Les Sables-d'Olonne, il generale ha contrapposto al vecchio equilibrio mondiale instaurato a Yalta, sulla base di due egemonie, il nuovo equilibrio, che dovrebbe fondarsi *«sull'indipendenza e la responsabilità di ciascuna nazione della Terra»*.

Per fare una politica del genere, però, non bastano *«una stabilità, una continuità, una responsabilità nella Repubblica»*, tanto più che queste condizioni sono strettamente legate alla persona del generale. Occorre invece un potenziale economico, politico e militare su scala mondiale, che la Francia è ben lungi dal possedere; sicché l'attivismo di De Gaulle si riduce a dispersione, opera di disturbo, se non addirittura a manifestazione di un tenace risentimento per eventi di vent'anni fa. Il danno maggiore, purtroppo, lo subisce l'Europa, intralciata nella sua faticosa costruzione, senza che De Gaulle possa offrirle una convincente alternativa positiva. Perciò tutto quanto concorre a ridimensionare il gollismo sul piano europeo, come il riavvicinamento anglo-tedesco, apporta elementi di equilibrio, favorisce quindi il processo unitario dell'Europa.

Ferdinando Vegas



La regina Elisabetta d'Inghilterra pronuncia un discorso durante la visita di ieri a Coblenza (Telefoto A. P.)

Relazione di Couve de Murville

Parigi vuole che la Nato sia riformata entro il 1969

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 maggio.

Il ministro Couve de Murville ha illustrato stamane alla commissione degli Affari esteri dell'Assemblea nazionale la posizione della Francia nei problemi del Mercato Comune Europeo, dell'Alleanza atlantica e della Repubblica Dominicana.

Il ministro ha ricordato le riserve che il governo francese aveva fatto quando la Commissione di Bruxelles aveva proposto un piano di finanziamento della politica agricola comune. La Francia considera immatura quella proposta.

In quanto alla Nato, il ministro ha parlato delle voci che sono circolate sulla posizione della Francia verso l'alleanza, per ricordare che da sette anni tutti sanno che il governo francese non è soddisfatto di una organizzazione pesante e costosa, la quale tende a diluire le responsabilità che appartengono alla Francia. E' per questa ragione, ha detto, che il governo francese ha ritirato la sua flotta e mantiene in Germania soltanto effettivi ridotti. Secondo Couve de Murville, si tratta prima di tutto di riformare l'Alleanza atlantica: la data del 1969, corrispondente al 20° anniversario del patto, può essere presa come limite.

Per ciò che riguarda gli avvenimenti di Santo Domingo, Couve de Murville ha respinto le critiche che hanno qualificato «derisoria» la presa di posizione francese, perché non concertata con gli altri paesi europei. «Riconosco volentieri — ha dichiarato — *che una posizione adottata dall'insieme dei paesi d'Europa avrebbe avuto più peso, ma i nostri associati non erano disposti a condividere il nostro punto di vista. Ciò illustra le difficoltà di costituire un'Europa unita, che fosse veramente a parità con gli Stati Uniti. E' un fatto che soltanto la Francia ha preso la posizione che si sa, mentre alla recente Assemblea di Strasburgo nessuna altra voce si è levata nello stesso senso*».

a. v.

Il viaggio di Elisabetta sul Reno seguito con entusiasmo dalla folla

La grazia e la semplicità della regina hanno conquistato i tedeschi - Nella splendente giornata primaverile, Elisabetta è apparsa felice - Affittate a quindicimila lire per persona le finestre che guardavano sul percorso reale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 maggio.

La grazia, la semplicità, la timidezza di Elisabetta d'Inghilterra stanno conquistando i tedeschi. Lo si è visto oggi durante la prima tappa del viaggio della sovrana attraverso la Germania, che l'ha portata in auto a Coblenza, in battello sul Reno fino a Kaub, in treno a Wiesbaden e poi nel castello di Wolfsgarten presso Langen, dove abitano i cugini tedeschi della sovrana e di Filippo d'Edimburgo. Ovunque, lungo il percorso autostradale, lungo le rive del Reno e nelle città, si è raccolta una folla entusiasta, molto più viva di quella della capitale, ormai stanca — come scrivono i giornali di qui — delle visite di Stato, ormai indifferente ai grossi nomi.

«Abbiamo l'impressione che la regina stia conquistando il cuore dei tedeschi — ha detto stasera una dama di compagnia della sovrana, Lady Susan Hussey. — *Certo è che le folle della Renania, del Palatinato e dell'Assia hanno fatto una breccia nel cuore della regina e lo hanno conquistato».*

Quella odierna, dopo il primo contatto ufficiale, freddo e riservato, con Bonn, è stata una giornata trionfale per Elisabetta. Non soltanto gli scolari hanno avuto mezza giornata di vacanza, ma anche gli operai e gli impiegati. Pressati dai loro dipendenti, i datori di lavoro sono stati obbligati a concedere due ore di libertà, per permettere a tutti di assistere al passaggio del corteo reale. Veterani di visite di Stato dicono che mai, prima di oggi, un permesso del genere era stato concesso.

Oggi Elisabetta, ripresasi dalle fatiche dei ricevimenti dei primi due giorni, è apparsa in forma splendente, vivace ed elegante. Indossava un mantello di mohair rosa con una grande spilla di brillanti, una triplice collana di perle e un cappellino rosa con un motivo floreale bianco, borsetta e scarpe nere, guanti beige. Le croniste mondane l'hanno trovata perfetta e una di esse ha detto alla radio che Elisabetta «*è stata oggi, per la prima volta in tre giorni, una sintesi di regalità e di felicità. Il suo sorriso non era di formale cortesia, ma spontaneo. A ciò hanno contribuito il sole e il calore della folla*».

Alle 10, Elisabetta e Filippo hanno lasciato la residenza sul Petersberg, sono saliti su una automobile e si sono diretti a Coblenza. Qui erano ad attenderli almeno 100 mila persone. Al saluto del Capo del Governo del Palatinato, Elisabetta ha risposto con un breve discorso. «*In questi ultimi 50 anni* — ha detto tra l'altro — *abbiamo sempre sentito ripetere quali sono le cose che dividono la nazione inglese e quella tedesca. E' ora di decidersi a pensare di più alle cose che ci uniscono. Vogliamo raggiungere una nuova e migliore comprensione*».

A Coblenza è cominciato il viaggio sul Reno, di 45 chilometri, lungo il tratto più romantico del fiume, tra i vigneti, i castelli e sotto la roccia della Loreley, su fino a Kaub. La giornata era splendida, benché gelida. Il battello di Elisabetta pavesato a festa: ghirlande verdi e garofani rossi a migliaia. Prima che la sovrana salisse sulla nave «Loreley», la più bella e veloce della flotta del Reno, quattro uomini rana hanno controllato accuratamente la carena. Il traffico commerciale sul fiume, di solito intensissimo, era stato sospeso. Per tre ore il tratto più suggestivo del Reno è appartenuto alla sovrana inglese, così come 120 anni fa, nel 1845, era appartenuto a sua bisnonna, la regina Vittoria.

A Kaub, Elisabetta e Filippo sono saliti nella «reggia viaggiante», il treno speciale mezzo rosso e mezzo verde, di 15 carrozze, che li ospiterà per otto giorni e li porterà attraverso tutta la Germania. Prima tappa è stata la capitale dell'Assia Wiesbaden dove lungo il percorso di Elisabetta le finestre erano state affittate a 15 mila lire per persona; quindi, nuovamente in treno, fino al castello di Wolfsgarten, tra Francoforte e Darmstadt, presso i cugini d'Assia. Dopo le 23 Elisabetta e Filippo hanno lasciato il castello e sono risaliti nella «reggia viaggiante», dove trascorrono la notte. Domattina alle 10 saranno a Monaco di Baviera.

Tito Sansa

Saragat in visita a Bonn verso la fine di giugno?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 maggio.

Secondo notizie dei circoli diplomatici di Bonn, non confermate da fonti ufficiali, ma nemmeno smentite, il presidente della Repubblica Saragat verrebbe in visita nella capitale tedesca verso la fine di giugno, cioè pochi giorni dopo la visita di De Gaulle a Erhard e circa una decina di giorni prima dell'incontro che egli stesso avrà con De Gaulle al Monte Bianco.

t. s.

AL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Insidioso attacco di Lombardi agli autonomisti e al governo

Critica il "piano quinquennale" di Pieraccini e sostiene che occorrono prima le riforme, poi la programmazione - Facendo proprie le riserve di alcuni nenniani, ne trae le conseguenze politiche in un aspro ordine del giorno - La maggioranza del psi, imbarazzata, rinvia i lavori ad oggi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 maggio.

Il Comitato centrale socialista ha rinviato a domani la conclusione dei propri lavori. Il dibattito sul piano Pieraccini per la programmazione economica è risultato più difficile del previsto; l'on. Lombardi ha sviluppato una manovra molto insidiosa e la maggioranza degli autonomisti si è ritrovata disorientata. Il documento che doveva essere approvato, con il via allo schema predisposto dal governo, non ha visto la luce: ci si è trovati, invece, di fronte a un ordine del giorno proposto dall'on. Lombardi che non può essere accolto così come è formulato senza minacciare difficoltà all'interno del centro-sinistra. Stanotte i dirigenti socialisti si stanno consultando, ci si sforza di restituire al gruppo degli autonomisti la sua unità e di dar vita ad un documento conclusivo che non equivalga a un rifiuto del piano del governo. Ma il primo ostacolo da superare è quello dell'ordine del giorno Lombardi.

Le difficoltà risalgono all'andamento del dibattito. Un intervento dell'ex ministro Giolitti aveva accolto in parte le critiche severe formulate, sul piano tecnico, dall'on. Fanfani nel consiglio nazionale democristiano. Approvando le scelte di fondo, approvando i metodi seguiti, l'ex ministro ha fatto risaltare, però, il punto centrale della discussione, quello del parere del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. Il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro contesta che si possano assicurare al tempo stesso gli investimenti sociali e gli investimenti produttivi per eliminare la disoccupazione. La grande parte di risorse destinata agli investimenti sociali, dice il Cnel, sacrifica, nel momento stesso in cui c'è bisogno di forti investimenti per modernizzare le aziende, lo sviluppo dell'apparato produttivo del paese.

Giolitti ha detto che l'argomento non è trascurabile, ma che bisogna tener conto di due cose: prima di tutto che un rapido sviluppo tecnologico favorisce la disoccupazione, in secondo luogo che l'impostazione del Cnel non deve diventare una specie di «*filosofia permanente*» della programmazione: la programmazione sarebbe snaturata, i socialisti verrebbero meno ai propri impegni.

Si tratta di un dibattito tecnico: alcuni degli oratori autonomisti che sono intervenuti hanno condiviso, sul piano tecnico, i rilievi di Giolitti. E l'on. Lombardi ha potuto così puntare sulle riserve avanzate dagli autonomisti, collegarle al quadro generale e consentire all'ala sinistra del partito, con l'intervento dell'on. Bertoldi, di associarsi alle critiche senza aggiungere altro. Il lungo discorso di Lombardi, che ha determinato lo smarrimento negli autonomisti, è molto complesso. In pratica è una demolizione del «*Piano Pieraccini*», ma, cosa più importante, reclamava l'attuazione «*pregiudiziale*» delle riforme principali reclamate dai socialisti, dalla legge urbanistica all'attuazione delle Regioni. Era, cioè, una demolizione accompagnata da una serie di rivendicazioni che una parte degli autonomisti non possono in linea di principio respingere: non possono perché Lombardi ha fatto proprie alcune delle riserve da essi stessi espresse.

Il risultato è il documento Lombardi, lungo e minuzioso, che non è stato reso pubblico ma che, in sostanza, dice questo: il piano da solo non basta, bisogna, prima di cominciarne l'attuazione creare il «quadro» adatto; il «quadro» adatto lo si crea realizzando le riforme, e prima di tutto respingendo le proposte del Cnel (sulla necessità di investire di più nell'apparato produttivo). Perciò bisogna superare la mediazione «puramente verbale» realizzata tra le opposte tesi in seno alla d. c. e assicurare un concreto impegno politico ed economico. Conclusione: legge urbanistica, regioni, rifiuto netto del parere del Cnel cui sarebbe sensibile la d. c. prima che i socialisti possano approvare il piano.

La forma non è di rottura. La sostanza, forse, neppure. La difficoltà consiste, però, nel fatto che il psi non approverebbe il piano prima di avere alcune cose che, per il momento, non possono essere date. V'è una parte dei socialisti autonomisti che non vedevano stasera come si potessero eludere le richieste di Lombardi. Gli autonomisti non hanno presentato un documento: devono ora limare e privare della sua carica insidiosa il documento di Lombardi cui si è unita la sinistra.

E' in corso un lavoro difficile; l'esito è incerto.

Michele Tito

Approvate le spese per i servizi della programmazione economica

Roma, 20 maggio.

La commissione Finanza e Tesoro del Senato ha approvato oggi, in sede deliberante, un disegno di legge che autorizza il governo alla spesa per i servizi della programmazione economica generale. Sarà così consentito, al ministero del Bilancio di avvalersi di tecnici, sia dipendenti dello Stato sia esterni, per adempiere alle finalità della programmazione. Sono state autorizzate spese per 150 milioni di lire per il secondo semestre dell'anno in corso e per un miliardo di lire per l'esercizio 1966.

Discorso di Moro al convegno della Cisl sull'agricoltura

Il Presidente del Consiglio afferma l'importanza di un sindacato libero ma responsabile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

(*ar. bo.*) Ha avuto inizio stamane a Palazzo Barberini il VI Convegno di studi della Cisl, che ha per tema «Agricoltura, sviluppo agricolo e reddito del lavoro agricolo». I lavori del convegno si concluderanno domani sera. Alla seduta inaugurale erano presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio Moro, i ministri Delle Fave e Ferrari Aggradi.

Invitato da Storti a prendere la parola, il presidente del Consiglio ha pronunciato un breve discorso nel quale ha ringraziato la Cisl per «*la comprensione acuta e la collaborazione data al governo che si muove fra tante difficoltà*».

L'assunzione di responsabilità del sindacato non è affatto in contraddizione — ha aggiunto Moro — con la sua autonomia. «*Noi non abbiamo mai immaginato* — ha proseguito — *strutture coercitive ma tali, invece, e tra esse, in prima linea la programmazione, da consentire al sindacato di assumere nella sua libertà e responsabilità posizioni, non soltanto di parte, ma che si confanno a chi è consapevole della complessa e difficile realtà di un paese, come il nostro, in fase di sviluppo*».

Il prof. Giuseppe Parenti ha detto che, non può non preoccupare la previsione di perdere oltre un milione di addetti in agricoltura entro il 1971. A suo avviso, l'ulteriore previsto incremento del prodotto agricolo lordo sarà condizionato da una riduzione dell'esodo rurale.

Il sen. Perugini ritira la proposta di amnistia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

(*f. d. l.*) Il sen. Perugini (dc) ha oggi ritirato la proposta di legge, da lui presentata ieri, per delegare il Capo dello Stato a concedere un'amnistia e un indulto «nella ricorrenza del ventesimo anniversario della fine in Europa della seconda guerra mondiale».

In una seduta del direttivo del gruppo dc del Senato, che non era stato messo al corrente dell'iniziativa, è stato fatto notare al sen. Perugini che, se fossero state bene accolte le sollecitazioni ad un atto di clemenza avanzate da alcune parti, il governo avrebbe presentato un proprio disegno di legge.



Il relitto del gigantesco quadrigetto esploso e precipitato nel deserto presso il Cairo (Tel. «Associated Press»)

Un aereo esplode mentre atterra al Cairo durante il volo inaugurale: 121 morti

Sei superstiti - L'aviogetto, un gigantesco "Boeing" della linea pakistane, inaugurava la rotta Karachi-Londra - A bordo c'erano 21 giornalisti e 40 alte personalità, invitati dalla compagnia aerea - Quando i soccorritori giungono sul luogo, trovano centinaia di beduini che razziano tutto quanto è possibile - Nessun italiano tra le vittime

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 20 maggio.

Un quadrigetto Boeing 720 B *delle «Aviolinee Pakistane» è esploso stanotte in volo pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto del Cairo. A bordo viaggiavano 127 persone, 115 passeggeri e 12 uomini d'equipaggio: sono morti in 121. Dei sei superstiti, due sono in condizioni disperate, quattro fuori pericolo. L'aereo stava compiendo il volo inaugurale della linea Karachi-Il Cairo-Ginevra-Londra. Tra le vittime non ci sono italiani.*

La sciagura è avvenuta stanotte alle 3,45 (ora italiana). L'aviogetto, a 19 chilometri dalla capitale egiziana, aveva già iniziato le manovre di atterraggio ed era in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto. Alle 3,43, il pilota ha comunicato che sentiva qualche disturbo ad uno dei motori ma riteneva che non fosse nulla di grave. La direzione dell'aeroporto, comunque, metteva in allarme i servizi di sicurezza per l'eventualità che l'aereo fosse costretto ad un atterraggio di emergenza: in pochi istanti, intorno alla pista accorrevano le squadre di soccorso con le autoambulanze e gli estintori.

Purtroppo è stata una precauzione vana: due minuti dopo il messaggio del pilota, il contatto radio tra l'aviogetto e la torre di controllo si è troncato di colpo; contemporaneamente, la sagoma dell'aereo è scomparsa dallo schermo radar dell'aeroporto. L'aereo era esploso.

Dall'aeroporto sono partiti subito piccoli aerei da ricognizione ed elicotteri per rintracciare i rottami dell'aviogetto. Ma a quell'ora tutta la regione era avvolta da una fitta coltre di nebbia, e la missione è stata senza risultato. Il primo ad avvistare il relitto è stato, un'ora dopo, un aereo della «Lufthansa» che ha avvisato l'aeroporto dando le coordinate del luogo in cui era avvenuta la catastrofe.

La località è stata subito raggiunta da un elicottero egiziano. Uno spettacolo agghiacciante si è presentato ai soccorritori: su una superficie di due chilometri quadrati, il terreno era cosparso di rottami e cadaveri. Al centro, il grosso della carlinga, spezzato in tre tronconi carbonizzati, intorno ai quali si accalcavano da due a trecento beduini i quali, senza curarsi minimamente delle vittime, stavano razziando tutto quanto era possibile. All'arrivo dell'elicottero, questi «sciacalli» sono fuggiti urlando e sono scomparsi nel deserto che circonda a perdita d'occhio il luogo del disastro.

L'aviogetto era precipitato tra due «dune» alte qualche centinaio di metri. I soccorritori scesi dall'elicottero hanno perlustrato a palmo a palmo la zona non trovando altro che morti orribilmente sfigurati. Quando stavano per ritornare alla base a dare l'annuncio che non c'era più traccia di vita, hanno scorto poco distante da uno dei tre tronconi qualcosa che si muoveva. Si sono avvicinati, ed hanno trovato i sei superstiti: due erano gravemente feriti, gli altri avevano riportato solo lievi ustioni ma erano sfiniti, in preda a grave choc, e non riuscivano nemmeno a muoversi. L'unico che aveva avuto la forza di attirare l'attenzione dei soccorritori era un funzionario delle «Aviolinee Pakistane» che partecipava al volo inaugurale.

I sei sopravvissuti, caricati sull'elicottero, sono stati trasportati all'ospedale di Heliopolis, nelle vicinanze del Cairo. Qui, il funzionario ha potuto dare le prime notizie sul modo in cui è avvenuta la sciagura. Poco dopo che il pilota aveva segnalato alla torre di controllo di avere notato un disturbo a uno dei motori, l'aereo è stato avvolto da una gran fiammata. «E' stato un attimo — ha detto — poi un pauroso boato e mi sono trovato in mezzo al deserto».

Appena tornato in sé, il funzionario è corso verso la carlinga ed è riuscito ad estrarre cinque corpi. Poi esausto, e bloccato dalle altissime fiamme che ormai [illegible] completamente avvolto il relitto, è crollato a terra in uno stato di semi-incoscienza. Era stato risvegliato dall'arrivo dei razziatori beduini, ma aveva continuato a fingere di essere morto temendo che potessero ucciderlo. Poi, finalmente era giunto l'elicottero dei soccorritori.

I passeggeri erano 93 pakistani, dodici cinesi, dieci tra americani, canadesi, libanesi ed egiziani, più i dodici uomini d'equipaggio, tutti pakistani. Fra i viaggiatori c'erano tre bambini tra i 2 e i 7 anni. Ventun pakistani erano giornalisti, invitati per il volo inaugurale della linea Karachi-Londra. Altri quaranta passeggeri erano alti funzionari e personalità pure ospiti della compagnia aerea. Tra le vittime ci sono il presidente dei giornalisti pakistani, il direttore dell'«Associated Press» del Pakistan e, pare, il primo segretario dell'ambasciata egiziana a Karachi. Tra i rottami dell'aereo, le squadre di soccorso che, a giorno fatto, hanno raggiunto il luogo del disastro per il recupero delle salme, hanno trovato centinaia di volantini in lingua francese, spagnola ed inglese, ed opuscoli intitolati: «Come appoggiare il popolo vietnamita e smascherare gli aggressori yankee»; *materiale che evidentemente apparteneva ai passeggeri cinesi. Sono state anche trovate vive due scimmiette, che erano dello «steward» dell'aereo.*

Il Boeing 720 B *precipitato faceva parte di un gruppo di quattro aerei dello stesso tipo acquistati nell'ottobre scorso dalle «Aviolinee Pakistane». E' una nuova versione del famoso* Boeing 707, *uno dei jet più moderni. Ha un'autonomia di quasi 10 mila chilometri e raggiunge la velocità di [illegible] chilometri all'ora.*

a. p.

CRONACA CITTADINA

Un convegno sui problemi dell'abitazione

Ridare impulso all'edilizia

In due anni i prezzi delle aree sono crollati, quelli degli alloggi sono scesi del 10-20 per cento Ma nessuno compra e pochi costruiscono a causa del futuro incerto - I finanziamenti per la casa: l'anno scorso l'Istituto S. Paolo ha concesso mutui per 44 miliardi (nel '63 furono 61 miliardi) - Il pericolo di non utilizzare le somme messe a disposizione dallo Stato per Torino e provincia: 37 miliardi

Ci sono due fatti nuovi nel problema della casa in città: i prezzi delle aree libere (circa il 30 per cento del totale) rientrati in limiti ragionevoli e i prezzi degli alloggi ribassati, rispetto alle punte di due anni fa, del 10-20 per cento a seconda delle zone. Il geom. Negro, presidente degli agenti immobiliari, fa questi esempi significativi: l'incidenza terreno-vano è scesa nei pressi di corso Tassoni da 2 milioni di lire a 700 mila; in borgata Lesna da 700 mila a 350 mila.

Quanto ai prezzi degli alloggi, la diminuzioni dipendono dalla rinuncia degli impresari a una parte di utili. Nella *cintura* un vano si paga oggi da un milione 700 mila lire a un milione 800 mila; in *regione Barca* da un milione 900 mila a due milioni; a *Mirafiori* da 2 milioni 200 mila a 2 milioni 900 mila; al *Regio Parco* da 2 milioni e mezzo a 2 milioni 600 mila; in *Borgata Vittoria* da 2 milioni 800 mila a 2 milioni 700 mila; alla *Barriera di Milano* da 2 milioni 300 mila a 2 milioni 800 mila; in *Vanchiglia* da 2 milioni 900 mila a 3 milioni; nel *centro*, oltre i 3 milioni. Nelle case signorili *precollinari* (Valsalice, Gran Madre ecc.) sui 4 milioni.

Questo in teoria; in pratica il mercato dei terreni è paralizzato e quello degli alloggi debolissimo. Inoltre a Torino si costruisce poco (un quarto rispetto a tre anni fa) e si verifica una lenta ma progressiva rarefazione delle camere disponibili. I motivi sono quelli già elencati nei giorni scorsi: blocco del 70 per cento delle aree causato dalla 167 non ancora operante; incertezza sulla futura disciplina urbanistica; difficoltà creditizie, carichi fiscali.

Per sanare la situazione occorrerebbe rilanciare l'edilizia privata, sbloccare gli ostacoli legislativi, ampliare i crediti, potenziare l'intervento pubblico. Su questi argomenti si è tenuto ieri sera un convegno presso l'Istituto S. Paolo. Lo ha diretto il presidente dell'Ordine degli ingegneri prof. Dardanelli; hanno parlato il prof. Giani sul costo della casa; l'avv. Dal Piaz sulla «167», il rag. Caretto sul finanziamento della casa, l'avv. Dezani sull'intervento pubblico.

Dal '52 al '63 i costi di costruzione sono aumentati di due volte; dei materiali del 10 per cento; e quelli della mano d'opera di circa 3 volte. Secondo il prof. Giani i «costi tecnici» difficilmente potranno essere compressi. «*Qualcosa si potrà fare invece nei costi amministrativi, favorendo i finanziamenti fondiari a modica condizione, rivedendo la politica fiscale. Ma per risolvere la crisi edilizia bisognerà anzitutto creare un clima di tranquillità e di fiducia. Soltanto così si potrà consentire l'impostazione di nuovi programmi di lavoro, non solo ai fini della piena occupazione, ma per evitare che l'attuale disponibilità di camere (4 mila alloggi, 10 mila camere) non si esaurisca al minimo accenno di ripresa*».

Primo problema: reperire le aree fabbricabili «*nella giustizia delle disposizioni urbanistiche, in modo che tutti i cittadini siano uguali di fronte alla legge e non vi siano disparità negli espropri e negli indennizzi*». Quanto tempo occorrerà ancora perché le cooperative edilizie, create con promesse di finanziamenti, possano costruire? Delle migliaia che se ne sono costituite, soltanto quattro o cinque sono andate a buon fine.

Che ne è della 167, quando potrà essere operante? L'avv. Dal Piaz ha spiegato che dal punto di vista giuridico la risposta dovrà venire dal Consiglio di Stato, convocato per il 14 giugno. Si tratta di stabilire se le delibere con cui i Consigli comunali hanno adottato il piano della «167» abbiano ancora valore, malgrado le modifiche della Corte Costituzionale, o se dovrà essere riaperta la procedura per «riadottare» i piani stessi.

Una buona notizia. Per evitare di perdere tempo prezioso gli assessori Garabello, Porcellana e Geuna hanno deciso di presentare alla Giunta una modifica nelle assegnazioni: 33 cooperative di lavoratori che hanno ottenuto il finanziamento da parte dello Stato, e che non potrebbero cominciare i lavori perché hanno avuto in assegnazione terreni di proprietari privati per i quali è ancora aperto il ricorso, saranno trasferite su terreni di proprietà comunali assegnate a cooperative non ancora finanziate.

Finanziamenti — Il capo servizio del Credito Fondiario dell'Istituto San Paolo, cav. Caretto, ne ha tracciato rapidamente la tecnica. La somma concessa equivale al 30-35% del valore dell'immobile; per ogni milione di mutuo, con una durata prevista di 25 anni, l'annualità normale risulta di 7 mila lire al mese. Per gli alloggi di valore medio l'Istituto San Paolo concede fino al 40 per cento del valore commerciale, e per i mutui con versamenti graduali sui libretti (Risparmio-casa) fino al 50 per cento.

Negli ultimi due anni, malgrado le restrizioni del credito «*enti e cooperative hanno trovato sempre accoglimento alle loro richieste, mentre i singoli imprenditori venivano soddisfatti secondo le possibilità di collocamento delle cartelle fondiarie. Per i mutui d'importo rilevante il San Paolo ha concesso in larga misura prefinanziamenti in contanti, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori*».

Nel 1960 i mutui stipulati dal San Paolo (che assorbe il 15 per cento di mutui fondiari ed edilizi di tutta Italia) sono stati 2077 per 20 miliardi 600 milioni; nel '63 sono saliti a 3545 per un totale di 60 miliardi 700 milioni; nel '64 sono stati 2850 per 43 miliardi 800 milioni. Nel primo trimestre di quest'anno 785 per 11 miliardi 200 milioni.

L'avv. Dezani ha riassunto i provvedimenti legislativi per l'edilizia economica, e ha fatto il punto sull'intervento pubblico disponibile attualmente per Torino e provincia: 37 miliardi e 300 milioni (leggi 195, 17, 1460 e 60). Ha ricordato il Piano Torino Casa per 9 miliardi e ha aggiunto, affermando la priorità della decisione pubblica nell'utilizzazione delle aree: «*Il Comune ha disposto un comitato di coordinamento per garantire una realizzazione omogenea dei programmi. Ma questi interventi potranno realizzarsi soltanto attraverso la ricerca delle aree nell'ambito della legge 167, in caso contrario vedremmo congelate, per un lungo tempo, somme notevoli destinate a soddisfare la domanda, ancora elevatissima, di abitazioni a prezzi accessibili*».

La festa del 24 maggio

La solennità dichiarata festa civile: lezioni nelle scuole e lavoro regolare - Il manifesto del sindaco Parata in piazza Vittorio e cerimonie celebrative

Nel 50° anniversario dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale, il 24 maggio è stato dichiarato festa civile: il lavoro non viene sospeso, perché si è calcolato che la vacanza sarebbe costata 80 miliardi all'economia nazionale; non è prevista la corresponsione di straordinari ai lavoratori, perché la giornata non è compresa fra le festività infrasettimanali; nelle scuole si terrà regolarmente lezione. Sugli edifici pubblici verrà esposto il tricolore.

Per la ricorrenza, il sindaco prof. Grosso ha rivolto alla cittadinanza un nobile appello: «*Al compiersi del mezzo secolo dell'ingresso dell'Italia nella prima guerra mondiale, sopite ormai le polemiche che agitavano gli animi e affidati alla analisi storica i fatti politici e le responsabilità, ricordiamo un valore che rifulge di luce sempre più pura: lo slancio generoso di tanti giovani e il tenace, diuturno sacrificio di masse di soldati, che ha cementato nelle trincee la fusione e l'unità del nostro popolo*». Dopo aver ricordato che la giornata del 24 maggio è anche dedicata al decorato e all'orfano, il manifesto del sindaco conclude: «*Facciamo che la celebrazione non sia puramente una cerimonia, facciamone una testimonianza di gratitudine e di umana simpatia, l'occasione di una meditazione e di un proposito*».

Il Comando della Regione militare nord-ovest ha predisposto solenni cerimonie: domenica alle 9,30, in piazza Vittorio Veneto, parata militare in onore dei decorati e degli orfani di guerra; lunedì, alla stessa ora deposizione di corone ai monumenti al carabiniere, fante, cavaliere, bersagliere, artigliere, alpino, autiere, al monumento al Duca d'Aosta e (alle 10,30) al sacrario dei Caduti nella Gran Madre di Dio. Alle 11 una grande parata militare concluderà, presso il poligono di San Paolo, le celebrazioni. Nelle serate di domenica e lunedì verrà proiettato, alle 21 nella piazzetta reale, il film «Il Piave mormorò». Il pubblico potrà assistervi gratis. Lunedì i torinesi avranno libero ingresso nei musei dell'Armeria reale, del Risorgimento e a quello dedicato a Pietro Micca.

Per agevolare ai familiari dei Caduti la visita al Sacrario della Gran Madre, la cripta sarà aperta ogni giorno, fino al 2 giugno, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. La sezione provinciale dei mutilati e invalidi di guerra invita gli iscritti a partecipare alla celebrazione di domenica concentrandosi alle 9,15 davanti alla Gran Madre.

Commemorazione dei Caduti all'Abbazia della Novalesa

Il tempio diverrà ossario dei soldati ignoti dell'ultima guerra

La Valle di Susa celebrerà domenica il 50° anniversario della entrata in guerra dell'Italia. All'iniziativa del presidente della «Pro Novalesa» prof. Gazzera, hanno aderito personalità civili e militari. Domenica mattina un orfano di guerra accenderà una fiaccola all'altare della Patria in Roma e la porterà in aereo a Torino, ove giungerà alle 11,40. Un corteo di auto messo a disposizione dalla Provincia e dall'Ente turismo e scortato dalla Polizia stradale, accompagnerà la fiaccola al santuario della Novalesa, da due anni eretto a sacrario dei morti in guerra della vallata.

La cerimonia si svolgerà domenica pomeriggio: il più vecchio fante della Val Susa, Giuseppe Ciaretto, 87 anni, porterà la fiaccola sul piazzale dell'abbazia. Qui il parroco don Isolato celebrerà la Messa al campo, poi il presidente della Provincia avv. Oberto pronuncerà il discorso commemorativo. Il governo sarà rappresentato dal sottosegretario on. Donat Cattin, che proporrà di costituire nell'antica abbazia, vicino al confine occidentale d'Italia, l'ossario dei Caduti della seconda guerra mondiale, così come Redipuglia, al confine orientale, raccoglie i morti della guerra '15-'18. Le salme dei soldati ignoti sono ora tumulate provvisoriamente a Brindisi.

Il dono dell'on. Moro alle gemelle separate

Due orologini d'oro; li ha portati il prefetto dott. Caso con un augurio affettuoso

Ottime anche ieri le condizioni di Giuseppina e Santina Foglia. Le gemelle separate hanno trascorso una giornata tranquilla trastullandosi con i giocattoli ricevuti in dono e facendo progetti per il giorno in cui potranno finalmente alzarsi. La gioia delle piccole è offuscata da una sola nube: la severa proibizione delle visite, che le priva del piacere di veder gente.

Ieri è stata fatta una sola deroga per il Prefetto. Il dott. Caso è giunto all'ospedale Regina Margherita alle 18,15 con il suo segretario dott. Pastorelli. Il prof. Soleria lo ha accompagnato nella camera n. 5 dove il Prefetto si è affettuosamente chinato sulle due gemelle. Ha detto: «*Vi porto il saluto del Presidente del Consiglio, che vi augura di guarire presto. Con la speranza di farvi piacere l'on. Moro vi manda in dono questi due orologini d'oro. Possano segnare per voi soltanto momenti felici*». Le bimbe hanno aperto con cura i pacchetti, hanno detto in coro «*grazie*» e con gli occhi lucidi. E' il primo orologio della loro vita e se lo sono messo subito al braccio.

L'incontro col Sindaco in Municipio

Gli esponenti della cultura concordi sul nuovo «Regio»

Sarà più piccolo, ma non "mortificato" - Consentirà un risparmio di 5 miliardi sul primitivo progetto - Le caratteristiche: 1800 posti, due ordini di palchi, un boccascena di 17 metri (come alla Scala) - Architetto: Carlo Mollino? - Deciderà il Consiglio

Il sindaco prof. Grosso ha voluto intrattenersi ieri in Municipio con alcuni esponenti della cultura torinese per esaminare il problema del «Regio» dopo il deciso «ridimensionamento» del costruendo teatro. Scopo del convegno era chiarire quei quattro o cinque punti essenziali che potranno servire di norma per l'elaborazione del nuovo progetto. Perciò il sindaco ha riassunto la lunga vicenda che ha portato alla rinuncia (senza il minimo pregiudizio delle sue qualità estetiche) del progetto Morbelli-Morozzo, insistendo particolarmente sul fattore economico che prevede la riduzione della spesa a 5 miliardi: una economia di due, stando all'ultimo preventivo dei progettisti, ma in realtà di almeno cinque se si considera il costante aumento dei costi; senza contare le economie di esercizio (riscaldamento, illuminazione, personale, ecc.) di un teatro meno vasto.

Tutto, s'intende, è subordinato alle decisioni del Consiglio comunale; ma intanto dall'amichevole conversazione sono emerse alcune precisazioni importanti, condivise dal sindaco prof. Grosso.

In primo luogo la capienza: 1800 posti sembrano sufficienti (poco meno di quelli della Scala) in rapporto alla popolazione di Torino. Ragioni tecniche, come di usare scene già impiegate altrove, consigliano di passare, per il boccascena, dai previsti 23 metri a 17 (come alla Scala), al massimo 18. Quanto alla struttura interna, se pure i teatri più moderni tendono all'abolizione dei palchi, va tenuto conto del peso che può avere un certo tradizionalismo torinese, e il fatto che si ha da fare forte assegnamento anche su di un pubblico, diciamo così, «mondano», che preferisce il palco alle poltrone di platea e di gradinata; ed è il pubblico che con gli abbonamenti dà i maggiori e più sicuri introiti. Perciò il parere di massima è stato per due ordini di palchi sotto la galleria e gradinate.

Si sa che il teatro non avrà una vera e propria facciata (questa sarà il settecentesco fondale juvarriano-alfieriano di piazza Castello), come del resto non l'hanno gli altri teatri torinesi. Quindi l'inserimento urbanistico dell'edificio dovrà uniformarsi a una certa «tranquillità» stilistica dell'ambiente.

In proposito il soprintendente prof. Chierici ha raccomandato di dare decorose dimensioni alla piazzetta — nel progetto Morbelli-Morozzo assai sacrificata — davanti al Palazzo degli Archivi, opera del Juvarra. S'è discusso infine sul ventilato «Piccolo Regio» sotterraneo; ma ad evitare una eccessiva elevazione dell'edificio, si preferirà probabilmente limitarsi ad una vasta sala per conferenze (300 posti), che potrà anche essere adattata a esecuzioni di musica da camera, ed a spettacoli con palcoscenico ristretto.

A chi sarà affidato il progetto? Nuovamente il sindaco ha voluto ribadire che la richiesta d'un nuovo progetto non significa la condanna artistica di quello già esistente; ma che — sparito prematuramente Aldo Morbelli — lo stesso Morozzo della Rocca probabilmente si sarebbe sentito vincolato dalle precedenti ideazioni, di gran lunga più grandiose e costose. Di qui la decisione di rinunciare all'opera dei due valenti architetti.

A sostituirli, due erano i modi. Bandire un nuovo concorso e soggiacere all'interminabile trafila di giurie, esami, pratiche ministeriali, ecc.; o scegliere in una piccola rosa di nomi illustri il progettista più adatto. Il preferito, che il sindaco proporrà al Consiglio, è l'arch. Carlo Mollino, affiancato, per la particolare tecnica teatrale, da un autorevole esperto in materia, l'ing. Zavellani-Rossi, e per l'acustica dal prof. Sacerdoti. Va ricordato che la geniale soluzione del bellissimo «vaso» dell'*Auditorium* della Rai è dovuta al Mollino; le cui numerose realizzazioni architettoniche (si rammenti la purtroppo demolita Palazzina della Società Ippica) hanno sempre riscosso incondizionata ammirazione.

Se il Consiglio comunale approverà, entro quattro mesi potremo avere il nuovo progetto, che nella sua elaborazione, per economia di tempo, sarà seguito dalla soprintendenza ai Monumenti del Piemonte. Non si pensi che da esso debba uscire un «Regio» in un modo o nell'altro «mortificato». Potremo avere un eccellente elegante teatro, adatto a spettacoli eletti, e tuttavia proporzionato alle esigenze economiche e sociali (e quindi morali) d'una metropoli moderna.

mar. ber.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,3
MINIMA	+ 12,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +16,7; pressione 742,4; umidità 80%; cielo nuvoloso, pioggia 3 mm. **Previsioni:** probabili temporali. **Temperatura a Caselle:** massima +20,8; min +8,6; media +14,6.

Si è uccisa gettandosi sotto la Ciriè-Lanzo

Madre di 4 ragazzi fugge dal marito geloso e muore stritolata dal treno

36 anni, giunta da Pavia per rifugiarsi da una sorella - Scene di orrore tra i passeggeri, due donne svenute - Nelle scarpe lasciate dalla suicida, la fede e un biglietto di scuse

Una sposa, madre di quattro figli, si è uccisa gettandosi sotto un treno della Ciriè-Lanzo. E' Narcisa Geretto di 36 anni, sposata con Serafino Dallavalle di 44 anni, abitante a Pinarolo Po (Pavia) con i figli che hanno 7, 10, 13 e 18 anni. Era arrivata a Torino mercoledì sera e si era recata dalla sorella, Elda Giovarino, in via Arnò 36. «Non ne posso più — aveva detto. — Ho litigato con mio marito, è geloso, non voglio più tornare a casa». Aveva chiesto al cognato Leandro che l'accompagnasse in scooter a Montanaro dove abitano gli anziani genitori. Il cognato doveva alzarsi presto l'indomani mattina per andare a lavorare e ha proposto di rinviare il viaggio. Sarebbero dovuti partire ieri pomeriggio alle 16.

Un'ora prima la Dallavalle è uscita dicendo alla sorella che andava a fare una passeggiata in attesa della partenza per Montanaro. Via Arnò è una trasversale di via Venaria e le case guarda sulla ferrovia Ciriè-Lanzo. La donna si è incamminata lungo la massicciata, ha percorso circa 700 metri; oltre il passaggio a livello di strada Druento si è seduta sulla base d'un traliccio, poco lontano da una cascina. L'ha vista la lattivendola Albertina Rovel che passava da quelle parti.

La Rovel è stata tentata di andarle a chiedere se aveva bisogno di qualcosa. Erano le 15,57 e stava arrivando il treno diretto a Ceres. La Rovel ha udito il fischio e si è voltata a guardare la donna, in tempo per vederla gettarsi sotto il locomotore quando era appena a due metri di distanza. Il treno s'è fermato cento metri dopo, disseminando lungo il percorso i resti del corpo della sventurata. Due viaggiatrici sono svenute. La Rovel, riavutasi dallo spavento, si è avvicinata alla base del traliccio e ha trovato le scarpe della suicida; in una c'erano la fede d'oro e un biglietto sul quale era scritto: «Sono la sorella di Geretto, via Arnò 36. Scusate e tanti saluti».

Il brigadiere Serra del commissariato Madonna di Campagna è andato sul posto con l'agente Cerniglia il quale si è poi recato ad informare la sorella. Alle 17,05 un treno proveniente da Ceres ha caricato i passeggeri che erano rimasti in attesa sul luogo del suicidio. Poco più tardi, i resti sono stati composti e portati all'Istituto di Medicina legale dove in serata li ha riconosciuti un fratello della donna, Gino, che abita a Montanaro.

Da Pinarolo Po si è appreso che il marito della suicida, invalido per un infarto che l'aveva colpito quattro anni fa, si era recato dai carabinieri martedì scorso a denunciare la moglie per abbandono del tetto coniugale. Il marito aveva anche dichiarato che il giorno prima aveva scoperto una [illegible] della moglie.

Bimbo di 14 mesi ustionato alla bocca dalla spina elettrica

Mario con la madre, subito dopo la paurosa avventura

— Ore 13 di ieri. La signora Franca Gattolin in Bardelle di 22 anni sta facendo le pulizie nel suo alloggio di via Cesana 52. Usa la lucidatrice e al tempo stesso sorveglia il figlioletto Mario di 14 mesi che gioca su un tappeto. Ad un tratto la Bardelle s'accorge che piove. Sul balcone vi sono panni stesi ad asciugare. Stacca la lucidatrice e si precipita a ritirarli.

Ma staccando la lucidatrice si dimentica di un particolare importante: per farla arrivare in camera da letto ha dovuto servirsi di una prolunga. Il piccolo Mario rimane colpito dal filo che pende dal muro: s'avvicina e con un gesto istintivo nei bambini della sua età mette in bocca la parte terminale. La madre è fuori sul balcone e leva la biancheria sotto scrosci violenti di pioggia. Ode un grido acutissimo e terrorizzata rientra. Il bambino è riverso sul pavimento, ha ancora in bocca la presa che gli sta bruciando la lingua. La donna, con uno strattone, la tira via, raccoglie tra le braccia il piccolo, esce sulle scale e invoca disperatamente soccorso. Le urla vengono intese in tutto lo stabile. Un vicino l'accompagna in auto all'ospedale infantile Regina Margherita dove il medico di guardia ricovera il bimbo in osservazione per ustioni alla bocca e grave stato di choc.

Una successiva visita neurologica ha permesso di escludere che l'incidente possa avere per il bimbo serie conseguenze. Ma la punta della lingua è stata quasi completamente bruciata.

Sciopero di un'ora all'Aem per la Cassa delle pensioni

Oggi i dipendenti dell'Azienda elettrica municipale sciopereranno per un'ora, in segno di protesta per il continuo dilazionamento della riforma della cassa pensioni. Ciascuno di essi lascerà il lavoro un'ora prima. Alle 19,15 i tre sindacati hanno indetto un'assemblea nella sede di via Bertola.

— Una delegazione delle commissioni interne Fiat del Sida ha espresso all'assessore prof. Zignoli la preoccupazione dei lavoratori per i recenti aumenti dei pubblici trasporti a Milano e Roma, auspicando che questi non si verifichino a Torino. I sindacalisti hanno illustrato le richieste per il miglioramento dei servizi tranviari presso gli stabilimenti del lungo Stura Lazio e Case Fiat di Settimo.

— Alla fonderia Gaia oggi sciopero di un'ora e mezzo, per la definizione del premio di produzione.

Oggi scioperano 12 mila dipendenti comunali nella città e in provincia

Fermi i servizi con poche eccezioni: sepolture, denunce dei morti, vigili urbani per il traffico - Mobilitati i veterinari militari per il mercato del pesce?

I dipendenti degli enti locali sono in sciopero per due giorni. L'agitazione, proclamata sul piano nazionale da Uil, Cisl e Cgil, è cominciata a mezzanotte e si concluderà alle 24 di domani. In Torino e provincia l'astensione dal lavoro — che riguarda 12 mila persone — si ridurrà praticamente ad un giorno solo: gli uffici al sabato sono chiusi.

Secondo le disposizioni dei sindacati, i servizi municipali dovrebbero essere quasi paralizzati. Sono previste poche eccezioni: sepolture, guardia medica permanente, denuncia dei morti allo stato civile, servizi frigoriferi ai mercati ed al macello. Gli addetti all'illuminazione pubblica saranno due soli; quanto ai vigili urbani, la loro attività dovrebbe limitarsi all'accensione dei semafori ed all'intervento in caso di incidenti stradali. Le autobarelle municipali non funzioneranno, perché gli autisti non prestano servizio.

Il settore che maggiormente preoccupa è quello della vigilanza sanitaria e veterinaria. L'Associazione commercianti ha chiesto al Prefetto provvedimenti di emergenza. Anche il Sindaco e l'assessore all'annona rag. Costamagna hanno manifestato le loro preoccupazioni, soprattutto per quanto riguarda il mercato del pesce. E' probabile che il controllo della merce venga effettuato da veterinari militari; in caso contrario i grossisti non potranno vendere neppure un chilo di pesce, parecchia merce si deteriorerà (al venerdì ne arrivano 350-400 quintali) a causa della limitata capienza dei frigoriferi, e i negozi rimarranno sprovvisti.

Lo sciopero è dovuto al mancato accoglimento di alcune richieste. La prima riguarda la estensione del conglobamento, già concesso agli statali; la seconda le pensioni. Si sollecita l'approvazione del disegno di legge, che adegua il trattamento di quiescenza all'ultimo stipendio percepito, ma si chiede che la nuova norma abbia vigore dal 1° gennaio '64 anziché dal 1° luglio '65. In cifre, si tratta di un aumento che oscilla tra le 30 e le 40 mila lire al mese. La pensione viene ora calcolata sullo stipendio [illegible] più 50 mila lire, ma il progetto governativo sopprime quest'ultima maggiorazione. I sindacati la rivendicano «*a favore delle categorie più basse*».

Studente con due complici processato per una rapina

Ha detto: «Avevo sprecato i soldi per la retta del collegio»

In Corte d'Assise (pres. Salemi, p. m. Amore, canc. Santostefano) è cominciato ieri il processo contro tre giovani accusati di rapina. Sono Michele Piccoli, 23 anni, residente a Pratiglione; Salvatore Demontis, 19 anni, domiciliato a Rivarolo; Giuseppe Giuriatano, 17 anni, Castellamonte. La sera del 10 dicembre '64 i tre erano al Caffè dell'Orco di Castellamonte. Ad un tratto, già ubriaco, entrò Domenico Milano, 50 anni, che volle offrire da bere. Ostentava un portafogli ben fornito: aveva riscosso la pensione e venduto cinque capre.

Quando il Milano uscì, i tre giovani lo seguirono e lo derubarono di 80 mila lire strappandogli il portafogli, assicurato con una catenella.

L'accusa ha sostenuto che lo sventurato fu anche percosso con pugni e calci, ma i giovani dicono che si ferì cadendo.

Il Demontis, che fa il panettiere, ha dichiarato: «Mi preoccupai di sorreggere il Milano per impedirgli di rotolare dalla scarpata». Il Piccoli avrebbe agito «suggestionato dai compagni»; il Giuriatano, studente, ha detto: «Avevo sprecato i quattrini per la retta del collegio. Non potevo presentarmi all'istituto senza i soldi e quando vidi il portafogli del Milano mi lasciai tentare».

Il p. m. dott. Amore ha chiesto due anni e 8 mesi per il Demontis, 2 anni e 4 mesi per il Piccoli, un anno e 8 mesi per il Giuriatano (minorenne). Hanno parlato gli avvocati Avondo e Gentilli Insabato. Stamane la sentenza.

Associazione d'Azeglio — Domenica si svolgerà una «Caccia al tesoro automobilistica», organizzata dall'Associazione ex allievi. Prenotazioni in segreteria: tel. 548.900.

Il ladro parte sull'auto rubata con il padrone appeso alla portella

Urtato da un'altra macchina, il derubato cade, ma strappa metà della giacca al malvivente con il portafogli e la carta d'identità - L'arresto del fuggitivo

L'altra mattina il venticinquenne Franco Barp, che abita in via Sospello 172, aveva constatato la scomparsa della «600», parcheggiata in via Caraglio nei pressi della Lancia, dove è impiegato. Ieri sera verso le 18,30, mentre percorreva a piedi il corso Matteotti, ha visto la sua macchina in sosta quasi all'incrocio con via Parini. Al volante c'era un giovane sui 18-20 anni. Il Barp si è avvicinato, ha spalancato la porta dell'utilitaria agguantando per la giacca il ladro. Quest'ultimo ha messo in moto l'utilitaria, cercando di liberarsi del derubato e trascinandolo per parecchi metri.

Forse il malvivente sarebbe riuscito a scappare se una «Citroën» — guidata dalla signora Maria Audisio, residente a Volvera — non si fosse trovata all'improvviso di fronte la «600», che le aveva tagliato la strada. Dopo avere urtato di striscio il Barp, facendolo cadere a terra, l'auto della Audisio ha cozzato frontalmente contro l'utilitaria obbligandola a fermarsi. Il ladro è balzato a terra, dileguandosi. Ma la vittima, cadendo, gli aveva strappato metà della giacca: la parte destra, nella cui tasca interna c'era il portafogli con la carta d'identità. Il fuggiasco — Aldo Cavarra, 19 anni, via Monginevro 25 — era già «schedato» in questura come ladro d'automobili.

Franco Barp, aggredito

Due agenti della «Mobile» sono andati subito a cercarlo a casa, ma il giovane non si è fatto vivo. Sarà denunciato non soltanto per furto, ma per rapina impropria. Dopo la sosta nell'ufficio del commissario dott. Bonsignore, il Barp ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria per contusioni al torace e al viso, in parte provocate dall'urto contro la «Citroën» e in parte dalla reazione del ladro. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Tolta la luce a sei famiglie nell'ex «Colonia profilattica»

Polizia e carabinieri hanno presenziato ieri mattina, in via Druento 175, all'operazione di stacco dell'energia elettrica a sei famiglie alloggiate nell'ex «Colonia profilattica». Il provvedimento è stato preso dall'Aem in quanto le famiglie sono morose da tempo.

L'ex «Colonia profilattica» sorge in mezzo alla campagna. Tutti i locali sono occupati da famiglie povere, immigrati dal Meridione o dal Veneto. Un tempo non pagavano né affitto né luce. Poi il Comune, che amministra lo stabile, anche per controllare il consumo di energia (qualcuno cucinava i cibi su stufette elettriche) ha fatto installare i contatori e ha cominciato a far pagare un modesto canone. Parecchi inquilini si sono rifiutati di versare le quote; altri sono stati aiutati dal comune stesso che ha provveduto a saldare le bollette presso l'Aem. Sei famiglie risultavano in arretrato nei pagamenti da mesi: a queste l'azienda ha tagliato i fili.

Specchio dei tempi

Per i medici vi è sempre una spiegazione: il collasso cardiaco - I ciclisti sono diventati poltroni? - A 16 anni aveva già un amante - Il Signore è Padre anche delle brutte - Consigli per gli italiani che vanno in Olanda

Un ingegnere ci scrive:

«Il disastro di Borghetto Santo Spirito. Se il Magistrato ha ordinato l'arresto dell'ingegnere progettista avrà avuto le sue ragioni, ovviamente; perciò lungi da me la pretesa di confutare quanto è stato fatto, ché non ne avrei nemmeno gli elementi. Ma non può non colpirmi la celerità con cui si arresta l'ingegnere presunto responsabile, quando succede un disastro che colpisce l'opinione pubblica, mentre gli errori di altre categorie di professionisti non si sente mai che siano puniti.

«Ad esempio i medici, i cui errori di diagnosi e di cura (ne faranno pure qualche volta) ammazzano un individuo solo per volta, e quegli errori vanno a finire sottoterra e nessuno ne parla più. L'estate scorsa sono stato un mese in ospedale ed uno in convalescenziario, ed in tutti e due i luoghi mi hanno fatto esami e propinati medicinali destinati ad altri pazienti. Per fortuna l'organismo ha spesso ragione dei medici e delle medicine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pioniere del ciclismo italiano, sia come costruttore sia come atleta, e sono semplicemente inorridito dell'andazzo che ha assunto l'attuale "Giro", permettetemi quindi un raffronto:

«*1926:* Partenza da Milano ed arrivo a Torino con pioggia incessante, fondo stradale formato da ghiaia e fango, bicicletta pesante e con pignone fisso; nonostante l'intemperie si è mantenuta la media di km 22 orari. La tappa fu vinta da Gay.

«*1965:* Esibizione dei "Girini" su passerella come tante signorinelle, strade morbide, biciclette meccanicamente perfette; nonostante ciò la media oraria è solo di km 34 come una normale passeggiata.

«Il luogo del traguardo per l'arrivo di tappa a Torino ancora non è stato stabilito; proporrei quindi di fissare lo striscione ai cancelli della Fiat e di inviare i professionisti del ciclismo ad eseguire una giornata di lavoro alle "linee Fiat": sarà questo un modo per snellire un pochino le gambe ed espandere i polmoni ai signori del pedale».

Riccardo Balzaretti

Un lettore ci scrive da Milano:

«Vorrei far conoscere il mio pensiero a quella mamma che si duole di aver una figlia "fredda e calcolatrice". Signora, sia lieta di questi difetti di sua figlia, anzi ne sia orgogliosa. La sua ragazza non è sicuramente priva di cuore: è semplicemente onesta. E l'uomo che la sposerà, grato per il grande dono che avrà ricevuto (mi creda, il più grande che una donna possa fare ad un uomo), le darà tutto il suo amore e sarà un marito fedele, devoto e sincero.

«Signora, mi sono permesso di indirizzarmi a Lei attraverso questa magnifica rubrica in quanto, purtroppo, mi trovo nella condizione di marito di un'ottima donna, piena di slanci affettivi e che ha sempre avuto un cuore tanto grande: non calcolatrice né fredda. Infatti, a 16 anni, aveva già un amante che, per età, poteva esserle padre. Superfluo dirle che la nostra vita in comune non è mai stata felice per questo cuore troppo generoso di mia moglie. Purtroppo, indietro non si torna, ma quanto amore avrei saputo offrire ad una ragazza fredda, ma onesta, come sua figlia».

Segue la firma

Abbiamo ricevuto decine di lettere in risposta alla ragazza brutta. Anche alcune proposte di matrimonio. Ne pubblichiamo una.

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla ragazza demoralizzata perché brutta. Si consoli. Io sono un giovane di 23 anni, ma preferirei sposare una ragazza buona e seria e brutta, piuttosto che una vamp poco seria. La bellezza passa, quel che rimane è l'animo e penso che sia quello che conta di più. Cerchi di essere sempre allegra ugualmente: è col suo carattere gioioso e fiducioso, che potrà risolvere la sua situazione.

«E confidi nel Signore anche per questo: dopotutto è Padre anche per lei e penso che se anche non l'ha fatta molto carina avrà avuto i suoi buoni motivi, che sono certamente per il suo bene. Sia dunque fiduciosa e serena. Dopotutto non è solo la bellezza che conta: per sposare una ragazza ci vuole ben altro. La bellezza penso sia un complemento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dall'Aia:

«Sono un italiano residente in Olanda da due anni. Quando posso arrivare al centro della città, mi procuro sempre "La Stampa" per leggervi le notizie riguardanti il mio paese. Ho comperato il giornale di domenica 16 maggio, e con vivo disappunto vi ho letto un invito ai turisti italiani di recarsi in Olanda: vivo disappunto, naturalmente, perché qui i giornali locali non parlano così bene del nostro paese e della nostra gente. E se qualcosa succede fanno pagine e pagine di dura critica. Questo lo so bene, perché i miei colleghi olandesi di lavoro, con senso di grande ospitalità, me lo fanno subito notare, lasciandomi leggere l'intero pezzo e facendo le loro osservazioni che a me fanno male al cuore.

«Gli edifici belli non "popolari" per i funzionari, come per gli operai, sono qui qualcosa di più brutto dell'Inacasa in Italia: due, tre o quattro camere grosse come una cameretta dei frati in monastero. Per mangiare non è necessario andare sempre al ristorante, ma si può mangiare bene anche nelle "cafeteria" dove una porzione di patate verdura e bistecca costa dai 2 ai 3 fiorini e cioè all'incirca 500 lire. Non si può andare all'estero a cercare gli spaghetti: costano troppo cari. Qui all'Aia una porzione di semplici tagliatelle all'uovo costa circa 750 lire. E parliamo della birra. Qui c'è la più cara birra di Europa e non a buon mercato come è stato scritto. Un bicchiere contiene un decilitro di birra e 3 centimetri di spuma e si paga 50 cents cioè 90 lire.

«Consiglio inoltre ai lettori de "*La Stampa*" di venire qui e comportarsi da persone per bene, e non prendere le ragazze per p... (scusate il termine). Io sento spesso rimproveri contro gli italiani, per questo, e alla fine hanno anche ragione. Qui l'estate si riempie di giovani che vengono a cercare chissà che cosa, quali avventure, e non fanno altro che screditare ancora di più il nostro nome all'estero, dove milioni di noi ci dobbiamo vivere».

Mario Rossi
Valkenburger 185
Den Haag Holland

Confermata una condanna per apologia di fascismo

Condannato in prima istanza a 1 anno e 7 mesi per vilipendio delle forze armate, apologia di fascismo e diffamazione del partigiano Nuto Revelli, è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello Salvatore Francia, 27 anni.

L'imputato, nel novembre scorso, fu pure condannato dal tribunale di Cuneo ad 8 mesi per diffamazione nei confronti di esponenti della lotta partigiana (l'appello si terrà in luglio a Torino) e figura con l'accusa di corteo abusivo, nel processo per l'assalto a l'«Unità».

Il p. g. dott. Bianco ha chiesto la conferma della sentenza, rilevando che le accuse sono provate dagli scritti incriminati e la Corte (pres. Ottello) ha confermato la sentenza che, tra l'altro, esclude il Francia, per 5 anni, dall'elettorato e gli impone di risarcire i danni morali a Nuto Revelli con la pubblicazione su «*La Stampa*» della decisione dei giudici.

Ospedale «Birago di Vische» — Ieri mattina sono state consegnate le medaglie di benemerenza agli amministratori prof. Bruzzone, cavaliere del lavoro Magnoni, comm. Ranotti, cav. uff. Enrico, ing. Gagliardi, dott. Vitelli, alle suore Peruzzotti, Oreadini, Prina e Deandrea e al salariato Branca.

Non fare dell'«evasione» il valore supremo

Il divertimento contro la fede

Quindici giorni or sono leggevo su questo foglio di una inchiesta svolta dall'Azione Cattolica giovanile in una scuola serale di Rivoli, tra operai dai sedici ai ventidue anni, sulle ragioni per cui si allontanano dalla religione. Allontanamento che le organizzazioni cattoliche constatano su vasta scala, vedendo diminuire con una certa celerità il numero dei loro iscritti.

Qualcuna delle risposte date poteva essere utile per indirizzare i sacerdoti nella loro predicazione, nel contatto quotidiano con i fedeli.

L'uomo d'oggi vive in una concezione tale dell'universo fisico e della società umana, che non possono più essere validi per lui gli argomenti destinati a condurre alla fede che apparvero efficaci per altre generazioni. Non direi che questa concezione renda di per sé più difficile aderire ad un credo religioso, ad una morale di amore e di rinuncia. All'opposto mi sembra che la scienza di fronte alle oscurità che ha dissipato, abbia fatto scorgere profondità così grandiose, abissi di spazio e di tempo, valore relativo di quelli che sembravano i pilastri della nostra conoscenza, da indurre ciascuno a piegare le ginocchia.

Se la religione si nutre del mistero, se le è propizia l'umiltà degli uomini, direi che l'uomo del nostro tempo debba sentirsi infinitamente più piccolo, più conscio della complessità di quell'universo in cui la scienza gli ha consentito di gettare lo sguardo, che non si sentisse l'uomo del tempo di Galileo. E direi anche che se oggi gli uomini si possono odiare, possono pure avere vaneggiamenti, pensar di adoperare gli strumenti che la scienza ha posto nelle loro mani per distruggere intere razze, hanno tuttavia presente come non mai la realtà (che occorre accettare, piaccia o non piaccia) del formare un'unica famiglia, di avere una solidarietà di destini.

Comunque non possono valere le argomentazioni che valevano in altri tempi, e meno che mai il ricorso al principio di autorità — che è cosa ben diversa dalla fede accettata, scelta questa coscientemente compiuta, rispetto ad un ambito dove si sa che la ragione non può penetrare —, in un mondo che ha acquistato coscienza non essere lecito delegare ad altri di pensare per noi.

Alcune altre risposte toccavano un punto estremamente delicato, la possibilità di vivere bene senza la religione: dato di fatto che oggi anche uomini di chiesa debbono pur constatare. E che conferma come la propaganda religiosa abbia ad abbandonare i vecchi spunti per cui l'ateo è necessariamente il peccatore, ed insistere invece sull'arricchimento che la fede può costituire per ogni sorta di uomini, alte spiritualità e coscienze inizialmente mediocri.

Prossime a queste erano le risposte di quelli che si allontanavano perché vedevano che la religione non impediva loro di ricadere sempre nei medesimi peccati, e che pure le persone di più accesa fede erano peccatrici. Ciò che mostra da un lato come in ogni movimento l'esempio, il vivere secondo la dottrina che si predica sia importante, ma dall'altro come sia pericoloso indicare la religione solo come lo strumento per vivere con onestà.

Più però mi sono arrestato su quelle che direi le risposte squallide; l'invocazione del goder la vita, del divertimento senza limiti: che è veramente il tarlo del nostro tempo. Chi componesse oggi un Genesi non porrebbe più un tentatore che incita a gustare i frutti del bene e del male, bensì che promette un divertimento nuovo.

Nello stesso numero di giornale che registrava la risposta di questi che volgono le spalle alla meditazione religiosa, alla preghiera, al rito, perché scelgono il divertimento, c'era la lettera di una donna che deplorava che in tante rievocazioni nessuno ricordasse suo padre, un anarchico vissuto in conformità delle sue idee e morto nella guerra di Spagna.

E mentre questa contrapposizione mi confermava che il vero ateismo, integrale, c'è in chi rifiuta ideali politici o religiosi, rifiuta il tentativo di creazione artistica o di allargare in un campo qualsiasi il proprio sapere, non conosce che il divertimento, mi domandavo se non abbiano in fondo ragione quegli uomini di chiesa che combattono soltanto l'ateismo che abbia anche un appellativo politico; se essi non potrebbero rispondermi che fanno così perché dietro questo c'è un corpo contro cui si può lottare, dietro l'altro c'è il niente, e non si pugna con il niente. (Risposta che contrasterebbe con la fede del cristiano, esserci in ogni uomo una scintilla divina che è sempre possibile far brillare).

Questo assillo del divertimento non è stato di tutte le età. E' venuto proprio quando il lavoro era divenuto meno duro che mai fosse stato, la fatica fisica quasi abolita, gli orari di gran lunga alleviati.

Per un certo periodo mi sono illuso ch'esso fosse effetto di angoscia: connesso alle tragedie che il mondo ha attraversato negli ultimi cinquant'anni, all'assillo del pericolo atomico, anche alla perduta fede nella scienza che sorreggeva gli uomini dell'Ottocento, alla stessa rivelazione di un universo fisico e spirituale senza quei confini che altre generazioni avevano creduto di scorgervi (facile immaginare quale conforto costituisse per i nostri avi credere in un progresso indefinito non solo scientifico, ma morale). L'angoscia avrebbe rivelato un fondo di sensibilità, quell'assillo sarebbe apparso fenomeno passeggero come l'apparente frivolezza dell'uomo che attraversa una crisi.

Mi sono convinto che non è così; non c'è angoscia; c'è questa scelta del divertimento, non tanto per ciò che ha di positivo (la legge dell'assuefazione funziona sempre: tutto ciò che organizzazioni, ingegnosità possono creare nel campo del piacere finisce dopo qualche tempo di non dare maggior gioia dei piaceri elementari, la caccia o la partita di bocce), quanto proprio per sfuggire alla fatica del pensare.

Si può essere certi che quelli che si annoiano anche al discorso del prete intelligente perché pensano che siano ore e minuti sottratti al divertimento, si rifiuteranno del pari al propagandista politico; alla televisione ed alla radio sceglieranno sempre il canale più scadente, quello che non costringe ad alcuno sforzo. Si può essere sicuri che nelle loro conversazioni non saranno mai posti problemi di sorta, predominerà la celia od il doppio senso od il pettegolezzo.

Mi pare ci sia proprio una linea divisoria netta tra l'uomo che cerca il divertimento come riposo ad un'usata fatica che è la legge della sua vita e cui non vorrebbe neppure sottrarsi, e quegli che lo cerca come rifiuto di ogni sforzo, soprattutto del pensiero, che non ha curiosità, nello stesso svago prende le vie già battute dai più.

Non sono che minoranze a compiere questo rifiuto; e tuttavia mi sembra di vedere lentamente crescere il numero degli indifferenti; ed anche tra coloro che serbano connotazioni politiche o religiose dilagare il conformismo, l'accettazione.

E' vero che sentiamo quotidianamente di discussioni, anche appassionate, in ogni campo, che sentiamo parlare di cattolici disobbedienti, di eretici politici, di artisti che si scontrano; ma quando andiamo a guardare, sono gruppi esigui.

Il divertimento evasione; penso a certe specie di volatili che ancora non hanno le ali, che starnazzano, non volano; i muscoli occorrenti per il volo si sono atrofizzati da infinite generazioni. Non credo l'atrofizzarsi del pensiero sia l'avvenire dell'uomo; ma è pure uno dei possibili esiti, contro cui occorre premunirsi.

A. C. Jemolo

NEMMENO UN MORTO OD UN FERITO IN MEZZO ALLA TRAGEDIA

Personaggi da romanzo e molte avventure per i trecento italiani di Santo Domingo

Ilio Capozzi, volontario con i nazisti dopo l'8 settembre, già istruttore dei "commandos" di Trujillo, ora comanda la guardia del corpo di Caamano: gli piace combattere gli americani - Il cantante Gino Caruso, per salvarsi tra le sparatorie, girava con l'insegna della Croce Rossa: i "marines" lo hanno incaricato di seppellire i morti - L'italiano più popolare è il "maître" del maggior albergo; dopo la fuga dei dirigenti, provvede da solo ai 2000 rifugiati che lo affollano - Per ricuperare una parte dei loro crediti, fanno prodigi di valore i magliari napoletani che vendevano a rate oggetti d'oro

(Dal nostro inviato speciale)
Santo Domingo, 20 maggio.

Sono nel quartiere ribelle della Ciudad Nueva, sul portone del palazzo della calle Conde dove ha sede il governo costituzionalista, cerco di convincere i soldati di guardia a lasciarmi passare per chiedere udienza al colonnello Caamano. Piove a dirotto ed al tempo stesso fa un caldo afoso, e non lontano si sta sparando. I militari hanno l'ordine di tener lontani i giornalisti e l'eseguono con insolita durezza e nervosismo.

Sto per rinunciare quando all'improvviso interviene un diavolaccio che fino a quel momento se ne è stato ad osservare divertito la scena: in tenuta di tela e chiazze mimetiche, stivaletti americani, alto, magro e allampanato, testa nuda e rasata a zero, volto scarno con due occhi spiritati, un grosso mitra in mano, lo strano personaggio apre improvvisamente bocca — con mia gran sorpresa — nella nostra lingua: «Italiano, eh? giornalista, eh eh? della Stampa, *eh, eh, eh? mbè, sempre paesano sei, dal colonnello ti porto io». Un cenno ai soldati che si tirano da parte salutando, ed eccomi davvero nell'anticamera prima, nell'ufficio poi, del capo ribelle.*

Dopo il colloquio con Caamano, di cui ho già detto ne La Stampa *di ieri, eccomi seduto in uno stanzino pieno di fucili, mitra e munizioni, a far la conoscenza del personaggio che è nella realtà quello che mostra di essere all'aspetto: un soldato di ventura. Ilio Capozzi, romano, quarantacinque anni, parla volentieri, rapido come una mitragliatrice. Sapeva che c'erano degli ex sommozzatori o paracadutisti italiani con Caamano, e la settimana scorsa avevo raccolto la notizia che uno di essi, Vincenzo Lovasto, era fuggito dalla capitale e si era presentato a Santiago alle autorità antirivoluzionarie.*

«Figuriamoci — spara Capozzi — gente come noi scappare: sapesse cosa abbiamo fatto durante la guerra, specie dopo l'8 settembre quando senza pensarci su un momento ci arruolammo di corsa non nell'esercito repubblichino ma direttamente nella Luftwaffe. Mettemmo insieme certe squadre di sabotatori... Pensi che Lovasto nel '45 fu condannato a morte e dovette farsi molti anni di prigione prima di espatriare.. Quanto a me, lasciamo stare, forse non è ancora il caso».

«Lovasto scappare — continua indignato — le cose sono andate così. L'altra settimana ha fatto una corsa a Santiago dove abita la moglie e dove è troppo noto, tanto che l'hanno beccato. Adesso è in prigione a Sant'Isidro dove quelli di Imbert e di Wessin l'hanno fatto parlare alla radio, gli hanno fatto rivolgere a noi, ai suoi, un invito alla resa. Lovasto tradire, figuriamoci: io, che lo conosco, ho capito dalla voce che dovevano averlo massacrato di botte, portato davanti al microfono con una pistola nella schiena».

Un secondo di pausa, poi il discorso riprende a raffica: «Poveraccio. Adesso io sono solo. Ed eravamo in otto quando arrivammo a Santo Domingo sette anni addietro. Ci aveva mandato a chiamare Trujillo perché gli mettessimo su una scuola per paracadutisti. Bell'idea, buon lavoro, preparammo piani, chiedemmo mezzi: ma c'era quel disgraziato del figlio di Trujillo, sa quello che da solo spendeva in bagordi negli Stati Uniti tutto quello che Washington mandava come aiuto finanziario a Santo Domingo: "Ragazzi — ci disse — siete matti a propormi di buttare via tanti soldi per formare dei paracadutisti, basta riempire qualche aeroplano di gente e poi buttarla di sotto". Magari senza paracadute, come qualche volta capitò.

«Il vecchio Trujillo avrà avuto qualche difetto, ma gli uomini sapeva valutarli: non volle urtarsi col figlio ma nemmeno fare a meno di noi; si limitò a trasformarci da istruttori paracadutisti in addestratori di commandos a terra, in acqua, sott'acqua. E da allora non abbiamo fatto altro: contenti noi per i soldati che riuscivamo a formare, contenti noi con la paga di tenente di vascello. Italiani però avevamo voluto rimanere, Lovasto ed io, anche quando gli altri nostri sei colleghi se ne erano andati per il mondo: così ci siamo trovati nell'imbarazzo quando è scoppiata questa rivolta».

Continua sempre Capozzi, quasi senza tirare il fiato: «Caamano mi manda a chiamare con Lovasto, ci chiede cosa vogliamo fare, e noi non ci pensiamo, al solito, un momento: abbiamo sempre combattuto gli americani per tutta la vita: continuiamo».

Riesco, chissà come, ad interromperlo un momento, a chiedergli se non si trova a disagio a combattere per una fazione accusata di comunismo. E' come dar fuoco ad un razzo: «Stia bene a sentire, il mio passato mi permette di non accettare lezioni di anticomunismo da nessuno: quanto al presente, io, che ci vivo in mezzo, le dirò che, fra tre milioni e più di dominicani, di comunisti non ce ne sono trecento. I più matti sono quelli del "partito del 14 giugno", un po' come quelli nostri, come si chiamavano, azionisti; ma, più che filocomunisti o castristi, sono nazionalisti antiamericani, con i quali quindi io mi intendo benissimo. Gli altri, poi, la assoluta maggioranza, sono socialisti all'acqua di rose».

Registriamo questa testimonianza da parte di un uomo che è tutto tranne che un diplomatico, che è il comandante della guardia del corpo di Caamano, e sulla cui testa — mi annuncia orgoglioso — il generale Imbert ha messo una taglia di venticinquemila dollari. Peccato che il colloquio debba interrompersi: Caamano esce, Capozzi lo circonda alla testa di una decina di miliziani armati fino ai denti, non mi saluta nemmeno, si allontana con lui verso qualche zona di combattimento.

In tutta Santo Domingo gli italiani sono circa trecento, ma ogni momento mi capita di incontrarne qualcuno nei ruoli più straordinari, come questo ex supernazifascista di ieri e combattente della libertà di oggi, o come l'unica governatrice di una provincia, quella signora Elena Campagna ferocemente anti-Caamano che ho trovato la settimana scorsa a Santiago. Pochi, in verità, si sono lasciati impegolare nella lotta politica, ma molti sono balzati alla ribalta proprio nei momenti più difficili: tipico il caso di un giovanotto di venticinque anni che nei primi giorni della rivolta si è trovato ad avere la responsabilità di un gruppo di persone più numeroso di quello al seguito di qualsiasi capo dominicano.

Fuggiti tutti i dirigenti dell'Embajador, il maître Rolando Luceri, romano, venticinque anni, è riuscito a mandare avanti da solo un albergo con duemila rifugiati, senza luce, senza acqua, senza gran parte del personale scomparso chissà dove. Adesso c'è gente che, quando lo incontra, lo ferma e l'abbraccia per strada.

Tragicomico il caso di un giovane cantante, a suo dire celebre anche in Italia (personalmente me ne intendo poco), Gino Caruso, abruzzese. Per cavarsela con i dominicani come con gli americani, il giovanotto, oltre ad issare un enorme tricolore sulla sua Lambretta, si era messo un bel bracciale della Croce Rossa. Fu fermato dal primo marine che lo vide, e che per quel suo distintivo trovò giusto obbligarlo ad occuparsi dei morti. «Sessantotto — grida disperato — ne ho dovuti seppellire con queste mani, io, l'idolo delle ragazze di Santo Domingo».

C'è chi ha paura e c'è chi ha coraggio. Tutti i ristoranti sono chiusi nella capitale, tranne uno che naturalmente si chiama «Italia»: schizzando via, lui ed i clienti, tra una raffica e l'altra, Romolo Pratesi, abruzzese anche lui, riesce a darci qualche volta da mangiare discretamente per una decina di dollari.

C'è chi ci guadagna e c'è chi ci perde: nella seconda situazione si trova la più pittoresca delle confraternite, quella dei magliari napoletani, che qui si sono specializzati nell'importare oro, confezionare monili, andare per le case a venderli sulla Vespa, a caro prezzo, ma, ahimè, a rate. Ed i clienti o sono spariti o non hanno un peso: per trovarli ed incassare qualcosa, i prodigi di valore che compiono sono eccezionali, non inferiori certo a quelli dei più coraggiosi combattenti delle due fazioni dominicane.

Sembra un miracolo, in questa situazione, che fra i trecento italiani non uno sia rimasto ucciso o ferito.

Giovanni Giovannini

Ursula Andress al Festival

L'attrice svizzera è presa di mira dai fotoreporters ieri all'arrivo a Cannes dove è giunta per assistere alle manifestazioni della rassegna cinematografica (Telefoto)

Consegnate le vecchie bandiere alle nuove unità di cavalleria

Trieste, 20 maggio.

(u. s.) Si sono aperte stamane in Trieste le manifestazioni celebrative del 50° anniversario del 24 maggio 1915, con la consegna alle nuove unità di cavalleria delle gloriose bandiere di combattimento degli antichi reggimenti «Nizza cavalleria», «Lancieri di Novara», «Lancieri d'Aosta», «Lancieri di Milano», «Cavalleggeri di Saluzzo» «Cavalleggeri di Lodi» e «Cavalleggeri guide».

La cerimonia si è conclusa con la sfilata dei battaglioni di cavalleria e dei cavalieri in congedo, convenuti a Trieste per il raduno annuale, mentre sullo specchio d'acqua antistante la piazza Unità d'Italia era ormeggiata la nave-scuola «Amerigo Vespucci».

LIBRI RICEVUTI

STEFANO JACOMUZZI: *Gli sport* - 3 voll. - Unione Tipografico-Editrice Torinese - Torino - L. 30.000.

ADLER BATTISTINI: *Giorni spietati* - Editrice Narratori Moderni . Bologna - L. 6500.

SILVESTRO VOLTA: *Una famiglia e due razze* - Soc. Editrice Internazionale - Torino - L. [illegible].

SUCCESSO AMERICANO IERI ALLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Un film «suspense» di William Wyler avvince il pubblico e la critica di Cannes

«Il collezionista»: una vicenda che sembra suggerita da Hitchcock - «L'accusato»: deludente pellicola cecoslovacca

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 20 maggio.

Col chiaro nome di William Wyler, l'europeo cui il cinema americano deve alcuni dei più squillanti successi del dopoguerra, da «La signora Miniver» a «I migliori anni della nostra vita», da «Vacanze romane» a «L'ereditiera» a «La legge del Signore» (Palma d'oro a Cannes) a «Ben Hur», gli Stati Uniti si sono ufficialmente presentati al Festival di Cannes, che dopo la parentesi sportiva di ieri si trova al punto di doversi svegliare in vista del traguardo ormai non più tanto lontano.

Con *The collector* («Il collezionista»), da un *best-seller* di John Fowles, Wyler ci ha dato un «thriller psicologico», un genere che non gli è propriamente congeniale, ma che d'altra parte sfidava il suo eclettismo a fornire un'altra prova di bravura. Diciamo subito che il senso di quell'etichetta poggia per lui sull'aggettivo: nel film c'è un «mostro» con le carte perfettamente in regola per sostenere un film di *suspense*, ma quel mostro è un semplice dato, e il film si fa sul tentativo di spiegarlo e addirittura di giustificarlo in termini di caritatevole psicologia.

Vediamo prima di tutto chi sia. Si chiama Freddie, è un giovane e modesto impiegato d'una banca di Londra, natura scontrosa e solitaria. Una vincita al totocalcio gli assicura l'indipendenza e l'intensificato esercizio dei suoi *hobby*: collezionare farfalle e pedinare una ragazza che gli piace. Nell'ozio sboccia la grande idea: perché non catturare quella Miranda Grey a modo di farfalla?

E' il sogno di ogni bennato: rapire e mettere al sicuro la donna che fa per noi. Ma Freddie è uno schizoide che crede alla traducibilità dei sogni; compra una casetta solitaria nella campagna londinese, ne trasforma la cantina in una specie di camera blindata, ma fornita di tutti i comodi femminili, e quindi ci porta la ragazza ghermita per la strada e addormentata col cloroformio. Al risveglio la sbalordita Miranda passa in rassegna tutti i vari moventi di ratto, ma dal contegno del suo rapitore, afflitto e come sforzato, capisce che s'è imbattuta in un soggetto straordinario. In effetto il giovanotto è un groviglio di complessi d'inferiorità, il più velenoso dei quali è un sentimento di gelosia intellettuale che lo porta a volere l'affetto della ragazza e al tempo stesso a disperarne.

La morsa, abilmente posta dalla sceneggiatura di Stanley Mann e di John Kohn, è via via stretta dal regista con un polso che non ha nulla da invidiare, salvo l'humour, a quello di Hitchcock; delicatamente colorato, con quella sua grana di seta, il film si tende fino allo spasimo dello spettatore anche mediocremente sensibile, e con due personaggi soltanto (ce n'è un terzo ma è introdotto per ingannare) si sostiene senza pause per quasi due ore. La prova di bravura è dunque pienamente raggiunta, un po' meno quella di scavo nel personaggio del protagonista che specie verso la fine si carica di istanze patologiche fino a sfiorare il solito fantoccio di comodo, e a darci dentro alla fine, quando lo vediamo appostare, con la tecnica già nota, una seconda vittima.

Dalla parte della prigioniera tutto invece funziona perfettamente. I suoi tentativi per uscire dalla trappola non fanno che esasperare quel morboso platonico che specialmente s'offende quando Miranda, provatele tutte, gli si offre: una scena bellissima dove cadono perle di psicologia femminile come quell'aspro «Cosa c'è?», ch'ella pronuncia, mostrando un occhio solo e cattivo, quando l'uomo respinge la sua offerta. Fallita anche la voluttà, *ultimo ratio*, non le resta che morire, deludendo quell'incontentabile a cui evidentemente piacevano soltanto le farfalle fresche.

Affilato nel modo che s'è detto, e sufficientemente agguerrito contro le inverosimiglianze spicciole, «Il collezionista» conferma l'ubiquità di Wyler: è col pubblico, ma è anche con se stesso, secondo le più nobili tradizioni di un cinema medio che ha ancora fiducia nei ben congegnati soggetti. E una volta ancora ha diretto magistralmente gli attori qui aggravati da tanta fatica. Così la bella Samantha Eggar, una giovane attrice inglese di teatro, che sullo schermo si muove con selvatica eleganza, come il giovane Terence Stamp (il protagonista di «Billy Budd») che senza strafare rende lo sfacelo psichico di Freddie, possono ambire al premio per le migliori interpretazioni. Da ricordare anche la sobria musica di Maurice Jarre che s'insinua fra i lunghi tratti di silenzioso batticuore.

Ci ha invece deluso la Cecoslovacchia che si è presentata con la coppia di registi Jan Kadar e Elmar Klos, di cui si ricorda «L'accusato», vincitore al festival di Karlovy Vary dello scorso anno. E' presto detto: ritrovandosi ad avere in due il fiato per una mezz'ora di onesto cinema, hanno voluto fare un film che dura più di quattro volte tanto, col risultato di sfilacciare nel modo più palesemente teatrale una vicenda che soltanto alla fine, quando lo spettatore è più stanco, si raccoglie in un nodo di commozione visiva. *Obchod na korze* («Specchietto per le allodole»), da un racconto di L. Grosman, è una parabola, rivolta ai collaborazionisti interni, sull'umana vigliaccheria che, se in tempi normali può starsene al riparo d'una nativa onestà, in tempi e occasioni scellerate come quella della persecuzione degli ebrei nella Cecoslovacchia nazifascista del 1943, finisce col diventare complice dei tiranni.

Così il falegname Tono Brtko, che un cognato gerarca ha messo come garante ariano nella botteguccia d'una vecchia merciaia ebrea con l'intenzione di arricchirlo, cominciando le deportazioni e non essendo la vecchietta, mezzo sorda e candidamente avulsa dal mondo, chiamata con gli altri, prima s'industria di tenerla nascosta, poi spaventato dai castighi che si minacciano agli «ebrei bianchi», cioè a coloro che aiutano i perseguitati, vuole che si costituisca, e ricusando lei di farlo, impazzito dalla paura la trabocca giù dalle scale, uccidendola senza volerlo. Un cappio libererà l'infelice dal rimorso della dall'acquistata percezione che onesti bisogna essere fino in fondo e a qualunque costo. Nella stretta finale il film trova qualche pregio ma tardivo: né gli ultrarecitanti interpreti Josef Kroner e Ida Kaminska (quest'ultima direttrice, regista e attrice del Teatro di Stato israelita di Varsavia) riescono a cancellare l'impressione di una materia di spettacolo che ha scambiato una forma con un'altra.

Leo Pestelli

Folla per Ursula Andress

Cannes, 20 maggio.

Ursula Andress ha ottenuto oggi uno straordinario successo personale al festival di Cannes. Pubblico, giornalisti e fotografi hanno dimostrato per l'attrice svizzera un interesse quale non si registrava da tempo per un personaggio del cinema. Dinanzi all'hotel Carlton una folla ha sostato per tutta la giornata con la speranza di poterla vedere e di avere un suo autografo.

La banda dei falsari sgominata dopo l'arresto della bella avventuriera

Scoperto il loro laboratorio in un alloggio di Bologna - Catturato il capo della «gang», un argentino, con sei suoi complici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 maggio.

A quasi un mese dall'arresto avvenuto a Milano della ventottenne Jeannette Nemececk von Polanski, la bella falsaria dalle quindici identità, le squadre mobili di Milano, Reggio Emilia e Bologna, con la collaborazione dell'Interpol, hanno sgominato la temibile banda internazionale specializzata nella falsificazione di «traveller's cheques».

La «centrale» della banda è stata localizzata ancora prima che potesse entrare in funzione. Dopo la cattura della bella Jeannette la banda si era infatti affrettata a trasferire il laboratorio da Torino a Roma e quindi a Bologna.

Complessivamente sono state arrestate sette persone, tra cui il capo della banda internazionale, Osvaldo Enea Cocucci di 35 anni da Rio Quarto (Argentina) noto anche come Raoul Martinez specializzato in rapine e fughe dal carcere. Assieme a lui è stato preso anche quello che era indicato come il suo braccio destro, Enrico Graziotti di 39 anni, abitante a Milano in via Omero 29. Gli altri arrestati sono Alberto Gianola di 46 anni da Milano, Morinigo Martinez detto «Miguel» di 37 residente ad Asunción (Paraguay); José Pedro Juarez di 36 anni residente a Bruxelles; Bruno Zicardi di 59 anni residente a Milano in via Solari 1; Gheio Boccarani di 55 anni residente a Modena.

Con l'arresto della Polanski l'Interpol italiana era entrata in possesso di alcune informazioni importanti.

Le indagini venivano dapprima estese a Torino — dove la giovane avventuriera aveva vissuto assieme alla figlia, alla madre ed all'amico Osvaldo Enea Cocucci sotto falso nome — ma il capo della banda ed i suoi aiutanti avevano già preso il largo.

Infine venne tenuta d'occhio la casa a Bologna dell'amante del Graziotti. La polizia, la notte tra il 18 e il 19 maggio, operò un appostamento e verso le due sorprese il Cocucci, il Graziotti.

La polizia saliva nell'elegante appartamentino dove sequestrava macchinari di fabbricazione tedesca valutati circa [illegible] milioni, valuta estera per un importo ingente, altri numerosi documenti di identità falsi e numerosi indirizzi grazie ai quali è stato possibile arrestare o fermare le altre persone.

g. m.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Quiz e canti religiosi

Spirituals di artisti negri a «La fiera dei sogni» - Stasera una commedia di Lopez - Imminente un ciclo dedicato a Clark Gable

Solenni canti religiosi sono risonati ieri sera al quiz-varietà di Bongiorno. Fra gli ospiti de «La fiera dei sogni» c'erano gli artisti negri della New York Company che si sono esibiti in eccellenti e suggestive interpretazioni di *spirituals*. Una stonatura? Non ci sembra affatto. Abbiamo detto tante volte, e lo ripetiamo, che «La fiera dei sogni» è un gran calderone in cui si può buttar dentro di tutto: l'importante è che gl'ingredienti siano buoni. S'è appena constatato, per esempio, quanto sia risultata efficace la presenza di un personaggio — l'aggraziata e soave prima ballerina della Scala Carla Fracci — che pareva inconciliabile con la baraonda e le trite spiritosaggini e le sciocchezze canore della trasmissione.

Così i negri di ieri sera hanno portato una nota inconsueta, originale: e proprio il contrasto fra il livello della loro arte e il modesto livello dopolavoristico del quiz ha costituito un fattore di piacevolezza e di interesse. Tra l'altro tutti [illegible] parlare italiano, e bene (hanno studiato lirica all'insegna di Verdi e di Puccini); il che ne ha accresciuto la simpatia.

Banalità e battute a vuoto non sono mancate, come al solito, nel corso della puntata; ma quell'avvio, tra gli *spirituals* e la gioconda schiera dei giovani pittori (che con il loro sia pur soffocato anticonformismo mettono di continuo sui carboni ardenti Bongiorno), è stato felice e ha salvato tutto il resto.

Ha preceduto il quiz la rubrica «Cordialmente» che si è aperta con un animatissimo dibattito fra il direttore sportivo della «Ferrari» e Didimo de «La Stampa» sulla liceità o meno delle corse automobilistiche che sovente provocano vittime tra i piloti e tra il pubblico. Didimo si è espresso nettamente contro le gare.

* *

Dopo «Tribuna politica», di cui si riferisce in altra parte del giornale, il canale nazionale ha offerto un telefilm con David Niven che si staccava dalla media scadente dei racconti sceneggiati importati dall'America: era una storia gialla con un intrigo «diabolico» costruito con abilità.

Ha chiuso il programma «Anteprima» che includeva un ampio, accurato e serio servizio sul festival di Cannes.

* *

Stasera per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» andrà in onda la commedia «La nostra pelle» di Sabatino Lopez, interpreti principali Valentina Fortunato, Franco Volpi e Paolo Ferrari. La commedia sarà preceduta da una breve nota esplicativa di Eligio Possenti che rievocherà la figura di Lopez e ne illustrerà l'opera.

Sul secondo canale avremo un incontro con il più celebre violoncellista del mondo, lo spagnolo Pablo Casals. Seguirà la presentazione di un gruppo di canzoni che partecipano alla gara musicale «Un disco per l'estate».

* *

Sabato della prossima settimana, sul canale nazionale alle 21 avrà inizio la nuova serie del varietà *Johnny 7* con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Didi Perego.

Un ciclo dedicato a Clark Gable sarà trasmesso nel mese di luglio. I film saranno dieci: *Sui mari della Cina* (1935) con Jean Harlow; *San Francisco* (1936) con Jeanette Mac Donald; *Saratoga* (1937) ancora con Jean Harlow; *Spregiudicati* (1939) con Norma Shearer; *I trafficanti* (1947) con Ava Gardner; *La lunga attesa* (1948) con Lana Turner; *Fate il vostro gioco* (1949) con Alexis Smith; *Le chiavi della città* (1950) con Loretta Young; *Indianapolis* (1950) con Barbara Stanwyck; *Gli spostati* (1960) con Marilyn Monroe.

u. bz.

Il ciclo si apre domani sera

La Grande Guerra alla tv in una serie di trasmissioni

Un'antologia di canti e poesie di trincea e una storia illustrata del conflitto - Lunedì la cerimonia da Redipuglia, alla presenza di Saragat

(u. bz.) Il cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale sarà celebrato solennemente e ufficialmente lunedì 24 maggio con la ripresa diretta della cerimonia che, con la partecipazione del presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, avrà luogo all'Ossario di Redipuglia.

La trasmissione, che andrà in onda anche sul programma nazionale della radio, avrà inizio alle 21 e sarà curata dal regista Anton Giulio Majano. Alle 21,15 l'orchestra sinfonica della Rai di Milano, il coro della Rai di Milano (fuso, per l'occasione, con il coro del teatro Massimo di Palermo) e i solisti Gabriella Tucci, Giovanna Fioroni, Franco Tagliavini e Ruggero Raimondi sotto la direzione del maestro Franco Caracciolo eseguiranno la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi (composta nel 1874 per la morte di Alessandro Manzoni). Infine vi sarà una pausa di tre minuti di raccoglimento: le trombe militari suoneranno il silenzio e contemporaneamente potenti riflettori illumineranno l'Ossario su cui sarà scesa la notte. Per il collegamento è stato predisposto l'impiego di sette telecamere e agli ordini del regista Majano agiranno più di trenta tecnici.

Ma già da domani sera, sabato, il cinquantenario sarà ricordato con due trasmissioni che si annunciano di notevole interesse. Alle 21 vedremo «Tradotta che viene, tradotta che va...» che vuol essere una specie di antologia dei canti di trincea e delle canzoni nate durante la guerra '15-'18: antologia che è stata messa insieme da Michele Galdieri e da Franco Monicelli e che sarà presentata da Enrico Maria Salerno, il quale, fra l'altro, leggerà poesie di Ungaretti e di Vittorio Locchi. Saranno eseguiti — speriamo nella [illegible] versione semplice e originale, senza inutili rielaborazioni (come avvenne, purtroppo, con effetti disastrosi, per la ricorrenza del 4 novembre nella serata di inaugurazione del secondo canale) — canti famosi come «Monte Grappa», «Sul ponte di Bassano», «Dove sei stato», «Ta Pum», «Bombardano Cortina».

Ma la cosa più grossa, più impegnativa, che potrebbe veramente trasformarsi, se ben fatta, in una trasmissione largamente popolare, è il documentario «La grande guerra» che seguirà sullo stesso canale alle 22,15. Si tratta di un'ampia storia illustrata del conflitto '15-'18 realizzata da Piero Schivazappa e da Amleto Fattori, curata da Hombert Bianchi e articolata in sette puntate di circa tre quarti d'ora ciascuna. Saranno rievocate non solo la guerra dell'Italia (preceduta da roventi polemiche fra neutralisti e interventisti) ma anche le principali fasi della gigantesca lotta sostenuta dalle altre nazioni: insomma, un quadro vastissimo a comporre il quale sono stati raccolti in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra centinaia di cortometraggi cinematografici dell'epoca in gran parte inediti. A esprimere un giudizio sugli avvenimenti saranno chiamati illustri storici: i professori Pieri, Valeri, Toscano, Valsecchi. La prima puntata avrà per titolo «L'Europa verso la catastrofe».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
15,45: Giro d'Italia. Arrivo della settima tappa, Potenza-Maratea. Al termine: Processo alla tappa, di Sergio Zavoli.
18 —: La tv dei ragazzi: a) «Il campione», incontri con gli sportivi di ieri e di oggi, a cura di Bruno Raschi; b) «Telebum», programma di giochi presentato da Silvio Noto.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le sinfonie di Rossini. Quarto concerto, diretto da Massimo Pradella: «Semiramide».
19,30: «Tempo libero», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La nostra pelle», commedia di Sabatino Lopez, per la serie «Trent'anni di teatro italiano». Presentazione di Eligio Possenti. Interpreti principali: Franco Volpi, Valentina Fortunato, Paolo Ferrari, Franca Dominici, Manlio Busoni. Regia di Daniele d'Anza. Un avvocato di provincia, sindaco della propria città, si innamora di una maestra che egli deve premiare per un atto eroico (ha donato un brano della propria pelle ad un bimbo ustionato). Riesce a sposarla vincendo la rivalità di un cugino, che l'aveva conosciuta nella stessa occasione. Ma la donna, dopo il matrimonio, si rende rapidamente conto di avere sbagliato scelta.
22,40: «Storie di esploratori», documentario di Pierre Kast.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Pablo Casals, musica e libertà», programma per la rubrica «Primo piano», a cura di Carlo Tuzii. Testo di Gino De Sanctis.
22,05: Vetrina di «un disco per l'estate». Presenta Renato Tagliani.
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,10: Giro d'Italia. Notizie sulla tappa; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Gente allegra; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18,10: «La formica argentina», dal racconto di Italo Calvino; 18,55: G. Dauri e la sua chitarra; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,30: Momenti della vita di guerra, a cura di P. Dervaux; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia. Tra le 15,50 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Potenza-Maratea; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ridenti note; 17,05: La cenerentola; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera - Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: I grandi navigatori; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia - Commenti e interviste; 20,05: Corrado presenta: La trottola; 21: 1915-1918: Documentario di una guerra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,35: Musiche romantiche; 12: Musiche di F. Schubert; 12,55: Un'ora con F. Liszt; 13,55: Il vascello fantasma di R. Wagner; 16,05: Suites; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di storia moderna; 18,45: Musiche di P. Boulez; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Strauss, Hindemith; 20,40: Musiche di G.F. Malipiero; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Il calzolaio di Messina», tre atti di A. De Stefani.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Telefilm della serie «Città contro luce»; 21,35: Documentario su uno dei campi di concentramento hitleriani con i filmati degli operatori [illegible].

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Al Nuovo (Stagione Regio): martedì 25 maggio ore 21 prima di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Francesco Molinari Pradelli, con Marcella De Osma e Carlo Bergonzi.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 24. Direttore Mario Rossi. Britten, Requiem di guerra op. 66.
Carignano: ore 21,30 «Le cansôn 'd la piola» cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Prezzi: 1500, 800, 600, 500. Ultima recita.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Io sparo». Ult. repliche.
Teatro Stabile: recita ad Asti di «L'Anconitana» e «Bilora» del Ruzante. Da domani al 27 ultime recite al Carignano.

Alcione: Rivista G. Masini. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822: ore 21-1 orch. Andreghetti, Canteno Michelino e F. Venturi.
Arlecchino Danze: 21 Franco e i G.S.
Augustus Danze: ore 21 i Fersoni.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Compl. V.R. 5.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarante's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla: ore 21 Nanni Jannello.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe Danze: ore 21 I... Diversi.
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e i Trio Jo. «Alla taverna del camino».
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco Monc. 145, t. 683.666: 21.
Bagatelle Estivo - Whisky a Gogo più (str. Favoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, tel. 60.560: domani riapertura giardino estivo.
[illegible] Club (B. Galliari 9. 60.092).
El Patio (t. 633.151): 21 I Califfi.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky, [illegible] Sov. 511.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): Berardinone.
Dantesca (p. C. Felice 19): Pontecorvo; disegni, dipinti.
Galatea: Opera grafica di James Ensor.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): E. Moriotti; documenti di un decennio. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (via Po 9): «I Sei di Torino»: opere recenti. Orario: 10-13; 16-20.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.[illegible] - 651.957. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto [illegible] % ai clienti.

Da Bertini un'autoradio con 3.450 lire al mese!

Inoltre sconti-propaganda per tutto il mese di maggio. Installazioni accurate fisse o semi-fisse. Consulenza tecnica. Via delle Rosine 8, tel. 88.409.

Elegant Lady

La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte o su modello. Nuovissimi arrivi estivi. Prezzi equi. Via Bruno Buozzi 5 A, angolo via Amendola. Telef. 511.319 (di fronte al cine Torino).

Lavasecco a gettone

Presa e consegna in giornata v. Capua 9, t. 461.197, v. Monginevro 830, tel. 739.809. Tappeti, coperte, vestiti, golf ecc.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Saletta Malavelli (corso Inghilterra 27): Dipinti di Luigi Onetti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Marilyn Monroe «Quando la moglie è in vacanza» di Billy Wilder, con M. Monroe, T. Ewell (Stati Uniti, 1955, technicolor, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Viet. anni 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «La morte nera» da un racconto di Edgar Allan Poe, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
Cristallo: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis, Dean Martin, technic.
Doria: «L'amore tra gli animali» in eastmancolor.
Ideal: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. Mc Nally, sc. tech.
Lux: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston, B. Ives, techn. Ultimo ore 21,45.
Nazionale: «I cento cavalieri» scope, technic. A. Lualdi, M. Damon.
Reposi: «Il legionario» technicolor, con Burt Lancaster.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Premio Cannes 1961. Viet. 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» tech. sc. Montgomery Wood, G. Martin.

Ariston: «A braccia aperte» Shirley MacLaine, P. Ustinov, sc. tech. V. 14.
Arlecchino: «Sierra Charriba» techn. Charlton Heston, R. Harris, S. Berger.
Augustus: «I figli del leopardo» Franchi, Ingrassia, Vianello, eastmancolor.
Capitol: «5000 dollari sull'asso» scope, technicolor, con J. Stewart, R. Wood, M. Sevalt.
Metropol: «Gli inesorabili» techn. sc., Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Torino: «A proposito di tutte queste signore» un film di Ingmar Bergman, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Stazione 3 top secret» techn. G. Maharis, A. Francis.
Faro: «Stazione 3 top secret» techn. George Maharis, Anne Francis.
Fiamma: «Una Rolls Royce gialla» scope, techn. S. MacLaine, I. Bergman, R. Harrison, A. Delon.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La bugiarda» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Viet. anni 18.
Hollywood: «Invito ad una sparatoria» techn. Yul Brynner, Janice Rule.
La Perla: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «002 agenti segretissimi» Franchi, Ingrassia.
Massimo: «Soldati e caporali» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orfeo: «Invito ad una sparatoria» techn. Yul Brynner, Janice Rule.
Principe: «Invito ad una sparatoria» techn. Yul Brynner, Janice Rule.
Statuto: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriana: «Cielo affollato» technic. Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Alcione: «Rocambole» techn. scope. Rivista G. Masini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sfida a Rio Bravo» col. scope, Guy Madison, Madeleine Lebeau.
Regina: «Là dove scende il sole» con Stewart Granger, Elke Sommer, techn.

Asti: «La grande fuga» con Steve Mc Queen, James Garner. Apert. 10.
Milano: «La monaca di Monza» e «Il principe dei Vichinghi». Apert. ore 10.
Olimpia: «Jerry il gangster».
Po: «I due toreri» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuovo: «La cieca di Sorrento» e «Apaches in agguato». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.

Esperia: «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale. Viet. anni 14.
Giardina: «I predoni del Kansas». Vietato ai minori di anni 16.
Mirafiori: «Le calde amanti di Kyoto» Vietato ai minori di anni 18.
Vinzaglio: «Là dove scende il sole» tech. sc. Stewart Granger, E. Sommer.

Araldo: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Eliseo: «La congiuntura» techn. scope, Vittorio Gassman, J. Collins. A. 18,30
Nuovo: «Sabrina» con William Holden, Audrey Hepburn.
S. Paolo: «Ciao Charlie» techn. scope, Tony Curtis, Debbie Reynolds.

Artisti: «Tarzan il magnifico» technicolor, con Gordon Scott.
Belgio: «Piombo e la carne» techn.
Corallo: «Baciami stupido», scope, Kim Novak, Dean Martin.
Eridano: «Fuga da Zahrain» technic. Yul Brynner, Sal Mineo.
Oropa: «Gli invincibili dieci gladiatori» technicolor.
V. Veneto: «I 4 del Texas» techn. scope. Frank Sinatra, Dean Martin.

Astra: «La congiuntura» techn. scope, Vittorio Gassman, Joan Collins.
Bernini: «Il pozzo e il pendolo» tech. V. Price, I. Kerr. Vietato anni 16.
Cibrario: «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari, e «Berlin jungle» J. Scheffield.
Eliseo: «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Kock.
Massaua: «Buffalo Bill, l'eroe del West» Gordon Scott, J. Enriks, techn.
Odeon: «L'abisso della violenza» con E. Vansteane, O. Lara.
Star: «Ciao Charlie» technicolor, con Tony Curtis, Debbie Reynolds.

Adua: «Il criminale» Palance. V. 14.
Aurora: «Sfida al re di Castiglia» technicolor, scope.
Brescia: «Angelica alla Corte del Re» Michèle Mercier. Vietato anni 14.
Châtillon: «L'incredibile spia» technicolor, con M. Hamilton.
Eri-Dan: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine.
Fortino: «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Paul Newman, Dean Martin, technicolor.
Melan: «Strani compagni di letto» colori. R. Hudson, G. Lollobrigida.
[illegible]: «I corsari del grande fiume» technicolor, T. Curtis, C. Miller, e «Piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Palermo: «Le belle famiglie» Totò, S. Milo, A. Girardot. Vietato anni 18.
Sociale: «I rinnegati dell'isola misteriosa» col. D. Andrews, J. Powell.
Zenit: «Il cucciolo» technicolor, scope, con Gregory Peck.

Cabiria: «I tre nemici» G. Bramieri, C. Gajoni, Franchi, Ingrassia.
Colosseo: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida, G. Joung, technicolor.
Continental: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Fiore: «Frontiere dell'odio» technic. Ray Milland, Hedy Lamarr.
Italia: «Sansone e il tesoro degli Incas» technicolor, scope, Mario Petri.
Moderno: «7ª cavalleria» R. Scott, e «Lo sport preferito dall'uomo» con Rock Hudson, technicolor.
Piemonte: «Le calde amanti di Kyoto» M. Ogawa, M. Midori. Vietato 18.
S. Carlo: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Merker.

Specia: «Furia indiana» techn. scope. Victor Mature. Apertura ore 15.

Diana: «Spionaggio a Washington» tec.
Dora: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
Roma: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Alba: «Sammy va al Sud» technic. E. G. Robinson, Mc Clelland.
Ambra: «Le schiave esistono ancora» in technicolor.
Apollo: «Strani compagni di letto» tech. sc. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Luce: «Pantera del West».
Lucento: «Il paradiso dell'uomo» in technicolor, scope. Vietato anni 14.
Lutrario: «Angelica alla Corte del Re» technicolor, scope, con Michèle Mercier, Jean-Louis Trintignant.
Splendor: «Scappamento aperto» con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriana, Alcione, Alexandra, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Reposi, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: «Le cansôn 'd la piola» (biglietti ridotti alla cassa del Gobetti). — Torino-Bologna (gradinata ridotta all'Enal). — Sferisterio Edera: ore 21 (riduzioni Enal alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal).

I film italiani ai Festival di Mosca e San Sebastiano

Roma, 20 maggio.

Il film *Le soldatesse* di Valerio Zurlini e il cortometraggio *Pietà l'è morta* di Libero Bizzarri rappresenteranno ufficialmente l'Italia al Festival di Mosca, che si svolgerà dal 5 al 20 luglio prossimi. Il film *Casanova '70* di Mario Monicelli e il cortometraggio *Raggio di sole* di Carlo Prola sono stati designati per il Festival di San Sebastiano, dal 3 al 12 giugno.

Le designazioni sono state fatte dal ministero del Turismo e Spettacolo, sulla base dei pareri dell'apposita commissione selezionatrice. Nei prossimi giorni, saranno scelte le pellicole da inviare al Festival di Berlino e di Locarno.

Musei civici e la mostra «Capolavori del museo di Bagdad» oggi sono chiusi causa lo sciopero del personale degli Enti locali.

Una nuova opera lirica in prima assoluta a Trento

Trento, 20 maggio.

(a. n.) Al Teatro Sociale di Trento, affollatissimo, è stata rappresentata stasera, in prima esecuzione assoluta, la nuova opera lirica del maestro trentino Franco Sartori, «Il mistero di S. Vigilio», sette quadri su libretto di Raffaele Prati. L'opera, di argomento religioso, è ispirata ad una sacra rappresentazione medievale.

Lo spettacolo ha ottenuto vivo successo.

E' il degno successore di Jouvet e di Gérard Philipe

Il teatro francese ha trovato con Terzieff un grande attore

A trent'anni, appare il più completo interprete e capocomico - Deve al cinema la prima notorietà; ma ha avuto il coraggio di rinunciare a grandi e facili guadagni per dedicarsi interamente al teatro. Dopo aver interpretato i classici, ora porta al successo giovani e impegnati autori d'avanguardia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 maggio.

Quando Gérard Philipe scomparve a 40 anni, sembrava che dovesse esaurirsi la grande tradizione degli uomini di teatro francesi, una tradizione che, da Molière in poi, non si era mai estinta ed era arrivata fino a noi attraverso i suoi ultimi rappresentanti, Charles Dullin e Louis Jouvet, uomini di teatro che erano nello stesso tempo attori, registi e capocomici e che, con la loro presenza, personalizzavano lo spettacolo senza soffocarne la complessa armonia.

Certo, sulle scene francesi non mancano i *matadores* come Pierre Brasseur, ma il suo ingombrante virtuosismo va a scapito di quel lavoro di *équipe* verso il quale si indirizza sempre più il teatro contemporaneo. E non mancano neppure i registi e i capocomici intelligenti, come Jean Louis Barrault, al quale difettano tuttavia le doti personali di interprete. E' probabile che il cinematografo abbia distratto dalle scene qualche giovane di vero talento, ma è certo che, dopo Gérard Philipe, si assisteva a spettacoli rappresentati da ottimi insieme, però non emergeva mai una personalità eccezionale. Ora, invece, si può affermare con sicurezza che Gérard Philipe ha un successore sulle scene di Francia.

Il 21 maggio dell'anno scorso, quando vinse il premio nazionale dedicato al nome del grande artista scomparso, Laurent Terzieff aveva 29 anni. Aveva debuttato a 17 ed era già molto conosciuto, specie per alcune interpretazioni cinematografiche: era stato rivelato, infatti, dal film di Carné «*Les tricheurs*», nel quale aveva lavorato con Jacques Charrier, che aveva avuto allora più successo di lui, mentre ormai è del tutto scomparso dopo il chiasso suscitato dall'avventura coniugale con Brigitte Bardot.

Dopo «*Les tricheurs*» erano arrivate a Terzieff innumerevoli offerte di produttori, anche dall'Italia, ma egli le rifiutò quasi tutte ed ora si pente anche delle poche che aveva accettate. «*Al cinematografo* — dice — *si arriva a risultati soddisfacenti soltanto una volta su venti*». Aveva capito subito che le necessità dell'industria sottraggono quasi sempre all'interprete la possibilità di esprimersi liberamente: anche quando il soggetto è buono in partenza e lo realizza un regista come Autant-Lara, i risultati sono generalmente scadenti. I produttori gli proponevano infatti di interpretare parti che non erano altro che sottoprodotti del personaggio interpretato in «*Les tricheurs*». Gli si sarebbe aperta così una carriera estremamente facile, ma che non portava a niente. Soltanto il palcoscenico gli offriva invece la possibilità di manifestare la propria personalità e non esitò a scegliere tra i vantaggiosi contratti cinematografici e la recita della «*Tête d'or*» di Paul Claudel.

Non poteva fare una scelta più rischiosa, perché non esiste un teatro meno accessibile al pubblico che quello di Claudel. André Malraux ha voluto riesumarlo negli ultimi tempi ed è stata una iniziativa culturale di grande valore, ma, per l'affermazione di un giovane attore, la prova non poteva essere più disperata.

Laurent Terzieff la affrontò e la vinse. Oltre Claudel, ha interpretato Ibsen, Brecht, Kafka, Garcia Lorca: due anni fa, finalmente, in una magistrale rappresentazione del «*Nicomède*» di Corneille, davanti a duemila spettatori del Théâtre National Populaire, si è fatto avanti a tutti gli attori francesi della sua generazione con una prepotenza che gli è valsa, appunto, il premio Gérard Philipe.

Sarebbe stato per chiunque la consacrazione, mentre per lui fu soltanto il punto di partenza: non gli bastava essere riconosciuto un grande attore, voleva partecipare ormai alla realizzazione totale dello spettacolo, voleva mettere al servizio di quella realizzazione, oltre l'istinto e la presenza fisica, anche la sua intelligenza e la sua cultura. Fu allora che mise in scena in un piccolo teatro del Quartier Latin, il «Lutèce», che ha appena 300 posti, due lavori d'un giovane commediografo americano, «*Le tigre*» e «*Les dactilos*», di Murray Schisgal.

Erano due lavori di innocente apparenza, ma di forte impegno sociale. Un teatro, cioè, di luoghi comuni, con un umorismo grossolano, con battute che sembravano prese dalle pagine del *Reader's Digest*, con tutti gli elementi più risaputi della vita americana; sotto quell'aspetto banale, si scopriva però che i personaggi, i quali criticavano il modo di vivere imposto dalla civiltà industriale, non si rendevano conto di fare un'autocritica. Era, insomma, un modo di fare la propria conoscenza attraverso personaggi che non conoscevano se stessi.

Laurent Terzieff scoprì in Murray Schisgal la sua vera vocazione e, da allora, tutto il tempo che la scena gli lascia libero lo passa a leggere i copioni dei giovani autori contemporanei. Quasi sempre si tratta di commedie di facile successo, in cui c'è magari una parte che sembrerebbe scritta apposta per lui, e, in quei casi, interrompe la lettura dopo le prime pagine; ha infatti un'avversione insuperabile per il cosiddetto teatro di *boulevard*.

Ora ha trovato un altro giovane commediografo americano, Edward Albee, del quale sta interpretando in questi giorni nella stessa saletta del «Lutèce», due atti unici, «*Le rêve de l'Amérique*» e «*Zoo story*»: due opere che denunciano la stupidità dei ceti medi americani e la tragica solitudine dell'uomo in quell'immenso conglomerato umano.

Sono opere sperimentali, che difficilmente reggerebbero alla rappresentazione senza la straordinaria bravura di Terzieff, per presentare le quali egli ha rifiutato un contratto di milioni offertogli da Louis Malle, che avrebbe voluto fargli interpretare «*Viva Maria*» nel Messico, insieme a Brigitte Bardot e a Jeanne Moreau.

Perché la forza di Laurent Terzieff è soprattutto l'assoluto disinteresse, la purezza delle intenzioni: ama appassionatamente il teatro, d'un amore che gli fa respingere ogni compromesso. Più che per gli altri, recita per il proprio piacere, recita per se stesso, ed è forse proprio questo il segreto della sua irresistibile attrazione sul pubblico.

Somiglia anche sotto questo aspetto a Gérard Philipe, del quale ha la stessa alta statura e lo stesso fisico atletico. Non ha però l'innocente sorriso che faceva somigliare Gérard ad un fanciullo; l'espressione di Laurent è estremamente mutevole e, dalla divertita disinvoltura di un ginnasta adolescente, passa di colpo ad esprimere l'angoscia di un sentimento tormentato; la sua espressione ha la straordinaria facoltà di accoppiare una lucida fantasia francese ai misteriosi complessi della sua origine slava.

Sandro Volta

Industriale americano ricevuto da Kossyghin

Mosca, 20 maggio.

L'agenzia *Tass* annuncia che il primo ministro sovietico Alexei Kossyghin ha ricevuto oggi l'industriale americano Cyrus Eaton al Cremlino.

L'agenzia aggiunge che Kossyghin ed Eaton — che era accompagnato dalla moglie — hanno avuto un colloquio «in un'atmosfera franca ed amichevole». *(Ansa)*

Gli insegnanti sollecitano un colloquio con l'on. Preti

Minacciano sciopero se non avranno un'indennità pari a quella concessa ai ferrovieri

Roma, 20 maggio.

I dirigenti della Federazione italiana della scuola hanno inviato al ministro per la Riforma burocratica, on. Preti, un telegramma che rinnova la richiesta di essere ricevuti entro il 30 maggio per discutere sulla concessione al personale della scuola di una indennità di pari importo a quella dei dirigenti delle ferrovie. Dopo tale data le organizzazioni sindacali si riservano la più ampia libertà d'azione.

Le organizzazioni sindacali della scuola sostengono che il governo in occasione degli accordi per il conglobamento si era impegnato a non fare ulteriori discriminazioni economiche tra i pubblici dipendenti.

E' questa la prima decisione presa dalla Federazione della scuola che si è costituita recentemente e della quale fanno parte i più importanti sindacati della scuola.

Oggi pomeriggio l'atteso "recital" al Teatro Carignano

Il poeta Evtuscenko in visita alla Fiat ammira i sistemi di formazione degli operai

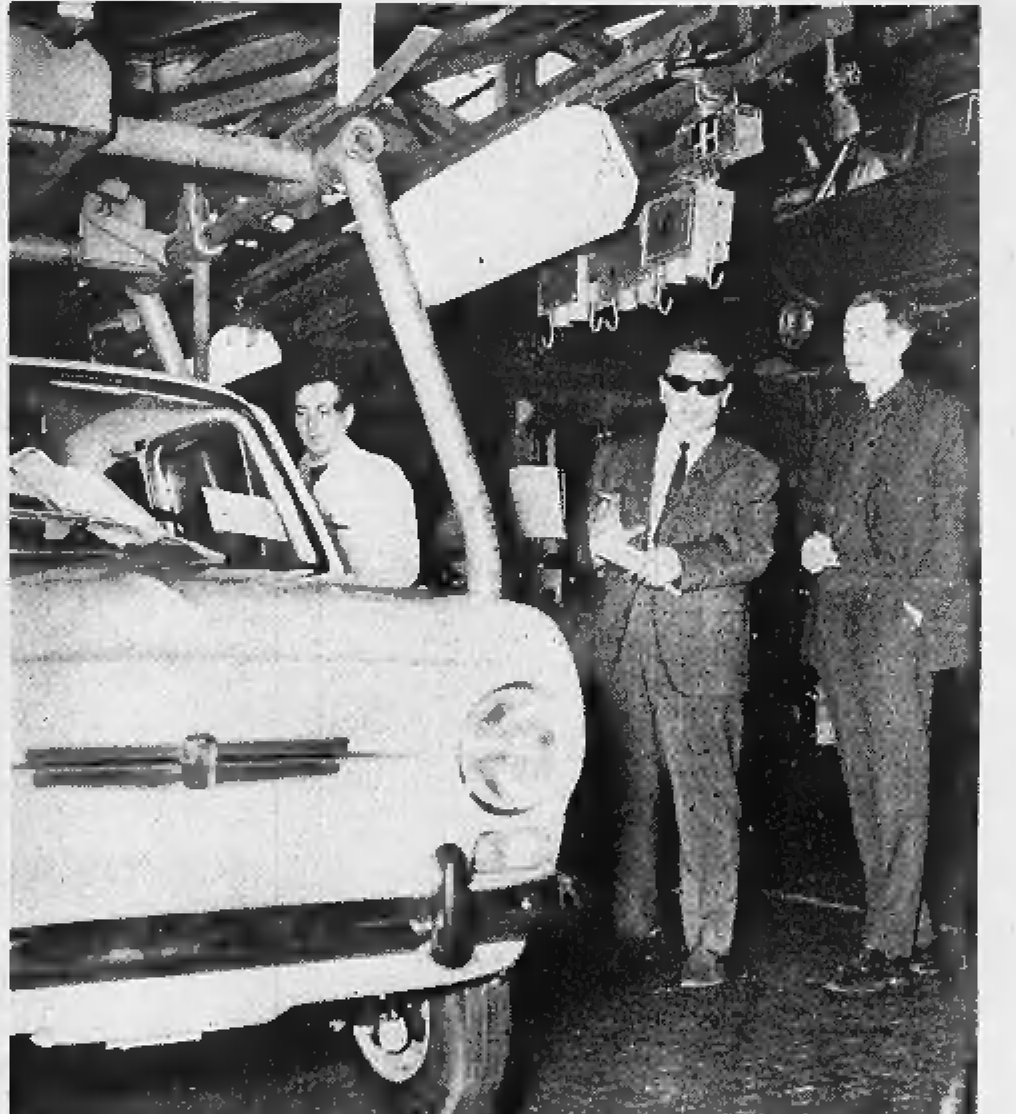
Non si trovano più biglietti per il «recital» di Evtuscenko. Vengono cercati al mercato nero, ma non se ne trovano. Il Carignano oggi sarà affollato come negli spettacoli più memorabili. Eugeni Evtuscenko declamerà le sue poesie: alcune di quelle già pubblicate in Italia, due o tre inedite. Il giovane poeta russo quando declama è esaltante, impone la sua forte personalità, accende il pubblico, lo trascina. Il «recital», che conclude il ciclo dei «Venerdì letterari» dell'Aci, avrà inizio alle ore 18.

Ieri Evtuscenko ha chiesto di visitare la Fiat. A un poeta che compone cinquemila versi su una centrale idroelettrica, la fabbrica e il lavoro degli uomini e il fragore delle macchine interessano più di una placida collina o delle verdi rive di un fiume. Alle 9,30 è andato alla scuola allievi Fiat di corso Dante accompagnato da Leone Kapalet, addetto culturale dell'ambasciata sovietica. Abito blu e maglietta sportiva. «Oltre che poeta, sono anche una persona educata e non vorrei arrivare tardi all'appuntamento» *ha detto ai giornalisti che gli chiedevano un'intervista. La scuola allievi lo ha interessato in modo particolare, è rimasto colpito dai moderni sistemi di insegnamento e soprattutto dell'indirizzo formativo, che è sociale e umano.* «Non avevo mai visto — *ha detto* — né in America né in Francia una scuola come questa».

Evtuscenko si è poi recato alla sezione automobili di Mirafiori, interessandosi al montaggio della «850». A mezzogiorno è stato ricevuto nella sala del consiglio dal dott. Pestelli, in rappresentanza della presidenza e della direzione generale, e dal dott. Zagrebelsky. «E' stata una mattinata ricca di esperienze — ci ha detto il poeta —. Sensazioni forti che non potrò dimenticare».

Nel pomeriggio Evtuscenko ha scelto le poesie per il «recital», poi è uscito a visitare la città. A piedi e solo. Osservatore attento della folla, più che dei palazzi o delle vetrine. Alle 18,30 aveva un appuntamento alla libreria Stampatori: nella saletta superiore si è incontrato con Edoardo Sanguineti, poeta saggista e critico, e un gruppo di giovani dell'associazione culturale Italia-Urss. Per oltre due ore si è parlato di poesia sovietica, delle correnti di avanguardia, dei rapporti tra pittori e letterati e del teatro sperimentale russo.

l. c.



Lo scrittore russo Eugeni Evtuscenko, a destra, sosta presso la catena di montaggio della «850» ieri durante la visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori (f. Moisio)

Il cantante e l'attrice premiati

Gina Lollobrigida e Claudio Villa l'altra sera a Roma durante la consegna di un premio intitolato «Gemelli del Tevere». L'attrice giunta poche ore prima in aereo da Parigi ha dichiarato di essere sofferente per forti dolori alla schiena (Tel. Ansa)

Chiesti 9 mesi di carcere per Claudio Villa. Accusò la moglie di tradirlo con un pianista

Il maestro Ovidio Sarra aveva querelato il cantante per diffamazione - L'imputato non è riuscito a provare ai giudici la fondatezza delle sue accuse e il Pubblico Ministero ha invocato la condanna

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi in tribunale una condanna a nove mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per Claudio Villa, imputato di diffamazione verso il suo ex-accompagnatore al pianoforte, maestro Ovidio Sarra. Il processo è stato rinviato all'udienza del 12 giugno per le arringhe dei difensori e per la sentenza.

Le ragioni che hanno portato Claudio Villa sul banco degli imputati sono da collegarsi al fallimento del matrimonio del cantante con l'attrice piemontese Miranda Bonansea. Mentre il giudice istruttore del tribunale civile stava indagando per fissare i termini della separazione legale, Claudio Villa sostenne che la moglie lo aveva tradito con il suo migliore amico e collaboratore, Ovidio Sarra. Questi reagì presentando una querela per diffamazione contro il cantante.

Claudio Villa e Miranda Bonansea si conobbero nel 1945 sul palcoscenico: erano tutti e due agli inizi della loro carriera, per quanto lei avesse già conosciuto la notorietà per essere stata la doppiatrice italiana dell'allora bambina prodigio Shirley Temple. Sette anni dopo diventarono marito e moglie: il matrimonio fu celebrato ad Assisi il 12 gennaio 1952. Nel 1958 i due coniugi si separarono di fatto pur continuando a vivere nella stessa casa. Due anni dopo, questa situazione venne trasformata in separazione legale.

Quali circostanze hanno indotto Claudio Villa a ritenere che la moglie lo tradisse con il maestro Ovidio Sarra? Per dimostrare che le sue accuse di infedeltà sono fondate il cantante ha esibito davanti ai giudici del tribunale un nastro magnetico, nel quale pretendeva di avere registrato la confessione del tradimento dalla voce della moglie. Il nastro, fatto sentire in aula, ha rivelato un colloquio tempestoso. Ma al P. M., dott. Pasquale Pedote, questa prova non è sembrata sufficiente.

«*Lo abbiamo ascoltato, questo nastro* — ha detto nella sua requisitoria — *ma nessuno di noi e quindi nessuno di voi giudici ha avuto la certezza che durante quel colloquio Miranda Bonansea abbia confessato di avere tradito il marito*».

Non essendo stata raggiunta questa certezza, il P. M. ha chiesto la condanna del cantante.

g. g.

Aperta dai russi a Parigi la rassegna del music-hall

(Nostro servizio particolare) Parigi, 20 maggio.

Una compagnia sovietica ha dato il via stasera a Parigi alle «Olimpiadi del varietà», la rassegna internazionale del music-hall al Teatro Olympia, che proseguirà sino al 10 settembre.

La rappresentazione di stasera è a beneficio dell'Associazione della stampa del *Music hall*. Il solito *tout Paris* occupa buona parte delle poltroncine e il successo della serata è certo. Non c'è dubbio del resto che sia un successo meritato: gli artisti sono tra i migliori che la Russia possieda nel campo del varietà. La compagnia presenta uno spettacolo intitolato «Raduga», che vuol dire «Gioia di vivere», con ballerini formati alla scuola del Bolsciol, cantanti, acrobati, prestigiatori...

La bella Edith Pierha, nata in Francia 24 anni fa da genitori di origine polacca che andarono in Russia quando ella aveva appena 7 anni, è una cantante popolarissima nel suo Paese e viene qui paragonata a Dalida. Al suo fianco figura il cantante Nicola Slicenko, specialista delle melodie tzigane; poi c'è il comico Belov, la ventriloqua Eugenia Donoskaia, che fa parlare il suo cane; il quartetto «Accord», il terzetto detto «Communist» che suona uno strumento a tre corde, gli acrobati Yuri Druzz e Serghej Faktin, il giocoliere Henzij Col. Lo spettacolo si chiude con una danza nuziale.

La compagnia russa si esibirà sino al 4 luglio. Poi verrà un complesso di Israele, che sarà sostituito il 28 luglio da quello di Bucarest. L'ultima *troupe* partecipante alla rassegna verrà da Cuba: debutterà il 19 agosto, per fermarsi sino al 10 settembre.

l. m.

Il contributo delle donne alla lotta antifascista

Carmelina Piccolis, Frida Malan e Ada Gobetti hanno ricordato le loro esperienze nella Resistenza

Tre donne hanno parlato ieri, presso la Galleria d'Arte Moderna, delle loro esperienze nella Resistenza: pagine di vita vissuta — come ha ricordato, nel presentarle, il prof. Alessandro Galante Garrone — che meritano di essere ricercate e ricordate, perché costituiscono la trama del più ampio affresco della storia di quei giorni. Carmelina Piccolis, con la sensibilità dell'artista che è, ha rievocato rapide e intense impressioni di adolescenza: la ribellione alla notizia che un compagno di scuola ebreo, Franco Diena, non sarebbe più venuto alle lezioni, la lotta cominciata come una sorta di «gioco chimerico» e divenuta via via sempre più cosciente attraverso le dure esperienze quotidiane: le notti passate sulle panche delle stazioni o nelle case dei contadini, la paura della morte «*che mi assaliva in piena città, in mezzo alla gente, nel sole, in case bellissime*», lo stupore per l'indifferenza della natura alla morte di amici e compagni «*come se cadesse una stella e nessuno la notasse*», fino alla Liberazione, con «*i colpi secchi dei cecchini nella mia Torino insanguinata*». Ha taciuto — come ha sottolineato il prof. Galante Garrone — «*il suo coraggio personale e le sue intrepide azioni di staffetta partigiana*».

La professoressa Frida Malan ha rievocato la difficile, talvolta faticosa conquista di una coscienza antifascista: «*Provenivo da una famiglia staccata dalla politica: è a scuola, sui libri di testo che ho trovato le prime voci che avrebbero poi determinato il corso della mia vita*». Soprattutto Mazzini, la sua esortazione a «trovare una via e a seguirla fino in fondo». Anche Frida Malan la trovò nella ribellione morale contro la campagna antisemita, e dopo l'8 settembre, entrata a far parte delle formazioni di Giustizia e Libertà, conobbe «*una vita chiara, senza incertezze: non importava vivere ma lottare*».

Ada Gobetti ha concluso con umane e fervide parole, sottolineando il contributo dato dalle donne della Resistenza. Ha ricordato le molte scomparse in questi anni, da Pinella Bianco a Silvia Pons, a Nanni Vasari: di ciascuna ha tracciato un ritratto affettuoso e tutti insieme hanno formato un quadro ampio e vivace di quella che fu la presenza femminile nella lotta per la libertà e per un mondo migliore.

g. mart.

Come si difendono i comunisti per il manifesto di Guttuso

Accusano la dc d'averlo fatto stampare - E la dc presenta querela per diffamazione con ampia facoltà di prova

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Un manifesto di propaganda antiamericano, firmato «Partito comunista italiano» e affisso in molte città, ha aperto una polemica fra pci e dc che finirà in tribunale. Il pci, infatti, ha respinto la paternità del manifesto, attribuendolo come «falso» alla Spes (sezione stampa propaganda della dc). A sua volta l'on. Piccoli, vice segretario della dc, replicando sdegnosamente, ha annunciato una querela per diffamazione contro l'accusatore che è uno dei dirigenti della propaganda comunista.

Il manifesto contestato rappresenta un disegno che Renato Guttuso pubblicò nel settembre 1941 sulla copertina del periodico fascista *Documento*. Sotto il disegno il manifesto reca le scritte: «Giù le mani dal Vietnam, giù le mani da S. Domingo». Ieri negli ambienti romani era stato molto commentato il clamoroso incidente capitato al pci, ma oggi il dott. Curzi, vice responsabile della propaganda comunista, ha negato che il manifesto sia stato stampato dal suo partito. Senza indicare prove, ha ritenuto di accusare del falso i «Pierini della Spes», ringraziandoli con ironia «*perché l'illustrazione di Guttuso, benché vecchia di 24 anni, non ha perduto nulla della sua bellezza*».

Guttuso, in una lettera a due giornali, afferma che il disegno «*ebbe l'onore di essere qualificato "comunista" dal signor Benito Mussolini con una annotazione autografa in matita rossa sulla stessa copertina della rivista in cui apparve*». L'on. Piccoli ha immediatamente definito l'accusa del pci «*una grossolana menzogna che cerca maldestramente di coprire l'incidente in cui è incorsa la centrale propagandistica comunista*». Dopo aver annunciato la querela contro il dott. Curzi, l'on. Piccoli ha concluso: «*Non ho altro da aggiungere, se non riconoscere che i dirigenti del pci, incapaci di sopportare con garbo e umorismo le conseguenze di un infortunio, ricorrono a metodi spregevoli per tentare invano di rovesciare una situazione così chiara ed evidente*».

l. f.

Una importante mostra a Torino

Morlotti, un pittore moderno che non dimentica la natura

Ennio Morlotti, lombardo, 55 anni, è uno dei pittori italiani più in vista; per Giovanni Testori la sua testimonianza delle «verità» della storia pittorica è addirittura «la più piena che la pittura europea oggi offra». Caso singolare: i suoi quadri, lungamente pensati nella loro apparente uniformità (in altra direzione un duplicato di Morandi), hanno ugualmente il consenso della critica più esigente sul piano dell'attualità estetica, e del pubblico che in genere di questa diffida; e per esempio Carlo Ponti, il produttore cinematografico, li acquista metodicamente, vuol costituire un «Museo Morlotti» e farlo girare per il mondo.

Quale il segreto di questo successo? E' implicito nel problema che Albino Galvano tenta di chiarirsi nella prefazione al catalogo della mostra di Morlotti (una trentina d'opere dell'ultimo decennio) da ieri aperta nella galleria Gissi. Morlotti è indubitatamente «un pittore moderno in tutta la divulgata misura del termine, e tuttavia è anche un pittore della *natura*... che vive in una dimensione che sembra negare il punto fondamentale dell'arte moderna». D'altro canto è noto quanto abbia Francesco Arcangeli insistito sul Morlotti a definire «le vicende del "nuovo" o "ultimo naturalismo"»: sul Morlotti nel quale in seguito vide «il segno della antiastrazione». E' facile allora legare affettivamente, oltre che pittoricamente, l'artista alla sua terra, parlare del suo «lombardismo», accostare i riflessi dell'Adda ad Imbersago a quelli, cari a Gola, delle pozze di Mondonico.

Si tratta dunque di un compromesso spirituale e linguistico fra modernità e tradizione? Un esame attento di questa intensa, meditatissima pittura lo esclude; e la discriminazione è evidente. Il pittore tradizionalmente naturalista guarda la natura come una realtà esterna, immanente, con una incrollabile fiducia che sembra un rito, un gesto liturgico; e può giungere, trasfigurandola, a mitizzarla alla maniera di un Poussin, di un Corot, di un Fontanesi. E' un devoto che adora e non giudica. Morlotti non «guarda» la natura; vi si immerge e ne è assorbito, l'assimila organicamente come se egli stesso fosse una pianta, uno sterpo, un'erba, s'immedesima nel mondo vegetale, ne fa carne e sangue per nutrirsene. Ebbe a dire una volta: «Mi sento come un insetto dentro le cose»: come una formica od una coccinella che si arrampica a uno stelo e lo vede enorme al pari di una quercia. Infatti Morlotti riempie un quadro vasto con un semplice arbusto, quasi abolisce il terreno, limita il cielo ad una breve striscia turchina, intitola «paesaggio» un intrico di rami e foglie, fatto di denso, greve colore a spessori fortissimi, quasi un arabesco in rilievo.

La natura non è dunque descritta, rappresentata, ma penetrata e sentita nella sua più intima composizione formale e cromatica, per via di sintesi e non di analisi; ed è proprio questa accezione «materica» che Morlotti intende esprimere. Entrano in gioco perciò, con maestria superba e rarissima squisitezza di gusto, due degli elementi essenziali del linguaggio pittorico moderno: la materia liricizzata fino al punto che la sua inerzia lo consente, ed il colore sfruttato nelle sue qualità più preziose. Di qui la modernità di Morlotti che ha abolito il «racconto» per sostituirlo con l'impegno stilistico; e nello stesso tempo il suo tradizionalismo che si manifesta col suo amoroso ascolto dei richiami della natura.

mar. ber.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta (in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del. nosellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFARONE vendesi banco finissaggio risuolificio. Telefonare 725-380.

CASSE vuote usate compransi. Telefonare ditta Marino 694-305.

CERCASI gruppo elettrico Leonard HP 40-50 Volt 220 periodi 50. Cassetta 1485 E, Sip, Genova.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, tel. 683-076.

DENTATRICI modulo 10 e 6 altra conica D.M. 270 vendonsi. Telefonare 654-038 ore pasti.

IMPIANTO plastificazione reti metalli vari comandi elettronici vendo. Telefonare 893-698. A54283

MACCHINE utensili vasta scelta vende officine Muratori, S. Secondo 33.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Manginevro 226, tel. 331-591.

SCAVI demolizioni riempimenti piccoli grandi lavori stradali. Telefonare 238-523. A54898

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copriferma che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI perfette veramente esperti tappezzerie Ducotone 13.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara Bosco. Tel. 595-580. A47284

MURATORE esegue lavori genere decorazione alloggi prezzi miti. Telefono 661-443. A54202

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 750-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826. O957

A. FORNITORI auto, case, terreni, finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 25 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

A. TORINO cedo negozio panetteria forno, alloggio, miglior offerente. Riva, via Mazzini 1. O29

A. 5.300.000, [illegible] contanti, rimanente dilazionata, cedo torrefazione avviatissima modernissima. Riva, via Mazzini 1. O29

A 9.000.000 blocco dilazionando cedo pensione 15 camere, servizio ristorante, centralissima. Riva, via Mazzini 1. O29

ABBIGLIAMENTO centralissimo qualificatissimo, licenza completa maschile femminile pelletteria cedo o combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A54205

ACCONCIATURE avviatissimo S. Paolo, 200 mila nette mensili svendo 750.000. Tel. 487-055. A54426

AFFARONE causa malattia [illegible] confezioni bambini 1.700.000 trattabili. Tel. 398-911. A54261

AFFARONE causa salute cedo avviatissima carrozzeria con locale esposizione, soccorso stradale, magazzino, ufficio, riscaldamento, volendo bellissimo alloggio, 20 km. da Torino, guadagno dimostrabile un milione al mese, richiesta 15 milioni, trattabili, facilitazione pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A54247

AFFIDASI [illegible] persone pratiche, alloggio, Masino, Belfiore 7. A54287

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 80.000 giornaliere cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

AMPIA merceria abbigliamento cedesi. Telefonare ore pasti 741-567.

ARTIGIANA [illegible] utensileria produzione propria offre a buon meccanico seria combinazione. Telefonare 764-153. A53051

AUTORICAMBI accessori avviatissimo causa salute cedesi dilazionando. Cubito, tel. 758-949. 370

AUTORIMESSA fronte strada 100 vetture ottima posizione cedesi 6 milioni 500.000. Telefonare 587-198.

AUTORIMESSA vendo, contiene cinquanta macchine e officina. Telefonare 657-068. A55102

AVVIATISSIMO negozio pollificio zona Francia, causa salute, vendesi. Tel. 773-729. A55079

BARBIERE causa malattia cede negozio zona Barriera Milano. Telefono 851-072. A54470

BOUTIQUE centralissima offerone cedesi motivi familiari. Tel. 512-310.

CAFFE' bottiglieria bella posizione ottimo reddito occasione cedesi. Telefono 758-891. A54562

CAFFE' centrale attrezzatissimo cedesi poco anticipo, rimanenza dilazione su garanzia. Troglia, corso Regina 168. O20

CASALINGHI ben avviato cedesi causa malattia. Telefonare 251-860 ore pasti. A54212

CAUSA motivi salute cedesi negozio ferramenta e colori. Tel. 723-367.

CAUSA salute cedesi avviatissimo laboratorio e negozio maglierie. Telefono 693-832. A55059

CAUSA trasferimento cedo abbigliamento annesso laboratorio merce macchinari. Tel. 393-978.

CEDESI [illegible] analcoolici 25.000 giornaliere controllabili. Telef. 885-208.

CEDESI causa vecchiaia centralissimo grandioso negozio tessuti confezioni. Telef. [illegible] A54260

CEDESI direttamente osteria con alloggio in Caselle. Telef. 694-320.

CEDESI negozio confezioni causa trasferimento Borgo S. Paolo, ottima posizione. Telefonare 726-068.

CEDESI negozio pettinatrice prossima maternità 600.000. Tel. 287-065.

CEDESI negozio polli uova centrale volendo licenza generi commestibili. Telefonare 891-257 dopo ore 21.

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile 400.000. Tel. 768-931.

CEDO accessori ricambi auto. Telefonare 322-275. A54241

CEDO frutta verdura L. 45.000 giornaliere, 2.300.000. Telef. 524-979 pomeriggio. A55567

CEDO negozio elettricità, lampadari, vasta clientela, dilazionando. Valle, via Aosta, 9, Ivrea. A51744

CEDO officina con media attrezzatura torneria e stampaggio. Telefono 735-200. A53970

CEDO tintoria volendo con alloggio [illegible] dimostrabile. Tel. 279-915.

CENTRALISSIMO negozio salone esposizione vendite sessantacinque mq. volendo magazzino cedo. Telefonare 570-800 pasti. [illegible]

CERCHIAMO gerenti qualificati formaggi cauzione e referenze. Telefonare 535-673. [illegible]

CERCO distributore con lavaggio pratico lavoro. Telefonare 212-330.

CERCO gerenza esercizio attivo anche fuori Torino eventualmente rilevo, dilazionando. Telef. 323-077.

CERCO signora signorina disposta associarsi per acquisto boutique o altra attività commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2507 — Torino ». A54582

COMMESTIBILE angolare incasso 100.000 giornaliere cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

DISPONENDO 8-10 milioni esaminerei concrete offerte commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A54323

ELETTRAUTO, servizio Diesel, officina attrezzatissima, avviamento trentennale cedesi eventualmente affidasi gestione. Scrivere: Cassetta Postale 213 ferrovia. A54234

ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, CEDO GRANDIOSO NEGOZIO ARREDATO, SENZA MERCE, LICENZA INGROSSO DETTAGLIO, BENINI, MADAMA CRISTINA 5, TORINO. A52453

GIORNALI cartoleria giocattoli Moncalieri causa impegni cedo 2.500.000 affare. Tel. 655-793. A55767

IMPORTANTE ditta costruzione gestione impianti riscaldamento, officina, automezzi, ufficio tecnico, eccezionale clientela, collaborerebbe con raffineria che voglia iniziare grandioso servizio forniture, gestioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2529 — Torino».

LATTERIA incasso 50.000 causa malattia cedesi 4.000.000. Cubito, telefono 758-949. O370

LATTERIA moderna incasso 80.000 cedesi urgentemente affarone 4 milioni. Frana, Carmine 28.

LAVANDERIA gettoni secco biancheria reddito dimostrabile vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A54680

LAVANDERIA gettoni vicinanze Porta Nuova, ottimo reddito, vendesi permutasi immobili. Tel. 512-589.

LAVANDERIA via Principi d'Acaia 31 cedo. A54368

LAVASECCO gettone avviatissimo eccezionale cedesi affare veramente unico. Casella 365 M Sip, Milano.

LAVASECCO gettoni 2 casti zona centralissima cedesi anche permutando. Telefonare 587-198. O874

NECESSITA cedere permutare per cambio attività lavaggio secco lavoro 3 persone recapito proprio insegnamento facilitazioni. Telef. 390-624.

NEGOZIANTE auto usate dispone locale officina associerebbesi abile meccanico disponga piccolo capitale oppure combinazione. Tel. 698-595.

NEGOZIO barbiere ottima zona turistica residenziale vendesi. Telefono 661-989. A54536

OFFICINA stampaggio lamiera, attrezzatissima, avviamento 15ennale, lavoro continuo vendo 11.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2497 — Torino ». A54501

PASTIFICIO zona popolatissima cedesi. Eventuale insegnamento lavoro. Facilitazioni. Telefonare 697-624.

PENSIONE modernissima II categoria, 20 camere, centralissima cedesi causa malattia. Frana, Carmine 28.

PENSIONE 11 camere centrale cedo causa malattia. Tel. 598-917.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali statali. Abec - Ferrero, Pomba 11. Tel. 527-816.

PRIVATO vende rivendita pane zona Mirafiori L. 1.800.000. Tel. 342-039.

RARA occasione, privato vende pensione corso Vittorio, clientela, incasso, buonissimi, 4.300.000. Telefonare 366-275. A54472

RISTORANTE bar avviatissimo incasso mensile 1.500.000 causa impegni cedesi. Tel. 774-051.

STABILIMENTO importante città Piemonte costruzione cemento armato solidissimo, completo uffici, impianti carriponti, area coperta mq. 2100, ampi cortili, adatto qualsiasi genere d'industria vendesi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino».

SVENDESI esportazioni vini liquori vendita dimostrabile causa trasferimento. Tel. 321-681. A53548

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali, fortissima vendita altri articoli cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA cartoleria abbigliamento cedesi occasionissima 10 milioni. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE lavoro garantito alloggio cedo causa partenza 3.700.000. Tel. 598-917. A54210

VENDESI, affittasi nuova macelleria equina. Telefonare 733-686.

VENDESI negozio abbigliamento femminile. Via Bunive 13.

VENDESI negozio parrucchiere uomo, Corso Lecce n. 54. Zona signorile.

VENDO licenza trasferibile maglieria, biancheria. Telefonare 720-718.

VENDO rivendita pane ottima posizione affarone, Generale Perotti 13, Grugliasco. A55086

VIA Roma cedesi negozio centoventicinque mq. (ottanta seminterrati), 25.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. O228

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. RIMINI Lido appartamenti pronti villeggiatura 2-3 camere servizi, ascensore, rifiniture accurate, prezzo convenientissimo, pagamento 50% in 5 anni, volendo ammobiliato, 236-465, Bologna. 23502

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O296

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Telef. 293-895.

A. ACQUISTIAMO Torino 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O636

A. ALLOGGI signorili abitabili subito posizione levante ponente fronte parco municipale vista incantevole vende Impresa in via C. Battisti, Grugliasco, una camera tinello servizi 4.200.000; due camere tinello servizi 5.600.000; tre camere tinello servizi 7.200.000; negozi da una a cinque vetrine adatti a tutte attività; magazzini da 50 a 200 mq. Tel. 785-288, 750-351.

A. VIA Genova angolo Maroncelli nuovo bellissimo, camera tinello cucinino, doppia aria, terrazzo svendo 4.800.000. Telefonare 779-831.

A. 2.000.000, 2.300.000, 2.500.000 camere vendesi corso Toscana ang. Sansovino alloggi 1-2 camere nuova costruzione, pagamento dilazionato. Telefonare 363-680, 691-342.

A. 5.200.000 vendesi zona Bernini 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 553-683. A54469

A Pino vendonsi alloggi 4 camere doppi servizi rimessa. Tel. 881-562, 514-360. A54559

A Piossasco vendonsi affittansi ultimi alloggi panoramici 2-3 camere servizi facilitazione pagamento consegna fine luglio. Telefonare 512-270.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinetta servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Tel. 527-420.

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Telefonare 273-571. O815

A vera occasione vendo cascina albenese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

A 18 km. vendesi terreno panoramico collinare per villetta, comodità, privato. Telefonare 553-047.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese pronti subito. Telefonare 293-498. A52277

ABITABILE Largo Giachino, camera tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ACQUISTASI alloggio anche anteguerra 2-3 camere libero. Telefonare 555-349. O73

ACQUISTEREI casetta 3 camere piccolo giardino zona Cenisia. Telefono 785-767. A54579

ACQUISTO alloggio sei vani doppi servizi anche vecchio. Tel. 527-953.

ACQUISTO case centrale da demolire oppure terreno progetto approvato 40-100 camere. Telef. 582-226.

AFFARONE 6.600.000 2 alloggi di 3 camere cucinotta in Alpignano case nuove affittati. Telef. 781-574 ore pasti. A54634

ALBA vicinanze vendo cascina 70 giornate volendo piantagione noccioleto, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

ALLOGGI alto reddito nuova costruzione: 2-3 camere, servizi zona S. Rita, convenientissimi. Tel. 590-538.

ALLOGGI due camere cucinotta servizi L. 3.700.000 più mutuo ultimi negozi et magazzini Impresa vende corso Vercelli 247. Rivolgersi ufficio vendite. O208

ALLOGGI signorili due camere saloncino cucina doppi servizi in zona precollinare vendonsi direttamente da impresa, facilitazioni pagamento 50% Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorilissimi in zona collinare esposizione panoramica su Torino vendonsi direttamente da impresa, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina servizi piano rialzato svendesi 7 milioni 300.000. Telefonare 758-949.

ALLOGGIO nuovissimo camera, tinello, Borgata Vittoria, vendo 3 milioni 800.000 più mutuo. Telefono 772-002. A52167

ALLOGGIO due camere tinello cucinino libero subito Madonna di Campagna vendo L. 6.800.000 meno mutuo di 1.500.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 66-063.

ALLOGGIO libero (piazza Chironi) due camere cucina servizi, 5.150.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO libero (via Cigna) esentasse 3 camere cucina servizi 6 milioni 900.000 facilitazioni. Telefonare 553-603. O296

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi garage vicinanze Mirafiori privato vende 5.000.000 trattabili. Telefonare 669-458 ore pasti.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, vendesi 18 milioni 500.000 corso Regina 89. Telefonare 521-005. O132

ALLOGGIO tre camere cucinino, servizio vendo migliore offerta. Telefonare 235-872. A55311

ALLOGGIO 200 mq., Madama Cristina 11, quinto piano, sette camere, cucina, due bagni completi, termo centrale, ascensore, esente, libero settembre, vendesi. Telefonare 687-652. A54561

ALLOGGIO vuoto (piazza Repubblica) camere tinello bagno cantina soffitta 2.850.000. Telef. 553-603.

ALPIGNANO svendesi terreno mq. 2000 progetto villa. Telef. 261-056 ore 19. A54616

ALTAMENTE signorili su corso centralissimo vendonsi alloggi da 170 mila a 200.000 mq. Tel. 555-349.

ANTICIPANDO minimo 2.000.000 rate mensili diventerete proprietari alloggi. Telefonare 724-700.

ASPARAGETO, vigneto, noccioleto vendesi L. 200 al metro (trattabili). Telefonare 677-504. A54496

BARDONECCHIA posizione centralissima soleggiata vendo alloggio 4 camere doppi servizi molto signorile, altro alloggio tre camere servizi mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

BARRIERA Milano vendo liberi alloggi 3-4 camere servizi. Telefonare 555-349. O73

BOSTON 12 vendonsi ultimissimi alloggi 2-3 camere tinello servizi terrazzi finiti mutuati. Feriali 16-18.

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito mutuo dilazioni vendonsi. Grugliasco, viale Gramsci 28, tel. 331-756.

CANTOIRA, villeggio Aurora, alloggio piano rialzato, 1 camera, tinello, servizi, cantina, piccolo giardino, impianto riscaldamento centralizzato automatico, vendesi con mutuo Cassa Risparmio. Rivolgersi Rodes, Cantoira. Tel. 773-757. O143

CAPANNONE mq. 250 più tettoia vendo affitto La Loggia. Tel. 338-015.

CASA nuova tipo villa, sette alloggi, box, zona Francia vendesi. Telefonare 790-636. O222

CASCINOTTA civile rustica giornate 18, bella posizione collina torinese, tutti servizi, vendesi. Telefonare 942-648 ore pasti.

CAUSA trasferimento vendo o affitto privatamente 3 camere servizi, spazioso, panoramico, elegantemente rifinito, termo, ascensore, volendo parte mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino». A53916

CENTRALI vendonsi in casa anteguerra alloggi liberi 2-4 camere terzo centrale. Telefonare 555-349.

CASETTE con giardino tre camere cucina servizi garage 16 km. da Torino prossimità grande complesso industriale prenotasi 50% mutuo S. Paolo e facilitazioni, per planimetrie e informazioni rivolgersi Impresa Icemm, corso Marconi 4, telefono 60-816. O338

CASTELLO 12 km. Torino vende esaminando solo richieste e proposte concrete volendo quota terreno circostante lottizzabile progetti approvati. Telefonare 885-476 ore pasti.

CERCO casetta rustica campagna con terreno dintorni Torino. Tel. 511-401.

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino L. 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-968 ore pasti.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-612. A54737

COMPRO terreno panoramico 10 villette Riviera Ponente. Dettagliare. Casella 368 M Sip, Milano.

CONDOVE vendonsi villette ed alloggi in condominio. Geom. Cordola, Mazzini 2, Condove. Tel. 934-145.

CORSO Francia Impresa vende direttamente case affittate 50 vani, 4 negozi, box, reddito 6,50%, esentasse. Mutuo venticinquennale. Nuovissima costruzione. Telefonare 483-476.

CORSO Montecucco 89 vendesi occupati 1 alloggio 3 camere servizi e 1 alloggio 2 camere servizi, buon reddito, mutuo. Telefonare 326-968 ore pasti. O167

CORSO Roma 39, vicino piazza Bengasi, vendonsi alloggetti convenientissimi. Telefonare 546-686.

COURMAYEUR vendesi alloggio 2 camere servizi garage box signorilmente arredato. Telef. 365-858 ore pasti.

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 16-18. A54747

DRUENTO terreno industriale mq. 2200, progetto capannone approvato e villetta parzialmente costruita vendo 11.000.000. Telefonare 253-590.

ELETTRICISTA referenziato acquisterebbe alloggio metà contanti, metà lavoro impianti. Telefonare 517-868.

FRONTE Fiat Lingotto: via Spotorno 29, 5° piano vendo camera, tinello, cucinino, servizi con sottostante garage, 5.200.000 trattabili. Telefono 632-782. A54450

FROSSASCO vendonsi lottini terreno anche fabbricabili. Telef. 578-598.

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 981-612.

GRANDIOSI muri negozio bar bottiglieria mq. 120 Madonna di Campagna vende L. 12.000.000 meno mutuo S. Paolo 3.300.000. Reddito netto 8%. Telefonare 60-816.

GRUGLIASCO vendesi permutasi cambio camere terreni progetto approvato 24 camere. Telefonare 790-032.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslaiti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA OTTIMAMENTE ATTREZZATA COSTRUISCE CONTO TERZI CASE, VILLE, LOCALI INDUSTRIALI TORINO E PROVINCIA, MASSIME REFERENZE, SERIETA' ESPERIENZA. TELEF. 351-744.

IMPRESA vende in case nuove muri negozi affittati contratto quinquennale panetteria con forno, drogheria, frutta verdura: reddito 8%; vende inoltre 11 alloggi affittati 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 326-968 ore pasti. O167

IMPRESA vende in Nichelino alloggi ultimati 1-2 camere, tinello cucinino, servizi L. 1.500.000 per camera compreso mutuo. Telefon. 383-544 ore ufficio; 324-607 ore pasti.

IMPRESA vende zona residenziale Collegno in palazzo condominiale una scala di 44 camere, alloggi da 2 a 3 camere più servizi, nuova costruzione tutta affittata, mutuo S. Paolo. Telefonare 294-617. A53979

LOCALE nuovo, riscaldamento, mq. 430 vendesi, affittasi, Cascine Vica. Tel. 784-265. A53243

LOTTINO terreno Cumiana, regione Costa, mq. 800 vende. Tel. 801-892.

MONCALIERI 100 vendonsi direttamente finitissimi alloggi due tre camere, cucinetta, servizi, box, facilitazione mutuo. Visite anche mattino festivo. A52306

MURI negozio nuovi Porta Nuova reddito annuo 420.000 affare vendo. Telefonare 655-793. A54320

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 38 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

PALAZZO nuovo, signorile, 7 scale, 275 camere, autorimessa, 29.000.000 reddito, vendesi 250.000.000 oltre 200.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PENSIONE centralissima sette camere vendo 1.250.000 camera. Telefonare 516-430. A54268

PINO Torinese e colline circostanti vendonsi lotti terreno progetto approvato, ottime posizioni, comodità. Telefonare 942-648 ore pasti.

PIOSSASCO vendonsi due lotti terreno prospicienti Villaggio del Sole tutti servizi. Telefonare 512-270.

PRECOLLINARE, Strada Valpiana 34, vendonsi ultimi due alloggi signorili, panoramici, in palazzina nuova. Tel. 895-523, 874-446.

PRECOLLINARI ALLOGGI VARIE DIMENSIONI, QUATTROMILA METRI GIARDINO, MUTUO, VISITE CANTIERE, VIALE THOVEZ ANGOLO STRADA DEL MOROZZO. SOCIETA' ADUA, TELEF. 521-177.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. O952

PRIVATO vende negozio retro, attico camera tinello servizi nuova zona Carmagnola. Telefonare 754-821 mattino. A53557

PRIVATO vende zona precollinare comodità tram casetta 2 alloggi giardino. Telefonare 890-210.

RIVIERA dei Fiori, Capo Mimosa, vendo lotti terreno da 500 a 1000 mq., pineta, posizione unica, quiete, vicino mare, tutti i servizi, 3500 al mq. Dala, Andora, tel. 80-76.

SANGANO, vendo terreno adatto villetta bella posizione, 1.500.000. Tel. 361-043, pomeriggio.

SANREMO centro vendo, affitto moderni lussuosi appartamenti mq. 140. Telefonare mattino: Gitilo 553-975, Torino. O907

S. RITA panoramico salone, due camere, tinello, servizi rifiniture signorili. Telefonare 898-240.

S. RITA svende salone, due camere, tinello, doppi servizi forte mutuo. Telefonare 590-538. O79

SARDEGNA VENDONSI LOTTI SUL MARE IN COSTRUENDO VILLAGGIO TURISTICO, OTTIMO INVESTIMENTO. TELEFONARE 758-640.

SOLEGGIATISSIMA posizione precollinare, 800 metri da Moncalieri strada asfaltata, vendonsi lotti progetto approvato. Telefonare 630-098, 547-727. A55720

TERRENO approvato 30 camere 1300 bassi fabbricati vende. Telefono 761-861. A54429

TERRENO, Barca, mq. 1860 costruibile case e basso fabbricato vendesi a L. 8000 mq. Telef. 240-508.

TERRENO fabbricabile possibilità 15 camere grande magazzeno vendesi, via Ganin. Telefonare 325-780.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Ossel vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO per casetta a Rivalta vende privato 1.450.000. Tel. 655-782.

TERRENO precollinare corso Moncalieri permuto con alloggi provincia Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7379 — Torino ».

TERRENO precollinare o città interesserebbe per costruzione 60-80 camere. Dettagliare offerte a «Pubblicità Stampa 7836 — Torino».

TERRITORIO Pino vendesi 650.000 terreno semicollinare progetto approvato villetta due camere più servizi. Telefonare 386-578. A53127

TORRE Pellice vendonsi appartamenti accuratamente finiti 2-3 camere, servizi ultimati ottobre; dilazione quinquennale di pagamento. Telefonare 330-650. A52854

TRE milioni vendo due ampi vani servizi vicinanze Torino. Tel. 771-160.

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo rateazione. Telefonare 890-979. A50178

ULTIMI signorili alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi impresa vende via Valgioie 60. Rivolgersi ufficio vendite. O208

VALDELLATORRE vende villetta abitabile subito. Telefonare 783-575.

VENDESI casa costruzione prebellica pressi corso Belgio camere 10, accessori, negozio, magazzino, reddito 9,50%. Telef. 683-359 ore 15-17.

VENDESI casa nuova costruzione 46 camere corso Toscana ang. Sansovino 2.200.000 camera. Telef. 70-057.

VENDESI locali centralissimi piano terreno liberi uso ufficio o magazzino. Telefonare 686-109.

VENDESI villa signorile Almese recente costruzione 2 garages gioco bocce, giardino frutteto riscaldamento centrale. Telefonare 586-524.

VENDO affitto permuto arredati appartamentini sul mare Adriatico. Telefonare 541-343. A53923

VENDO alloggio sei camere cucina e servizi, 4.600.000 trattabili. Telefonare 731-309, Reale. A53754

VENDO lotto unico finitissimi alloggi due camere tinello servizi, negozi, anche affitto, box. Via Pietro Cossa 141/11. Tel. 390-960.

VENDO terreno ottima posizione Nichelino, approvati 40 vani. Telefonare ore ufficio 547-300.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi; 3 camere tinello doppi servizi, via Vigliani 37. Tel. 661-589.

VIA Lesegno, due camere tinello servizi svendo 6.300.000 compreso mutuo. Telefonare 598-240.

VILLA signorile precollinare meravigliosa parco vista Torino vendo. Telefonare 500-070. A53813

VILLETTA su corso 4 camere servizi garage giardino possibilità 20 camere 17.500.000 svende Rossin, P. Oddone 3. O371

VILLETTA 30 km. Torino in Valle Po, progettazione e arredamento rustico eseguita da architetto, comodità ferroviaria, centro paese, angolo caratteristico, munita comforts moderni, garages, giardinetto, adatta per fine settimana e riposo distensivo, hobby caccia, pesca, vendesi. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 141 — Torino ». O682

9000 MQ. TERRENO CINTATO CON PALAZZINA CAPANNONE VENDESI. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 365, TORINO. A53019

4.000.000 più 2.600.000 rateando signorile tre camere tinello (Lucento). Telefonare 541-419. O173

(Continua a pag. 10)

Risultati dell'inchiesta sulla tratta delle bianche

Altre tre ragazze di Milano finite nei «dancing» africani

Erano state ingaggiate attraverso gli annunci sui giornali - Secondo la polizia le giovani (22, 23 e 27 anni) sono partite nei mesi scorsi alla volta dei «night clubs» di Monrovia, in Liberia - In carcere i tre arrestati protestano: «Siamo innocenti. Si trattava di un lavoro pulito ed onesto»

Un mare di fango dietro l'incantesimo

(Nostro servizio particolare) **Milano, 20 maggio.**

Quello che più meraviglia nella «piccola tratta delle bianche» organizzata fra Milano e Monrovia dall'ex garagista Benito Valenti non è la bassezza morale del protagonista né la leggerezza delle ragazze che, credendo alle sue parole, si apprestavano a partire per il lontano Paese africano. Di individui spregevoli e di ragazze sventate o frivole che fuggono da casa per inseguire ambigui miraggi son piene le cronache di tutti i tempi.

Ma le protagoniste del caso Valenti — questo è il lato sorprendente della faccenda — non sono affatto fuggite nottetempo, non hanno preparato la loro partenza di nascosto ingannando fino all'ultimo genitori e parenti. Al contrario hanno mostrato loro il famigerato annunzio economico che prometteva un compenso di 100 mila lire al mese per una non meglio determinata attività di *hostess* in una anche più indeterminata «*località balneare africana*»; ne hanno discusso tutti insieme nel tinello, hanno valutato il pro e il contro. E alla fine hanno deciso che, sì, valeva la pena di tentare.

Prendiamo il caso di Luisa Fumagalli, la diciottenne di Cinisello Balsamo che lunedì scorso è stata fermata mentre, insieme a Benito Valenti, stava per salire sull'aereo che avrebbe dovuto portarla a Monrovia, via Zurigo-Madrid-Canarie - Dakar - Conakry. A quanto pare aveva esaminato in lungo e in largo il progetto insieme ai suoi cari incontrando — riferiscono le cronache — la «riluttanza» del padre e del fidanzato.

Capito? Una ragazza di 18 anni impiegata come profumiera in un grande magazzino dà le dimissioni perché trova «troppo monotono» il suo lavoro, manifesta chiaro e tondo il suo proposito di cambiar aria, sventola come una bandiera una pagina di giornale dove si parla ambiguamente di un lavoro africano, dice che intende seguire la sua strada, e il padre, invece di farla ragionare o se necessario di affibbiarle quei due sacrosanti schiaffoni che qualche volta sono indispensabili anche a una diciottenne, come tutta manifestazione della propria opposizione, «è riluttante»!

E anche il fidanzato ha una identica reazione: anche lui, poverino, «rilutta». Che si tratti di un eufemismo giornalistico? Neppure per idea. Doveva trattarsi effettivamente di riluttanza, e per giunta, di una riluttanza ben fievole perché Luisa «riuscì a vincerla» persuadendo i suoi cari che la sua, dopo tutto, era la decisione più giusta.

Più patetico il caso di Rosalinda Zanchi, la ragazza ventenne che sarebbe dovuta partire per Monrovia l'estate prossima. A differenza di Luisa, Rosalinda avrebbe continuato a lavorare nella ditta tessile dove era impiegata se un brutto giorno — congiuntura, riduzione di personale, ecc. — non le fosse arrivata la lettera di licenziamento. Un brutto colpo per una famiglia come la sua: padre, madre, tre fratelli piccoli.

Ed è proprio il padre — il maresciallo di fanteria in pensione Mario Zanchi, invalido di guerra, ex-combattente in Grecia e ad El Alamein — è proprio il padre, dicevamo, a scovare l'annunzio che parla di *hostess* e di *località balneari africane*. Non un dubbio, non una perplessità. Che importa se Monrovia non ha nulla che fare con El Alamein? L'anziano maresciallo in Africa c'è già stato, conosce i posti, ci tornerebbe volentieri soprattutto insieme con una figlia *hostess*. «*Prendi carta e penna e rispondi subito*» le consiglia.

Solo più tardi, dopo aver parlato per telefono col Valenti, avverte il pericolo, si accorge che sta camminando sulle sabbie mobili e ordina alla figliola di lasciar perdere. Ma Rosalinda non gli ubbidisce; rimane in contatto col losco individuo, gli dice che quest'estate, non appena avrà compiuto 21 anni, partirà per la Liberia.

Oggi a chi le domanda come avesse potuto lasciarsi affascinare da una proposta così palesemente irreale ed equivoca, la ragazza risponde piangendo che era disoccupata, che aveva bisogno di lavorare. Senza dubbio c'è qualcosa di vero nella sua affermazione. Ma perché si era aggrappata disperatamente alla prospettiva africana?

La verità è che anche lei, come Luisa, come i «riluttanti» di Cinisello Balsamo, come le altre infelici che l'hanno preceduta sulla via africana, insomma come tutti i protagonisti di questa triste vicenda, è rimasta stregata da quelle poche espressioni di sapore esotico — *hostess*, località balneari africane — che facevano pensare a un mondo favoloso e diverso come quello dei romanzi a fumetti. Un incantesimo tanto potente da impedirle di vedere il mare di fango che c'era sotto.

Gaetano Tumiati



Rosalinda Zanchi, un'altra delle giovani che stavano per cadere nella rete dei trafficanti di Milano (Tel. Soncini)

«Se vieni con me in Liberia guadagnerai quello che vuoi»

Il racconto di una delle ragazze irretite nel losco commercio fra Milano e Monrovia - Un'altra giovane, ventenne, stava per recarsi in Africa: ha riconosciuto sui giornali le fotografie del trafficante

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 maggio.**

L'inchiesta sulla «tratta delle bianche» scoperta a Milano è ormai conclusa con l'arresto del trentaseienne Benito Valenti, organizzatore del traffico, di suo fratello, Nicola di 43 anni, e di una giovane, «Katy» Bagnaschi di 22 anni, amante di Benito Valenti.

Stamane è venuta alla ribalta un'altra vittima che si aggiunge alla diciottenne Luisa Fumagalli, abitante a Cinisello Balsamo e a Sandra Ambosioni di 26 anni, già ingaggiate dal Valenti. Si tratta della ventenne Rosalinda Zanchi, che abita con i tre fratelli minori e i genitori a Porta Genova, in via Barbavara 6. Suo padre è il maresciallo maggiore in pensione Giacinto Mario Zanchi, invalido di guerra.

Il padre della ragazza, quando ha visto sui giornali la fotografia del Valenti, lo ha riconosciuto e ha voluto aggiungersi alla lista di coloro che lo accusano. Sua figlia aveva risposto, infatti, all'annuncio economico fatto pubblicare da Nicola Valenti. «*Fu mio padre a farmelo notare* — ha detto oggi alla polizia Rosalinda Zanchi — *e mi disse: "Rispondi. Magari troviamo un lavoro tutti e due: io in Africa ci sono già stato con l'esercito, conosco i posti e ci tornerei volentieri"*».

«*Così* — prosegue Rosalinda Zanchi — *mi misi in contatto con Benito Valenti e presi un appuntamento. Mio padre non poté venire e io ci andai con mia zia. Ci incontrammo in via Mauro Macchi 69, in casa di due persone anziane che Benito Valenti mi presentò come i suoi genitori. Lui fu molto gentile. Disse che a Monrovia possedeva un bar e un locale notturno e che io avrei dovuto fare la barista. Mi offrì centomila lire al mese e aggiunse che si trattava di un lavoro piacevole e che non mi preoccupassi per la moralità dell'impiego: in Liberia avrei vissuto con sua moglie e i suoi bambini. Mio padre, dopo aver saputo che avrei dovuto partire da sola, si oppose al progetto*».

Tuttavia la ragazza, desiderosa di aiutare la famiglia e affascinata dal viaggio, si era accordata col Valenti per partire nel prossimo giugno, non appena compiuti i 21 anni.

L'inchiesta ha accertato inoltre che il Valenti, due anni fa, faceva ancora l'autonoleggiatore a Porta Venezia. Poi gli affari cominciarono ad andargli male e decise di partire con la moglie, Delia Santarossa, per la Liberia. Poco tempo dopo, a Monrovia, possedeva due locali notturni, i migliori della capitale liberiana.

Ora che la sua vera attività è stata scoperta, la polizia deve stabilire qual era in effetti il «giro del vizio» del Valenti. Quante ragazze ha portato in Africa come semplici «turiste»? Gli arrestati respingono ogni addebito; dicono che c'è un equivoco e che l'istruttoria rivelerà la loro completa innocenza. «*Il nostro era un lavoro serio, pulito ed onesto*», sostengono.

Gli inquirenti invece avrebbero accertato che altre tre ragazze — Maria Teresa Disegna, detta «Terry», di 23 anni, Laura Della Giacoma di 22 e Carla Portinari di 27, tutte abitanti a Milano — erano state ingaggiate dal Valenti e nei mesi scorsi hanno raggiunto la Liberia.

Che cosa avvenisse laggiù, non è possibile dirlo con certezza. Pare illuminante il racconto di Luisa Fumagalli; la ragazza diciottenne dice che l'amante del Valenti («Katy» Bagnaschi) le tenne uno strano discorso, poco prima di partire: «*Se vieni con noi puoi guadagnare quello che ti pare; puoi farti regalare un sacco di roba*». «*Da chi?*» chiese la Fumagalli. A questo punto del colloquio intervenne il Valenti: «*Dalle persone che ti presenterò: sono tutti diplomatici e miliardari*».

g. m.



La diciottenne Luisa Fumagalli. I suoi familiari hanno denunciato gli autori della «tratta delle bianche» (Tel.)

Sulla tratta delle bianche

Gli ingaggiatori guadagnano 730.000 lire su ogni ragazza

Ginevra, 20 maggio.

«*La Svizzera non è direttamente implicata nell'affare della tratta delle bianche scoperta a Milano*», si è oggi appreso a Berna da fonti competenti. Infatti, l'aereo che sarebbe stato impiegato per il trasporto delle giovani non è svizzero ma straniero.

Nel commentare la notizia, *La Suisse* precisa che malgrado questa smentita «*non è tuttavia possibile negare che anche cittadini svizzeri dirigano case chiuse, in Africa o nel Medio Oriente. Come non si può smentire che numerose svizzere sono state ingaggiate con false promesse. Alcune di esse pensavano di essere state assunte come artiste di varietà, ma in effetti la maggior parte ha dovuto dedicarsi, una volta sul posto, alla prostituzione*».

Il quotidiano ginevrino rivela che la maggior parte di queste giovani non sono state vittime di violenze o di ratti, ma piuttosto di un raggiro.

A Ginevra, specialmente, si svolgerebbe questo sordido commercio di donne bianche: un annuncio sul giornale, un biglietto in aereo pagato per la sola andata, una promessa di facili guadagni e l'arruolamento volontario è cosa fatta. Secondo *La Suisse* i proprietari di *cabarets* o di case chiuse in Africa e nel Medio-Oriente offrono fino a 5000 franchi svizzeri (circa 730 mila lire) agli ingaggiatori che riescono a convincere una «*bella ragazza*» ad andare a lavorare nei loro locali. *(Ansa)*

L'uomo del baule «offeso» per l'interrogatorio del P. M.

Il giovane israeliano, accusato di spionaggio, risponde sdegnato alle accuse del magistrato: «Non ho mai tradito il mio Paese»

(Nostro servizio particolare) **Gerusalemme, 20 maggio.**

Mordekai Louk, il giovane israeliano trovato chiuso in un baule a Fiumicino, che nelle ultime udienze aveva sfoggiato una calma esemplare, si è offeso e si è adirato sotto l'incalzare di secche e stringenti domande del pubblico ministero, Ezra Hadaya.

L'interrogatorio ha occupato l'intera udienza costringendo i giudici a rinviare a domani l'attesa deposizione del capo della Squadra mobile di Roma, Nicola Scirè, che ha dedicato la giornata ad un tranquillo giro turistico per Gerusalemme.

In apertura di udienza, l'«uomo del baule» ha ricordato ai giudici come venne drogato nel consolato egiziano di Roma e quindi posto nel baule dal quale fu liberato pochi istanti prima di essere spedito al Cairo.

Louk ha affermato che era certissimo che «*gli egiziani sono i più grandi nemici di Israele*» ed ha aggiunto che durante la permanenza al Cairo chiese di essere trasferito all'estero e magari di essere rimpatriato. Quanto alle fotografie pubblicate da una rivista egiziana in cui l'imputato appare in atteggiamento confidenziale con una ragazza o mentre balla con fanciulle egiziane, Louk ha affermato, sdegnato per non essere creduto dal magistrato, che furono scattate di forza, per l'intervento di un ufficiale egiziano che intendeva servirsene «*a scopi propagandistici*».

Louk ha ammesso che gli egiziani gli promisero di trasferirlo come spia in Israele, se la sua attività in Europa avesse avuto successo. E' stato a questo punto che il pubblico ministero e Louk si sono scambiati una serie di secche domande e risposte.

P. M. — *Perché non vi rifiutaste di frequentare il corso di spionaggio al Cairo?*

Louk — *Dovevo continuare a fingere per evitare di fare una brutta fine.*

P. M. — *Gli egiziani vi lasciarono solo quattro giorni a Francoforte con una somma di denaro. Perché non fuggiste? Perché non cercaste di sottrarvi al pericolo di rimanere coinvolto nelle attività spionistiche degli egiziani?*

Louk — *Non riuscii ad organizzare un piano di fuga in così poco tempo.*

P. M. — *E non vi riusciste nemmeno durante i 15 mesi del vostro soggiorno in Italia?*

Louk — *Volevo sposare una ragazza in Italia e procurarmi una nuova identità. Pensai anche alla possibilità di sottopormi ad un'operazione di chirurgia plastica ma non avevo il denaro necessario.*

a. p.

Ritorna oggi a Pinerolo la bandiera del Nizza Cavalleria

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 20 maggio.**

(m. g.) La bandiera di guerra del Nizza Cavalleria, che nel 1959 aveva lasciato Pinerolo per essere inviata a Roma e custodita al Vittoriano, ritorna domani sera nella nostra città per essere ripresa in consegna dal gruppo esploranti Dragoni Nizza, che ha ereditato i colori del Nizza Cavalleria.

Lo stendardo giungerà alle ore 19 e sarà ricevuto solennemente in piazza Garibaldi dalle autorità civili e militari; quindi sarà trasferito nella caserma Litta Modigliani.

LA SENTENZA PER LA TRAGEDIA FAMILIARE DI ACQUI

Diciotto mesi alla donna che sfregiò e uccise il marito
Lo stesso P. M. ha sostenuto: «Sparò per legittima difesa»

Il rappresentante della Pubblica Accusa aveva chiesto 4 anni - L'imputazione modificata da omicidio volontario in delitto colposo - Quando il presidente ha letto la sentenza la donna è scoppiata in lacrime e ha detto: «Grazie» - Ha già scontato 10 mesi e non si esclude che possa ottenere la libertà provvisoria in attesa del ricorso presentato dai difensori

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 20 maggio.**

Oggi alle 13,45, dopo poco più di un'ora e mezzo di camera di consiglio, il presidente della Corte d'assise dott. Aragnetti ha dato lettura della sentenza nel processo contro la quarantaquattrenne casalinga acquese che nell'agosto scorso uccise a rivoltellate il marito, dopo averlo vetriolegiato. Maria Zappone è stata condannata a 18 mesi di reclusione per omicidio colposo, essendo stata così modificata la primitiva imputazione di omicidio volontario aggravato e concesse le attenuanti generiche.

I giudici, inoltre, hanno dichiarato non punibile la donna per il reato di lesioni personali gravissime, avendo agito in stato di difesa. Alla lettura del dispositivo, un sorriso ha illuminato il volto della Zappone che, in lacrime, aveva seguito le varie fasi della seconda udienza del processo. Quindi la donna, afferrate e baciate le mani dei difensori avv. Ballestrero e Piola, ha singhiozzato in lacrime: «Sono contenta, grazie».

Il processo, iniziato ieri mattina, era ripreso alle 9,15. Il presidente Aragnetti aveva comunicato che la perizia medico-legale eseguita sulla vittima, il quarantacinquenne Nicola Discenza, stabilì come le lesioni provocate dal vetriolo fossero state gravissime, con sfregio del viso e come entrambe le ferite d'arma da fuoco dovessero essere ritenute mortali. Era stato poi ricordato che al momento del fatto un procedimento penale pendeva contro il Discenza, accusato di lesioni aggravate e maltrattamenti nei confronti della moglie. Per tali imputazioni, ventiquattro ore prima del delitto il procuratore della Repubblica di Acqui aveva firmato l'ordine di cattura nei confronti del Discenza stesso.

Aveva quindi preso la parola il Pubblico Ministero. «Il rappresentante della pubblica accusa — *ha affermato il dott. Parola* — sente l'umanità di cui è permeato questo procedimento, che presenta un grosso aspetto morale e questioni di diritto. La simpatia va a Maria Zappone, una brava donna pacifica, che ha speso la sua esistenza per lavorare. E' vero che ha ucciso il marito, ma merita comprensione. La vittima, invece, esce schiantata dal peso delle deposizioni: un vagabondo, un immorale, un violento, un manesco, un ubriacone; era un uomo che minacciava la moglie e il figlio, i datori di lavoro della moglie; un uomo reso forse pazzo da una gelosia assurda».

Premesso questo, il Pubblico Ministero precisa che dalla lettura degli atti era giunto alla decisione di chiedere la condanna della donna per i reati a lei ascritti, sia pure con tutte le attenuanti; ma che tale sua determinazione si era modificata seguendo il dibattimento.

«Indubbiamente Maria Zappone — *ha proseguito il dott. Parola* — va punita perché ha commesso un delitto e non ci si può fare giustizia da sé, ma ha delle indubbie giustificazioni». *Il Pubblico Ministero dimostra quindi che la casalinga ha agito in stato di legittima difesa reale, quando ha lanciato il vetriolo contro il marito che era tornato a minacciarla. Non va quindi punita per questo reato. Per l'omicidio il rappresentante della pubblica accusa ammette, invece, che la donna possa avere agito in stato di legittima difesa putativa,* «ma — *aggiunge* — ha errato per colpa: ha sparato contro il marito mentre bastava che fosse fuggita dopo averlo disarmato essendosi appropriata della rivoltella che l'uomo stringeva in pugno. Per questo Maria Zappone merita una pena, ma deve essere una pena minima. Chiedo la condanna a 4 anni per omicidio colposo».

Spianata la strada alla difesa dalla umana requisitoria del Pubblico Ministero, ha preso la parola il primo difensore. Descritta la figura della vittima, che continuamente minacciava, maltrattava, feriva, l'avv. Piola ha sostenuto che ogni atto della Zappone è stato eseguito in stato di legittima difesa per un pericolo incombente su di lei da anni. Per questo il difensore ha esclamato: «Si impone una sentenza di non punibilità. Non si vuole esaltare il gesto di Maria Zappone: si chiede che non venga punita. Siamo certi che oggi restituirete questa donna alla sua casa, a suo figlio».

La stessa tesi viene sostenuta dall'avv. Ballestrero. «Dovete assolvere perché questa donna ha reagito ad una condizione di vita inumana — *afferma il difensore* —. Non ha ucciso un uomo, ha soppresso un bruto. Lo ha fatto non solo per sé, lei che aveva saputo soffrire per oltre venti anni, ma per suo figlio, un ragazzo che un giorno o l'altro avrebbe colpito il padre per difendere la propria madre. Dovete assolvere: non è stata l'esplosione di una esasperazione, ma una legittima difesa contro un uomo che rappresentava un pericolo costante, che manifestava continuamente le sue intenzioni omicide. Quando ha sparato, Maria Zappone non poteva sapere quali erano le condizioni del marito; sapeva solo che di fronte aveva un bruto, un uomo che la odiava e che aveva già tentato di ucciderla».

Maria Zappone, sul banco degli imputati, gli occhi fissi verso i giudici, ha seguito, reprimendo a stento i singhiozzi, gli interventi oratori del pubblico ministero e dei difensori in un continuo stato di ansia. Quando il presidente, prima che la Corte si ritirasse, le ha chiesto se avesse qualcosa da aggiungere, singhiozzando si è alzata e con voce accorata ha esclamato: «Vi chiedo una sola carità: pensate a mio figlio». *Quindi i giudici si sono ritirati ed è cominciata la snervante attesa della sentenza. Maria Zappone ha già scontato 10 mesi; ne rimangono ancora 8. I difensori, comunque, hanno già presentato ricorso e chiesto nello stesso tempo la libertà provvisoria, provvedimento che può essere concesso, considerato che la donna è stata condannata per un reato colposo.*

Franco Marchiaro



Maria Zappone esce dalla Corte d'Assise di Alessandria dopo la sentenza. E' stata condannata a 18 mesi

Il Monte Everest scalato da una spedizione indiana

E' la quarta volta che la vetta più alta del mondo (8840 metri) viene raggiunta

Katmandu, 20 maggio.

Un portavoce del ministero degli Esteri nepalese ha annunciato che, questa mattina verso le 9,30 (ora locale) due uomini di una spedizione alpinistica indiana hanno raggiunto la vetta del Monte Everest (8840 metri). I due scalatori sono rimasti sulla cima della montagna più alta del mondo per circa mezz'ora legando un vessillo indiano all'asta piantata lassù da una spedizione americana che conquistò l'Everest due anni orsono.

L'Everest è stato scalato solo tre volte in precedenza, da una spedizione britannica, la prima, e poi da una spedizione svizzera e da una americana.

Anche i comunisti cinesi affermano di avere scalato l'Everest seguendo una via più difficile, ma gli esperti dell'Himalaya dubitano della loro affermazione.

La spedizione indiana, che è capeggiata dal comandante M. S. Kohli, ha dato l'assalto alla montagna dalle pendici meridionali.

CRONACHE DELLO SPORT

Finalmente gli assi del Giro si sono impegnati in una lotta a fondo

Adorni stacca tutti i rivali e trionfa a Potenza

Soltanto Bitossi e Mugnaini hanno cercato di tener testa al corridore di Parma - Sono giunti però con tre minuti circa di distacco - Zilioli e Balmamion a 4'22" - Negro ha perso il primato in classifica - L'episodio decisivo è avvenuto sulla salita di Pietra Stretta - Una foratura del torinese Italo Zilioli ha dato il «via» all'attacco - Oggi 164 chilometri fino a Maratea

Ha conquistato la maglia rosa dopo una fuga entusiasmante

(Dal nostro inviato speciale)
Potenza, 20 maggio.

Questo, almeno per ora, è un Giro d'Italia sconcertante, dominato dai ciclisti che, per vari motivi, non avrebbero dovuto prendervi parte. Ha cominciato Dancelli, con l'ottenere due sonanti vittorie di tappa, ed oggi è venuto il turno di Adorni che, mentre nessuno se lo aspettava, è balzato all'offensiva, conquistando un successo strepitoso.

Il caposquadra della Salvarani ha afferrato l'azione risolutiva quando al traguardo di Potenza mancavano esattamente trentadue chilometri. In così breve tratto, è riuscito ad infliggere a tutti i suoi rivali distacchi addirittura stupefacenti. La parola alle cifre, vi riferiamo subito l'ordine di arrivo: 1) Adorni; 2) Bitossi a 2'48"; 3) Mugnaini a 2'54"; 4) Binggeli a 4'18", con Taccone e Gimondi; poi Battistini a 4'21"; poi la pattuglia di Zilioli e di Balmamion a 4'22"; poi Dancelli a 5'34"; poi Negro, spenta Maglia rosa, ad oltre sette minuti.

Un vero trionfo. Adorni è anche passato al comando della classifica generale.

L'episodio è stato stupefacente, forse in particolare per la rapidità con la quale si è prodotto e si è via via sviluppato. Ad impressionare, non è stato tanto il brio di Adorni, quanto la mancanza di vivacità di reazione che i rivali del ragazzo emiliano hanno messo in mostra.

Adorni, dopo che la tappa aveva visto perlomeno trenta tentativi di Taccone, tutti prontamente rintuzzati dal gruppo, ha preso a forzare il ritmo sulle prime rampe del varco di Pietra Stretta, una salita, ad esser sinceri, nemmeno troppo impegnativa. Alle spalle di Vittorio, il plotone si dipanò in lunga fila indiana.

Adorni insisteva, sempre al comando, e, alle sue spalle, rimanevano in pochi. A ruota del ciclista parmigiano c'erano lo svizzero Binggeli, Bitossi e Mugnaini, gli altri seguivano con il fiato mozzo. Le fatiche sopportate nella sfibrante tappa di ieri, facevano evidentemente sentire i loro effetti. Adorni, di colpo, operò uno scatto, proprio in quell'attimo Zilioli alzò un braccio per segnalare alla macchina della «Casa» d'aver bucato una gomma.

Qui, i pareri sono discordi. Il corridore di Parma sostiene di non essersi nemmeno accorto dell'incidente toccato a Zilioli, mentre Zilioli afferma il contrario, e dice che Adorni aspettava l'occasione propizia e che la colse al volo.

Questione di frazioni di secondo, le discussioni non servono, ciascuno continuerà a mantenere la stessa opinione. Sta di fatto che Adorni balzò in avanti come una furia. Binggeli cedette di schianto. Bitossi e Mugnaini, allorché superarono lo svizzero, scorsero Adorni già in vantaggio di un centinaio di metri.

Mancavano trentadue chilometri al traguardo. Adorni continuò a pigiare sui pedali con volontà, gli avversari non trovavano l'intesa, e Zilioli e Balmamion, in particolare, dimostravano in modo palpabile di non trovarsi in buona giornata. Quand'è così, o l'inseguimento è rapidissimo e centra allora il bersaglio, oppure chi scappa trova in pratica via libera.

Capitò la seconda evenienza, la carovana altro non ebbe da fare che registrare di mano in mano i distacchi che diventavano sempre più marcati. Soltanto Bitossi e Mugnaini, tentando un ricongiungimento, si portarono a poco più di un minuto dal fuggitivo, poi il loro svantaggio aumentò.

La classifica generale ha subito una scossone: la guida Adorni, Galbo lo segue a 1'22", terzo è Negro a 2'32", quindi vengono Mugnaini a 2'54", Bitossi a 3'02", Poggiali a 3'44", Zilioli e Gimondi a 3'59", Dancelli a quattro minuti, Balmamion, Passuello e Massignan a 4'22".

Siamo ancora nella fase iniziale, ma il Giro ha ora un motivo conduttore completamente diverso da quello che ha dominato il campo sino ad oggi. La corsa, da San Marino ad Avellino, aveva confermato i favori con cui Balmamion e Zilioli si erano allineati alla partenza, adesso i due piemontesi sono impegnati a cercare la riscossa, mentre Adorni si batterà a fondo per contraddire chi ricorda come l'emiliano, in ogni prova a tappe, prima o poi, soffra di una drammatica crisi che lo toglie di scena nella lotta ai ferri corti per la maglia rosa.

Il Giro, insomma, non è chiuso, ha semplicemente trovato quel magico episodio in grado di offrire il brivido della passione. Oggi Adorni ha compiuto una grande impresa, un'impresa da campione, senza alcun dubbio. Zilioli ha accusato il colpo, all'arrivo quei quattro minuti di distacco rendevano pesante la sconfitta. Ma già stasera Italo con Balmamion osservava attento il profilo altimetrico della tappa di domani, la Potenza-Maratea, 164 chilometri a su e giù. Tira aria di vendetta.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Adorni, 161 chilometri in 4 ore 52'54" (media 32,979); 2) Bitossi a 2'48"; 3) Mugnaini a 2'54"; 4) Binggeli a 4'18"; 5) Taccone idem; 6) Gimondi idem.

7) Battistini a 4'21"; 8) Van Damme a 4'22". Seguono con lo stesso tempo: 9) Massignan; 10) Schiavon; 11) Zilioli; 12) Brands; 13) Poggiali; 14) Passuello; 15) De Rosso; 16) Balmamion; 17) Fontona; 18) Carlesi; 21) Dancelli a 5'34"; 43) Negro a 7'12".

Classifica generale: 1) Adorni in 34 ore 34'21"; 2) Galbo a 1'22"; 3) Negro a 2'32"; 4) Mugnaini a 2'54"; 5) Bitossi a 3'02".

6) Poggiali a 3'4" 7) Zilioli a 3'59"; 8) Gimondi stesso tempo; 9) Dancelli a 4'.

10) Balmamion a 4'22" alla pari con Passuello e Massignan; 13) Pambianco a 4'25"; 14) De Rosso a 4'38"; 15) Fontona a 4'55".

* Il Giro d'Italia, com'è noto, farà tappa a Torino: il traguardo sarà posto in c. Polonia all'altezza del palazzo di Italia '61.

Adorni mentre taglia il traguardo di Potenza, e subito dopo, in maglia rosa, accanto a Miss Tappa (Tel.)

Zilioli e Balmamion spiegano la sconfitta

Italo rimpiange una foratura nel momento decisivo - Balmamion: «Mi ha staccato di forza»

Potenza, 20 maggio.

L'arrivo in salita a Potenza porta fortuna ad Adorni. Il corridore emiliano ha vinto oggi per distacco, conquistando la maglia rosa: ha così ripetuto l'impresa del 1963.

La folla ha ricordato quell'episodio, e stasera ha tributato ad Adorni un vero trionfo. Il corridore della Salvarani è passato sotto lo striscione a mani alzate, poi ha chiesto una bottiglia di minerale, si è appoggiato ad un muretto a fianco della tribuna ed ha preso a raccontare: «Ho attaccato nello stesso punto in cui avevo iniziato due anni fa la fuga vittoriosa, ed ho avuto fortuna».

L'emiliano parla e tiene d'occhio la retta d'arrivo per controllare i distacchi. Arrivano Bitossi e Mugnaini, ma Zilioli e Balmamion non si vedono ancora. Adorni sorride: «Ma davvero sono andato così forte....». Gli chiedono se si è accorto della foratura di Zilioli, e il corridore emiliano vede nella frase una specie di accusa e reagisce vivacemente: «Ero in testa a fare l'andatura da due chilometri, non potevo stare a guardarmi alle spalle. Non sono il tipo da aspettare le disgrazie degli altri».

Zilioli e Balmamion, i grandi battuti, non cercano troppe attenuanti per la loro giornata negativa. Zilioli elogia il rivale, sostiene di avere accusato la fatica del giorno precedente, si dice preoccupato per il vantaggio preso dall'emiliano nei suoi confronti.

Sull'episodio della fuga, Italo però non ha dubbi: «Adorni è scattato — dice — perché si è accorto che avevo forato».

Balmamion non ha la stessa sicurezza del compagno di squadra circa il momento decisivo della tappa: «Non posso dire con certezza se Adorni abbia attaccato prima o dopo che Italo ha messo piede a terra. Io ero appena rientrato in gruppo, avevo bucato a mia volta, e mi ero fatto passare la ruota da Gentina. Quando ha forato Zilioli non c'erano più gregari. Il mio compagno di squadra ha dovuto attendere un attimo la vettura del meccanico. Mi trovavo in sesta posizione, dietro Adorni, Mugnaini, Binggeli, Bitossi ed un altro che non ricordo. Adorni ha forzato, io ho cercato di agganciarmi, ma non ci sono riuscito. Personalmente non ho scuse: mi ha staccato e basta».

Bruno Perucca

Due squadre in pericolo di retrocessione

In ansia gli sportivi liguri per la sorte di Genoa e Samp

I rossoblù, terz'ultimi in classifica - Difficile la situazione economica: previsti 50 milioni di deficit di gestione - Pochi incassi anche alla Samp - Si parla di fusione

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 20 maggio.

A tre giornate appena dalla fine del campionato la classifica trova Genoa e Sampdoria fra le squadre in pericolo di retrocessione. La situazione in coda è: Lazio e Samp punti 26, Genoa 25, Mantova e Messina, a quota 19, sono già cadute in B. Chi sarà la terza sacrificata?

Domenica, mentre la Lazio giocherà a Mantova, i genoani cercheranno disperatamente a Cagliari i punti indispensabili per sperare nella permanenza in A ed i sampdoriani riceveranno il Messina.

I tifosi liguri intanto sono in ansia e discutono. Si può fare qualche cosa? Per quanto riguarda il Genoa siamo stati nella sede della società rossoblù in un elegantissimo palazzo della zona centrale della città. Abbiamo incontrato Roberto Lerici, che qualche tempo fa da allenatore dei rossoblù è stato promosso (o forse sarebbe meglio dire retrocesso) a direttore sportivo.

«Siamo nei guai — ha detto Lerici senza perifrasi inutili —; speriamo solamente di conquistare almeno un punto a Cagliari. Senza questo punto credo che la posizione della nostra squadra sia irrimediabilmente compromessa».

Anche per prepararsi convenientemente a questa «partitissima» la squadra rossoblù è da alcuni giorni in Sardegna. Per acclimatarsi all'ambiente, e specialmente per non sentire il focoso clima del tifo locale. Le ragioni di una partenza così anticipata devono essere considerate valide, e Lerici giustifica la decisione, anche se il bilancio della società non è certo favorevole a spese superflue. Si parla di un incasso lordo complessivo di 340 milioni nell'intera stagione, e si prevede un disavanzo di gestione sui cinquanta milioni, che si aggiungeranno al passivo già esistente.

I dirigenti, nell'intento di dare al sodalizio una vita autonoma in campo amministrativo, hanno ideato e costituito società finanziarie che dovrebbero affiancare il lavoro dell'ente sportivo. Sono sorte così la «Soc. Finanziaria Rossoblù», la «Società Immobiliare Grifone» e la «Soc. Janua di Assicurazioni». Si dovrebbero costruire case, venderle o gestirle, in modo da incassare i soldi necessari alla conduzione del Genoa Calcio. Un progetto ardito, in via di sviluppo, ostacolato però dalla difficile situazione economica contingente.

Più tranquilla appare la situazione alla Samp. Anche i blucerchiati sono in raduno, a Chiavari, perché la gara con il Messina potrebbe essere determinante per l'immediato futuro della società.

Intanto in città si discute della proposta del presidente dott. Lolli Ghetti di tentare a fine anno una fusione fra Genoa e Sampdoria.

Il massimo dirigente sampdoriano ci ha dichiarato in proposito: «Non è che io voglia la fusione a tutti i costi. Allo stato attuale delle cose non vedo altra soluzione perché il Genoa e la Samp non possono vivere una vita amministrativa autonoma. La città non risponde e gli incassi ne fanno fede. Noi siamo sui [illegible] milioni all'anno, il Genoa poco più. Il calcio è uno spettacolo che costa, e non è più il tempo dei mecenati».

«Dicono che lei voglia lasciare l'incarico a fine stagione».

«Il problema di oggi è salvare la squadra dalla B. Poi nell'assemblea esporrò il mio piano, che prevede anche la fusione, ma non ne farò una questione pregiudiziale per la mia permanenza o no alla presidenza. Sentirò i soci e deciderò. Comunque intendo affermare anche a mezzo della stampa che non lascerò la Sampdoria senza una guida sicura, la lascerò con lo stesso stile con cui l'abbandonò Ravano anni addietro, sempre se troverò gli elementi capaci di garantire al sodalizio una direzione capace, efficiente e funzionale».

Giulio Accatino

Il cavallo protagonista del Derby gareggerà all'ippodromo torinese

Si tratta di Marco Visconti che aveva disarcionato il fantino, ma con un altro guidatore si era piazzato terzo a Roma - Correrà il 13 giugno nel Premio Principe Amedeo

Marco Visconti, uno dei protagonisti del Derby, gareggerà il 13 giugno a Torino nel Gran Premio Principe Amedeo (L. 10.500.000, m. 2500). Come si ricorderà, nella grande corsa romana il cavallo, dopo una discussa partenza in cui disarcionò il proprio fantino, riuscì ad occupare il terzo posto dietro a Varano e Ben Marshall con un altro guidatore.

Quattro ottime puledre (Boley, Caroline Adams, Aira e Queen Silver) saranno domenica prossima le protagoniste del ricco Premio Royal Mares (L. 3.000.000, m. 1600).

Gare combattute ieri all'ippodromo del galoppo. Come previsto, Bourgueil (A. Vincis) ha vinto il Premio Ticino (L. 700.000, m. 1100), precedendo Lino Capodilista e Moro. Grossa sorpresa invece nel Premio Istituto San Paolo (L. 700.000, m. 2200) che Vueltaipago, di recente importato dall'Argentina e montato dal fantino sudamericano Barrionuevo, ha vinto in fotografia davanti a Pride of Place, mentre il favorito Taverner è giunto soltanto terzo.

La giornata si è aperta con la vittoria di Mobican, montato dalla signorina Umberta Predome, nel «cross country» riservato agli allievi della Scuola di equitazione della Società Ippica. Le altre corse hanno visto i successi di Britannique (2ª Pepito), Cimberli (2ª Gampai, 3ª Pont d'Or II), Marco da Siena (2ª Marechiaro), Il Francia (2ª Immortal Rage), Idressa (2ª Postumia).

Piloti torinesi festeggiati

L'Automobile Club di Torino, rappresentato dal presidente dott. Emanuele Nasi, dal direttore dottor Farina e dal presidente della Commissione Sportiva ing. Piodi, ha premiato ieri sera al Polo Club i soci che si sono maggiormente distinti nelle competizioni della passata stagione agonistica tra i quali Baizarini, Genta, Varesa, Massoni, Regis, Cosentino, [illegible], Lavazza, Lo Voi, Dal Cason, Brena, Torta, Tossi, Montabone e le case automobilistiche Abarth, Fiat e Lancia dei cui mezzi meccanici si sono serviti, nella maggior parte dei casi, i piloti torinesi.

Perché la squadra bianconera è stata sconfitta a Madrid

La Juventus ha subito il ritmo dell'Atletico

I juventini sono arrivati ieri a Roma e proseguono oggi per Foggia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 20 maggio.

Questo incontro fra le squadre dell'Atletico di Madrid e della Juventus rappresenta per un commentatore calcistico un primato assoluto in fatto di difficoltà a prestare servizio e a fare il proprio dovere. Il campo denominato «Stadio Metropolitano» è un vecchio rudere che non subisce più da tempo riparazione né modificazione alcuna. Le difficoltà per trasmettere da esso la cronaca sono state notevoli.

In quanto alla partita di mercoledì sera essa ha avuto due fasi nettamente differenti l'una dall'altra. Per tutto il primo tempo la Juventus è riuscita a dire la sua parola. Sivori e compagni hanno imposto agli scambi un ritmo piuttosto calmo, e l'Atletico, alquanto imbarazzato sull'inizio, questo ritmo l'ha subito. Ma col passare del tempo si è visto presto di quale stoffa fosse composto l'avversario. A scatenare le prime avvisaglie è stata l'ala destra Ufarte, un diavoletto tutto pepe e tutto fuoco. A lui si unirono presto la mezz'ala destra Luis, i due mediani laterali e i due terzini, tutti uomini di calibro internazionale.

Ed Anzolin ha avuto subito più lavoro di quanto ne potesse desiderare. Ha parato bene diversi palloni difficili e ad un dato punto si è trovato coinvolto in una piccola bufera, quando i madrileni hanno molto vivacemente insistito per ottenere un calcio di rigore per un asserito fallo di mano del terzino Gori. L'arbitro ha consultato uno dei guardalinee e poi ha finito per non concedere punizione alcuna. E prima che il tempo finisse giungeva di sorpresa la rete torinese. Il centromediano Griffa, un oriundo italiano fra l'altro, commetteva un brutto fallaccio su Sivori. Questi volava a terra ed ognuno si voltava per assistere alla sua reazione che si prevedeva rabbiosa.

La reazione avveniva davvero, ma in modo diverso dal previsto. Del Sol, impadronitosi della palla, proseguiva l'azione e passava lestamente la sfera a Combin sopraggiunto in quel momento quasi al centro del campo. Il franco-argentino faceva partire da lontano una solenne legnata a mezza altezza. Il portiere madrileno si buttava sulla sua sinistra, arrivava a toccare la palla ma, secondo noi, ingannato dalla luce veramente deficiente, se la lasciava sfuggire di mano. Voleva dire 1 a 0 per la Juventus, e con quel risultato le due squadre rientravano negli spogliatoi per il riposo di metà tempo. I torinesi erano in vantaggio, ma l'Atletico dava realmente a pensare per il gioco che andava svolgendo. Gioco in pieno crescendo.

E, non appena ricominciato il gioco alla ripresa, questa superiorità si concretava e prendeva forma, dapprima in un pareggio e subito dopo in un vantaggio notevole. La velocità è stato il primo elemento che ha dato ragione ai madrileni. Quella era la vera «furia spagnola». Al 3' una rete, al 7' una seconda, poco dopo un'altra ancora. A spedire il pallone nella rete di Anzolin era, in tutti e tre i casi, la mezz'ala Luis, un uomo di vera classe. Sulle due prime di tali reti, noi non possiamo fare a meno di esprimere qualche riserva. Nel primo caso Luis venne atterrato ed il fallo non parve a noi, e ad altri assieme a noi, essere di tale gravità da meritare la punizione estrema. Forse l'arbitro fu severo questa volta perché era pentito di non esserlo stato prima, sul fallo cioè di Gori del primo tempo. Nel secondo caso, mentre Luis convertiva in rete un passaggio, un suo compagno di squadra si trovava in fuorigioco.

Sono state queste due reti a mandare a catafascio la Juventus, la quale reggere al ritmo indiavolato degli spagnoli proprio non poteva. Erano scatenati i madrileni, e più si andava avanti e più veloce era il ritmo del loro gioco. E, d'altra parte, se criticabili erano le due prime reti da essi segnate, Glaria, il loro mediano laterale internazionale, un uomo che più si andava avanti e più giganteggiava in tecnica, segnava ancora una volta con una gran legnata, e l'arbitro, forse perché anche lui ingannato dall'incertezza della luce, non vedeva niente, e faceva proseguire il gioco. Gli animi si scaldavano e, proprio sulla linea di metà campo, nasceva un tafferuglio nel corso del quale qualche duro colpo veniva scambiato fra i giocatori delle due parti.

Ci si permetta di dire una verità. La squadra della Juventus non ci pare essere, proprio in questo momento, in grado di affrontare grandi avventure di carattere internazionale. Il suo attacco non è sufficiente, se ne è avuta la dimostrazione nel secondo tempo dell'incontro di Madrid, e la sua inefficienza finisce per ripercuotersi sulla difesa che, sovraccarica di lavoro, comincia a tentennare anch'essa. Ieri sera Castano non era a posto. In realtà, veramente a posto nelle file dei bianconeri non vi è stato che un uomo, spagnolo anch'esso per quanto in maglia bianconera: Del Sol, che, abituato da anni a quel ritmo indiavolato, resse egregiamente fino all'ultimo. L'Atletico attuale non è più quello della stagione scorsa, quando la società era in crisi forse più che altro per ragioni finanziarie.

Ieri sera mancavano due nazionali, Adelardo e Collar, ma l'assieme ha funzionato con un crescendo impressionante, confermando ancora una volta il fatto che il giocatore spagnolo, quando è in forma, è più veloce e più intraprendente del giocatore italiano.

La squadra bianconera è giunta stasera a Roma poco dopo le 19. Proseguirà domani per Foggia, dove domenica giocherà in campionato.

Vittorio Pozzo

Anzolin, che ha effettuato buone parate a Madrid

Meroni giocherà contro il Bologna
Il Real Madrid vorrebbe Del Sol

Il Torino affronterà domenica prossima al Comunale il Bologna nella stessa formazione vittoriosa a Cagliari, con la sola variante del ritorno di Hitchens al centro dell'attacco al posto di Meroni, il quale riprenderà pertanto il suo ruolo abituale di estrema destra (contro la squadra di Silvestri in tale posizione ha giocato il giovane Carelli). I leggeri dubbi relativi alla indisponibilità dell'ex genoano, che si era infortunato mercoledì in allenamento in un fortuito scontro con Cella sono del tutto svaniti.

Per quanto riguarda la Juventus, secondo notizie provenienti dalla Spagna, il Real Madrid avrebbe intenzione di riacquistare Luis Del Sol per la prossima stagione. Il contratto del centrocampista bianconero con la società torinese scadrebbe infatti in giugno e il Real Madrid potrebbe esercitare il diritto di opzione di reingaggio.

Silva ed i più forti azzurri ai campionati di golf a Torino

Le gare a La Mandria da domani al 25 maggio - Questo sport va diffondendosi in Italia: anche il "Times" ha citato i 5000 tesserati della nostra Federazione golf

Sul terreno del Golf Club di Torino, nella zona di Fiano Torinese, a La Mandria, si disputeranno da domani a martedì 25 i campionati nazionali di golf che la Federazione italiana ha affidato all'organizzazione del club torinese.

Alle gare prenderanno parte i migliori italiani, fra i quali si possono ricordare il campione uscente Lorenzo Silva, di Torino, ed i componenti del quintetto azzurro che, nell'ottobre dello scorso anno, difese i colori dell'Italia al campionato mondiale di golf a squadre. Questo quintetto è composto, oltreché da Silva, da Alberto Schiaffino di Genova, Angelo Croce di Roma, Carlo Bordogna di Milano e Peo Tadini. Fra gli iscritti figura anche il più volte campione nazionale Bevione Corti.

Il terreno del Golf Club di Torino è considerato uno fra i migliori esistenti in Europa.

Alla disputa dei campionati assisterà il presidente della Federazione italiana, principe Francesco Ruspoli di Marignano, mentre faranno gli onori di casa il presidente del Golf Club di Torino, e vice-presidente della Federazione, ing. Giovanni Nasi, unitamente ai due vice-presidenti Franco Rol e Piero Ubertalli.

Il gioco del golf sta assumendo anche nel nostro paese proporzioni sempre più considerevoli. Recentemente, in un articolo dedicato a questo sport, l'autorevole quotidiano inglese Times citava giustamente anche l'Italia, rilevando come negli anni del dopoguerra i vari club della penisola abbiano raddoppiato i loro percorsi e come la Federazione nazionale abbia, in questo ultimo quadriennio, registrato oltre cinquemila tesserati. Il Times ha pure riconosciuto l'alto livello tecnico raggiunto dai giocatori italiani di golf.

Presentato il Trofeo Taurus

E' avvenuta ieri la presentazione del «Trofeo Taurus», una manifestazione calcistica per squadre giovanili che l'U. S. Taurus organizza per celebrare il ventennale della sua fondazione. Il torneo si svolgerà il 26, 27, 29 e 30 maggio sul campo Cenisia e vi parteciperanno nove squadre, divise in due categorie: allievi (giocatori inferiori ai 16 anni) e juniores (giocatori inferiori ai 18 anni). Nella categoria allievi saranno impegnati il Genoa, la Juventus, il Torino, il Cenisia, il Gervasini Milano e la Taurus; nella categoria juniores si incontreranno il Novara, l'Ivrea, la Settimese e la Taurus.

Alla riunione erano presenti i dirigenti dell'U. S. Taurus (molto festeggiato il presidente rag. [illegible] che da quindici anni dirige con passione la società), l'assessore allo sport dott. Lucci, il direttore degli impianti sportivi torinesi dott. Franchi e il rappresentante della Lega avv. Grassi.

A Città di Messico fra tre anni

Olimpiadi a quota 2240

La bassa pressione atmosferica favorirà gli scattisti ma danneggerà i concorrenti del fondo e del ciclismo - Francia, Russia e Svezia già stanno studiando il problema - L'Italia manderà in ottobre un gruppo di atleti e di tecnici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Gli atleti europei, statunitensi, asiatici o comunque quelli abituati a gareggiare in luoghi di media altezza, quando, fra tre anni e cinque mesi circa, dal 12 al 27 ottobre 1968 si trasferiranno a Città di Messico per disputarsi i titoli in palio nella XIX Olimpiade, si troveranno di fronte ad una situazione ambientale notevolmente diversa da quella in cui sono soliti muoversi. Città di Messico sorge su un vastissimo altipiano a 2240 metri sul livello del mare e la pressione atmosferica risulta pertanto bassa. Questo fattore avrà influenza sul rendimento dei singoli atleti?

Il problema, tutt'altro che semplice, ha possibilità di soluzioni soltanto attraverso l'intervento e i suggerimenti dei medici.

In alcuni Paesi l'argomento è stato già posto allo studio. In Francia, ad esempio, si sta esaminando la reazione degli atleti sottoposti a sforzo in un ambiente a pressione atmosferica notevolmente ridotta, procedendo ad esperimenti pratici in laboratori dove vengono ricostruite artificialmente le condizioni climatiche ed atmosferiche del Messico; in Russia un'équipe di sanitari specializzati si è già trasferita nell'Altopiano del Pamir; gli svedesi hanno deciso di mandare una missione nelle Isole Canarie per studiare il problema.

Anche in Italia la questione sta per essere affrontata. Un gruppo di dirigenti del Coni, di medici sportivi e di atleti azzurri, andrà nel Messico nel prossimo mese di ottobre con il proposito di trattenervisi per un periodo identico a quello nel quale fra tre anni si svolgeranno le Olimpiadi.

Secondo il prof. Venerando, dopo avere controllato i risultati dei Giochi panamericani svoltisi a Città di Messico nel 1955 e quelli dei Pan American Trials disputatisi a Boulder nel Colorado che sorge a [illegible] metri sul livello del mare e dopo averli raffrontati con riunioni di atletica e di nuoto svoltesi in zone di altitudine normale, si possono anticipare alcune considerazioni. In tutte le gare che implicano uno sforzo intenso e prolungato si avrà una sensibile diminuzione del rendimento.

In altre parole questo calo potrà verificarsi nelle prove atletiche di lunghezza superiore agli 800 metri, in quelle di nuoto, in quelle di canottaggio e nelle corse ciclistiche. Negli sports di squadra — calcio e basket — si avrà una diminuzione meno evidente della efficienza, ma vi sarà senz'altro una diminuzione del ritmo. **g. g.**

Eugenio Monti premiato per un gesto cavalleresco

Parigi, 20 maggio.

Il campione italiano di «bob», Eugenio Monti, ha ricevuto stamani a Parigi, nel corso di una cerimonia svoltasi all'Unesco con una certa solennità, il Trofeo internazionale «Fair play», che ricompensa il più bel gesto sportivo dell'annata.

Durante le ultime Olimpiadi invernali, a Innsbruck, Monti smontò un pezzo del proprio «bobsleigh» per permettere alla squadra britannica di partecipare alla prova. Il significato del gesto cavalleresco acquista ancora maggior importanza se si considera che la Gran Bretagna era la principale rivale dell'Italia, e vinse appunto la medaglia d'oro dinanzi alla squadra azzurra.

* Una riunione di boxe per dilettanti si svolgerà questa sera a Torino (inizio ore 21) nella sala del Cral De Angeli in via Foligno 106.

Un paese forte che non ha vinto la miseria

Il nazionalismo dei turchi è anche una fuga dalla realtà

La crisi di Cipro esalta un febbrile patriottismo - E' stata aperta una sottoscrizione popolare per offrire alla Marina una flotta da guerra, libera dal controllo della Nato - L'iniziativa è sincera, ma velleitaria in confronto alle risorse del paese - La Turchia ha ventiseimila villaggi su trentamila senz'acqua, luce, scuola; operai pagati 700 lire al giorno e un milione di disoccupati; un reddito individuale che è un quarto di quello italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Istanbul, maggio.

L'altra settimana, mentre l'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica di Cipro, volava ad Atene, facendosi precedere dall'annuncio che «l'*enossis* sta arrivando» (l'*enossis* è la annessione di Cipro alla Grecia), in Turchia un grande giornale popolare intraprendeva una pubblica sottoscrizione per donare navi da guerra alla Marina nazionale turca. Due deputati e un senatore proponevano, all'istante, che l'assegno ai parlamentari venisse dimezzato, e la somma così risparmiata fosse versata al «fondo per le navi». Ad Ankara nasceva un'Associazione per la flotta, presieduta dal vice-*premier*, Demirel, e con il patrocinio beneaugurante del primo ministro, Urguplu.

Questo fervore d'iniziative navali va messo in rapporto con la crisi di Cipro. I turchi si oppongono all'*enossis*, sia per una questione di prestigio nazionale, sia per non lasciar i centomila connazionali di Cipro in balìa della maggioranza greca. Un anno e mezzo fa Ankara era convinta che Makarios stesse per buttar fuori dall'isola l'intera minoranza turca e si accinse a un gesto di forza: ordinò che la flotta si disponesse a partire alla volta delle coste cipriote. Però, nel momento culminante dell'azione, sopraggiunse il «veto» della Nato.

«La Turchia è caduta in una trappola!», scrissero i giornali. Dopo essere stato armato, finanziato, blandito come la sentinella preziosa dell'Europa, il paese si accorse che non poteva disporre nemmeno di qualche soldato, di qualche imbarcazione capace di metter paura all'arcivescovo-presidente dell'isola contesa. In queste settimane, le stesse preoccupazioni sono riaffiorate: come è possibile — si chiedono i giornali — che l'America faccia sbarcare *marines* a Santo Domingo per proteggere la vita di milleottocento cittadini degli Stati Uniti, e la Turchia debba restarsene a braccia conserte davanti a centomila turchi minacciati dall'*enossis*?

C'è di peggio: mesi fa, nel riassetto delle forze del Mediterraneo, l'alto comando della Nato dispose la cessione di alcune navi da sbarco alla Grecia. Nessuna alla Turchia: il timore che queste navi potessero essere impiegate per fini estranei all'alleanza atlantica giocò a sfavore dei turchi. Di qui è nata l'idea di aprire la colletta popolare per dotar di navi la flotta turca per i fini della difesa nazionale.

Tutti, almeno in confidenza, sono però concordi nel riconoscere che si tratta di un'operazione patriottica, la quale potrà portare forse all'acquisto di modesti natanti, di alto significato morale, ma di assoluta tranquillità sotto il profilo bellico. Le flotte da guerra sono costose dappertutto, e più che altrove in Turchia, dove l'industria soffre cronicamente per la crisi dei tecnici, delle materie prime, dei finanziamenti. Lo Stato è costantemente sull'orlo del disastro economico: a ventisette anni dalla morte del suo fondatore, Kemal Ataturk, la Repubblica turca è rosa da infiniti acciacchi.

Di recente, il prefetto di una provincia dell'Est, Hakkari, ha malinconicamente riassunto i termini del problema, visto dal suo angolo di osservazione: «Coloro che pretendono che in Turchia esista la giustizia sociale, vengano a vedere le province dell'Est. Ad Hakkari, le latrine sono un lusso di pochi. La maggior parte della popolazione ignora che cosa sia un cinema. La Municipalità dispone, come unico suo mezzo di trasporto, d'un muletto. Non abbiamo una sola autoambulanza. Il novanta per cento della popolazione ignora la lingua turca e moltissimi vivono come trogloditi. Coloro che dispongono d'una baracca sono dei privilegiati, in confronto a quelli che vivono con il bestiame in caverne della montagna».

Né Hakkari è un caso-limite. Qualche anno fa il governo decise di ordinare un «piano» per il riassetto dell'economia turca. La ricognizione dei pianificatori sulle basi di partenza fu desolante: su trentamila paesi e villaggi della Turchia, ventiseimila mancano d'acqua, di luce, di strada e di scuola elementare. Il sessanta per cento della popolazione è analfabeta; in talune zone si ha un solo medico per cinque, sei e persino novemila abitanti. Per accostarsi ai livelli di vita occidentale, la Turchia avrebbe dovuto far forza su alcuni punti: comprimere l'impetuosa natalità, favorire l'emigrazione, metter fine ai privilegi, correggere gli squilibri sociali provvedendo ad una più equa distribuzione dei redditi. Nessuno di questi obiettivi primari del «piano» è stato conseguito, e il governo che lo aveva commissionato è stato travolto dalle vicende politiche.

Così la situazione è quella di prima: la popolazione continua a crescere al ritmo d'un milione all'anno. La Turchia di Kemal Ataturk aveva quindici milioni di abitanti; quella d'oggi ne ha trentadue, dei quali un milione e duecentomila vivono in baracche, più d'un milione non ha alcun lavoro, venti milioni vivono in campagna e il resto forma il brulicame caotico e convulso delle grandi città: Istanbul, due milioni d'abitanti, Smirne, un milione e mezzo, Ankara un milione, e così via.

Il reddito medio pro-capite è di 185 dollari, cioè meno d'un quarto del reddito italiano, metà del reddito greco, otto volte inferiore al reddito della Francia e della Germania Occidentale. La paga giornaliera dell'operaio specializzato s'aggira sulle dieci lire turche (circa 700 lire): di recente uno sciopero minerario in un centro del Mar Nero fu stroncato con l'intervento della polizia. Rimasero sul terreno quattro scioperanti uccisi. Lo sciopero era mosso per rivendicare l'aumento della paga di cinquanta piastre al giorno, meno di cento lire italiane.

Nemmeno la classe militare e la burocrazia godono di emolumenti decorosi: un sottotenente arriva sì e no alle cinquantamila lire al mese e l'alto funzionario alle centoquaranta scarse (valori tradotti in lire italiane). Va detto, però, che tra i burocrati l'indice della corruzione è molto elevato, e quello dell'inefficienza anche di più. Per ciò che riguarda i militari, il discorso è più complesso: essi rappresentano l'eterna, persistente minaccia rivoluzionaria, la spina nel fianco della gracile democrazia turca.

In questa situazione di disagio crescente, Cipro, Makarios, l'*enossis* rappresentano il punto di sfogo del malumore nazionale, il centro di gravità d'un patriottismo febbrile, concitato, moralmente spiegabile, però malato d'irrazionalità, incapace davanti ai problemi concreti. Non riuscendo a guarire dei suoi mali, la Turchia arma una flotta immaginaria, per la guerra di Cipro che non ci sarà.

Gigi Ghirotti

Il festoso arrivo della «Michelangelo» nel porto di New York gremito di folla

La navigazione in perfetto orario con "punte" di velocità superiori a 50 chilometri orari - Emozionante passaggio sotto il gigantesco ponte Da Verazzano; gli alberi del transatlantico sfioravano quasi l'altissima arcata - Poi l'attracco alla banchina imbandierata, fra l'urlo delle sirene e l'accorrere dei visitatori - Il saluto dell'ambasciatore Fenoaltea a nome dell'Italia



La «Michelangelo» sfila dinanzi ai grattacieli di Manhattan all'arrivo a New York (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 20 maggio.

La «Michelangelo» è ormeggiata alla banchina n. 90 sulle rive dell'Hudson. Molo imbandierato, una gran folla, scritte di saluto, fischi di sirene, suono di bande. L'arrivo del supertransatlantico italiano è stato un grosso avvenimento anche a New York: per comprenderne le ragioni, non soltanto sentimentali o affettive, va messo l'accento sul fatto che questa è una città portuale, il secondo porto del mondo, e che il suo cuore, Manhattan, è un'isola orlata di moli cui attraccano i più famosi transatlantici, da oltre un secolo. Il saluto più vigoroso, mentre risalivamo la corrente dell'Hudson, ci è venuto dalle sirene dell'«United States», l'orgoglio della Marina americana.

Erano le 10 esatte quando la «Michelangelo», con manovra perfetta, si è affiancata al molo numero 90 (l'orario di arrivo era stato ritardato dalle 8 alle 10 su richiesta delle autorità portuali, anche per far più grande la folla). Da due ore la nave era in moto lento, nella leggera nebbia del mattino, che dava allo spettacolo un accento irreale. Alle 8,30, dopo il primo saluto di navi ed aerei all'ingresso della baia, era comparso come una forma fantastica, impalpabile, il grande ponte Da Verazzano, un sottile arco sospeso, di eleganza assoluta, sullo stretto fra Brooklyn e State Island. Si ebbe l'impressione che l'altissimo albero del transatlantico non dovesse passare sotto il ponte. Migliaia di persone seguirono quel momento, dalla nave e da terra, con incredulità tesa: c'era un margine di soli cinque metri, fra l'estremità dell'albero e il bordo inferiore del ponte (ovviamente calcolato per consentire il passaggio delle navi più grandi e alte).

Con veemenza tutta americana, elicotteri e idrovolanti si tuffarono sotto il ponte per salutare la «Michelangelo», mentre due schiere di rimorchiatori (14 per parte) si affiancavano alla nave, ben presto seguiti da un centinaio di battelli dei pompieri, di motoscafi della polizia, di bettoline e di traghetti fluviali, tutti imbandierati, molti con la bandiera italiana sul pennone più alto. I soliti getti altissimi d'acqua, il coro di sirene, per un'ora e mezzo, avendo come scenario i primi grattacieli della «Battery» da una parte, la statua della Libertà dall'altra.

A bordo erano già salite, dai battelli dei piloti, le autorità portuali. Una seconda ondata aveva portato i giornalisti di New York e gli operatori della tv: soltanto al vedere l'esaltazione dei cronisti e degli operatori americani (collegati con radio portatili ad altri operatori che riprenderanno la «Michelangelo» dagli elicotteri) si aveva il senso dell'importanza di un viaggio inaugurale che in Italia può ormai apparire scontato.

«E' la più bella nave arrivata a New York da 20 anni, la più grande dopo il France», ripetevano i commentatori della tv americana facendo girare i loro apparecchi. Ruggero Orlando comparve sul ponte-comando, conteso da fotografi e da passeggeri che gli chiedevano autografi, quasi accerchiandolo con la stessa curiosità mostrata per Virna Lisi. Arrivò a bordo l'ambasciatore d'Italia a Washington, Fenoaltea, col nostro console generale a New York, Cordero di Montezemolo.

Alla banchina n. 90 una grande scritta «The City of New York welcomes the t/n Michelangelo» e col suono delle bande, le prime imprecazioni dei facchini, gli applausi di migliaia di newyorkesi che sembravano affascinati dalla comparsa della nave (veramente elegante contro la «skyline» dei grattacieli) si è concluso il viaggio inaugurale. Otto giorni perfetti, nel bel tempo come nella nebbia di ieri notte, ultimo collaudo per la «Michelangelo» nel tratto di Atlantico più affollato e pericoloso.

La nebbia era salita ieri a mezzogiorno, compatta. La nave avanzava a velocità ridotta (46 chilometri orari, ma aveva guadagnato strada facendone 50 e più per un lungo tratto), fischiando ogni due minuti. Nella notte la nebbia era ancora fitta; alle 11,45 si vide un battello-faro a destra, poi si udirono i fischi di navi vicine e invisibili. Il radar garantiva una perfetta lettura del cammino, ma la velocità fu prudenzialmente ridotta ancora, fino alle schiarite che fecero cessare il muggito sordo emesso ogni due minuti dalla «Michelangelo».

Alle 8, in perfetto orario, la nave fu pronta all'ingresso della baia. Ora è una delle curiosità di New York, e lo resterà per 7 giorni. Son già previsti ininterrotti pranzi e ricevimenti per migliaia di visitatori, in parte arrivati dalle città dell'interno, anche dalla California. Tale la folla, allo sbarco, che abbiamo impiegato tre ore per uscire dal varco doganale.

Mario Fazio

Jervolino assolto dalle accuse d'aver recato danno allo Stato

Il processo alla Corte dei Conti - Secondo il capo d'imputazione, come ministro dei Trasporti avrebbe malamente deciso per un appalto di traversine alle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Angelo Jervolino, senatore democristiano, in quanto ministro dei Trasporti è stato prosciolto dalla Corte dei Conti dall'addebito di avere procurato un danno allo Stato costringendolo a pagare 30 milioni e 750 mila lire più del previsto per avere concesso l'appalto di una fornitura di traverse in cemento armato precompresso per binari ferroviari a tre società che avevano proposto prezzi differenti. E con il ministro, la Corte dei Conti ha prosciolto anche il direttore generale delle Ferrovie dello Stato dott. Giuseppe Renzetti al quale l'accusa aveva attribuito la medesima responsabilità.

Questo caso ha quasi il valore dell'originalità perché soltanto nel 1906 un altro ministro in Italia è stato sottoposto a giudizio contabile della Corte dei Conti.

L'episodio sul quale si è pronunciata la Corte dei Conti è collegato con il provvedimento preso nel maggio 1963 dal ministro dei Trasporti Jervolino, su parere dell'amministrazione ferroviaria, perché si procedesse alla graduale sostituzione delle antiquate traverse di legno dei binari ferroviari con traverse in cemento armato precompresso. Fu posta in bilancio una spesa di 7 miliardi e 500 mila lire.

I tecnici del ministero dei Trasporti prepararono un elenco di 10 ditte specializzate nella costruzione di questo tipo di traverse: ma alla gara vennero invitate soltanto tre ditte: Vianini di Roma, Scac di Milano (Società cementi armati centrifugati) e Monateri di Torino. La ditta romana offrì il prezzo più vantaggioso, ma il contratto di appalto venne suddiviso fra le società concorrenti. Questo nel settembre 1963.

Il procuratore generale della Corte dei Conti ha sostenuto che se l'appalto fosse stato concesso soltanto alla ditta Vianini di Roma lo Stato avrebbe risparmiato complessivamente 30 milioni e 750 mila lire. Il sen. Jervolino si è difeso obiettando innanzi tutto che i calcoli compiuti dalla Procura generale della Corte dei Conti non erano da considerarsi esatti e che comunque si era deciso ad affidare il lavoro a tre ditte anziché ad una soltanto per non creare una situazione di monopolio che avrebbe provocato una spesa maggiore di quella sostenuta.

Prima di arrivare alla conclusione che al ministro dei Trasporti e al direttore generale delle Ferrovie in questo caso non può essere attribuita alcuna responsabilità, la Corte dei Conti ha risolto un problema pregiudiziale di notevole importanza: se cioè un ministro può essere chiamato a rispondere degli atti amministrativi da lui compiuti. La risposta della Corte dei Conti è stata affermativa.

E' vero che — è stato osservato nella sentenza — «il ministro quale organo politico esercita indubbiamente una attività di alta amministrazione per l'attuazione di un indirizzo politico e perciò strettamente collegata a quella costituzionale per cui sfugge al controllo giurisdizionale della Corte dei Conti». Ma è anche vero — hanno soggiunto i giudici — che il ministro è anche titolare di una funzione amministrativa che incide nelle determinazioni prese per cui, sotto questo aspetto, può essere chiamato a rendere conto degli eventuali danni causati da un suo comportamento colpevole.

Stabilito questo principio, la Corte dei Conti ha spiegato il motivo per cui nulla, in questo caso, possa essere attribuito al ministro. Per affermare la responsabilità degli amministratori della cosa pubblica — hanno detto i giudici — non basta che una diversa azione avrebbe potuto portare ad eventuale migliore risultato. Occorre che risultino concreti elementi dimostranti la deficiente cura degli interessi da perseguire.

Nell'episodio specifico la Corte dei Conti ha rilevato che l'Azienda ferroviaria aveva bisogno urgente di traverse ed ha ammesso offerte differenti nella espressa considerazione che era opportuno incoraggiare più ditte a dedicarsi a tale produzione sia perché occorreva fare affidamento su più stabilimenti idoneamente attrezzati sia perché era necessario evitare i prezzi imposti da un unico produttore che avesse ottenuto il predominio del mercato.

g. g.

Camion carico di tritolo investe un'auto e uccide il conducente

L'incidente a Condove - L'utilitaria non ha rispettato il segnale di «stop» - La vittima aveva 54 anni

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 20 maggio.

(g. d.) Un incidente stradale che avrebbe potuto avere ancora più gravi conseguenze è accaduto stamani alle porte di Condove. Un camion proveniente da Torino, lungo la statale del Moncenisio, all'incrocio con via Torino di Condove, ha investito una vettura uccidendone il conducente.

Lidio Riganti, di 54 anni

Il pesante autocarro, verso mezzogiorno, proveniente da Torino diretto a Borgone di Susa, alla guida di Pasquale Cialdello, 38 anni, da Cinzano Torinese, investiva la «850» condotta dal cinquantaquattrenne Lidio Riganti, residente a Solbiate Arno (Varese), tecnico collaudatore, il quale proveniva dalle Officine Moncenisio di Condove, dove si era recato per ragioni di lavoro.

Il Riganti all'incrocio con la statale — secondo le indagini dei carabinieri di Condove — non dava la precedenza al camion: l'autovettura, investita in pieno, dopo aver abbattuto una ringhiera di ferro, veniva scaraventata, dopo un volo di trenta metri, in una scarpata, schiantandosi contro un albero nel prato sottostante.

Il camion, a sua volta, urtato il marciapiede, piombava con la cabina sulla vettura, schiacciandola sotto la sua pesante mole.

Il Riganti, soccorso morente, veniva trasportato, da un automobilista di passaggio, all'ospedale di Avigliana, ma decedeva durante il tragitto.

Il camion, il cui autista usciva dall'incidente illeso, aveva a bordo due quintali di esplosivo in candelotti, che trasportava alle cave di pietrisco della Valle di Susa. Il tritolo poteva però esplodere solo in caso di incendio o di scintille, in quanto i candelotti non erano innescati con gli appositi detonatori.

Colpita da morbo azzurro

Bimba di Prato sarà operata dal prof. A. M. Dogliotti

Prato, 20 maggio.

Emanuela Gregori, una bimba pratese di 4 anni colpita da morbo azzurro, è partita stamani per Torino per sottoporsi a intervento chirurgico dal prof. A. M. Dogliotti, un intervento che deciderà della sua vita. L'accompagnano la madre Elvia e una zia materna. Per la piccola Emanuela un quotidiano fiorentino aprì giorni fa una sottoscrizione che nel giro di cinque giorni raggiungeva i cinque milioni.

Lascia il convento la gemella Dionne che s'era fatta suora

Montreal, 20 maggio.

Yvonne Dionne, una delle cinque celebri gemelle canadesi, che due anni e mezzo or sono entrò in convento, ha deciso di abbandonare la vita religiosa. Per il momento Yvonne si è ritirata nella casa di sua sorella Annette, a Saint Bruno, vicino a Montreal.

Condannati quattro giovani casalesi che di notte rapinarono un benzinaio

Un loro amico è stato riconosciuto colpevole soltanto di ricettazione - Le pene da oltre 6 anni a 10 mesi di reclusione - Armati si appropriarono di 50 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 20 maggio.

Si è concluso oggi pomeriggio, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo a carico di cinque giovani casalesi accusati di rapina a mano armata, furto e lesioni ai danni del benzinaio Sergio Simoni di 56 anni, aggredito la notte sul 31 dicembre dello scorso anno e costretto, sotto la minaccia di una pistola, a consegnare l'incasso della serata: poco più di cinquantamila lire. Dopo di essersi impadroniti del denaro uno degli aggressori colpì il Simoni con il calcio della pistola, tramortendolo e impedendogli in tal modo di dare l'allarme. Compiuta la rapina i giovani fuggirono su un'automobile rubata al dott. Giovanni Negri di Casale.

La seduta di ieri era terminata con la richiesta del P. M. di condanna dei cinque imputati. Udite le arringhe dei difensori, la Corte ha emesso il seguente verdetto: sei anni e otto mesi di reclusione al ventenne Giovanni Santini; sei anni e quattro mesi di reclusione, e tre mesi di arresto per guida senza patente al ventiduenne Luciano Farina; cinque anni e quattro mesi di reclusione al diciannovenne Lino Gasparetto; tre anni e quattro mesi a Roberto Na[illegible] di 23 anni.

Nei confronti di Guerrino Pavan di 21 anni, i giudici hanno derubricato l'imputazione di rapina a mano armata in quella di ricettazione e gli hanno inflitto dieci mesi e venti giorni di reclusione, assolvendolo per insufficienza di prove dall'accusa di furto aggravato.

m. v.

Arrestato uno dei presunti autori del furto al gioielliere di Valenza

Brescia, 20 maggio.

(s. m.) I carabinieri hanno arrestato uno dei presunti autori del furto fatto la scorsa settimana, nel centro di Ospitaletto, dove venne rubata una valigia contenente gioielli per un valore complessivo di oltre 23 milioni di lire, di proprietà del commerciante Giorgio Testera, di 27 anni, da Valenza Po.

L'arrestato è Eugenio Valentini, 44 anni, bloccato dalla polizia nel suo appartamento di via Biaio. Contro due giovani, di cui non si conoscono i nomi, sono stati spiccati i mandati di cattura. La «Giulia», che era servita alla banda per seguire il Testera durante il suo giro d'affari, è stata sequestrata.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O906

ABBISOGNA 1° giugno alloggetto coniugi soli referenziati. Tel. 894-784.

ABBISOGNAMI subito villa ammobiliata collina. Telefonare 652-140 oppure 552-074 dalle 13 alle 15 e dopo le 20. A55335

AFFITTEREMMO locale uso carrozzeria capienza 10 auto, zona Madonna Campagna. Telefon. 293-533.

AFFITTO eventualmente acquisto alloggio villetta minimo 5 camere salone garage servizi, Crimea Valsalice. Inintermediari. Telefonare 683-081.

CERCANSI due tre locali uso ufficio. Telefonare 593-029 ore ufficio.

CERCASI affittare alloggio minimo 11 camere più servizi su corso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 135 — Torino». O210

CERCASI villa 5-6 camere più servizi, Pino Torinese, per affitto continuativo. Telef. ore pasti 881-444.

CONIUGI cercano alloggio, preferibilmente barriera Milano. Tel. 285-211.

CONIUGI piemontesi referenziati abbisognano 2 camere e servizi. Telefonare 337-684. A55092

CONIUGI referenziatissimi cercano 1-2 camere tinello. Telef. 672-679.

CONIUGI veneti referenze cauzione cercano camera tinello servizi. Telefonare 324-334. A54430

DIPENDENTE Fiat cerca zona piazza Rivoli, 2 camere cucina. Telefono 376-821. A53637

DIRETTORE grande industria torinese affitterebbe lungo periodo alloggio molto signorile 6-8 camere tripli servizi. Escluso pannelli radianti. Telefonare 758-381. A54570

FAMIGLIA piemontese cerca due camere e servizi zone S. Paolo S. Rita Gran Madre. Ighina Teresa, via Pagno 5, Torino. A54197

GIUGNO pensionati cercano piazza Nizza dintorni camera cucina servizi 1° piano o ascensore. Tel. 655-342.

INDUSTRIA cerca in affitto capannone 1500-2000 mq. coperti, 3000 mq. scoperti annessi ufficio servizi zona Venaria Borgaro Leinì. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A54942

PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona Crocetta Santa Rita Mirafiori. Telef. mattino giorni feriali: 590-233.

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello e servizi vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 667-306.

REFERENZIATISSIMI pensionati piemontesi cercano affittare camera tinello servizi Barriera Milano. Telefonare 254-626. A54185

REFERENZIATISSIMO cerco cauzionando camera, tinello, servizi Barriera Milano, Regio Parco. Telefonare 276-327. A56007

SIGNORINA impiegata cercherebbe camera con cucinino ed entrata, con servizi, semicentrale, zona Francia Cibrario, per fine luglio. Telefonare 772-255 ore pasti.

SPOSI affitterebbero mansarda 2-3 vani, ascensore riscaldamento servizi. Telef. 795-287. A54543

SPOSINI cercano camera tinello servizi preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 231-021. A54262

TORINESI cercano affittare 2 camere, cucina, termo. Dante, Madama Cristina, Nizza. Telefonare 764-307.

UNIVERSITARIO piemontese referenziato cerca camera, o camera cucina vuoti, riscaldamento, zona Valentino. Telefonare 523-287.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. **COMBA**, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 328-339.

A. AFFITTASI S. Rita signorili 3 camere cameretta tinello accessori pronti settembre. Telef. 488-885.

A. BORGATA Vittoria camera cucina termosifone libera 19.000. Telefonare 688-755, 397-001.

A. 16.000 18.000 25.000 camera tinello, barriera Milano. Tel. 546-439.

A Cascine Vica moderno quattro camere servizi richiesta 32.000. Telefonare 391-245. A53955

A referenziati affittansi, vuoto ammobiliato, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28, telefon. 528-594, 517-803. 819

A 18.000 subito, camera cucina servizi, via Elba. Telefonare 528-539.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti tappezzati giugno luglio agosto, corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccasa, Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi nuovi spaziosi 2 camere tinello corso Francia 111 Collegno vicinissimi parco pubblico. Telefonare 546-298 ore ufficio.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina via Vigliani 29. Tel. 661-589.

AFFITTANSI Giulio Cesare 20 locali adatti commercio ingrosso depositi laboratori silenziosi rappresentanze mq. 500 frazionabili. A53760

AFFITTANSI quattro locali termobagno ascensore. Telefonare ore pasti 467-584. A54206

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 322-466. O288

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato servizi telefono giugno ottobre referenze. Telefonare 396-076 escluso sabato domenica. A54301

AFFITTASI alloggio in piazza Bengasi, 3 camere cucina. Tel. 688-650.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere grande cucina servizi. Via San Donato 58. O288

AFFITTASI AMPIO LOCALE USO MAGAZZINO VIA MONTEBELLO 21. A53329

AFFITTASI camera garage zona collinare. Telefonare 593-366.

AFFITTASI camera grandissima soleggiata piano quinto con o senza mobilio. Telefonare 80-638.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-985 negozio De Martino. A50161

AFFITTASI casetta locali laboratorio zona Francia miglior offerente. Telefonare 286-924. A54184

AFFITTASI centrale negozio, artigiano ufficio recapito presso mile. Telefonare 555-839.

AFFITTASI in villa precollinare alloggetto ammobiliato tutti servizi 30.000. Telefon. 632-357, 694-507.

AFFITTASI Largo Lancia negozio, retro, camera, cucinino, cantina, servizi igienici, adatto qualsiasi genere anche ufficio rappresentanze, artigiano. Telefonare 327-820 pasti.

AFFITTASI locale laboratorio magazzino via Breglio seminterrato riscaldamento. Tel. 593-366. A54831

AFFITTASI locale mq. 150 periferia Sassi affitto minimo. Telefonare 82-237. A54191

AFFITTASI locale semicentrale mq. 220 composto salone uffici. Telefonare 488-312. A53952

AFFITTASI locale uso industriale con uffici e servizi. Telef. 330-209 ore diurne. A53938

AFFITTASI locale uso ufficio magazzeno mq. 800-1200 zona Fiat Mirafiori. Telefonare 359-566 ore ufficio. A54977

AFFITTASI luminoso seminterrato mq. 250 55.000 mensili. Telefonare 734-372.

AFFITTASI magazzeno corso Bolzano annesso garage adatto elettrauto oppure varie. Telefonare 517-903.

AFFITTASI medesima casa 1-2 camere 18.000-25.000. Tel. 759-800.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI Nichelino 1 luglio bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi. Telef. 698-172. A54555

AFFITTASI per agosto alloggi in costruzione camera, tinello, servizi. Barca. Tel. 240-508. A54505

AFFITTASI piazza Statuto locali uso uffici, abitazione, pensione. Telefonare 60-221. A52320

AFFITTASI precollinare alloggio camera cucina servizi, possibilmente coniugi con patente. Tel. 887-062.

AFFITTASI prospiciente giardini reali camera cucina con termo. Telefonare: 84-482. A54605

AFFITTASI San Paolo 4 vani, doppi servizi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino».

AFFITTASI soffitta persona sola con mobili. Telefonare 518-985 Dernetto.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI vendesi 900 mq. adatto fabbrica, deposito, centrale. Telefonare 390-732. A54351

AFFITTASI via Ventimiglia tre camere doppi servizi 40.000. Telefonare ore pomeridiane 689-734.

AFFITTASI vicinanze Mirafiori camera tinello servizi subito 16.000. Telefonare 510-891. A54169

AFFITTASI zona corso Francia, alloggio due camere, tinello, servizi. Telefonare ore ufficio 582-361.

AFFITTASI zona Piazza Rivoli alloggio due camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 546-644.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi Fiat Mirafiori. Telefonare 341-219 pomeriggio. A54539

AFFITTASI 2 SALONI USO RAPPRESENTANZA CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ADIACENTE CORSO VITTORIO, TELEFONARE ORE UFFICIO 524-821. A53330

AFFITTASI 300 mq. carrozzeria, con o senza attrezzatura. Telef. 372-824.

AFFITTASI 650 mq. senza pilastri 140.000 piazza Bengasi. Telefonare 372-824. A54352

AFFITTO magazzini riscaldati con cortile mq. 90 - 160 presso Fiat Mirafiori. Telefonare 890-979.

AFFITTO negozio retro mq. 50 via Monti, libero luglio. Telef. 471-034.

AFFITTO, vendo villa panoramica 2 alloggi, vicinanze Torino. Telefonare 372-689. A54688

AFFITTO 3° piano 3 camere servizi 1° luglio. Telefonare 776-720.

ALLOGGI due quattro camere tinello cucinino pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

ALLOGGI in palazzine con giardino affittasi in nuovo centro residenziale dintorni Pinerolo - Stradale Torino-Stupinigi. Tutti servizi come in città. Affitti veramente eccezionali. Telefonare 510-630 mattino.

ALLOGGIO signorile camera cucina entrata bagno affittasi via Vergiate 60 lire 30.000 mensili. Rivolgersi sig. Casso. O208

ALLOGGIO tutte comodità tre camere 24.000. Grugliasco, Leonardo Davinci 104. A54194

ALLOGGIO 7 camere servizi ampia veranda piano rialzato casa signorile centrale affittasi 1° luglio, anche per uso ufficio, rappresentanze o deposito. Telefonare 773-753. O143

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 535-501. O660

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefon. 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze preventivi. Telefon. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti di assoluta concorrenza. Grillo, telefoni 235-669, 270-944. A51552

BASSO fabbricato mq. 330, Unione Sovietica 245, affittasi. Tel. 760-256.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittansi locali uso uffici anche singoli con eventuali locali magazzino piano sotterraneo. Rivolgersi portineria.

BRANDIZZO affittasi alloggi nuovi 2-3 camere tinello cucinino centrali vicino scuola. Telefonare 597-329.

CAMERA e tinello o due camere e tinello nuovi, Unione Sovietica 245. Telef. proprietario 760-256.

CAMERA tinello cucinino servizi via Leoni libero giugno. Tel. 761-418.

CAPANNONE industriale mq. 550 affitto strada Settimo 354. Telefonare 893-698. A54283

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CAPANNONE luminosissimo servizi indipendenti mq. 700 con mq. 300 cortile, alloggio custode, corso Grosseto presso autostrada Milano, affittasi dicembre 1965. Telef. 293-273.

CASCINE Vica affittansi due bellissimi alloggi tricamere servizi, 25.000 compreso spese, volendo rimessa 4000, esigonsi referenze cauzione. Telefonare 582-546. A54523

CERCO signorina sola per dividere piccolo alloggio. Telef. 378-619.

CONCEDIAMO moderno alloggio splendida posizione dintorni Torino, comodi mezzi trasporto, con pagamento parziale affitto mediante prestazioni pulizia scala et sorveglianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino». A53842

CORSO Cairoli: salone, quattro camere, cucina, servizi, garage. Telefonare 390-538. O79

CORSO centrale palazzo nuovo affitto: salone, 2 letto, biservizi, biantrale. Informazioni tel. 753-428.

CORSO centralissimo affittasi grandioso alloggio primo piano mq. 250 uffici rappresentanze. Tel. 554-189.

CORSO Massimo d'Azeglio, signorile salone, tre camere, cucina, doppi servizi, garage per due vetture. Telefonare 596-240. O79

CROCETTA su corso affittasi alloggio signorile 7 camere soggiorno doppi servizi. Telefonare ore pasti 582-203. A54258

FRANCIA 64 rialzato affittasi 4 camere servizi moderni, studio professionale. Telefonare 655-782.

GRUGLIASCO alloggio nuovo 2 camere tinello servizi affittasi. Telefonare 375-025. A54525

IMPIEGATA dividerebbe appartamento zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino».

LIBERO appartamentino nuovissimo camera tinello servizi piazza Pitagora affittasi 25.000 mensili spese comprese. Telefonare 798-136.

LINGOTTO affittansi due locali mq. 65 e 35. Telefonare 851-118.

LOCALE adatto rappresentanze, ufficio, magazzino, laboratorio, mq. 250 affittasi. Telefonare 643-854.

LOCALE industria mq. 550, S. Rita affittasi 200.000. Telef. 598-240

LOCALE industriale zona Francia adatto carrozzeria rumorosa mq. 200 uffici cortile, indipendente, affittasi. Telefonare 595-580. A54284

LOCALE mq. 90 Borgo S. Paolo affittasi lavorazione silenziosa. Telefonare 375-025. A54525

LOCALE mq. 300 uso ufficio deposito silenzioso, tutti confort, affittasi corso Orbassano 112. Telefonare 595-580. A54284

LOCALE seminterrato ogni comodità mq. 100 affittasi vicino piazza Pitagora attività silenziosa. Telefonare 798-136. A54276

LUSSUOSA panoramica villa collina rivolese affittasi due alloggi. Telefonare 85-353. A54503

MAGNIFICO locale fronte via mq. 220, ingresso carraio luminosissimo adatto qualsiasi attività, industriale artigiana. Telefonare 375-507.

MONCALIERI affittasi locale industriale mq. 350 lire 90.000 mensili. Telefonare 641-648.

NEGOZI nuovi Unione Sovietica 245 affittansi. Telef. proprietario 760-256.

NEGOZIO affittasi ang. corsi Agnelli Cosenza. Telef. 546-723 ore ufficio.

NEGOZIO con annesso magazzino, adatto rappresentanze deposito affittasi. Telefono 593-082.

NEGOZIO fronte corso adatto acconciature, rappresentanze; alloggio; magazzini, laboratori, capannoni, affittasi. Telefonare 524-739.

NEGOZIO vuoto adatto articoli vari anche deposito laboratorio. Postumia 19. Telefonare 768-896.

NICHELINO affittasi alloggi due, tre camere tinello, servizi. Tel. 593-052.

NICHELINO affittansi alloggi nuovissimi prezzi modici, 3 vani. Telefonare 593-847. A54198

OSPEDALETTI affittasi luglio agosto alloggio signorile sul mare 4 vani, 6 posti letto arredatissimo, luglio 150.000, agosto 200.000. Telefonare 380-710. A50067

PALAZZO Giardino Mappano affittansi vendonsi alloggetti rifinitissimi. Telefonare 543-323.

PINO Torinese affittansi 2 alloggi signorili abitabili agosto 2-4 camere servizi, giardino, garage, comodissimi filobus e negozi. Tel. 542-266.

PRECOLLINARE alloggetto ammobiliato giardino affittasi. Tel. 870-182

PRECOLLINARE alloggio signorile 2 saloni tricamere biservizi. Telefonare 689-748. A54271

PRECOLLINARE bicamere cucinino gabinetto 4° piano s.a.. Telefonare 687-748. A54271

PRECOLLINARE palazzina indipendente soggiorno tricamere terrazzo biservizi. Telefonare 689-748.

PRESSI Dante casa nuova signorile su piazza affitto luglio due camere tinello servizi 45.000. Tel. 673-493.

PRIMO luglio, Lucento, affitto 30 mila 3 camere servizi, spaziosa entrata, ampio balcone e balconcino. Tel. 734-255.

QUATTRO camere servizi, via Avigliana affittasi L. 48.000 e referenziati. Tel. 754-294. A55744

QUINDICIMILA affitto camera cucina Barriera Milano. Telef. 264-648

RIVOLI affittasi bellissimo appartamento: salone, due camere letto, grande tinello, cucinino, due bagni, vicinissimo stazione filobus. Telefonare 950-513 ore 8-10, 13-15.

RIVOLI affittasi in palazzina 4 camere servizi garage. Telef. 950-370.

RIVOLI centro affittasi bellissimo attico panoramico 2 camere tinello. Telefonare 390-297, pasti. A54603

SALONE 1000 mq. bellissimo luminoso affittasi industria silenziosa. Termosifoni. Tel. 342-750 Mirafiori.

SALUZZO 1 affittansi alloggi 6-7 camere servizi terrazzo. Rivolgersi portineria. A52778

SIGNORILI ultimi alloggi alcuni con giardino società affitta. Rivolgersi via Vergiate 60. O208

VIA Monfalcone 153 libero affittasi magazzino idoneo industria silenziosa mq. 350. Telef. ore pasti 691-198.

VILLA collinare stupenda zona residenziale 9 km. Torino rara occasione proprietario affitta proprio alloggio 4 camere, salone, office, lavanderia, tripli servizi, grande garage, ampio giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2535 — Torino».

VILLA signorile 3 camere cucina 50.000 affittasi Montegrappa 97, Rederna. A53985

ZONA piazza Rivoli affittasi uso ufficio negozio laboratorio 2 ampi locali prospicienti via. Telef. 693-083.

52.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A. MEZZA montagna fungheraccia mobiliata acqua luce 10.000 15.000. Rege, Quagliuzzo Canavese.

ALASSIO, insuperabile, centralissima posizione sulla spiaggia, vendesi alloggio signorile: 2 camere letto, cucina, cameretta, 2 bagni, ripostigli. Grande soggiorno pranzo terrazza panoramici mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano».

ALASSIO, sul mare, centralissimo incantevole posizione vendesi appartamento signorile mq. 137: 3 camere letto, soggiorno, pranzo tutti esposti a mare, ampi servizi, ideale famiglia 7 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano».

ARMA appartamenti ammobiliati 1-2 camere, servizi, affittansi. Dho, Strada Sanmartino 18, Sanremo.

BARDONECCHIA affittansi alloggi ammobiliati. Telefonare 672-626.

BORDIGHERA centro affittasi signorile tranquillo, appartamentino tre camere servizi. Telefonare 882-617.

CERIALE occasione fornitore vende bellissimo appartamento nuova costruzione, passeggiata mare. Luigi Gemme, via Nizza 116, Savona, telefono 26-041. 23581

CERVO affittasi luglio agosto settembre alloggio signorile su mare. Telefonare 654-669. A54180

COLLINA albese, panoramica casa ammobiliata, prato, comodità, affittasi. Telefonare 657-113.

CON affitto annuale pari ad una mensilità uguale alloggio montagna potrete avere alloggi in palazzine con giardino adatti anche residenza stabile nuovo centro residenziale Pinerolo - Stradale Torino-Stupinigi. Telefonare 510-630 mattino.

CONDOVE affittasi alloggi nuovi in villette zona collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino». A53732

LAIGUEGLIA appartamento panoramico confortevole 5-6 letti. Telefonare 722-390. Prezzo buono.

SAN Bartolomeo Cervo affitto camera tinello cucinino sul mare giugno 35.000. Telefonare 379-349.

SANREMO affittasi nuovissimo camera letto soggiorno cucina servizi completa vista mare mesi estivi. Telefonare ore pasti 582-278.

SANREMO affitto nuovo ammobiliato due servizi giugno luglio agosto settembre 220.000. Telef. 279-911.

SANREMO Caponero affittasi panoramico alloggetto ammobiliato stagione estiva. Telefonare 22-521 Bordighera. 23582

SARDEGNA, Lido del Sole, affittansi cottages e ville panoramica sul mare, completi di ogni conforts. Prezzi economici. Telefonare 546-966.

SAUZE Ulzio offresi stagione estiva attico panoramico cinque letti. Telefonare 683-591. A54319

VALLE d'Aosta affittasi alloggio stagione estiva. Telefon. 368-412.

VILLA sul mare, bellissima, nuova costruzione, esente tasse, panorama incomparabile, vani quattordici, salone 5x10, doppi servizi, garage, giardino, terrazzi, termonafta, 55 milioni, offerone privato vende. Castanini, viale Modugno 64, Genova Pegli. Tel. 484-420. 23582

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO da Angela, tel. 42-706, villa Orchidee, ottima cucina casalinga, centralissima, prezzi convenientissimi. 23658

ALASSIO Pensione Villa Erica, San Giuliano 2. Tranquilla, indipendente, confortevole, trattamento familiare. Vicino mare. Telefonare 42-008.

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647. Anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

CATTOLICA Hotel delle Nazioni. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, parcheggio, pensione, tutto compreso: agosto 2900, settembre 1900. 23689

FINALMARINA soggiorno villa giardino parcheggio confort. Prenotate. Telefonare 525-748 Torino.

LAIGUEGLIA Pensione Mina, gestita proprietari, vicina mare, ottimo trattamento. Maggio giugno 2000 spiaggia comprese. A54983

LOANO Hotel Pensione Paradiso giardino comfort 1° giugno sconto 40%. Prenotatevi.

RIMINI Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi, balconi. Vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

VISERBA Lido, tel. 36-070, sulla spiaggia, camere mare, miglior cucina riviera. A54658

VISERBA, Pensione Sanmarino, al mare. Bassa stagione 1400. Alta 1800-2000 complessive.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Le [redacted] fisica nucleare

[redacted] «in tempo» [redacted] le ricerche

Una doppia fila di pini fiancheggia la strada che porta dall'ingresso all'edificio del Sincrotrone di Frascati. Sono oramai dieci anni che quei pini sono stati piantati lì e, [redacted] stenti arboscelli che erano, sono ora diventati delle giovani robuste piante. Com'è naturale, ciò è avvenuto perché essi sono stati curati [redacted] continuità, e con continuità nutriti dalla terra [redacted] dall'aria che li circonda. Da allora, dall'epoca nella quale i primi laboratori cominciarono [redacted] funzionare a Frascati, ed ancora prima, dall'epoca in cui a Pisa si cominciò a riunire il gruppo di fisici ed ingegneri che progettarono [redacted] realizzarono il Sincrotrone, molte cose sono cambiate; i laboratori di Frascati hanno raggiunto un livello [redacted] prestigio internazionale adeguato [redacted] sforzo scientifico fatto [redacted] tanti ricercatori dei laboratori stessi [redacted] di tante università italiane; nuovi originali progetti sono stati [redacted]ziati ed è stato creato un ambiente [redacted] lavoro [redacted] rara efficienza.

Ma si può forse dire che al di fuori dell'ambiente scientifico, le amministrazioni, i pubblici poteri, la politica della ricerca scientifica, hanno in questi anni nutrito la crescita di questi laboratori con la stessa cura e continuità di quanto hanno fatto la terra e l'aria per i pini di Frascati? Proprio no!

Andando indietro a sfogliare vecchi ritagli [redacted] giornali degli anni intorno [redacted] 1948, trovo titoli come questo: *«Il Laboratorio della Testa Grigia costretto a chiudere per la mancanza di fondi»*. Si trattava allora del laboratorio per [redacted] ricerche sui raggi cosmici che, con sforzi [redacted] ogni genere, un gruppo di fisici [redacted] riuscito a costruire a [redacted] metri [redacted] quota, ai piedi [redacted] Cervino. La scarsezza, la irregolarità, la imprevedibilità delle fonti di finanziamento, allora come oggi, tenevano in crisi permanente la ricerca scientifica nel campo della Fisica come [redacted] tutti gli altri campi. Da allora [redacted] cambiate di parecchio le somme impegnate, il numero dei ricercatori, il tipo stesso delle ricerche che si fanno, in questo come in altri fondamentali campi della indagine sulle leggi della natura, ma purtroppo nulla è cambiato nella frammentarietà, nella improvvisazione, nella inadeguatezza quantitativa [redacted] organizzativa [redacted] la quale vengono rese disponibili le cifre per la ricerca scientifica. Le vicende attraversate dai laboratori di Frascati, assieme a tutti gli altri laboratori del Comitato Nazionale Energia Nucleare, costituiscono solo un es[redacted]pio, seppure forse il più clamoroso, della crisi permanente delle istituzioni scientifiche nel nostro paese.

Nella estate del 1960, ricordo, i ricercatori dovettero ricorrere ad [redacted] sciopero per convincere gli organi responsabili [redacted] varare la legge sul Comitato Nucleare; fu assicurato allora [redacted] finanziamento quinquennale che si esauriva decrescendo alla fine di giugno 1964. Dal 1963 i ricercatori si [redacted] di nuovo dovuti mettere in agitazione per convincere gli organi responsabili del fatto, [redacted]arentemente ovvio, che il primo piano quinquennale [redacted] stava per esaurire ed era necessario vararne uno nuovo. Il nuovo piano quinquennale è stato approvato [redacted] questi giorni soltanto, dopo un intervallo di tempo di più di un [redacted] durante il quale, non ostante gli incredibili sforzi e la buona volontà di tanti, il Comitato e tutti i laboratori da esso dipendenti hanno potuto fare poco più che pagare gli stipendi al personale e le spese di utenza. E' facile immaginare quale sia il danno, [redacted] solo scientifico e morale, ma anche pecuniario provocato da [redacted] tale ritardo.

Forse è una delle più [redacted] due imprese affrontate dai ricercatori italiani, tra i tanti interessanti problemi scientifici che la natura e la tecnica propongono, quello di dover convincere i pubblici poteri della esistenza [redacted] tempo: in tutti i campi, ma certo a maggior ragione nella ricerca, [redacted] milione speso oggi non equivale ad un milione speso domani. Non si può togliere per qualche giorno la terra e l'aria attorno [redacted] pini [redacted] Frascati senza danneggiarli irrimediabilmente, o farli morire. La ricerca scientifica è appunto come una pianta che ha bisogno di un continuo crescente nutrimento per dare frutti.

Vorremmo consolarci pensando che questa disastrosa situazione, nella quale i ricercatori [redacted] costretti da sempre a condurre una specie [redacted] lotta partigiana per ottenere nei modi giusti i finanziamenti giusti, [redacted] limitasse alla fisica [redacted] in particolare alla fisica nucleare. Ciò sarebbe spiacevole, spe[redacted] pensando al numero [redacted] ricercatori che lavorano in questo campo ed allo sforzo che si fa in altri paesi, ma potrebbe essere ancora un male minore. Purtroppo non è solo la fisica, [redacted] tutta la ricerca scientifica, fondamentale ed applicata, che nel nostro paese viene considerata alla stregua di un genere di lusso, a [redacted] si può indulgere o rinunciare a seconda delle disponibilità contingenti della [redacted] Non è con questi sistemi che, al di là delle belle promesse dei piani pluriennali, ci si prepara al nostro futuro di paese civile e tecnicamente progredito.

prof. I. F. Quercia
Direttore dell'Istituto di Fisica della Università di Catania

«Estratto» [redacted] Frascati [redacted] fascio di elettroni

Il [redacted] Laboratori Nazionali di Frascati del Cnen ha, [redacted] febbraio di quest'anno, una nuova possibilità d'impiego: [redacted] stato estratto dalla macchina un fascio di elettroni da un miliardo di volt-elettroni. L'operazione è importante. Della decina di elettrosincrotroni nel mondo, [redacted] solo di essi, oltre quello di Frascati, dispo[redacted] di un fascio esterno di elettroni (la macchina di Cambridge, Boston, Usa).

Sinora il tipo di radiazione ottenuto da [redacted] elettrosincrotrone, ed impiegato nella sperimentazione, era quello che va sotto il nome [redacted] «gamma»; [redacted] si produce col brusco frenamento degli elettroni accelerati all'interno della macchina [redacted] un convertitore che intercetta le loro traiettorie. Le radiazioni gamma, che non hanno carica elettrica, escono dall'acceleratore lungo una tangente che ha origine nel convertitore. Il nuovo fascio di elettroni, ottenuto in febbraio, apre [redacted] via alle sperimentazioni con radiazioni che portano una carica elettrica. Il dispositivo estrattore è costituito da alcuni magneti [redacted] precisione.

d.

DOPO LA SCIAGURA DELLA ZUGSPITZE NELLE ALPI BAVARESI

Le valanghe [redacted] primavera

A Garmisch da molti anni [redacted] si ricordavano slittamenti di masse [redacted] prima dei grandi calori di luglio e agosto - Eccezionali combinazioni di fattori possono entrare in gioco per turbare l'equilibrio della coltre di neve - In Italia parecchi enti si occupano di segnalare il pericolo, nelle varie zone, [redacted] le iniziative sembrano poco coordinate - Necessità [redacted] unificare meglio i servizi

Se la grave sciagura di Garmisch [redacted] ucciso tragicamente portato alla ribalta il fenomeno delle valanghe (ha sepolto quasi interamente un gruppo di turisti) potrebbe sembrare anacronistico parlare di neve alla fine [redacted] maggio, mentre i giornali si occupano dei danni della siccità, accompagnata da un caldo precoce che peggiora ulteriormente la situazione delle campagne. Le valanghe fanno comunemente pensare [redacted] freddo, alle abbondanti nevicate invernali, ma sono assai frequenti anche in primavera ed in estate. Abbiamo infatti letto sui quotidiani di lunedì che nella località bavarese sotto Zugspitze nessuno badava [redacted] cartelli che avverti[redacted] [redacted] pericolo perché da molti anni non si ricordavano slittamenti di neve prima dei grandi calori [redacted] luglio ed agosto: il movimento della [redacted] era quindi considerato normale [redacted] estate. Ma purtroppo fenomeni del genere, che pure in molti luoghi si susseguono con una certa periodicità, più o meno regolare, si possono verificare anche eccezionalmente, quando il caso vuole che alcuni dei numerosi fattori che entrano in gioco si combinino in modo tale da turbare l'equilibrio della coltre nevosa e consentire così l'inizio del [redacted] movimento [redacted] valle.

Nel doloroso [redacted] di Garmisch [redacted] sono subito sollevate le prime critiche, si è lamentato che nessuno abbia dato un allarme tempestivo; [redacted] cercano le responsabilità, la magistratura ha aperto un'inchiesta.

[redacted] caso del genere fos[redacted] Italia, quali sarebbero stato le persone, gli uffici, gli enti da chiamare [redacted] causa? Non siamo in grado di dare una risposta precisa, ma non perché nessuno da noi si occupi delle valanghe (sarebbe assurdo in un paese [redacted] tanta montagna quale il nostro) ma per [redacted] ragione opposta, perché se ne occupano in molti, sotto aspetti diversi, [redacted] tutti, ciascu[redacted] nel proprio specifico campo, lodevolmente, con buona volontà ed entusiasmo che spesso suppliscono all'insufficienza di mezzi.

Così senza ordine, man mano che ci vengono [redacted] mente, e se qualcuno [redacted] dimenticato ci perdoni, ricordiamo che si occupano dei proble[redacted] delle valanghe il Comitato glaciologico italiano del Consiglio Nazionale delle ricerche; il Comitato scientifico del Club Alpino Italiano; il Centro di studio della neve e del ghiaccio presso l'Istituto di Geografia fisica dell'Università [redacted] Padova; la Fondazione per i problemi montani dell'arco alpino, che ha istituito a Bormio [redacted] centro [redacted] osservazione della ne[redacted] [redacted] delle valanghe (lo abbiamo ricordato nelle Crona[redacted] [redacted] scienza del 24 gennaio 1963) che purtroppo si trova [redacted] in difficoltà. [redacted] ancora la Scuola militare alpina; i servizi idrografici del Magistrato delle acque e del Magistrato del Po; il servizio meteorologico dell'Aeronautica; l'Anas; le Regioni della Valle d'Aosta [redacted] del Trentino-[redacted] Adige; le Amministrazioni di alcune provincie alpine, il Corpo Forestale dello Stato che dal 1957, per accordi [redacted] carattere internazionale presi con la Direzione Foreste della F.a.o., cura [redacted] rilevazione sistematica di tutte [redacted] valanghe che interessano le zone accessibili. Non dobbiamo poi dimenticare il Convegno europeo di viabilità invernale che si tiene ogni anno alternativamente [redacted] Francia ed in Italia, che pure tratta delle valanghe in relazione alla si[redacted] ed alla transitabilità delle strade, né alcune grandi industrie che producono elementi prefabbricati per paravalanghe.

Esiste quindi anche in Italia una [redacted] notevole [redacted] osservazioni, di esperienze, di studi, di ricerche, ma ci sembra che tutte queste iniziative dovrebbero essere più coordinate e possibilmente convergere ad un unico centro.

Da qualche tempo — aggiungiamo — si parla [redacted] un Istituto od una Stazione Sperimentale per [redacted] neve [redacted] le valanghe, con una rete [redacted] osservatori (potrebbe sorge[redacted] per iniziativa di un consorzio [redacted] molti enti interessati, col concorso dello Stato) alla quale dovrebbero essere demandate le osservazioni meteorologiche; le rilevazioni e le ricerche sull'innevamento; il rilevamento statistico delle valanghe e l'accertamento delle cause che [redacted] hanno provocato il distacco; la determinazione delle aree di pericolo e la precisione dei periodi di probabile caduta delle valanghe [redacted] fini della difesa della vita [redacted] beni; lo studio dei metodi di difesa; [redacted] studio dei tipi delle opere necessarie [redacted] dei materiali più adatti alla loro costruzione; la consulenza nel campo della neve e delle valanghe; l'istruzione e l'addestramento del personale che deve comunque operare nelle zone di montagna dove sia possibile la caduta di valanghe.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello [redacted]

Una valanga, nella fase iniziale (a sinistra) [redacted] al momento conclusivo. La montagna [redacted] il Wetterhorn, alto 3701 metri, nella Svizzera

Decisa l'esplorazione della «Corrente Nera»

La misteriosa fiumana [redacted]nica che costeggia il Giappone

Tokio, 20 maggio.

L'Unesco (comitato dell'Onu per l'educazione e lo sviluppo sociale) e la Commissione intergovernativa per l'esplorazione oceanografica hanno deciso un piano di ricerche sulla Kuro Shio (in giapponese, «corrente nera»), la poderosa corrente oceanica del Pacifico, meno nota ma forse più imponente ancora, come dimensioni, della Corrente del Golfo in Atlantico.

Verranno effettuati rilievi e osservazioni in tutte le zone di mare attraversate dalla corrente, dall'Equatore alle acque orientali delle Filippine e dell'Hokkaido, dal Mar del Giappone al Mar Giallo, dal Mare Cinese orientale a quello meridionale compiendo dei sondaggi in duemila punti diversi.

Saranno soprattutto oggetto di studio l'origine della corrente, la velocità, la temperatura e le proprietà dell'acqua, i rapporti esistenti tra la corrente stessa e [redacted] risorse marittime ed ittiche delle zone da essa attraversate, nonché [redacted] sua influenza sulle loro condizioni [redacted]teorologiche.

Le ricerche già condotte dal Giappone sulla corrente di Kuro Shio avevano un valore relativo [redacted] quando [redacted] state effettuate entro i ristretti limiti delle acque territoriali giapponesi. Gli studiosi si augurano quindi che le osservazioni fatte in collaborazione con i [redacted] paesi interessati possano essere di grande utilità per stabilire quale sia il punto di formazione e l'esatto cammino della corrente che presenta [redacted]ti misteri insoluti.

Sottomarino volante progettato in America

Giunge notizia dall'America (o se [redacted] portatrice la rivista *Discovery*, Maggio 1965) che è allo studio colà più di un progetto di [redacted] sottomarino capace di partire, anziché da un porto, da una base aerea. Esso avrebbe perciò i mezzi per il volo, [redacted] la navigazione sull'acqua e sott'acqua.

Gli studi sono preliminari [redacted] diretti a conciliare le molte e contrapposte esigenze dei diversi modi di impiego. L'iniziativa [redacted] questi studi sarebbe suggerita dall'opportunità di sottrarre i sottomarini dalla dipendenza di [redacted] base portuale facilmente individuabile [redacted] vulnerabile.

[redacted] artificiali [redacted] boschi [redacted] per gli uccelli che divorano insetti

L'iniziativa nelle foreste del Demanio; in Germania [redacted] già state sistemate, appese ai rami degli alberi, un [redacted] «casette di plastica» - Gli uccelli passano, [redacted] volte, dei [redacted] studiare di lontano gli strani oggetti poi si avvicin[redacted] si decidono ad occuparli

«Il bosco morto», così uno straniero intitolava, qualche tempo fa, un articolo sui nostri boschi. Un milio[redacted] fucili, [redacted] ed altre [redacted] cui siamo specialisti, si apprestano a compiere anche quest'anno la grande strage degli uccelli [redacted] territorio italiano. Eppure proprio [redacted] cacce eccessive [redacted] mal distribuite nel tempo sono [redacted] principale [redacted] questo disastro che ci viene rimproverato [redacted] tutti i Paesi. La caccia, [redacted] le industrie che essa fa fiorire, hanno antiche radici ed [redacted] non trascurabile significato anche economico; ma gli [redacted] compiuti nel passato si ritorcono ora contro gli interessi dei cacciatori stessi. Non è raro sentire gruppi di cacciatori raccontarsi pateticamente dei carnieri pieni di un tempo in confronto con gli inutili appostamenti di [redacted]. Alcuni giorni di carneficina appena aperta la caccia (con morti [redacted] accecati o impallinati fra gli stessi cacciatori o, peggio, fra innocui gitanti) e poi carnieri vuoti.

Eliminare [redacted] fauna degli uccelli dalle città, dalle campagne, dai [redacted]ti, non ha solo per effetto di intristire la natura; ma ha anche un significato economico negativo, perché viene a [redacted] in tal modo [redacted] provento della caccia; [redacted] perché si sottrae alle colture forestali ed agricole uno [redacted] fattori [redacted] equilibrio naturale che più contribuiscono [redacted] prevenzione contro [redacted] infestioni degli insetti dannosi; perché [redacted] favorisce lo sviluppo degli insetti, come le mosche e zanzare, direttamente nocivi all'uomo, e dei tafani, nocivi alla zootecnia.

Quando sono in gioco questioni importanti come la di[redacted] delle colture, degli animali d'allevamento, della salute pubblica non si deve ri[redacted] inerti. Nuovi provvedimenti legislativi [redacted] caccia, ora allo studio, potranno contenere i danni summenzionati; una più diffusa educazione scientifica e tecnica nelle scuole contribuirà alla formazione di [redacted] coscienza naturalistica di cui è troppo carente [redacted] nostro Paese; un sempre più vasto sistema di bandite di caccia nei territori dell'Azienda di Stato [redacted] le foreste demaniali e fuori di essi, una rete di Riserve naturali integrali nelle quali [redacted] ogni attività [redacted] distruttiva sia rigorosamente bandita, contribuiranno a ripopolare gradualmente il territorio italiano [redacted] quell'importante avifauna che ora è quasi scomparsa. Dovremo aderire alla convenzione [redacted]ternazionale per la protezione [redacted] degli uccelli che in varie nazioni è già entrata in vigore. [redacted] sarà cosa facile introdurre da noi regole più restrittive di quelle attualmente in vigore: ma d'altra parte, dopo aver ottenuto [redacted] dimostrazione degli errori compiuti, bisognerà che [redacted] mettiamo [redacted] ripararli per il nostro interesse.

Il direttore generale delle foreste, nella presentazione di una pubblicazione sulla conservazione della natura e delle [redacted] risorse e sugli equilibri biologici, si domandava qualche tempo fa: *«E' possibile che con tutto il mondo che ci accusa di essere distruttori della natura, dal paesaggio alla fauna e alla flora, solo noi abbiamo ragione?»*. E, così continuando, prometteva che nuove iniziative saranno prese dall'Amministrazione forestale in vari settori, per contribuire a riparare i danni [redacted] riportare il rispetto internazionale sul nostro Paese. In quest'ambito di attività nuovo [redacted] annovera una campagna pratica intesa ad incrementare la fauna avicola per la protezione dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia e della salute pubblica.

Dopo [redacted] larga sperimentazione in varie zone, [redacted] severi controlli [redacted] risultati positivi, realizzando il voto [redacted] qualificati enti stranieri [redacted] italiani, si [redacted] iniziata la diffusione di nidi artificiali nelle foreste [redacted] Demanio statale. [redacted] fine [redacted] favorire la nidificazione degli uccelli utili per la protezione biologica delle colture.

Con questa attività si contribuisce a mobilitare un'altra possibilità biologica di difesa [redacted] nostri interessi, così come è [redacted] in corso da anni l'utilizzazione delle [redacted] utili di Formiche [redacted] gruppo *Formica rufa*. Queste distruggono [redacted] territorio forestale alpino italiano oltre 14 milioni [redacted] chilogrammi di insetti all'anno e perciò vengono protette e diffuse nei boschi in cui mancano. Si stanno anche facendo esperimenti concreti di associazione fra le suddette Formiche utili e uccelli allo scopo di rinforzare la naturale polizia preventiva [redacted]tro [redacted] pullulare degli insetti [redacted] dannosi. I risultati sono buoni.

Nuovi modelli di [redacted] per piccoli uccelli appositamen[redacted] studiati, sono [redacted] realizzati. Nell'autunno [redacted] ne sono stati messi in funzione un certo numero, appe[redacted] ai rami nei boschi. [redacted] uc[redacted] passano alcuni mesi [redacted] studiare, dapprima [redacted] lontano e poi sempre più appresso, gli strani nuovi aggeggi [redacted], [redacted] confidenza, in primavera li occupano col nido. Vorremmo arrivare [redacted] milione di nidi artificiali [redacted] plastica che si trovano nei boschi della Germania, ma sarà lunga e difficile impresa. Ora si [redacted] cominciato con un lotto di diecimila; [redacted] un inizio pratico di non trascurabile importanza. Si fa appello al buon senso [redacted]gli italiani per il loro rispetto nel nostro comune interesse.

Vorremmo arrivare a vedere questi nidi artificiali anche nei giardini delle città. Avremmo [redacted] mosche [redacted] zanzare e qualche cinguettio che contribuirà a calmare i nostri nervi tesi.

prof. M. Pavan
Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di [redacted]

Istituto di «astrofisica» inaugurato in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Monaco, 20 maggio.

(t. s.) E' stato inaugurato a Garching presso Monaco, l'Istituto Max Planck per fisica extra-terrestre, che fa parte dell'Istituto Max Planck di Monaco per fisica e astrofisica. Il nuovo Istituto, nel quale lavorano [redacted] persone, tra cui 22 scienziati e ingegneri, [redacted] diretto [redacted] professor Reimar Lust. Fanno parte della sua attrezzatura tecnica complicati [redacted]gegni e simulatori, con i quali si possono artificialmente ricostruire le condizioni che si [redacted] nello spazio interplanetario.

L'Istituto ha lo scopo di sviluppare missili, satelliti e sonde spaziali. Inoltre si vuole studiare in quale maniera si possano creare nello spazio mediante vapori metallici code artificiali di [redacted]mete. Tramite missili e sonde spaziali [redacted] studieranno le diverse radiazioni cosmiche e la magnetosfera della Terra.

Hank Baer

— Non spaventarti, cara, sono i vicini del piano di sopra che provano il nuovo aspirapolvere.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua [redacted] pag. 10)

BERLITZ School, preparazione agli esami; corsi collettivi individuali diurni serali di lingue, stenografia dattilografia corrispondenza commerciale in italiano. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-570. C645

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ESPERTISSIMA pianista filarmonicista offresi per lezioni e orchestra musica leggera. Telefonare 361-601.

INGEGNERE impartisce lezioni matematica, fisica, chimica, tecnica costruzioni. Telefonare 654-040.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A studente professionista affittasi camera singola zona Politecnico. Telefono 527-176. A559[redacted]

AFFITTASI vicino largo Francia camere ammobiliate, letti 9000, via Villarfocchiardo 5 telefono 767-749.

AFFITTO ammobiliato singolo, altra da condividere comodità. Telefonare 589-375. A53801

INDIPENDENTE ammobiliato tutti servizi zona Vanchiglia affittasi. Telefonare 683-371. A55360

PIED-A-TERRE nuovo elegante [redacted]ro subito. Dissevino, Sant'Anselmo 13.

PRIVATO affitto belle ammobiliate. Telefonare 870-881. A54253

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SIGNORINA tedesca 24enne, ottima conoscenza tedesco, italiano, inglese, francese, buona conoscenza spagnolo, ottima presenza, impiegherebbesi periodo 1° luglio - 30 settembre preferibilmente località balneare Scrivere Bier Giacolone, Lungadige Catena 13/8, Verona. A4673

ABILE capomastro 33enne pluriennale esperienza costruzioni edili stradali occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino». A54267

ALLIEVO Politecnico, auto, inglese, francese, tedesco, dinamico, offresi. Telefonare 251-862. A55546

A. CAPO contabile espertissimo partita doppia impianto, registrazioni, bilancio, occuperebbesi solo mattino. Telefonare 372-059 ore 14-17.

ADDETTO presse et macchine, lavori officina, giovane operaio massima serietà volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino». A55586

ASSISTENTE edile 37enne vasta esperienza lavori civili industriali pubblici case prefabbricati ed economiche referenziato offresi. Telefonare pasti 388-479. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7506 — Torino». A55667

ASSISTENTE edile 44enne ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino».

ASSISTENZA clienti elettrodomestici condizionamento riscaldamento 36enne categoria intermedia notevoli capacità organizzative offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino».

CAPO reparto 41enne lunga esperienza montaggio attrezzi, macchine utensili, impianti oleopneumatici, collaudo doti comando e conduzione personale libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7515 — Torino». A55718

CAPUFFICIO amministrativo pratico organizzazione contabilità piccola media azienda approfondita esperienza meccanografica offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2540 — Torino». A54897

COMMESSO tessuti pratico quinquennale, militesente, referenze, libero subito, offresi. Telefonare 260-045.

CORRISPONDENTE autonoma italiano conoscenza francese dattilografia [redacted] ditta. Telefonare 512-753.

CORRISPONDENTE inglese francese pratica import export tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2542 — Torino». A54897

DICIANNOVENNE abile dattilografa volenterosa II impiego offresi. Telefono 771-336. A55643

DICIANNOVENNE dattilografa stenografa comptometrista, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2627 — Torino».

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 382-459.

DICIASSETTENNE volenterosa stenodattilo complometer francese I impiego offresi. Telefonare 983-851 pomeriggio. A55707

DICIASSETTENNE 2° impiego contabile fatturista dattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2611 — Torino». A55554

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio impiegata offresi. Telefonare 484-945. A55492

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo computista complometrista telefonista offresi. Telefon. 352-301.

DIPLOMATA maestra, 20enne, pratica lavori ufficio, paghe contributi, automezzo, offresi mezza giornata. Telefonare 288-948. A55350

DIPLOMATO offresi a ditte per amministrazione ufficio vendite spedizioni contabilità magazzino conoscenze pratiche import export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino».

DIPLOMATO 2° impiego offresi, libero subito. Telefonare 653-929. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino». A55343

DISEGNATORE macchine utensili attrezzature offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2586 — Torino». A55282

DISPONENDO ore libere signorina 22enne offresi lavoro fatturazione corrispondenza italiano mabo macchina contabilità varia. Tel. 390-944.

ESPERTA dattilografa offresi ore libere. Telefonare pasti 753-029.

EX sottufficiale carabinieri referenziato occuperebbesi subito mansioni fiducia, lavori ufficio. Tel. 585-745.

GIOVANE militesente perfetta conoscenza inglese francese arabo offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2620 — Torino». A55801

GIOVANE 17enne orfano licenza media offresi lavori ufficio. Telefonare 691-295. A55345

GIOVANE 19enne esente militare, scuole superiori, precedenti esperienze progettazione costruzione carrozzerie et stampi attrezzature offresi per lavoro commerciale contatti clienti od altro, nessuna pretesa, auto propria, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino».

IMPIEGATO giovane referenziato praticissimo fatturazione dattilografia archivio occuperebbesi. Tel. 876-836.

INGEGNERE meccanico laureato Politecnico di Milano, militare assolto, 1° impiego esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2549 — Torino». A55083

LAUREATO chimico presenza francese inglese tedesco auto propria offresi lavoro saltuario, anche non specifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2559 — Torino». A55118

MAESTRO elementare energico occuperebbesi istitutore convitti colonia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2588 — Torino».

MILITESENTE 21enne pratico esportazione doganale, auto propria, offresi seria ditta. Telef. 384-740.

PERFORATRICE IBM, stenodattilografa, diciottenne, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2608 — Torino». A55533

PERITO chimico industriale offresi miti pretese 1° impiego militesente. Telefonare n. 296-142.

PERITO elettrotecnico 22enne militassolto 1° impiego offresi. Telefonare 282-329. A55501

PROGETTISTA pratico decennale impianti illuminazione sportivi industriali, forza motrice, automazioni offresi presso complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2607 — Torino». A55531

VELOCE dattilografa referenziata 25enne conoscenza francese impiegherebbesi anche come commessa. Goizio Mariarosa, via Ortensia 5, Lombriasco, Torino.

VENTENNE steno-dattilo praticissima contabilità e lavori ufficio, offresi. Telefonare 350-532. A55708

VENTISEIENNE esperta lavori ufficio, contabilità, prima nota, offresi. Telefonare 271-449.

VENTISEIENNE referenziatissimo studi superiori personalità distinzione riservatezza automezzo offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7514 — Torino».

VENTUNENNE diplomata steno dattilo complometer e seria ditta offresi. Telefonare 393-857. A55587

CERCASI giovane signorina dattilografa primo impiego per lavori segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A53996

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza perfetta lingue scritte parlate inglese, tedesco, francese, cercasi. Telefonare 652-836.

INDUSTRIA abiti maschili assume per ufficio commerciale, sezione vendite, diplomato con provata esperienza industria settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7411 — Torino». A53940

INDUSTRIA corso Vercelli assume immediatamente veloce stenodattilo massimo 25enne possibilmente corrispondente. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2626 — Torino».

AFFILATORE tangenzialista attrezzista prima offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7527 — Torino». A55782

AGGIUSTATORE attrezzista tracciatore collaudatore occuperebbesi posto responsabilità perfetta conoscenza disegno. Telefonare 390-944.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2612 — Torino».

AUTISTA qualsiasi automezzo 46enne referenziato torinese offresi anche taxista. Telefonare 893-206.

AUTISTA E pubblico con passaporto pratico autobus e autotreni, libero subito, offresi. Telef. 324-671.

AUTISTA torinese patente D E lunga pratica libero mattino offresi ditta oppure privato. Telefonare 242-358.

AUTISTA [redacted] patente [redacted] pubblica offresi subito. Telefonare 235-114.

CONIUGI accetterebbero custodia massima cura bambino. Tel. 374-724.

CONIUGI piemontesi mezza età referenziatissimi cercano grande portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2610 — Torino».

CONIUGI piemontesi mezza età offronsi custodi stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2561 — Torino». A55125

CONIUGI piemontesi referenziati 2 figli marito autista, ex-agente P.S. cercano custodia ville o fabbrica. Telefonare 238-991.

CONIUGI piemontesi 30enni referenziati, marito occupato Fiat, praticissimi cercano portineria. Sperone, via Vale 3, Torino. A55621

CONIUGI veneti mezza età cercano portineria pratici, referenziati. Telefonare 377-571. A55603

CONIUGI 35-40 anni già pratici con 2 bambini 4 e 11 anni offronsi per portineria o pulizia scale cambio alloggio, referenze controllabili. Telefonare 328-618.

CUOCA finita referenziata offresi casa signorile a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7520 — Torino».

CUOCA tuttofare offresi in montagna, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino».

CUOCA tuttofare offresi dalle 8-16 oppure a ore. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino». A55715

CUOCO abile con moglie abile commis cucina cerca lavoro zona centro scopo miglioramento. Telefonare 516-461.

CUOCO specializzato offresi disposto trasferirsi, libero subito. Telefonare 851-730. A55642

DICIANNOVENNE pratico magazzino ferramenta offresi, patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2624 — Torino». A55622

DICIASSETTENNE offresi subito aiuto commesso fiorista o altro genere non alimentare. Telefonare pomeriggio 578-602. A55627

DIPENDENTE azienda referenziato automezzo proprio offresi ditta fattorino ore libere, miti pretese. Telefonare 234-044. A46586

DONNA mezza età pulitissima offresi a ore, zona S. Paolo. Tel. 374-724.

DONNA tuttofare cerca lavoro mezza giornata zona Sassi. Tel. 890-276.

ELETTRICISTA, riparazioni elettrodomestici, impianti in genere, installazione antenne, offresi. Telefonare ore pasti 959-822. A55099

FATTORINO fornito furgone trasporto offresi a seria ditta. Tel. 46-050.

FRESATORE I attrezzista offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino».

FRESATORE 1° pratico stampi, cinquantenne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2616 — Torino».

FUOCHISTA 25enne patente II generale occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2525 — Torino». A54825

GARAGISTA, lunga esperienza, referenziato, presenza offresi. Telefonare 290-951. A54636

GIOVANE 30 anni con furgone 600 T cerca qualsiasi lavoro. Tel. 280-817.

INFERMIERE 30enne robusto occuperebbesi per [redacted] persona in zona villeggiatura mese di giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino». A46721

LAVAPIATTI facchino cucine quarantenne occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2543 — Torino». A55054

MANUALE specializzato robusto volenteroso massima serietà offresi qualunque lavoro anche lavori pesanti e aiutante carpentiere oppure agricoli. Telefonare 337-763.

MECCANICO complessivista ed esperto in riparazioni auto offresi a seria autorimessa. Telefonare 276-613.

MECCANICO motorista, specializzato sala prova, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7525 — Torino».

MEDIETA' referenziata occuperebbesi governo bambini casa signorile. Telefonare 81-162. A55494

MONTATORE carpenteria in genere buon saldatore offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino». A55515

OFFRESI abile lattoniere idraulico. Telefonare 83-944. A55965

OFFRESI cuoco 55enne mensa ristorante. Telefonare 876-386.

OFFRESI ditte autista mezzo proprio pulmino 750. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

OFFRESI impresa muratore per manutenzione mezza giornata libera. Telefonare 258-859. A55527

OFFRESI manovale solo mattino qualsiasi lavoro, possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 790-940.

OFFRESI pratico camionista diciannovenne patente C oppure saldatore. Telef. 734-781.

OFFRESI tecnico motorista primo lavoro. Tel. 736-585. A55215

OPERAIO referenziato libero mezza giornata con macchina o senza offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 258-859. A55527

PENSIONATA sola, seria, offresi compagnia brava persona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2613 — Torino».

PENSIONATO 53enne presenza offresi come fattorino o magazziniere mansioni di fiducia. Cauzionando. Telefonare 383-333. A55955

QUARANTATREENNE torinese referenziato occuperebbesi aiuto cucina o qualunque lavoro anche fuori Torino. Roaro Virginio, via S. Domenico 16, Torino. 23695

SALDATORE elettrico autogeno lunga esperienza offresi anche a ore. Delcaro, Postumia 60, Torino.

SALDATORE elettrico pratico carpenteria (congedato) offresi subito. Tel. 935-972. A55791

SIGNORA giovane fine presenza offresi come commessa mezza giornata, anche qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 255-964. A55513

SIGNORA offresi custodia bambini. Miti pretese. Telefonare 326-575.

SIGNORINA custodirebbe bambino proprio domicilio anche a ore. Telefonare 760-371. A55575

SIGNORINA trentenne settentrionale, aspetto giovanile, moralità, serietà, offresi mezze giornate lavoro decoroso, anche custodia bambini. Telefonare 280-775 ore 9-13.

SIGNORINA 24enne bella presenza praticissima bar o torrefazione offresi. Telefonare 81-460. A55348

TORNITORE piemontese ventunenne esperienza quadriennale militesente offresi seria ditta libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino». A55506

(Continua a pag. 17)

PERITO radioelettronico, militesente, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2536 — Torino».

PRATICISSIMA paghe contributi edilizia offresi. Telefonare 762-843. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2596 — Torino». A55344

RAGIONIERE pratico amministrazione organizzazione contabilità piccole medie aziende referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2541 — Torino». A54897

RAGIONIERE trentunenne esperissimo: contabilità generale, impianti contabili, revisioni riordinamenti, paghe contributi impiegherebbesi ore libere. Telefonare 350-090.

SIGNORA colta stenodattilo ottimo francese, inglese conoscenza russo esperta veloce corrispondente capace lavoro autonomo presenza auto offresi mezza giornata qualsiasi campo anche scientifico. Telefonare 546-422 ore 12. A56010

SIGNORA pratica decennale paghe contributi occuperebbesi. Telefonare 260-045. A55330

SIGNORA trentenne, bella presenza, perfetto inglese parlato, pratica contabilità, offresi anche mezza giornata. Telef. 339-044. A55776

SIGNORINA lunga pratica ufficio paghe contributi, fatturazione, contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 580-216. A56006

SIGNORINA stenodattilografa volenterosa presenza offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Tel. 291-502.

STENODATTILOGRAFA e pratica lavori ufficio 2° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 798-676.

[redacted]ICO preventivista, analisi, cronometrista tempi metodi, costi industriali, organizzazione produzione, esperienza trentennale media aziende metalmeccaniche offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino». A54939

VENTITREENNE triennale esperienza acquisti, contabilità fornitori offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2546 — Torino». A55062

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi: via Garibaldi 59, primo piano. C641

AIUTO contabile svelta precisa possibilmente libera subito cercasi. Manoscrivere curriculum vitae, età, et pretese a Servizio personale Ditta Azerio, c.so V. Emanuele 60.

ASSUMIAMO personale femminile svelto dinamico per reclamizzare in Torino articolo di fama mondiale. Seria sistemazione, alto guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 146 — Torino». C305

ASSUMIAMO signorina lavoro propaganda facile parola bella presenza. Presentarsi: Meraviglia Teo, via Pomba 27, telefonare 555-142.

AZIENDA importante assume produttore Piemonte Liguria campo servomezzi lubrificazione giovane militesente. Offre stipendio provvigioni auto rimborso spese totale. Indispensabile curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2597 — Torino».

AZIENDA operante su mercato nazionale ed estero cerca capo ufficio vendite 25-40 anni preferibilmente conoscenza inglese esperto conduzione personale, indispensabile curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2548 — Torino».

CERCASI giovane dattilografa volenterosa attiva preferibilmente esperta commercio combustibili conoscenza lavori ufficio paghe contributi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2590 — Torino». A55310

PER filiale Torino importante società assume signorina stenodattilo pratica lavori ufficio. Precisare età, posti occupati, pretese. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 196 — Torino». C305

PERSONALE maschile femminile spiccata personalità attitudine alla vendita Casa mondiale elettrodomestici assume per il settore interviste dimostrazioni e vendite a domicilio zone Torino ed Asti. Rimborso spese più provvigioni. Corso istruzione teorico e pratico. Moderni sistemi di vendita possibilità di carriera. Manoscrivere prescrivere età a: «Pubblicità Stampa 145 — Torino». C305

SIGNORE SIGNORINE LIBERE SUBITO SOC. ELECTROLUX OFFRE SERIA SISTEMAZIONE E GUADAGNO ASSICURATO PER VENDITA E PROPAGANDA A DOMICILIO ZONA TORINO ED ASTI. SPESE TRASFERTA CON AUTO SOCIETA' PIU' PROVVIGIONI. PRESENTARSI IN VIA S. TERESA 16, TORINO, TELEFONO 547-892, DALLE 15,30 ALLE 18, DAL 19 AL 21 MAGGIO.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA torinese 30enne patente D pratico riparazioni auto, massima serietà, offresi a seria ditta. Tel. 231-096. A55771

A.A. TRENTENNE settentrionale bella presenza massima serietà offresi commessa od altro adeguato lavoro. Miti pretese, massime referenze. Telefonare 241-637. A55722

A. AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi ditte o privati a ore o giornate qualsiasi lavoro. Telefono 768-959. A55048

ABILE parrucchiere lisita e abile manicurista offresi per stagione mare o monti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A55516

Per [redacted] rinnovo [redacted] consigli comunali

[redacted] stasera i partiti [redacted] la campagna elettorale

Nel capoluogo parlano Alpino per il pli, Ferri per il psi, Rumor per [redacted] dc e Terracini per il pci - L'avv. Caveri [redacted] comizio a Verrès - I socialdemocratici rinnovano l'invito al psi di rompere con i comunisti in tutti i centri

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 20 maggio.

La campagna elettorale si conclude domani [redacted]. Per l'ultima giornata di comizi i partiti hanno mobilitato gli esponenti nazionali. Sul palco di piazza Chanoux, nel tardo pomeriggio e alla sera, si succederanno liberali, democristiani e comunisti. I socialisti, per non essere costretti a [redacted] troppo limitato, hanno preferito la piazza della Repubblica.

Il leader degli unionisti sarà impegnato a Verrès. Il comizio dei liberali è indetto per le 18,15: parleranno l'on. Alpino e il consigliere regionale Ennio Pedrini, che è anche presidente del pli nella [redacted]. La dc ha affidato l'ultima parola per lo «scudo crociato» [redacted] segretario nazionale del partito on. Rumor, che pronuncerà il suo discorso alle 20 dop[redacted] introduzione del segretario regionale, avv. Malaguti, e del segretario cittadino, Ramera. Il torneo oratorio in piazza Chanoux si concluderà alle 21,45 con il comizio del pci: oratore il senatore Terracini, presentato dal segretario [redacted]gionale del partito Germano.

I socialisti hanno indetto la loro manifestazione conclusiva per le 18,30 in piazza della Repubblica, con un discorso dell'on. Ferri, presidente del gruppo parlamentare del psi alla Camera, e del segretario della federazione valdostana, Frojo. Il presidente della Giunta regionale e leader dell'Union, avv. Caveri, parlerà alle 20,30 nel cinema di Verrès.

I socialdemocratici, nel comizio di chiusura della loro campagna elettorale, tenuto l'altra sera in piazza Chanoux, hanno rinnovato un caloroso invito ai socialisti valdostani affinché assumano una posizione chiara e coraggiosa per dar vita [redacted] costruttivo centro-sinistra nel [redacted] di Aosta, e di conseguenza nel consiglio regionale. Abbiamo [redacted] rilevato nei giorni scorsi, riportando le dichiarazioni degli esponenti valdostani del psi, che è diffuso tra i socialisti [redacted] malcontento per come i comunisti, che nel governo della città [redacted] della Regione svolgono un ruo[redacted] preminente, amministrano [redacted] cosa pubblica. Queste critiche (per i socialisti impegnati a fianco dei comunisti e dell'Union in posizione subordinata, s'è trattato d'una coraggiosa autocritica) hanno suscitato vivaci polemiche. Sarà interessante sentire domani sera [redacted] risposta che il psi darà all'appello [redacted] socialdemocratici per [redacted] centro-sinistra e come i [redacted]ti reagiranno pubblicamente alle accuse di malgoverno formulate [redacted] esitazione dal segretario socialista Frojo.

Molto atteso [redacted] discorso dell'on. Rumor. La dc [redacted] impegnato nella Valle una battaglia a fondo contro il «frontismo» e per il centro-sinistra, che potrebbe riguardare non soltanto i socialisti ma anche l'Union Valdôtaine, i cui esponenti hanno evitato finora di pronunciarsi.

Dopo Aosta, i quattro comuni più importanti per numero di abitanti sono Châtillon, St-Vincent, Pont St-Martin e Verrès. Châtillon ha 3894 abitanti. Sindaco uscente è il democristiano Fausto Wuilliermoz, che ha ceduto il ruolo di capolista a Romano Vesan, ripresentandosi come semplice consigliere. La lista della [redacted] ha l'appoggio dei psdi e dei pli. I tre partiti nelle ultime elezioni regionali del '63 ottennero in totale il [redacted] per cento dei voti, cui va aggiunto il 3,24 per cento raccolto dalle formazioni del Compagnarda e dell'Unione democratica valdostana. La coalizione «frontista» formata da pci, psi e Union, che si ripresenta, ebbe nelle ultime regionali il 44,90 per cento dei suffragi. Il resto per raggiungere il cento per cento andò ai missini.

Anche a St-Vincent il sindaco [redacted] è un democristiano, il signor Daniele Fosson, che capeggia ancora la lista dc con l'appoggio dei pli e [redacted] psdi. I tre partiti, più i Compagnarda e l'Unione de[redacted] valdostana, nelle ultime elezioni hanno avuto il 60,76 per cento dei suffragi. Si oppone la lista formata da Union e sinistre con il 37,93 per cento nelle regionali del 1963.

A Pont St-Martin (3020 abitanti) i socialisti, è noto, hanno rotto l'alleanza con i comunisti. Il comune era amministrato dall'unionista Zefferin Wuilliermoz, che è rimasto a capo della lista del «leone» con l'appoggio dei comunisti e dei liberali. Insieme i tre par[redacted] hanno avuto nel '63 il 60,75 per cento dei suffragi. [redacted] centro-sinistra conta sulla dc, sui psi, sui psdi, sui Compagnarda e sull'Unione democratica valdostana, [redacted] il 38,49 per cento raccolto nelle regionali del '63. Verrès ha 2519 abitanti ed è retta da un'amministrazione «frontista». Si ripresenta la stessa coalizione (Union, pci, psi) che nel [redacted] e[redacted] il 53,06 per cento dei voti. La contrastano la dc e gli altri partiti democratici, che raccolsero [redacted] totale nel '63 il 46,06 per cento dei suffragi.

Sergio Devecchi

A Cuneo i socialisti chiedono le dimissioni della Giunta dc

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 20 maggio.

Si allarga il fronte delle polemiche suscitate dalla notizia delle dimissioni del sindaco prof. Mario Del Pozzo. L'opposizione, e in particolare il partito socialista, si appresta a sferrare un attacco alla giunta monocolore democristiana. La [redacted] stessa dell'annunzio delle dimissioni il gruppo [redacted] socialista [redacted] presentato una mozione di sfiducia nei confronti della maggioranza, chiedendo [redacted] dimissioni [redacted] tutti gli assessori. A quanto sembra la mozione, che dovrebbe essere discussa [redacted] seduta del consiglio comunale convocato per martedì, riceverebbe l'appoggio dei comunisti, dei liberali [redacted] probabilmente dei socialdemocratici. Incerto ancora l'unico rappresentante dei combattenti, prof. Meinero.

Oggi la federazione del psi, riprendendo alcune indiscrezioni trapelate in città, secondo le quali le dimissioni del prof. Del P[redacted] sarebbero il frutto di [redacted] laborioso negoziato fra il sindaco uscente ed [redacted] suo partito, ha diramato un comunicato stampa, nel quale protesta contro la designazione del prof. Mario Del Pozzo, sindaco di Cuneo dimissionario, alla carica di presidente del Consorzio interprovinciale per l'utilizzazione delle acque del Tanaro, e dà mandato al gruppo consiliare socialista del Consiglio provinciale di opporsi perché, a [redacted] giudizio, il presidente del consorzio dovrebbe essere un consigliere provinciale.

Il segretario provinciale del psi e capogruppo socialista in Consiglio provinciale, Alberto Cipellini, ha dichiarato che [redacted] riguardo presenterà un'interpellanza [redacted] presidente del Consiglio provinciale. **n. m.**

Quel che si [redacted] dalla sentenza del [redacted] istruttore

Il [redacted] terrorismo in Alto Adige è organizzato [redacted] finanziato dai nazisti

Negli atti [redacted] processo contro 59 imputati si legge questa deposizione [redacted] un giovane tedesco: «La nostra lotta ha uno scopo razzista contro l'alto tradimento biologico» I capi del movimento si trovano in Austria, nelle «alte sfere politiche» - Dieci mila lire a tre minorenni che avevano ferito [redacted] agente della polizia stradale italiana

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 20 maggio.

Dopo il deposito della sentenza di rinvio a giudizio di cinquantanove terroristi, imputati di atti dinamitardi compiuti in Alto Adige tra [redacted] 1961 e il 1964, [redacted] sono apprese interessanti indiscrezioni sull'attività del Bas (comitato di liberazione sud-tirolese). Nella sentenza, che è stata consegnata ieri agli avvocati del collegio di difesa e di parte civile, il giudice istruttore, dott. Mario Martin, ha messo a fuoco la delittuosa attività, corruttrice e sobillatrice degli elementi stranieri di nazionalità austriaca [redacted] germanica — tra i quali sono diversi nazisti — che hanno organizzato, finanziato [redacted] diretto dall'estero gli attentati terroristici.

Lo stato maggiore del terrorismo era costituito, [redacted] noto, da un quadrunvirato che aveva sede a Innsbruck, [redacted] era composto dal prof. Burger, assistente alla Università di Innsbruck, dal commerciante Kurt Welser, [redacted] prof. Guenther Andergassen, insegnante di musica, e dal sudtirolese Luis Amplatz, ucciso sui monti della Val Passiria.

Il Burger e il Welser (attualmente sotto processo a Graz per traffico abusivo [redacted] esplosivi), insieme [redacted] il prof. Andergassen e l'Amplatz, avevano per collaboratori noti esponenti politici del Tirolo, [redacted] i quali il segretario regionale della Volkspartei Alois Oberhammer, lo scrittore Heinz Kiler, e persino due ispettori della polizia di Innsbruck, Ludwig Reiter e Franz Spoerr, che erano membri attivi della centrale terroristica e avevano svolto il compito [redacted] istruttori [redacted] dinamitardi. [redacted] gruppo germanico era formato da giovani fanatici, appartenenti [redacted] organizzazioni naziste che si propongono di lottare per il ritorno [redacted] grande Reich.

Uno di questi nazisti, lo studente Joachim Dunkel, arrestato al Brennero mentre tentava di introdurre ordigni esplosivi in territorio italiano, ha fatto ai giudici la seguente significativa dichiarazione, che dimostra come il presunto «patriottismo» dei terroristi in Alto Adige abbia alla sua radice ben altre finalità: *«La razza ariana qualitativamente [redacted] superiore a tutte le razze del mondo. Noi europei, e specialmente noi tedeschi, siamo di pura razza ariana. In tale senso [redacted] fermamente convinto che la lotta contro gli italiani in provincia di Bolzano sia essenzialmente una lotta contro quello che si chiama "l'alto tradimento biologico", cioè [redacted] lotta che ha mète e scopi razzisti».*

La centrale del terrorismo, come è noto, [redacted] ispirata [redacted] diretta da misteriose «alte fonti» austriache. In proposito, il prof. Andergassen, dopo il suo arresto avvenuto [redacted] Venezia, ha fatto [redacted] seguenti testuali rivelazioni [redacted] giudice Martin: *«Sopra di noi vi erano una o più personalità, con le quali tenevamo i contatti attraverso il signor Alois Oberhammer, consigliere regionale del Tirolo. Da tale "alta fonte", che io ritengo si trovasse a Vienna, giungevano i suggerimenti sull'epoca nella quale commettere gli attentati: alludo in particolare all'estate del 1961».*

Il prof. Andergassen ha esplicitamente accusato anche un noto esponente della Svp, l'on. Hans Dietl, che [redacted] leader della corrente oltranzista del partito. Per il parlamentare, il Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Corrias, ha chiesto la revoca dell'immunità, e di conseguenza il procedimento penale nei suoi confronti è stato stralciato.

Per l'attentato compiuto nel settembre del 1963, a Merano, contro una camionetta della polizia stradale, il prof. Andergassen aveva reclutato tre [redacted]vani minorenni, Andreas Ladurner, Joseph Fischer e Walter Reiner, dotandoli [redacted] armi e munizioni. I tre ragazzi si appostarono di notte dietro una siepe che costeggia [redacted] strada periferica del rione di [redacted] Alta e spararono proditoriamente una raffica di mitra, ferendo a una spalla uno dei tutori dell'ordine. Dopo il vile agguato riuscirono a fuggire a Innsbruck, dove i mandanti neonazisti si congratularono con loro e li compensarono con 10 mila lire ciascuno. **e. p.**

Oggi la sentenza [redacted] Graz per i terroristi tirolesi

(Dal nostro corrispondente) Graz, 20 maggio.

Le undici arringhe dei componenti il collegio di difesa al processo di Graz contro i terroristi hanno espresso — come era facile prevedere — la comune richiesta alla Corte di pronunciare la propria incompetenza e emettere una sentenza [redacted] questo «caso» che dovrebbe essere rinviato al giudizio [redacted] Corte d'Assise.

[redacted] sentenza è attesa verso le prime [redacted] del pomeriggio di domani. Il presidente dovrà prima di tutto rispondere ad una serie di istanze formali presentate dagli avvocati. Se riconosciuti colpevoli gli imputati potranno essere condannati a pene [redacted] variano da uno [redacted] cinque anni di reclusione.

Gli osservatori austriaci e stranieri che hanno seguito il processo, [redacted] il presidente [redacted] guidato con meno imparzialità, attendono una sentenza esemplare tale da scoraggiare anche i più irriducibili fautori della violenza. **b. t.**

Orribile strage [redacted] campagne [redacted] Lione

Impazzito uccide la moglie ed i sei figli la madre, il fratello, [redacted] nipote [redacted] si sopprime

L'uomo, in [redacted] isolata, sgozza all'alba la moglie ed i piccoli - Poi spara alla madre [redacted] al fratello nella stalla Copre i corpi [redacted] lenzuolo e fugge [redacted] campi [redacted] il [redacted] - Soffoca la bestia e [redacted] esplode un colpo in bocca

L'autore della strage Roger Girero con la moglie [redacted] giorno delle nozze (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 20 maggio.

Un [redacted] ha ucciso tutta la sua famiglia — madre, fratello, moglie, sei figli ed una nipote — e si è tolta la vita. Sino ad oggi non era mai stata compiuta in Francia una strage così orrenda.

La tragedia è avvenuta nel villaggio di Charvieu-Chavagneux, vicino a Lione, dove la famiglia Girero abitava da moltissimi anni. Da un paio di mesi, l'anziano capo famiglia era stato ricoverato in una clinica del paesetto di Saint-Egrève. Il figlio maggiore, Roger, che abitava [redacted] la moglie ed i sei figli in una cascina accanto a quella dei genitori, lo aveva sostituito per occuparsi del podere insieme con il fratello Robert e la madre. Egli aveva conservato anche l'impiego alle fonderie di Pont-de-cheruy.

Il doppio lavoro, negli ultimi tempi, lo aveva esaurito. Da un paio di settimane gli amici avevano constatato che era diventato meno espansivo e più solitario, nervoso, ma non avevano dato importanza al suo comportamento.

Stamane, verso mezzogiorno, una vicina di casa, [redacted] vedova Legros, è andata in visita dai Girero e [redacted] è stupita, entrando, di non sentire, [redacted] al solito, le urla dei ragazzi e la voce di una delle donne. Varcando la soglia della cucina si è trovata dinanzi ad una visione allucinante. Per terra c'erano sei cadaveri coperti con un lenzuolo: quelli di Jeannette Girero, di 34 anni, dei figli Eliane, Joceline, Bernard, Yves, che [redacted] tra i due ed i dieci anni, e quello della nipotina Sylviane, di 16 mesi. Sulla gola avevano tutti un grosso taglio.

La donna è uscita [redacted] per chiamare la polizia. Gli agenti hanno trovato al primo piano della casa i cadaveri dei piccoli Pierre e Daniel, di sei mesi e due anni. [redacted] primo [redacted] nella sua culla e l'altro nel suo lettino. Continuando l'ispezione della casa [redacted] dintorni i gendarmi hanno trovato sotto una tettoia vicina i cadaveri di Angèle Girero, 58 anni, e del figlio Robert, 23 anni.

Jeannette Girero, i sei figli e la nipotina [redacted] stati sgozzati con [redacted] coltello mentre Angèle Girero ed il figlio Robert erano stati uccisi con una fucilata.

E' stata subito iniziata una battuta per ritrovare Roger. Il cadavere del folle è stato scoperto nel pomeriggio in un prato, sotto un albero, vicino a quello del suo cane. Dopo avere soffocato la bestia, l'assassino si era messo in [redacted] la canna della carabina ed aveva premuto il grilletto.

Non si conoscono [redacted] cause della strage, ma è stato relativamente facile ricostruire ciò che è accaduto. Roger Girero si è alzato durante la notte o al più tardi all'alba, ed ha ucciso la moglie, i sei figli e [redacted] nipotina. I loro cadaveri infatti [redacted] stati trovati in pigiama o in camicia da notte.

Per non dare l'allarme il criminale si è servito di un coltello. L'assassino ha poi aspettato che la madre e il fratello, che dormivano nella casa vicina, si fossero alzati, e [redacted] ha sorpresi nella stalla mentre governavano le bestie. Dopo avere sparato quasi a bruciapelo, ha trasportato i cadaveri sotto la tettoia e li ha coperti [redacted] un lenzuolo. Poi è tornato [redacted] casa per sistemare nella cucina il cadavere della moglie, di quattro figli e della nipotina, e infine è uscito col suo cane, per andare ad uccidersi in un prato.

Una contadina ha dichiarato di avere sentito verso le 9,30 lo scoppio di una fucilata, e verso le dieci un'altra detonazione, ma ha pensato che qualcuno provasse il fucile, come avviene spesso nelle campagne, tanto più che nella regione deve svolgersi una caccia alla volpe nei prossimi giorni. Tutti gli abitanti di Charvieu-Chavagneux sono stupiti. Roger era considerato da tutti un buon padre, uomo tranquillo, serio, lavoratore, buon figlio e buon marito. La vicina, una donna di 60 anni, che ha scoperto i cadaveri, ha subito poi uno choc nervoso e prostrata non fa che ripetere, in risposta alle domande della polizia: «Non so, [redacted] riesco a capire».

Domani sarà necessario informare della strage il vecchio Girero, ricoverato in clinica, e la mamma della piccola Sylviane, che è in attesa d'un figlio all'ospedale [redacted] Lione. Sono i soli superstiti della famiglia. Forse essi potranno fornire qualche chiarimento su ciò che ha potuto determinare la crisi del folle. Nella camera di Roger è stata trovata una lettera, scritta alcuni giorni fa: «Non voglio rendere infelici gli altri. Che gli uomini vivano in pace. Lascio il denaro per le esequie ed il resto ai poveri». **l. m.**

Censimento [redacted] lebbrosi disposto dal Ministero

Il sen. Mariotti [redacted] l'impiego [redacted] medicinale

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

(d. l.) Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha disposto un censimento dei lebbrosi e ha annunciato la messa a punto di un medicinale a base di diaminodifenilsolfone che si è dimostrato più efficace, meno tossico e di più facile somministrazione [redacted] rimedi finora adoperati.

Dando queste notizie in risposta ad una interrogazione parlamentare, il ministro ha rilevato che nel 1924 i casi di lebbra registrati in Italia furono 55, mentre nel 1963 ascendevano a 366. L'aumento, a giudizio del ministro, non indicherebbe un'effettiva estensione del contagio, ma testimonierebbe la maggiore cura delle autorità sanitarie nell'individuare i malati e la migliore disposizione degli stessi [redacted] rivolgersi alle autorità per ottenere assistenza. Forti incentivi [redacted] questo senso [redacted]no stati il sussidio concesso dallo Stato e il miglioramento delle attrezzature degli ospedali specializzati.

Quasi tutti i casi di malattia sono stati accertati in ambienti assai poveri, dove la promiscuità favorisce il contagio. Essi «si riallacciano alla grande pandemia lebbrosa del Medioevo e dell'inizio del Rinascimento».

L'azione [redacted] isolamento e di cura, che viene oggi intensificata, conclude il ministro, lascia [redacted] in una non lontana eliminazione della malattia nel nostro Paese.

Il [redacted] la legge sulla istruttoria sommaria

All'imputato viene riconosciuto egual diritto di difesa come nell'istruttoria formale - Il provvedimento [redacted] deve passare alla Camera - Non avrà valore retroattivo

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

A conclusione di numerose sedute di serrato dibattito, la commissione Giustizia del Senato ha questa sera approvato, in sede deliberante, il disegno di legge presentato dal ministro Reale che estende all'istruttoria sommaria i più ampi diritti riconosciuti alla Difesa per l'istruttoria formale nel 1955. La legge dice testualmente che «gli articoli 304 bis, 304 ter e 304 quater del codice di procedura penale si applicano anche nell'istruzione sommaria». Con questa norma, presentata in accoglimento [redacted] un suggerimento della Corte Costituzionale, viene risolto anche il contrasto insorto tra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione [redacted] che ha recentemente difeso l'interpretazione restrittiva (cioè la non estensione all'istruttoria sommaria) della cosiddetta «novella» del 1955.

In presenza di tale contrasto, che poneva delicati problemi di equilibrio [redacted] le due Corti e tra i poteri dello Stato, la commissione Giustizia ha a lungo dibattuto [redacted] dare alla sua decisione un significato interpretativo o meramente innovativo. In questo secondo senso si sono orientati a maggioranza i membri della commissione e in tal modo sono venute a cadere anche [redacted] sollecitazioni per una applicazione retroattiva della più vasta sfera [redacted] applicazione delle norme del 1955.

Per precisare il suo pensiero la commissione ha accolto un articolo aggiuntivo proposto dai senatori Alcoldi e Caroli (dc) che [redacted] «Le disposizioni si applicano ai procedimenti nei quali alla data di entrata in vigore della presente legge non sia stata ancora richiesta la citazione dell'imputato a giudizio o emesso dell'art. 396 del codice di procedura penale». La legge [redacted] all'esame della Camera. **f. d. l.**

Arrestato [redacted] l'autista [redacted]

La folla ha cercato di linciarlo

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Luigi Torresan, l'autista del camion che ieri sera, alle 21, ha travolto e ucciso sulla Tiburtina [redacted] madre e [redacted] sue due bambine che stavano attraversando la strada sulle strisce di un passaggio pedonale, è stato arrestato stamane su mandato di cattura spiccato contro di [redacted] dall'autorità giudiziaria per triplice omicidio colposo.

Della spaventosa sciagura sono rimaste vittime la signora Domenica Zuccari, [redacted] 32 anni, e le [redacted] due bimbe: Teresa, [redacted] 8 anni e Silvia di 7. La donna e le bambine erano uscite da una farmacia dove avevano acquistato alcuni medicinali.

Stavano attraversando la strada [redacted] erano giunte quasi al marciapiede opposto quando è arrivato a velocità sostenuta un autotreno targato Vicenza e condotto dal ventisettenne Luigi Torresan, abitante a Lavis (Treviso).

L'autista deve essersi accorto all'ultimo momento della donna e delle due bambine che stavano per finire l'attraversamento ed ha tentato una disperata frenata. Tutto è stato inutile. Domenica Zuccari e le bimbe sono state investite in pieno e lanciate ad alcuni metri di distanza. Le loro condizioni apparivano subito disperate. Trasportate al pronto soccorso del Policlinico vi morivano poco dopo.

[redacted] agenti della Polizia stradale sopraggiunti subito dopo il tragico incidente hanno sottratto a stento il Torresan [redacted] l'ira della folla che si era radunata sul luogo e che voleva fare giustizia sommaria. Domenica Zuccari, moglie di un motorista dell'aeroporto di Centocelle, era [redacted] attesa [redacted] terzo figlio che sarebbe dovuto nascere tra un [redacted]. **g. fr.**

[redacted] ergastoli per [redacted] aguzzini [redacted]

[redacted] la requisitoria del P. M. al processo di Francoforte - «Non colpevoli» per il magistrato soltanto due dei 20 imputati; pene minori per due medici

(Nostro servizio particolare) Bonn, 20 [redacted].

Il Pubblico Ministero [redacted] concluso oggi la lunga requisitoria [redacted] processo per gli aguzzini [redacted] Auschwitz.

L'accusa ha chiesto l'ergastolo per 16 dei venti imputati, 12 anni di reclusione per gli ex medici delle «SS» Herbert Scherpe e Emil Hantl, l'assoluzione per l'ex caporale delle «SS» Arthur Breitwieser e l'abbandono delle accuse contro l'ex sergente [redacted] «SS», Johann Schobert.

Secondo [redacted] procuratore [redacted]lo Stato, le testimonianze ascoltate durante il processo [redacted] sono state sufficienti a provare [redacted] colpevolezza di Breitwieser, mentre [redacted] Schobert [redacted]drebbe riconosciuta una «colpevolezza relativa».

Quanto a Scherpe e Hantl, pur essendo stato accertato che uccisero da [redacted] bambini polacchi con iniezioni di acido fenico al cuore, il [redacted] M. ha detto che i due ex sergenti [redacted] «SS» obbedirono agli ordini con riluttanza.

L'ergastolo [redacted] stato chiesto anche per l'ex medico delle «SS» Josef Klehr, definito dal P. M. come «un cacciatore [redacted] uomini» [redacted] uccise per il piacere di uccidere. La parola passa ora alla difesa. I verdetti sono previsti per la fine di giugno. **a. p.**

Un ex generale delle SS arrestato ieri [redacted] Berlino

Catturati altri tre ufficiali Uccisero [redacted] di polacchi

Berlino, 20 maggio.

L'ex generale delle SS Lothar Beutel e altri tre ex alti ufficiali nazisti sono stati arrestati oggi a Berlino, perché sospettati di avere [redacted] parte [redacted] massacro di centinaia di ebrei e intellettuali polacchi nel 1939.

L'annuncio degli arresti è stato dato dalla Magistratura di Berlino Ovest. Il Beutel, che faceva ultimamente il farmacista nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca, è stato l'unico dei quattro arrestati ad essere identificato dalla Magistratura. Degli altri si sa solo [redacted] si tratta di un ex tenente colonnello e di due ex maggiori, tutti residenti nella Germania Occidentale.

Beutel e altri due arrestati, a quanto [redacted] afferma, sarebbero stati comandanti dei cosiddetti «Einsatzgruppen», reparti che erano incaricati di rastrellare per i campi di concentramento e di liquidare gli ebrei.

Le stesse fonti hanno riferito che i quattro sono sospettati di avere preso parte all'assassinio di centinaia di ebrei e di intellettuali polacchi a Varsavia e Bromberg. *(Ass. Press)*

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] prima [redacted] riporti [redacted] fine giugno

Tendenza irregolare [redacted] un modesto [redacted] scambi

Prevalenza di vendite, con qualche [redacted] di ripresa in chiusura e nel dopoborsa - Ben tenuti i titoli di Stato; poco mosse le obbligazioni

Milano, 20 maggio.

La riunione è apparsa priva di una tendenza ben precisa, a tratti confusa e contrastata, provocando oscillazioni divergenti nei corsi, con prevalenza di assestamenti, specie a metà seduta e modesto volume [redacted] scambi. Di conseguenza solo pochi valori hanno ricuperato parzialmente lo stacco della cedola od il tasso del riporto. L'indice generale azionario di «24 Ore», considerando lo stacco dei dividendi, passa da 67,17 [redacted] 67,38, [redacted] un aumento dello 0,30 %; non considerando [redacted] stacco fletterebbe dell'1,40 %. Moderata attività sui valori di Stato, apparsi però ben tenuti; poco mosse le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 136.500.000 lire, obbligazioni per [redacted] lire, azioni num. 1.344.500.

Dopoborsa quasi senza scambi [redacted], *con leggero miglioramento. Nella serata prezzi informativi: Fiat 2107-2110; Cotini 2575-2580; Edison 2175-2180; Visco-*[redacted] *4570-4575; Generali 94.000-94.200; Immobiliare 496-492.*

Genova, 20 maggio.

Industrie agricole 3300; Navigazione Alta Italia 9270; Cotonificio Ligure 2600; Eridania 2190; Romana Zuccheri 186; Industria Zucchero 3160 ex; Distillerie italiane 1960 ex; Zuccheri Sermide 890; Esercizi Molini 1345.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINA[redacted] E [redacted]			
Mediobanc.	67.800	Pirelli & C.	3381*
Gim	4230	Sifir	1070
Centrale	10.100	Bist	2505
Invest	3000	Italgi	2170
Bastogi	1735	Generali	93.390
Sviluppo	1570	Ras	40.195
Finmare	464	Incendio	9300
Finelettr.	1231	Assicur.	[redacted]
Finsider	865,75	Ass. Tor.	6300
Breda	3630	Ass.Tor.pr.	4550
Selsp	152	Ass. Milan.	20.400
SME	2228	Ass.Mil.pr.	14.100
Generalfin	970	Fond. Vita	20.950
COMUNICAZIONI			
M. Milano	596	Ausiliare	3123*
[illegible]	1720	Sip	2337
[redacted] E MANIFATTURIERI			
[illegible]	13.850*	Lanerossi	3655
[illegible]	24,25	[illegible]	148
Olcese	647	Fisac	235*
De Angeli	2400	Cascami	3400
Cucirini	6700	[illegible]	1340
Linificio	620	Châtillon	6900
Rossari	20.500	Snia Visc.	4555*
Rotondi	19.500	Viscosa pr.	3690*
[illegible]	2195	Pacchetti	538
Cot. Mer.	—	Scotti	125
[illegible]	32.000	Marz. pr.	1932*
[illegible]	1615		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1080*	[illegible]	7646*
Magona	1085*	[illegible]	885*
Metallurg.	3732*	Falck	4100*
Amiata	12.980*	Falck pr.	4030*
Montecat.	1571*	Trafilerie	665*
[illegible]	710*	[illegible]	775*
Dalmine	1650*	Terni	565*
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	1139*
Fiat	2105*	Westingh.	984
Fiat priv.	1757*	Olivetti	1850
[illegible]	616*		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2525*	Magneti	945*
Emiliana	1975*	Tecnom.	1542*
Orobia	2120*	Alto Ven.	1605
Marelli	710*		
ALIMENTARI			
Distillati	1960*	[illegible]	1515
Eridania	2140*	Motta	13.015
Ex. Molini	1285	R. Zucch.	185
CHIMICI			
Anic	1280*	Rumianca	1660*
Saffa	6100	Sarom	959
Italgas	995	C. Erba	7150*
Liquigas	190,25	Erba priv.	5030*
Nap. Gas	667*	Brioschi	16.200*
Pibigas	80	Caffaro	173,50
Larderello	2390	Ledoga	3015
Mira L.	32.200*	Ledoga pr.	3680
Ossigeno	1390*	[illegible]	5850*
IMMOBILIARI E [redacted]			
Aedes	1860*	Milano C.	37.350
[illegible]	2315*	Sites	2940
Sagi	1455	[illegible]	595
Beni Stab.	2875*	Risan. N.	5420
Gen. Imm.	489,50*		
DIVERSI			
Edison	2172*	[illegible]	110
[illegible]	32	Pir. SpA	3105
Breda	43.400	T. Acqui	6475*
Burgo	17.600*	Rinasc.	519*
Ginori	585*	Rinasc.pr.	423*
Ciga	3835*	C. Acqua	474,75
Italcem.	15.300*	De Ferrari	1070*
Cementir	5999*	Ses	3580*
Cer. Pozzi	206	[illegible]	1510*
Eternit	5700*	[illegible]	4400*
Rejna A.	1240		

* ex [redacted]

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	20	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	102 25	— 0 05
» » con	102 15	— 0 05
Redimibile 3½	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½	85 05	+0 175
» con	84 95	+0 175
Ricostruz. 5%	98 40	+ 0 10
» con	98 30	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	97 30	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	97 35	+ 0 15
» '54	97 20	+ 0 20
B.T.N. 5% '66	100 —	+ 0 12
» » '68	100 20	+ 0 15
» » '69	100 30	— 0 10
» » '70	100 75	— 0 05
» » '71	100 80	— 0 10
» » '73	100 85	— 0 15
B.T.S. 5% '66	99 925	+0 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ [redacted]	99 50	—
» ('54) [redacted]	100 —	—
» vent. 6%	97 50	+ 0 05
» ('58) 6%	99 25	—
» '57 G. 6%	99 10	—
» ('59) 6%	98 25	+ 0 05
» ('74) 6%	98 —	—
» '59 5½ %	90 90	+ 0 15
» '60 5½ %	90 30	—
» '61 5½ %	[illegible] —	—
» '63 5½ %	90 —	—
» '64 6 %	98 30	+ 0 30
» [illegible] opt.	98 65	—
» Elettr. 5½%	105 50	— 0 50
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Elier (III) 4½	98 50	—
Elier (IV) 5 %	91 50	—
FF. SS. 5½	94 40	—
» » '55	93 50	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 60	—
» 5% '60	87 —	—
» 5% '61	86 75	+ 0 15
P.S.Agr. 5% I	86 —	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 15	— 0 05
OO.PP. 5%	86 10	+ 0 20
» 5½ %	90 30	+ 0 15
» 6%	94 55	+0 025
» » sc. 64	98 —	—
Eni Petrolio 6%	97 20	—
» » 6% '57	96 65	—
» » 6% '58	96 575	—0 075
» [illegible] 6% '58	96 40	+ 0 15
» [illegible] 6%	96 35	+ 0 15
» » 5½ %	89 50	—
» » 5½ '61	89 50	+ 0 20
» » 5½ 61 6ª	88 65	—
» » 5½ 62 5ª	88 80	—
» » » 62 6ª	88 70	—
» » » 63 7ª	88 70	—
» » » 63 8ª	90 20	+ 0 20
» » 6% 64 9ª	90 10	—
» Gela 5½%	88 60	— 0 25

Titoli	20	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	[illegible] 70	—
» 5% '63	84 40	—
» Olir. 5%	90 —	—
C.I.B. Ric. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 75	—
C.F.S. Nap.5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	89 50	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	86 80	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	87 50	—
» » 63 8ª	86 80	— 0 40
» 6% 64 9ª	94 70	+ 0 20
» » 64 10	94 625	+0 075
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 10
OO. PP. » 5%	94 80	—
Isigas vent. 6%	95 55	— 0 05
» Edison 6% 51	98 —	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 66	96 50	—
Isigas Cal. 6%	95 80	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XV [illegible]	100 —	—
» XVIII 6%	97 25	— 0 05
» XIX 6%	94 70	—
» XX 6%	97 55	— 0 15
» XXI 5%	91 —	— 0 50
» XXII 5%	87 —	—
» XXIII 5%	86 25	— 0 15
» XXIV 5½	88 80	— 0 30
» spec. 1964	95 90	—
» Cr.N 6% 1ª	94 85	— 0 05
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 —	— 0 50
» AEM 5½ 60	88 60	—
» » » 62	86 —	— 1 60
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	98 —	—
Fiat 6% '56	97 50	+ 0 05
Fiat 6% '57	97 65	—
Fiat 5½% '60	90 80	+ 0 10
RIV 5½ %	84 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 50	—
Olivr. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1953 7%	101 50	—
» '59 6½%	99 20	—
» 63 5½ 1ª	85 50	—
» » » 2ª	85 50	—
» Sud 5½%	85 50	—
Magnesit 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	102 —	—
Olivetti 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	—

Titoli	20	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 20	—
Viberti 7% '56	100 —	—
» 7% '57	99 —	+ 0 50
» 7% '53	99 50	—
» 7% '59	100 —	—
Sest-Gerv. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fren. 6%	96 —	—
Gari. IL 7% 49	101 50	—
» » 5½ 62	85 —	—
Cotini 6%	99 25	—
» 6% '58	95 80	—
» 5½% '60	87 25	— 0 40
» 5½% '61	86 90	—
» 5½% '62	84 975	—
[illegible] 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 30	— 0 20
» 6% '44	95 40	+ 0 25
[illegible] 6%	97 —	— 0 50
Terni 6%	98 —	—
Talco 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 90	—
SIP 6%	96 60	— 0 40
[illegible] 4½%	96 —	— 0 25
[illegible] 7%	99 —	—
[illegible] 8%	107 —	—
C.Postal 5,75 59	80 —	—
» 5,50 62	78 50	—
[illegible] 5½	85 —	—
» 5,50 62	85 25	+ 0 25
Lanala 5½% 60	85 60	—
» » 62	85 75	—
Liquigas 6% 59	92 50	+ 0 50
Cava-Sav. 5½	87 10	—
IBM Italia 5½	86 90	—
It. Gas 5½ '61	89 50	+ 0 50
Tr.G.S.Ber.5½	87 50	—
Autostrade 5½	87 35	—
Finsider C. 5½	97 30	+ 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6215	— 105
Ass. Tor. priv.	4510	+ 60
Assic. Generali	93 050	— 650
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2510	+ 10
Invest	2990	— 40
Finsider	864	— 3
Finelettrica	1235	—
Mediobanca	68000	+ 400
La Centrale	10170	+ 10
Merid. Finanz.	2220	+ 10
Ferr. Merid.	1710	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
R.A.I.	9500	—
Torino-Nord	23	—
SIP	2330	— 13

Titoli	20	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2093	— 74
FIAT privil.	1765	— 90
[illegible]	611	— 29
[illegible]	1120	+ 20
Italsider	1089	— 54
Westinghouse	985	—
Ferrara	420	— 20
Dalmine	1850	— 55
Olivetti priv.	1844	+ 11
Terni	561 50	— 10 50
E. Marelli	723	— 40
M. Marelli	940	— 50
TESSILI		
Borgosesia	8000	—
Viscosa	4550	— 115
Viscosa privil.	3690	— 92
Châtillon	7150	—
[illegible]	—	—
[illegible]	228	— 12
CHIMICI		
[illegible]	994	+ 19
[illegible]	1010	— 40 50
Schiapparelli	4610	— 90
Mira Lanza	42000	— 750
SAFFA	6050	+ 60
ANIC	1280	— 2
Rumianca	1665	— 75
Montecatini	1558	— 44
Liquigas	194	+ 8
Pibigas	79 50	—
S.A.R.O.M.	940	—
Cir	5095	—
MINERARI		
Monteponi	705	—
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12975	— 95
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	[illegible]	—
Venchi-Unica	195	—
Eridania	[illegible]	— 100
Motta	13100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2900	— 150
Sites	2950	—
Risan. (Napoli)	5450	—
Immob. Roma	495 50	— 26 50
[illegible]	1980	—
[illegible]	133	+ 2
DIVERSI		
SIAM	5500	—
Acqua Potab.	700	— 80
C. Acqua Roma	485	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	— 70
Cartiera Ital.	1550	— 42
Cartiera Burgo	17600	— 100
[illegible]	13550	— 200
Eternit	5750	— 150
Pirelli	3085	— 15
Ceram. Pozzi	210	+ 9
Rinascente	524	— 3
Rinascente pr.	426	— 4
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino il mercato a fine giugno ha avuto inizio con un'impostazione riflessiva, che ha rapidamente condotto i titoli di punta, quasi tutti interessati dallo stacco del dividendo, a perdere più dell'importo della cedola. L'atmosfera debole di apertura ha favorito l'afflusso di vendite, che hanno costretto in quota sui prezzi minimi nella seconda metà della riunione. Poco prima del listino si è delineata una fase di limitato recupero, che [redacted] *consentito di contenere i regressi.*

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 18.000.000 c.n., obbligazioni per L. 22.500.000 c.n., azioni n. 183.500.

A Wall Street [redacted] debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 932,12 [redacted] 927,7 — Londra, Parigi [redacted] Zurigo calme - A Francoforte tendenza più sostenuta

New York, 20 maggio.

[redacted] azionario ha oggi registrato [redacted] prevalenza di declini per lo più frazionali. Ford Motor è stata depressa dal progetto della Ford Foundation di una ulteriore offerta [redacted] pubblico di 6 milioni di azioni della società. Pure al disopra dei minimi della seduta, General Motors ha chiuso in ribasso di 1 punti a 104 1/8, Ford ha ceduto 1 7/8 punti a 55 7/8 e Chrysler [redacted] punto a 51 1/4.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 927,27 (932,12); ferroviari 207,45 (208,44); obbligazioni interne 90,13 (90,12); pubbliche utilità 161,88 (161,93).

Azioni scambiate n. [redacted].

Londra, 20 maggio.

La mancata riduzione del [redacted] di [redacted] ha influito sui fondi di Stato, che dopo avere manifestato disposizioni ferme nella fase iniziale, [redacted] assunto successivamente un andamento più calmo. Se si eccettuano i valori interessati da notizie delle società, i titoli pilota industriali hanno oscillato entro margini ristretti, chiudendo [redacted] variazioni di rilievo.

Indice dei titoli industriali 447 (ieri 446,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 56 ex (59 1/2); Snia Viscosa priv. 46 1/2 ex (49); Montecatini 20ex (20 1/2).

Parigi, 20 maggio.

Partenza calma, con disposizioni [redacted] fondo migliori.

Indice [redacted] valori nazionali 95 (ieri 95,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,55 (14,35); Finsider 6,80 (6,70); Pirelli 24,55 (24,55); Snia Viscosa 26,95 (26,70); Fiat priv. 13,80 ex (n. q.); Montecatini 12,56 (12,80).

Zurigo, 20 maggio.

La maggior parte dei valori ha manifestato una tendenza calma, [redacted] scarsi affari. La domanda sui valori industriali svizzeri è aumentata, ma si è avuta una prevalenza di piccole perdite. Ben tenuta Brown Boveri.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 51,50 (52); Rumianca 11,90 (12,45); Italcementi 110 [redacted] (112,50); [redacted] 32,80 ex (33); Bastogi 12,40 (12,40); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 15,10 (15,40); Imm. Roma 3,45 ex (3,75).

Unione Banche Svizzere 3050 (3060); Società di Banca Svizzera 2125 (2150); Credito Svizzero 2450 (2460); Electrowatt 1720 (1735); Interhandel 4910 (4930); Italo-Suisse 273 (278); Aare-Tessin 1015 (1020); A. Saurer [redacted] (1330); Bally 1600 (1605); Brown Boveri [redacted] (1820); Ciba 4970 (4990); Fischer 1455 (1470); Lonza 1420 (1422); Nestlé 2850 (2870); Sulzer [redacted] (2510).

Francoforte 20 maggio.

I prezzi hanno registrato una lieve ripresa, dopo [redacted] apertura ben tenuta.

Indice generale industriale 123,24 (ieri 122,34).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 13,25 ex (13,85); Fiat priv. 11,05 ex (11,60); Finsider 3,70 (5,85); Montecatini 10,10 ex (10,20); Olivetti 11,60 (11,70); Pirelli 19,80 (19,50); Snia [redacted]scosa 28,85 ex (29,60).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 maggio.

Intonazione di fondo sempre stazionaria e attività modesta sul mercato libero delle valute e dell'oro. Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco [redacted] 143,20-[redacted]; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino a quota 706-718 lire al grammo. Ben tenute le monete con leggeri rialzi sui marenghi: sterlina oro vecchio e nuovo conio [redacted], [redacted]go svizzero 5900-6100; id. francese 5550-5800, id. belga 5200-5400, id. italiano 5300-5500.

TITOLI A [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO

TITOLI	13/5	20/5	TITOLI	13/5	20/5
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	14.850	14.600	D.O.E.	5.800	5.800
Ital. Vita	2.100	2.000	O.C.E.	4.450	4.350
Reale Grandine	1.120	1.150	[redacted] ant.	1.650	1.637
S.A.I.	200.000	200.000	[illegible]	2.700	2.700
BANCARI			Cant. Tirreno	21.000	21.000
America Ital.	1.865	1.858	Acc. Venetti	240	240
Comm. Ital.	17.000	17.000	Ferro Met. Corb.	1.450	1.450
Comm. Industria	8.550	8.550	Metall. Greggi	1.550	1.650
Naz. Agric.	5.400	5.400	[illegible]	90	90
Pop. di Milano	10.340	10.320	**TESSILI**		
Pop. di Novara	10.450	10.450	[redacted] dell'Acqua	3.100	3.100
Prov. Lombarda	4.230	4.250	[redacted]	2.300	2.300
Unione	6.400	6.400	Cot. Ottolini	30.000	30.000
Vonwiller	11.380	11.380	Cot. Solbiate	585	585
Ambrosiano	9.425	9.350	Frette & C.	3.965	3.963
Roma	19.000	18.400	Bergamasco	2.450	2.465*
Cred. Comm.	848	838	Manif. Cuorgnè	2.700*	2.700
Credito Italiano	1.730	1.800	**TRASPORTI**		
CANTIERI			Aut. Torino-Milano	7.900	7.900
[illegible]	50	50	[illegible]	10.400	10.250*
Verona	26.000	27.150	[illegible]	750	750
Ermolli	28.500	28.500	**DIVERSI**		
Meridionali	5.475	5.300	Birra Italia	2.700	2.700
CHIMICI			Frig. Milan	12.200	12.200
Bertelli & C.	5.700	5.800	[illegible]	3.910	3.910
Coop. Farmaceuti.	830	830	Ingegnoli F. P.	3.000	[redacted]
Zambeletti	10.850*	10.850	Calz. Varese	5.000	5.000
Rette & C.	6.500	6.600	Motom. Padani	29.700	[redacted]
			Arti Grafiche	[redacted]	12.000

* ex dividendo.

La [redacted] Borsa è l'assenza del risparmio

Nelle ultime tre sedute l'indice è [redacted] del 3,40 %, anche [redacted] l'1,70 % è legato allo stacco delle cedole

Dopo cinque riunioni conclusesi praticamente con un nulla di fatto, durante le quali l'indice azionario era passato da 68,40 a 68,51, [redacted] la microscopica differenza dello 0,15 per cento in più, negli ultimi tre giorni (da martedì a giovedì), l'indice ha perduto il 3,40 per cento. Perchè questa improvvisa debolezza del mercato, anche se si deve tener presente che l'1,70 per cento [redacted] relativo allo stacco delle numerosissime cedole?

Qualunque movimento borsistico non può avere vita durevole [redacted] alla massa d'urto della speculazione non [redacted] aggiunge il grosso dei veri e propri risparmiatori. Si era già notata la riluttanza di questi ultimi a comperare titoli azionari e il rialzo [redacted] affidato soprattutto al gioco dei premi che erano stati il motivo principale della violenta impennata di febbraio e marzo. Già a fine aprile le scadenze tecniche avevano messo in luce una certa stanchezza di fondo e si erano concluse senza vincitori nè vinti.

Tutto [redacted] stato rinviato [redacted] mese successivo nella speranza che qualche nuovo elemento sbloccasse la situazione e portasse [redacted] nuova linfa al mercato, cosa che purtroppo non [redacted] è verificata. Anche le scadenze tecniche di maggio (risposta premi e riporti mensili) [redacted] la prima riunione di giugno sono state deludenti. La risposta premi, soprattutto, era attesa [redacted] molto interesse, quale banco di prova della solidità di fondo del mercato. Effettivamente vi erano molte posizioni in bilico e solo verso la chiusura di martedì si è avuta la conferma che i titoli da liquidare erano di una certa entità e che gli interventi a sostegno della quota non potevano evitare un sensibile slittamento di corsi, proseguito il giorno successivo.

Oggi si [redacted] cominciato il nuovo mese borsistico in un clima esitante. Si staccavano anche ben [redacted] cedole che concorrevano a confondere le idee. A metà riunione non sono mancate vendite di pressione, contenute però subito agevolmente in chiusura.

In [redacted] clima chi [redacted] ha fatto le spese [redacted] stati quei valori che hanno [redacted] vista operazioni sul capitale; tale è [redacted] caso della Immobiliare Roma che ha perduto una grossa frazione. Pesanti pure molti tessili che risentono della crisi del settore e altri immobiliari in simpatia con la loro capogruppo. Resistenti per contro e in continua ascesa [redacted] i mercuriferi per le sempre buone nuove sul mercato mondiale del metallo.

In campo obbligazionario l'afflusso del risparmio è continuo e facilita il collocamento delle cospicue nuove emissioni. Considerate sempre [redacted] favore le obbligazioni convertibili.

Renato Cantoni

[redacted]

[redacted] l'occupazione prima del progresso tecnologico

Questo, secondo il *leader* repubblicano, dev'essere il primo obiettivo [redacted] piano quinquennale - [redacted] ancora insistito sulla [redacted]sità di [redacted] «estremo rigore» nell'amministrare il pubblico denaro

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Il segretario del pri on. Ugo La Malfa, rispondendo stasera [redacted] venti domande di *Tribuna politica*, ha spiegato fra l'altro che le sue dimissioni (ieri respinte) [redacted] presidente della commissione Bilancio della Camera sono dipese dalle preoccupazioni date dal crescente [redacted] delle strutture pubbliche. E' un costo che [redacted] direttamente sulla produzione, con effetti negativi [redacted] milioni di lavoratori. Dimettendosi, ha inteso perciò sottolineare il *grosso problema* che impone *estremo rigore* nell'amministrazione del pubblico denaro, ed *estrema severità* nel creare nuove istituzioni. La moltiplicazione delle strutture amministrative potrebbe condurci a situazioni molto gravi. [redacted] controllo spetta al Parlamento e per questo motivo, da quando presiede [redacted] commissione Bilancio, La Malfa ha deciso che siano esaminate con attenzione le relazioni della Corte dei conti, in precedenza trascurate.

Come già il ministro Colombo la [redacted] settimana, anche La Malfa ha rilevato la ripresa *graduale e faticosa* dell'economia italiana, esprimendo [redacted] fiducia che entro dieci anni possano risolversi i principali problemi, purchè sia attuata una programmazione coordinata. Gli obiettivi primari sono la piena occupazione e la certezza del lavoro, soprattutto per i lavoratori meno difesi, cioè quelli delle piccole e medie imprese private. Per raggiungere questi scopi, il piano quinquennale, anzichè perseguire il *pericoloso suggerimento dell'efficienza produttiva ad ogni costo*, deve preoccuparsi di assicurare l'occupazione, subordinando [redacted] i pur necessari sviluppi tecnologici. La politica dei redditi [redacted] è [redacted] strumento e mira non [redacted] *blocco dei salari*, ma al «*controllo dei profitti, degli interessi dei capitali, degli alti stipendi*» chie[redacted] sindacati di favorire gli investimenti per garantire il lavoro a milioni di disoccupati e sottoccupati.

l. f.

I «giovani padroni» in Francia [redacted] rompono con la Confindustria

Esclusi dal Consiglio nazionale, continueranno [redacted] far parte del comitato direttivo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 maggio.

(s. v.) Albert Valentini, presidente del Centro dei «giovani padroni», i cui rappresentanti vennero esclusi martedì scorso dal Consiglio nazionale del *Patronat* francese, ha dichiarato alla stampa che il Centro da lui presieduto «*non prenderà l'iniziativa di fondare un movimento padronale dissidente; tale rottura non è desiderabile perchè il Centro dei "giovani padroni" vuole un* Patronat *forte ed efficace*».

[redacted] poi aggiunto [redacted] ora le cose sono più chiare perchè la presenza per due anni di due rappresentanti del Centro nel Consiglio nazionale del *Patronat* ha avuto il solo risultato di mettere un'etichetta sulle responsabilità dell'organizzazione padronale. «*Esclusi dall'ufficio del Consiglio nazionale* — ha poi affermato — *i rappresentanti dei "giovani padroni" continueranno a fare parte del comitato direttivo dello stesso* Patronat».

Concluso il primo [redacted] di «colloqui informativi»

Relazione [redacted] Confindustria [redacted]

Il dott. Dubini sottolinea i problemi della concorrenza internazionale, dei costi di produzione [redacted] del rinnovamento degli impianti - La congiuntura migliora, ma «non [redacted] può affermare che [redacted] crisi è [redacted] superata»

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Con l'esposizione del dott. Dubini, vice-presidente della Confindustria (dopo quelle [redacted] presidenti dell'Enel, dell'Eni [redacted] dell'Iri) [redacted] è concluso il primo ciclo di colloqui informativi della Commissione industria della Camera, presieduta dall'on. Giolitti, con le categorie economiche.

I problemi fondamentali della politica economica italiana, nel quadro europeo e mondiale, sono oggi quelli della competitività, ha detto il dott. Dubini. Tali problemi, in un mercato aperto di vastissime dimensioni, diventano «giganteschi» [redacted] *ad essi vanno rapportati tutti gli altri. Condizione della competitività è la riduzione dei costi e quindi degli elementi costitutivi dei costi.*

E' vero, ha detto il dott. Dubini, che i salari effettivamente percepiti dagli operai sono inferiori a quelli degli altri paesi europei, ma per le [redacted] *il costo del lavoro, comprensivo degli oneri accessori,* [redacted] *secondo soltanto a quello della Germania. Pertanto il collegamento «dinamico» dei salari alla produttività* [redacted] *un'esigenza vitale.*

Quanto all'ammodernamento tecnologico, il dott. Dubini [redacted] *è detto favorevole alla collaborazione con le imprese straniere e ha espresso* [redacted] *un giudizio positivo sulla collaborazione del capitale estero a numerose iniziative in Italia. Occorre infine un deciso miglioramento della preparazione professionale, e a ciò deve provvedere lo Stato, colmando le attuali deficienze.*

Il rappresentante della Confindustria si è quindi riferito alla situazione congiunturale rilevando che «si può sperare in un certo miglioramento» ma che «non si può trarre la concl[redacted]one che la crisi sia ormai superata». *Ha chiuso la sua esposizione affermando, in relazione alla «politica dei redditi», che sul terreno sindacale «occorre affrontare* [redacted] *preconcetti e perplessità problemi assai gravi ed urgenti:* l'attuazione dell'art. 40 della Costituzione sulla regolamentazione del diritto di sciopero; riconsiderare il sistema della scala mobile, alla luce delle esperienze fatte nel 1963 e nel 1964; assicurare una maggiore efficienza nelle spese per la previdenza, attualmente disperse in [redacted] miriade [redacted] piccole prestazioni a detrimento delle prestazioni più serie [redacted] importanti».

Con il dott. Dubini erano il dott. Costa, l'avv. Morelli e il dott. Mattei che hanno risposto a diverse domande poste dai membri della commissione.

f. d. l.

[redacted] dell'associazione

Le autolinee extra-urbane [redacted] sull'orlo [redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] maggio.

La crisi delle autolinee extraurbane [redacted] stata al centro della relazione svolta stamane all'assemblea ordinaria dell'Anac (Associazione nazionale autoservizi in concessione) dal [redacted] presidente, on. Vedovato.

Fra le cause della crisi [redacted] delle più gravi è la concorrenza crescente degli autotrasportatori «abusivi», che sottraggono viaggiatori senza sottostare alle norme fiscali e sindacali che regolano l'attività degli operatori autorizzati.

«*Il momento è grave* — ha affermato Vedovato —; *le aziende sono sull'orlo del tracollo economico. Si profila ormai inevitabile la paralisi completa degli autoservizi, come purtroppo è* [redacted] *mostrato dal crescente numero di dissesti di aziende e dalle preoccupanti statistiche circa il mancato, necessario ammodernamento* [redacted] *parco automobilistico,* [redacted] *gli organi del governo* [redacted] *interverranno subito per contenere l'aggravarsi quasi giornaliero della situazione*».

Il presidente dell'Anac ha tuttavia invitato i concessionari a soprassedere momentaneamente ad ogni azione che possa intralciare i più recenti positivi contatti con le autorità di governo, diretti ad ottenere concreti provvedimenti a favore della categoria. L'assemblea ha accolto l'invito, approvando alla fine un ordine del giorno col quale s'impegnano gli organi direttivi, nel caso non [redacted] tutelati gli interessi dei concessionari, a «concordare le forme più idonee alla salvaguardia delle residue possibilità di sopravvivenza delle aziende».

ar. ba.

[redacted] aggrava [redacted] Gran Bretagna [redacted] scarsità [redacted] d'opera

I disoccupati sono scesi a 306 mila (l'1,3 per cento delle forze di lavoro); i posti disponibili [redacted] a 420 mila - [redacted] cercano dattilografe anche in Australia

(Dal nostro corrispondente) Londra, 20 maggio.

(m. al.) La [redacted] di manodopera diviene sempre più acuta. Il numero dei disoccupati in Inghilterra è sceso, negli ultimi mesi, a 306.883, mentre il numero [redacted] posti disponibili, segnalati dagli «uffici del lavoro», [redacted] salito, nel medesimo periodo, di altre dodicimila unità, toccando la cifra record di 419.974.

[redacted] certe zone industriali — soprattutto nella regione di Londra e nelle Midlands — innumerevoli aziende tentano [redacted] invano di trovare operai e tecnici. Si «importano» dattilografe sin dall'Australia. Una [redacted] di costru[redacted] si è rivolta alla stampa per «scoprire» un buon falegname.

Le statistiche divulgate oggi dal governo informano che il totale dei disoccupati rappresenta adesso l'1,3 per cento [redacted] forza di lavoro britannica. E' la percentuale più [redacted] da quattro anni: [redacted] marzo [redacted] dell'1,5.

[redacted] 345 miliardi di lire

Sono aumentate [redacted] le rimesse dei nostri emigrati

I lavoratori sono [redacted] milioni, più 3 milioni di familiari

Roma, 20 maggio.

Dalla «Relazione sull'attività della Direzione generale dell'emigrazione» (ministero degli Esteri) nel 1964, presentata stasera alla stampa dal sottosegretario Storchi, si desume [redacted] l'anno scorso le rimesse [redacted] effettuate dai nostri connazionali che lavorano all'estero (oltre 3 milioni; 6 milioni considerando i familiari che li [redacted] raggiunti) sono ammon[redacted] a [redacted] milioni [redacted] mila dollari (circa 345 miliardi di lire), contro 532 milioni 260 mila dollari (326 miliardi di lire) del 1963.

L'aumento [redacted] stato determi[redacted] esclusivamente [redacted] rimesse degli italiani residenti nei paesi europei, passate da [redacted] milioni 660 mila dollari (210 miliardi di lire) nel 1963 a 380 milioni 861 mila dollari (237 miliardi [redacted] lire) [redacted] 1964.

Assemblee e dividendi

Motta — All'assemblea ordinaria della Motta S.p.A. che sarà riunita il 4 giugno in prima ed il 5 giugno [redacted] seconda convocazione, verrà proposto il pagamento del dividendo di L. 240 per azione, in misura cioè uguale agli anni precedenti. L'utile netto di esercizio ammonta a 918 milioni circa, dopo aver effettuato ammortamenti normali, con la prevista aliquota maggiorata del 20%, per 2033 milioni e anticipati per [redacted] milioni.

Cartiera Binda — L'assemblea degli azionisti della Cartiera Binda ha approvato il bilancio 1964, chiuso con un utile di L. 329 milioni contro 412 milioni del precedente esercizio. Dividendo immutato in L. 1000 per azione, pagabile dal 24 maggio.

FALLIMENTI

TORINO

Piovano Domenica, off. meccanica «Omec» Carignano; sent. 13 maggio; curat. avv. Grandi; ver. 15 giugno; giud. Fenoglio.

Azioni Ford per 220 [redacted] di lire [redacted] offerte [redacted] pubblico in giugno

Le metterà in [redacted] la «Fondazione Ford», in base ad un piano di realizzi progressivi di cui questo è uno degli ultimi atti

New York, [redacted] maggio.

[redacted] stato annunziato oggi che 6 milioni di azioni Ford Motor, per un valore corrente di circa 220 miliardi di lire, verranno vendute [redacted] pubblico in giugno [redacted] Ford Foundation. [redacted] origine la [redacted] Foundation deteneva 55 dei [redacted] milioni di azioni che costituiscono il capitale sociale della [redacted] Motor: la vendita costituisce una delle ultime [redacted] piano di realizzi progressivi.

Gli S. U. aboliranno l'imposta di fabbricazione sulle [redacted]?

New York 20 maggio

(A.) Nel quadro della riduzione generale delle imposte indirette il presidente Johnson aveva proposto lunedì al Congresso che l'imposta di fabbricazione [redacted] automobili, attualmente del 10 per cento sul prezzo di vendita, fosse ridotta al 7 per cento con effetto retroattivo [redacted] 15 del [redacted] maggio, al [redacted] per cento [redacted] 1° gennaio 1966, [redacted] al 5 per cento al 1° gennaio 1967, per rimanere [redacted]vamente mantenuta [redacted] questa aliquota.

La Commissione di finanza ha proposto ieri un emendamento secondo il quale, ferma la riduzione immediata al 7 per cento, l'imposta dovrebbe essere ridotta al [redacted] per cento al 1° gennaio [redacted], al 4 per cento al 1° gennaio 1967, al 2 per cento [redacted] 1° gennaio 1968, per essere poi completamente abolita [redacted] 1° gennaio [redacted].

I più giovani hanno oggi 65 anni

La pensione ai reduci del '15-'18 è un impegno che va rispettato

In questi giorni si celebra il cinquantenario dell'entrata in guerra, ma le promesse non sono ancora state mantenute - Secondo una stima approssimata, gli ex combattenti del primo conflitto mondiale sarebbero 230 mila: per dare a ciascuno 5 mila lire mensili, occorrono 14 miliardi all'anno

Gli ex combattenti del 1915-1918 aspettano sempre quella pensione che è stata ripetutamente promessa, e la vicina ricorrenza del cinquantenario della nostra entrata in guerra li induce ad inasprire le loro numerose proteste.

Per calcolare con esattezza la spesa che questo pensionamento comporta, bisognerebbe sapere quanti sono i reduci della prima guerra mondiale che vivono ancora. Ma non è cosa facile: gli archivi di molti distretti militari (dove un tale censimento sarebbe possibile) sono andati distrutti durante le ultime vicende belliche; altre indagini per censire i reduci non hanno dato esito soddisfacente.

Tuttavia, c'è un dato sicuro che ci consente di dedurre con buona approssimazione quanti essi siano attualmente: il numero delle «polizze» che vennero distribuite a guerra finita, all'atto della smobilitazione. Ne furono consegnate 2.550.000: tanti, cioè, nel 1918 vennero considerati combattenti, i più giovani dei quali (nati nel 1899) hanno adesso 65 anni.

Secondo recenti rilevazioni statistiche, gli italiani di età superiore ai 65 anni costituiscono il 10,4 per cento di tutta la popolazione, con una leggera prevalenza di donne che, in media, vivono più a lungo degli uomini. Per i soli uomini che hanno più di 65 anni (fra i quali sono ormai compresi tutti i reduci della guerra 1915-'18) tale rapporto si aggira invece sul 9 per cento; se gli ex combattenti erano 2.550.000 alla fine della guerra, dovrebbero esserne sopravvissuti 230.000 circa.

Nelle varie proposte di legge finora presentate per pensionarli si è sempre parlato di corrispondere a ciascuno un assegno di 5.000 lire il mese: un trattamento che avrebbe soltanto il significato di riconoscimento morale, non di concreto indennizzo per i sacrifici compiuti.

Ne deriverebbe, comunque, una spesa complessiva di 13 miliardi e 800 milioni all'anno che, per un bilancio continuamente preso d'assalto, come quello dello Stato, costituisce un onere abbastanza pesante. Ma si tratta di un impegno che le competenti autorità di governo avevano già preso fin dalla passata legislatura, e che deve essere mantenuto; mentre finora solo il Consiglio regionale sardo (in previsione che il pensionamento degli ex combattenti della prima guerra mondiale venga disposto in tutto il Paese) ha deciso di erogare un assegno di 5.000 lire mensili ai reduci bisognosi dell'isola.

Nell'ambito regionale è una anticipazione, e per il Parlamento un'implicita sollecitazione ad affrontare finalmente questo annoso problema. Ma bisogna far presto, altrimenti la pensione ai reduci finirà per interessare soltanto qualche sparuta pattuglia di sopravvissuti.

Osvaldo Paita

Le scuole non faranno vacanza ma celebreranno il 24 maggio

Il rito all'Altare della Patria Corone ai sacrari dei Caduti

Roma, 20 maggio.

(f. f.) Quest'anno il 24 maggio, 50° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, sarà celebrato nelle scuole, che non faranno vacanza. Il ministro della Pubblica Istruz' ne ha disposto che in esse, nella giornata del 24 maggio, i capi d'istituto — o docenti da essi delegati — illustrino alle scolaresche il profondo significato storico e morale della ricorrenza. Nel quadro delle manifestazioni per celebrare l'avvenimento rientrano deposizioni di corone da parte delle scolaresche ai sacrari dei Caduti e, ove possibile, visite di alunni ai musei ed ai campi di battaglia.

La circolare ministeriale sottolinea come lo storico avvenimento, nonostante il lungo tempo trascorso ed il sopraggiunto secondo grande conflitto mondiale, sia pur sempre presente, più vivo e palpitante che mai nel ricordo di tutti gli italiani. La data del 24 maggio appartiene ormai alla storia e la scuola italiana ne fa oggetto di studio attento per coglierne, nell'esame coscienzioso di luci e di ombre che distinguono i momenti gravi e solenni della vita di un popolo, il significato più genuino e la vera portata storica.

Per disposizioni della presidenza del Consiglio, in tutto il Paese sarà esposta la bandiera nazionale e saranno illuminati gli edifici pubblici. A Roma, all'Altare della Patria, si svolgerà una solenne cerimonia alla presenza del Capo dello Stato, con la partecipazione di reparti delle Forze Armate, di rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, della scuola e della pubblica amministrazione. In tutti i capoluoghi di provincia, prefetti e provveditori agli studi promuoveranno manifestazioni con la deposizione di corone ai sacrari dei Caduti.

Alle ore 12 le stazioni della Rai-tv diffonderanno le note della «Canzone del Piave» per onorare, in un particolare momento di raccoglimento e di devoto ricordo, i nostri gloriosi Caduti. Alla stessa ora aerei militari lanceranno corone di fiori sul Piave, sulle terre e sui monti che furono teatro delle eroiche gesta dei combattenti italiani.

Il sindaco di Borghetto decide di abbattere il condominio Albatros

La prefettura aveva respinto la richiesta di nominare un commissario per far eseguire l'ordinanza di demolizione - Ancora sospese le ricerche della settima vittima

Il padre ed il fratello di Angelo Mendola, il muratore il cui corpo è ancora sepolto tra le macerie, fotografati ieri a Borghetto Santo Spirito (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 20 maggio.

Il corpo di fabbricato tuttora esistente del condominio «Albatros» sarà demolito senza ulteriori indugi. Lo ha annunciato nel pomeriggio il sindaco di Borghetto Santo Spirito, durante i lavori del Consiglio comunale iniziatisi ieri sera e proseguiti oggi alle 14.

Ieri sera l'amministrazione comunale di Borghetto aveva chiaramente manifestato la volontà di salvaguardare da eventuali responsabilità personali, derivanti dalla demolizione dell'edificio, il sindaco Barone. Egli stamani, con mandato del Consiglio, si è recato in prefettura per chiedere, in base all'art. 55 della legge comunale, la nomina di un commissario prefettizio che facesse eseguire l'ordinanza di demolizione andata in vigore alle 10 di oggi.

Il prefetto di Savona non ha accolto la richiesta dell'amministrazione comunale e il sindaco, nel darne l'annuncio, ha dichiarato che si procederà ugualmente alla demolizione dell'edificio e che i tecnici dell'impresa cui verrà affidato questo compito, la Bl.Eff.Ci di Sesto S. Giovanni, sono stati convocati telegraficamente a Borghetto. I lavori saranno diretti dall'ing. Ghiringhelli di Milano.

Le strutture dell'edificio a nove piani, che misura 12 mila metri cubi ed è valutato sui 300 milioni di lire, saranno imbrigliate «a gabbia» con cavi d'acciaio e fatte saltare con micromine. Questa tecnica dovrebbe impedire danni alle costruzioni vicine. L'abbattimento del condominio «Albatros» costerà 10 milioni. Le ricerche della settima vittima del crollo, il diciottenne Mendola, sono ancora sospese. **g. m.**

Assolto il proprietario dello zoo del Sestriere

Era accusato di maltrattamenti agli animali

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 20 maggio.

(m. g.) Il tribunale di Pinerolo ha assolto questa mattina il proprietario dello zoo alpino di Sestriere dall'accusa di maltrattamenti agli animali. Assoluzione completa perché il fatto non sussiste, in riforma della sentenza del pretore di Perosa Argentina che, il 12 maggio dell'anno scorso, aveva condannato l'imputato a 3000 lire di multa.

Il signor Bruno Bianchetti di 43 anni, è proprietario di un leone barbero, di un grosso orso malese e di alcuni cani San Bernardo. Con questi animali egli ha impiantato, nelle vecchie casermette di Sestriere, un piccolo zoo.

L'anno scorso una ispezione della polizia zoofila si concludeva con la denuncia del Bianchetti per maltrattamenti agli animali e omessa loro custodia, in quanto, al momento della visita, il proprietario era assente e il piccolo zoo, a quota 2000 metri, era momentaneamente affidato ad un ragazzino, suo figlio.

Del fatto si era anche interessato l'«amico degli animali», Angelo Lombardi, che, dopo una visita allo zoo, rilasciava una dichiarazione al Bianchetti in cui veniva affermato che le belve erano tenute nel migliore dei modi, nutrite persino in modo eccessivo, tanto che si consigliava di farle digiunare un giorno la settimana per ridurne il peso. La dichiarazione è stata presentata questa mattina in tribunale dal difensore avv. Serafino ed è servita a scagionare il Bianchetti.

Il P. M. chiede un ergastolo al processo degli ex legionari

Sanremo, 20 maggio.

Stamane alla Corte d'Assise di Imperia, staccata in Sanremo, il pubblico ministero dr. Penco ha chiesto l'ergastolo per uno dei tre ex legionari che nella notte del 14 gennaio del 1963 uccisero, a scopo di rapina, la settantaquattrenne Germaine Fèvre a Marsiglia.

La reclusione a vita è stata chiesta per il ventiseienne Rodolfo Turello, d'origine friulana, che, stando alle testimonianze, sarebbe stato colui che avrebbe finito l'anziana signora a colpi di scarpa sul viso.

Per gli altri due imputati, Gennaro Dimotero di 27 anni da Napoli, e Adriano Riva pure ventisettenne, da Sesto San Giovanni, il dr. Penco ha chiesto la pena complessiva di ventisei anni di reclusione.

Il dr. Penco ha svolto la sua arringa tentando di annullare la richiesta della difesa di rinviare il processo in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sull'articolo 118 del Codice penale che tratta del concorso.

Il p. m. ha inquadrato il reato commesso dai tre giovani (che, come si sa, erano insieme a Raccourd di Marsiglia, condannato all'ergastolo dai giudici francesi) nell'articolo 110 del Codice penale, ritenendo in tal modo di incastrarli alle loro responsabilità e mettendo a fuoco la loro partecipazione diretta alla rapina e all'uccisione della anziana marsigliese.

Pecetto incomincia ad offrirci le sue 800 tonnellate di ciliege

Il mercato si aprirà domenica con i primi quantitativi di "crioline" - Fra qualche giorno saranno pronte le classiche "vittone", piccole e avvizzite per la siccità, ma saporitissime - Abbondante il prodotto delle fragole a Verrua, scarso invece a S. Mauro

(Nostro servizio particolare)
Pecetto, 20 maggio.

Stanno per arrivare le ciliege. Domenica pomeriggio a Pecetto avrà luogo l'inaugurazione del tradizionale mercato che ogni giorno incomincerà alle 18 precise, con l'eccezione del sabato che verrà aperto alle 15. Nelle prime giornate si prevede che potranno affluire quotidianamente appena 15-20 quintali di «crioline», che sono le ciliege primaticce, piccole e non molto gustose. Fra una decina di giorni avremo, in grande quantità, le «vittone» che quest'anno, a causa della siccità, si annunciano con polpa scarna e avvizzita, ma di sapore squisito. Infatti la percentuale di acqua è scesa dai normali 75-82 per cento al 60 per cento a tutto favore delle sostanze zuccherine e proteiche. I tecnici hanno anche costatato che, per la scarsità d'acqua nella polpa, gli zuccheri superano il 15 per cento; la quantità di vitamina si aggirerà fra i 5 e i 20 milligrammi su cento grammi di ciliege.

Quantitativamente il raccolto è ottimo. Le 45 mila piante di ciliegi che coprono la superficie di 18 chilometri quadrati del territorio di Pecetto dànno in media un raccolto che va dalle 600 alle 800 tonnellate all'anno; quest'anno si dovrebbe raggiungere la massima resa. I ciliegi di Pecetto vennero piantati con finalità industriali nella prima decade di questo secolo dietro consiglio di Giolitti in sostituzione della vite che era colpita da filossera; adesso, oltre cinquantenni, sono nel periodo della loro maggiore e migliore produttività (un ciliegio impiega 12 anni per fare i primi frutti, i quali, inizialmente, hanno poco sapore, ma lo vanno acquistando via via con il passare degli anni; la vita media di una pianta è sui settant'anni).

Le ciliege di Pecetto sono ben note anche all'estero, specialmente in Svizzera, Danimarca e Svezia dove arrivano nelle «cavagne» gregge che gli stessi coltivatori costruiscono nelle serate d'inverno.

Le notizie sono abbastanza buone anche per le fragole. La pioggia di questi ultimi giorni ha aperto alla speranza il cuore dei produttori di fragole nella fascia destra del Po. Fra sei o sette giorni a S. Mauro si dovrebbero sentire i benefici delle recenti precipitazioni. Frattanto ogni sera vengono portati a Torino i raccolti di quei produttori che hanno avuto la possibilità di irrigare: in tutto sette o otto quintali, mentre lo scorso anno, di questa stagione, la produzione era già sui 30 quintali al giorno. Il prezzo ieri era ancora sostenuto, sulle 600-700 lire al chilo.

A Verrua Savoia, invece, grazie ad una produzione più abbondante (è già sui 30-35 quintali al giorno) il prezzo è notevolmente sceso da un paio di giorni: le fragole nere, più pregiate, vengono vendute al mercato quotidiano (dalle ore 17,30, escluso il sabato) a circa 400 lire al chilo tara merce. In città il prezzo delle fragole pregiate oscilla ancora tra la 1300 e le 1500 lire al chilo e quello dei fragoloni tra le 800 e le 1200 lire. **r. l.**

Il selvaggio delitto compiuto nella parte alta di Imperia

Uccide la bella moglie di 17 anni che fra un mese sarebbe diventata madre

L'uomo, un siciliano di 28 anni, ha colpito la giovane due volte al viso con una scure sotto le antiche logge del convento di Santa Chiara - Poi è andato a costituirsi - Sposi da due anni, non vivevano insieme da tre mesi - La ragazza aveva dato appuntamento al marito, di cui era ancora innamorata, sperando in una riconciliazione e perché voleva i libretti della mutua per farsi ricoverare in attesa del parto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 maggio.

Una tragedia familiare è avvenuta questa sera verso le 18 a Imperia e ha avuto per teatro le antiche logge del convento di Santa Chiara che dominano la parte antica di Porto Maurizio. Qui, proprio a metà di tale loggiato, un manovale, Giuseppe Briguglio, di 28 anni, da San Giovanni, in provincia di Agrigento, ha ucciso con due colpi di accetta in pieno viso la sua bellissima moglie di diciassette anni, Rosetta Montalbano, nativa di Menfi (Agrigento), all'ottavo mese di gravidanza. Subito dopo il Briguglio s'è recato di corsa verso la questura e s'è costituito quasi senza parlare, in stato di choc, tanto che questa sera egli non aveva ancora potuto essere interrogato.

I due si erano sposati circa due anni fa, quando la ragazza aveva compiuto da poco i quindici anni, e si erano separati da circa tre mesi per incompatibilità di carattere. Il Briguglio era ritornato a vivere con la famiglia nel rione di Oneglia, mentre la ragazza viveva con i genitori e con i sei fratelli minori di età, che abitano a Porto Maurizio in via Domenico Acquarone.

E' difficile questa sera spiegare i veri motivi di questa tragedia, che ha origine, si pensa, soprattutto nel carattere dell'uomo, descritto come un violento, mentre la ragazza è stata da tutti definita, oltre che veramente bella, di carattere mite e serissima. Alcuni mesi fa, quando già la moglie era incinta, il Briguglio si era recato a lavorare in Germania, lasciando la donna sola nell'appartamentino che i due avevano preso in affitto in via Domenico Acquarone, vicino ai parenti di lei, arredandolo molto modestamente. Dalla Germania il Briguglio non si era tuttavia mai fatto vivo, nè aveva inviato mesat alla moglie, la quale era stata così costretta a vedere la casa e a ritornare a vivere con i genitori. Il Briguglio aveva fatto ritorno dalla Germania circa tre mesi fa e i due non avevano più ripreso a vivere insieme. Si erano tuttavia incontrati qualche volta e la ragazza, secondo quanto hanno detto le sue amiche, sperava sempre che sarebbe stato possibile ricomporre la famiglia in quanto continuava ad amare l'uomo e pensava al bambino che doveva nascere.

In questi ultimi tempi essa aveva anche cercato di vederlo e parlargli, perché ormai il parto era vicino e la donna aveva bisogno di avere da lui i libretti della Cassa Mutua che le davano diritto ad essere ricoverata gratuitamente all'ospedale. L'incontro di questa sera aveva appunto questo scopo. I testimoni che hanno visto i due sposi nel buio portone della casa di lei hanno detto che il loro incontro è stato sereno e qualcuno ha addirittura sperato che esso potesse essere l'avvio alla riconciliazione. Invece la giovane nel suo intimo non era serena e aveva detto a una suora del vicino convento della Misericordia testualmente così: «Non sono tranquilla. Mio marito vuole il figlio quando nascerà, ma io il figlio me lo tengo». Comunque sia, i due coniugi, tenendosi a braccetto, sono partiti per una passeggiata quasi romantica attorno alla parte vecchia di Porto Maurizio.

La tragedia è esplosa improvvisa, certamente premeditata da parte dell'uomo, quando i due sono giunti a metà del loggiato di Santa Chiara. Nessuno era presente e nessuno può descrivere esattamente la scena, ma le risultanze sono chiare. Il marito ha estratto da un sacco che aveva tenuto fino a quel momento sotto un braccio, un'accetta nuovissima, appena comperata, e ha sferrato due violenti colpi in pieno viso alla moglie subito sotto la fronte, sfregiandola e facendola cadere in avanti col viso a terra.

La giovane è caduta con un grido, che è stato udito da diverse persone nelle vicinanze, ed è morta quasi immediatamente, mentre l'uomo si allontanava di corsa. Egli ha gettato in un giardino l'accetta, dove gli agenti l'hanno trovata pochi minuti dopo. Nella sua fuga egli è stato inseguito da lontano da un agente che abita nei paraggi, il quale era stato posto in allarme dalla moglie, che aveva udito il grido e aveva visto l'uomo allontanarsi di corsa.

Bruno Viano

Giuseppe Briguglio e la moglie diciassettenne Rosetta Montalbano da lui uccisa (Tel.)

Definitiva l'approvazione dei mutui agli agricoltori

Il Senato ha votato le modifiche che la Camera aveva apportato alla legge - Decise agevolazioni tributarie per i cantieri navali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Il Senato ha concesso oggi la definitiva approvazione, convalidando alcune modifiche prevalentemente formali apportate dalla Camera, del disegno di legge «per lo sviluppo della proprietà coltivatrice» che ha come cardini la concessione ai lavoratori della terra (mezzadri, coloni, compartecipanti, ecc.) di mutui quarantennali all'1 per cento, per l'acquisto di terreni che permettano la costituzione di aziende economicamente vitali. Per lo stesso fine sono concessi prestiti al due per cento per l'acquisto di macchine, attrezzi e bestiame. La legge regola anche i criteri di intervento degli enti di sviluppo per la formazione della proprietà coltivatrice: acquisto di terreni, formazione di aziende, loro cessione ai contadini. Sono disposti finanziamenti per 386 miliardi fino al 1970.

E' stato anche approvato il disegno di legge che proroga le agevolazioni tributarie, scadute il 30 giugno 1964, per le costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali. La legge deve passare ora alla Camera.

Il ministro della Marina Mercantile ha detto che l'Italia risponderà in questi giorni alle osservazioni della Cee sul disegno di legge governativo in favore della nostra industria cantieristica. Il governo difenderà il proprio progetto perché esso non altera la concorrenza, e sosterrà che ogni disciplina comunitaria in questo settore sarà accettata dall'Italia solo se terrà conto della situazione di crisi dell'industria cantieristica nazionale, dovuta alla riduzione delle commesse estere. **f. d. l.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e temporali più probabili sulle Venezie. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con qualche pioggia. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili o localmente moderati occidentali.* Mari: *da poco mossi a localmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	20	Pescara	16	23
Bolzano	9	22	L'Aquila	10	22
Trento	10	21	Roma	11	23
Verona	13	22	Campob.	11	20
Trieste	15	21	Bari	16	23
Venezia	13	20	Napoli	13	21
Milano	12	23	Potenza	11	21
Genova	13	19	Catanzaro	15	25
Bologna	13	23	Reggio C.	13	23
Firenze	12	23	Messina	16	22
Pisa	12	18	Palermo	16	23
Ancona	14	19	Catania	11	24
Perugia	9	21	Cagliari	11	21

Per mancanza di cotone

Sospeso per quattro giorni il lavoro al Valle di Susa

Nello stabilimento di Lanzo

Lanzo Torinese, 20 maggio.

(c.) Nello stabilimento di Lanzo del Cotonificio Valle Susa sono stati sospesi dal lavoro, per 4 giorni, 340 dipendenti su 540. A quanto comunica la direzione, la sospensione è dovuta al mancato arrivo di cotone greggio che dovrebbe comunque giungere nei prossimi giorni.

Giovane sposa in carcere un condannato per omicidio

Ad Alessandria - Il detenuto deve ancora scontare 12 anni

Alessandria, 20 maggio.

Fiori d'arancio all'interno della casa di pena di piazza Goito ad Alessandria. Nella cappella del penitenziario il vice parroco della chiesa di S. Maria del Castello ha infatti unito in matrimonio un detenuto condannato per omicidio, Ciro Vinci di 34 anni da Taranto, con la signorina Maria Pia Corsaro di 26 anni, nativa della provincia di Taranto.

Ciro Vinci venne condannato nel 1952 dalla Corte d'Assise di Lecce a 28 anni di reclusione, di cui 3 condonati, per omicidio volontario. Il giovane, che faceva il marinaio, avrebbe ucciso una donna per gelosia. Ha già scontato 13 anni e ne deve trascorrere altri 12 in carcere.

Ciro Vinci e Maria Pia Corsaro si conoscevano sin dall'infanzia e hanno mantenuto tra loro amichevoli rapporti. Un anno fa tra i due era iniziato un fitto scambio di corrispondenza; si erano fidanzati e avevano deciso di sposarsi. Dopo la cerimonia, malgrado il lungo periodo di separazione che li attende, sono apparsi felici.

IN PIAZZA SAN CARLO

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1894 con sedi in piazza San Carlo 182, in via Maria Vittoria 17, in via Mazzini 60 e telefoni 545.434, 555.161, 521.482, 521.810, 878.568, 878.569 e segreteria telefonica permanente 545.434 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, danza classica, pratiche sportive, campo di pallavolo ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro degli Esteri parte domani sera

Fanfani conclude il viaggio in Messico Lunedì a Washington s'incontra con Rusk

Un comunicato ufficiale dei colloqui italo-messicani - Saranno aumentati gli scambi economici tra i due Paesi e verrà abolito il visto sui passaporti - Inoltre l'Italia si adopererà per favorire i rapporti commerciali tra il Mec e gli Stati dell'Associazione latino-americana

(Dal nostro inviato speciale) Città di Messico, 20 maggio.

E' stato diffuso oggi il comunicato finale italo-messicano sui risultati della visita di Fanfani a Città di Messico. Eccone i punti principali: in primo luogo Fanfani ha portato al presidente della Repubblica messicana Diaz Arbaz, l'invito da parte del presidente Saragat a recarsi in Italia, invito che è stato accettato. Per ciò che riguarda i colloqui che Fanfani ha avuto con lo stesso Presidente della Repubblica, con il ministro degli Esteri Castillo Flores e con altri componenti del governo messicano, il comunicato sottolinea che *«di fronte ai problemi internazionali del momento, Italia e Messico, quali attivi membri dell'Onu si sono trovati d'accordo nel confermare tutto il loro contributo per aiutare a risolvere i problemi acuti che mettono in pericolo la pace, e anche per l'adozione di positive misure che, per il rispetto dei trattati, valgano a migliorare in termini generali i rapporti tra le nazioni»*. In particolare il Messico e l'Italia si sono impegnati a lavorare insieme per il disarmo del mondo, disarmo che deve essere *«generale, completo ed effettivamente controllato»*.

Passando ad esaminare la situazione dell'America Latina, il ministro Flores, prosegue il comunicato, ha fatto un'esposizione della politica internazionale del Messico. Dal canto suo Fanfani ha riaffermato *«il vivo auspicio che la crisi aperta nei Caraibi trovi rapida e giusta soluzione»*. I due ministri hanno quindi *«manifestato la loro fiducia che, per l'opera di meccanismi internazionali attualmente in azione, il popolo dominicano possa nella libertà ritrovare al più presto possibile la giustizia e la pace cui aspira»*. Cioè il comunicato accetta sostanzialmente il punto di vista messicano, secondo il quale non solo l'Organizzazione degli Stati Americani ma anche le Nazioni Unite devono continuare ad adoperarsi per la pace.

Un altro punto del comunicato si occupa del problema degli scambi culturali tra Italia e Messico, scambi che si sono intensificati nel corso degli ultimi due anni: i due ministri degli Esteri hanno stabilito di preparare le basi per un vero e proprio accordo culturale tra i due Paesi che dovrebbe venire stipulato prossimamente.

Una parte importante del comunicato è dedicata alle questioni economiche. Fanfani e Castillo Flores hanno convenuto *«di agevolare l'azione di aziende pubbliche e private per giungere a un ulteriore sviluppo degli scambi su basi equiparate»*. E' una allusione al fatto che la bilancia commerciale messicana con l'Italia è in deficit. E' stato inoltre stabilito di creare contatti più stretti tra le banche italiane e quelle messicane per rendere più agevoli le operazioni di credito, di facilitare la costituzione di società miste italo-messicane e di riunire almeno una volta all'anno una commissione formata da esperti messicani e italiani e incaricata di studiare lo stato delle relazioni economiche tra i due Paesi.

E' stato anche convenuto che l'Italia si adopererà nel Mercato Comune per l'aumento degli scambi con il Messico e con l'Associazione latino-americana di libero commercio. Tra Italia e Messico inoltre dovrebbero venire prossimamente aboliti i visti sui passaporti.

Sono questi i risultati immediati del viaggio di Fanfani a Città di Messico. Comunque l'importanza della visita non si limita ad essi. Venendo da queste parti ci si accorge che in Messico e in genere nell'America Latina il prestigio e l'importanza dell'Italia sono di molto superiori al nostro concreto ruolo politico ed economico nel mondo. E' un prestigio che è dovuto a tante cose: la tradizione culturale italiana e la nostra cultura moderna, l'importanza che l'emigrazione italiana ha avuto nel continente, il fatto che negli ultimi vent'anni l'Italia abbia mantenuto un regime democratico, regime che — cosa alla quale qui si è molto sensibili — non è niente compromesso con forme di politica internazionale aggressiva o imperialista.

Il viaggio di Fanfani è servito a mettere in luce questo stato d'animo, che potrebbe essere destinato a contare molto in un momento in cui l'America Latina è impegnata non solo per uno sforzo di sviluppo ma anche in un tentativo di revisione di tutti i suoi rapporti politici ed economici con il resto del mondo.

La parte più propriamente politica del viaggio di Fanfani è terminata così. Il ministro degli Esteri è andato oggi a visitare gli scavi archeologici di Oaxaca. Resterà nel Messico fino a sabato. Andrà poi a Washington, dove lunedì è previsto un suo incontro con il segretario di Stato Dean Rusk.

Nicola Caracciolo

Il Consiglio dei ministri convocato per le 10 di oggi

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

(d. l.) Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 10, a Palazzo Chigi. Tra i provvedimenti all'ordine del giorno figurano le modifiche alla legge 167 e la proroga delle vigenti disposizioni in materia di massimali ai fini delle contribuzioni delle aziende ai fondo di gestione per gli assegni familiari.

In vista della riunione consiliare di domani il presidente Moro ha ricevuto oggi, in successive udienze, i ministri dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, dell'Industria Lami Starnuti, delle Finanze Tremelloni e per la Ricerca scientifica Arnaudi.

Ospedalieri: sciopero sospeso Inizia quello degli Enti locali

Roma, 20 maggio.

Per intervento del ministro della Sanità Mariotti, è stato raggiunto un accordo per i 90 mila lavoratori ospedalieri. Lo sciopero che avrebbe dovuto cominciare domani è stato sospeso.

E' stato invece confermato per domani da tutti i tre sindacati lo sciopero dei dipendenti degli enti locali.

Oggi tregua a Santo Domingo per dare sepoltura ai morti

Dall'alba al tramonto, ribelli e governativi sospenderanno il fuoco - Per le strade giacciono un centinaio di cadaveri: soldati, donne, bambini - Si teme un'epidemia - Alle 18, le due fazioni si daranno di nuovo battaglia

(Dal nostro inviato speciale) Santo Domingo, 20 maggio.

Per la prima volta domani, 20ª giornata di lotta, il fuoco tra le opposte fazioni dominicane sarà sospeso dall'alba al tramonto per raccogliere i morti e portare soccorso ai feriti. L'annuncio della breve tregua, dato dal portavoce delle Nazioni Unite in una conferenza-stampa indetta nella notte (ore quattro italiane), è giunto improvviso.

L'iniziativa del rappresentante personale di Thant, signor Mayobre, appoggiata dal delegato della Croce Rossa internazionale, lo svizzero Pierre Jequier, dal nunzio apostolico mons. Clarizio, era stata subito accolta con favore da Caamano, ma aveva incontrato la netta ostilità di Imbert che ancora a tarda sera rifiutava di apporre la sua firma su qualsiasi protocollo accanto a quella del rivale.

Si deve a Mayobre il suggerimento che ha permesso di sbloccare la situazione, quello di ricorrere a due distinti documenti, ciascuno fra l'Onu e una delle fazioni. Mentre trasmetto, le firme non sono state ancora materialmente apposte, i rappresentanti delle Nazioni Unite e della Croce Rossa internazionale e dominicana sono alla ricerca dei due capi: sorprese da queste parti sono sempre possibili anche se ormai improbabili.

Domani quindi sarà possibile le [illegible] in quella parte occidentale della fascia periferica a nord della città, che è stata conquistata negli ultimi cinque giorni di combattimenti dagli uomini di Imbert. Il poco che si è finora potuto vedere di questo campo di battaglia, o apprendere dai partecipanti allo scontro, permette di anticipare il quadro: un centinaio di morti (soldati, donne, bambini), altrettanti feriti gravi, molte case sfondate dai cannoni e dai *tanks* della giunta antirivoluzionaria. Se non si dà sepoltura ai cadaveri in putrefazione, si teme un'epidemia.

Imbert ha già annunciato che alle 18 di domani, appena scaduta la tregua, riprenderà l'offensiva per conquistare anche la parte orientale, fino al fiume Ozama, della fascia periferica, ed ha precisato che conta di raggiungere questo obiettivo durante il *week-end*. E' possibile che ci riesca dato che in questa zona i ribelli, oltre a mancare di mezzi blindati, combattono con alle spalle il «corridoio» tenuto dai marines che li separa dal loro quartiere della Ciudad Nueva (e gli americani lasciano passare solo chi è disarmato).

Il dramma potrebbe precipitare, con migliaia di vittime e non con centinaia, se non ostante il «corridoio» le due fazioni riuscissero ad affrontarsi nella popolatissima Ciudad Nueva. Imbert, al solito, ha proclamato che, americani o no, egli attaccherà il quartiere ribelle nella prossima settimana; Caamano ha replicato con l'annuncio della lotta fino all'olocausto; il comando degli Stati Uniti, che nel «corridoio» ha schierato la 82ª divisione aerotrasportata, continua a parlare soltanto di atteggiamento imparziale nei confronti dei due contendenti.

Non certo la volontà ma la forza delle cose (gli americani circondano l'intera Ciudad Nueva) porta però a continue frizioni tra marines e ribelli, che qualche volta assumono dimensioni drammatiche. Nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, attorno al palazzo nazionale (nella zona di Caamano), i ribelli (secondo gli americani) o gli americani (secondo i ribelli) hanno aperto il fuoco con armi di ogni tipo. Al termine del duello violentissimo anche se durato solo sei minuti, le forze Usa lamentano tre feriti, quelle di Caamano vari morti, tra cui due ministri del «governo costituzionale», Fernandez Molina, ministro dell'Interno, e Fernandez Dominguez, ministro della Giustizia. Stamane, nella Ciudad Nueva, ho assistito al funerale di Fernandez Dominguez, di 30 anni, figlio di un generale «suicidato» da Trujillo. Sono rimasto impressionato: la folla era immensa e soprattutto in preda ad un pauroso furore collettivo. Sui muri delle case, sono comparse scritte contro gli *yankees*, e le quattro lettere di «Cuba».

Da parte di Imbert ci si mostra sempre più aggressivi, da parte di Caamano montano le passioni: su Santo Domingo incombe la paura di una catastrofe superiore a quella degli ultimi ventisei giorni.

g. gi.

Alcuni Stati dell'Osa rinunciano a occuparsi della questione dominicana?

Washington, 20 maggio.

Fonti autorevoli dell'Organizzazione Stati americani hanno reso noto che alcuni Paesi intendono ritirarsi dalla conferenza per il problema dominicano perché l'atteggiamento degli Stati Uniti avrebbe reso l'Osa parziale nei confronti di una delle fazioni in lotta nell'isola (e cioè in favore della «giunta» governativa del generale Imbert Barreras, che combatte contro gli insorti).

La Commissione verifica poteri (costituita da Cile, Ecuador ed El Salvador) si è dimessa perché, su pressione americana, all'Osa è rappresentata la fazione di Imbert Barreras e non quella degli insorti. Inoltre si fa notare che, durante i recenti scontri tra le due fazioni, i «marines» statunitensi hanno attaccato alle spalle (ufficialmente per un errore) i ribelli impegnati a combattere contro i «governativi».

Scampato al disastro aereo

Le infermiere di un ospedale del Cairo assistono uno dei sei superstiti della sciagura aerea avvenuta ieri mattina presso l'aeroporto della capitale egiziana. Nel disastro sono morte 121 persone (Tel. «Associated Press» - Il servizio in 1ª pagina)

Vivaci polemiche e proteste per i ferrovieri denunciati

Secondo la Cgil «i procedimenti in corso sono anticostituzionali» - Anche l'«Avanti!» afferma che «è stato leso il diritto di sciopero» - Il magistrato che conduce l'inchiesta chiarisce che gli accusati non sono stati rinviati a giudizio: è in corso l'istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

Vivaci reazioni si sono avute oggi da parte di ambienti politici e sindacali all'annuncio, dato ieri dall'on. Lama segretario confederale della Cgil, del «rinvio a giudizio» (in realtà si tratta di un procedimento istruttorio ancora aperto) dei nove membri della segreteria del sindacato ferrovieri italiani, a causa dello sciopero attuato nel novembre scorso.

La segreteria della Cgil ha espresso la sua piena solidarietà con tutta la categoria dei ferrovieri e con i lavoratori e i dirigenti sindacali sottoposti al giudizio del magistrato «con iniziativa di estrema gravità». «I procedimenti in corso — aggiunge il comunicato — si qualificano come anticostituzionali e gravemente lesivi del libero esercizio del diritto di sciopero che il sindacato ferrovieri ha giustamente esercitato, in accordo con la Cgil, nel prendere le sue decisioni di lotta. La segreteria ha deciso di partecipare coi propri rappresentanti alla prossima riunione del comitato centrale dello Sfi (sindacato ferrovieri) per deliberare sull'azione che dovrà essere sviluppata in difesa del diritto di sciopero».

La federazione statale della stessa confederazione, a conclusione del suo congresso nazionale, ha approvato un ordine del giorno in cui si giudica «inaudita sotto ogni aspetto, quale violazione della Costituzione Repubblicana, una tale denuncia, fatta in base a norme fasciste, come tali prive di ogni validità anche sotto l'aspetto giuridico».

Il segretario generale della Cisnal, Roberti, dal canto suo, ha attribuito la responsabilità dell'accaduto, non ai lavoratori e ai sindacalisti, ma agli organi dello Stato, «che non hanno provveduto in venti anni a regolare questa materia come la Costituzione imponeva». La federazione italiana dei sindacati autonomi dei ferrovieri (Fisafs) ha lamentato che «la mancata attuazione delle leggi previste dall'articolo 40 della Costituzione sul diritto di sciopero ha consentito di condurre un'azione intimidatoria contro tale diritto».

Dopo la ferma presa di posizione di ieri sera del Comitato centrale del psi, l'organo socialista l'*Avanti!* ha dedicato un lungo commento alla vicenda, osservando fra l'altro come «il rinvio a giudizio dei dirigenti dello Sfi denunzia nei suoi autori la totale sconoscenza di una norma costituzionale (l'art. 40) che dichiara il diritto di sciopero, e persino dell'esistenza nel nostro Paese di una vita e di una libertà sindacale che si esprimono in forme diverse, fra le quali è appunto il diritto di sciopero». Il giornale afferma poi: «Ci troviamo in sostanza dinanzi a un atto della Magistratura che fa rientrare impropriamente uno dei più elementari diritti fra le violazioni delle leggi dello Stato».

A Firenze il magistrato incaricato dell'inchiesta nei confronti di 58 ferrovieri (fra i quali i nove dirigenti nazionali dello Sfi) ha smentito la notizia di un loro «rinvio a giudizio» ed ha precisato che l'istruttoria con rito sommario è in corso.

Un parere sulla questione è stato espresso a Milano dal prof. Smuraglia, autore di numerose pubblicazioni sul diritto di sciopero e difensore di molti ferrovieri posti sotto accusa per avere aderito allo sciopero indetto dallo Sfi. Secondo il prof. Smuraglia, l'unico ostacolo che potrebbe frapporsi ad una conclusione assolutoria degli imputati, o di parte di essi, è costituito dalla meccanica degli scioperi che hanno dato origine ai procedimenti penali. Le agitazioni dell'ottobre e del novembre 1964, infatti, furono «a singhiozzo»; questo particolare tipo di sciopero è già stato definito illecito da una sentenza della Cassazione.

«*Ma il fatto che quelle agitazioni* — ha aggiunto il prof. Smuraglia — *fossero "a singhiozzo" non dovrebbe influire sulla sostanza del procedimento, costituita da fermate non previste di convogli che sarebbero anche altrimenti state attuate. Così come non dovrebbe avere influenza su un giudizio di Piombino, a carico di due ferrovieri, l'aggravante del guasto ai segnali*».

g. f.

«Marines» americani nel Vietnam attaccati dai guerriglieri: un morto

Due militari feriti nello scontro - Importante base navale comunista distrutta dai bombardieri statunitensi - Lanciati volantini di propaganda a 80 km da Hanoi

(Nostro servizio particolare) Saigon, 20 maggio.

I guerriglieri comunisti hanno attaccato oggi, con il fuoco di mortai, una pattuglia di *marines* americani inviata in perlustrazione intorno alla grande base aerea di Da Nang.

Al momento dell'attacco i *marines*, circa duecento, stavano radunandosi dopo aver perlustrato per 36 ore la giungla. Nello scontro, un *marine* è rimasto ucciso e due feriti. I guerriglieri hanno avuto due morti.

Nelle ultime 24 ore, l'aviazione americana ha attaccato, senza pausa, importanti obbiettivi a nord del diciassettesimo parallelo.

Settanta caccia-bombardieri, decollati dalle portaerei *Midway* e *Coral Sea*, hanno sganciato un centinaio di tonnellate di bombe, razzi e missili aria-terra sulla base navale di Phuoc Loi, a circa 200 chilometri a sud di Hanoi.

Un comunicato americano ha precisato che la base è stata quasi completamente distrutta. Tutti gli aerei sono tornati alle basi.

In precedenza, la stessa formazione di bombardieri si era spinta fino a 80 chilometri da Hanoi per lanciare mezzo milione di manifestini sull'importante centro di Ninh Binh. I volantini preannunciavano altri bombardamenti oltre il diciassettesimo parallelo, finché fosse continuata l'attività dei guerriglieri nel Vietnam del Sud.

Ad Hanoi è stato dato l'allarme nel timore che la formazione bombardasse la città.

Le truppe governative di stanza nelle tre basi aeree del Vietnam del Sud — quella di Tan Son a Saigon e quelle di Da Nang e di Bien Hoa —, secondo notizie giunte nella capitale, sarebbero state messe in stato di «all'erta» in vista di un probabile rimpasto governativo, che dovrebbe essere annunciato entro due o tre giorni.

a. p.

La Corea del Nord decide di aiutare i guerriglieri

Tokio, 20 maggio.

La Corea del Nord ha deciso di dare «assistenza attiva» ai guerriglieri operanti nel Vietnam meridionale.

Una risoluzione in tal senso è stata approvata all'unanimità dal Parlamento nord-coreano presieduto dal primo ministro Kim Il-sung.

(Ass. Press)

Deraglia il «direttissimo» Glasgow-Londra: nove feriti

Londra, 20 maggio.

Nove persone sono rimaste ferite in seguito al deragliamento di sei vagoni del direttissimo Glasgow-Londra.

Al momento dell'incidente il convoglio viaggiava alla velocità di 100 chilometri orari. Il locomotore e le tre vetture di testa sono rimasti sulle rotaie. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

(Ass. Press)

ULTIME DI CRONACA

Stoffe per tre milioni rubate in un magazzino

Stoffe e biancheria per tre milioni sono state rubate la scorsa notte nel negozio di corso Principe Oddone 14, di proprietà di Giovanna Favilla, 45 anni, residente ad Alpignano in via Mazzini 54. I ladri sono entrati nei locali divellendo una inferriata della finestra del retro: hanno poi aperto la porta caricando su un camioncino 125 tagli di stoffa, 50 pezze di fodere, 400 sottovesti e lenzuola. Un'inquilina ha notato un'auto con tre giovani e ha rilevato il numero di targa: la polizia sta ora compiendo accertamenti.

— Altri ladri sono entrati nell'alloggio di Ettore Fania, 33 anni, al terzo piano di via Cavour 10. Aperta la porta con chiavi false, hanno rovistato dappertutto: nelle tasche di un cappotto riposto nell'armadio hanno trovato un rotolo di banconote per un milione. Il furto è stato denunciato al commissariato Castello.

— Meno fortunati i ladri che hanno rubato oltre trenta quintali di vernici dagli stabilimenti Montecatini di Avigliana. Mentre si allontanavano su un camion con la refurtiva, le sponde hanno ceduto e 20 quintali del carico sono caduti in strada. I lestofanti, temendo di essere scoperti, sono scappati senza fermarsi.

Nuove crepe si sono aperte nella casa di via Vanchiglia

L'edificio di via Vanchiglia 9 continua a preoccupare gli ingegneri del Comune e del Genio civile. Ieri nuove crepe si sono aperte nell'interno e nella facciata: una, sotto un balcone del primo piano, è visibile dalla strada. I tecnici tengono la casa sotto continua sorveglianza, mentre proseguono i lavori di rinforzo sotto i portici di corso San Maurizio e nelle cantine.

Sono caduti anche alcuni grossi pezzi di intonaco, l'edificio è deserto: gli inquilini hanno trovato una sistemazione altrove, i negozi sono chiusi. Il traffico è bloccato nell'ultimo tratto di via Vanchiglia: i tram deviano per corso Casale e un servizio di pullman gratuito porta fino in piazza Vittorio.

Sospesi dalla Croce Rossa i due barellieri denunciati

Secondo quanto comunica da Roma l'agenzia Italia, la presidenza della Croce Rossa Italiana ha inviato a Torino un ispettore per accertare come si sono svolti i fatti che hanno portato alla denuncia dell'autista Antonio Guarino e del barelliere Carlo Castellucci. Essi non avevano prestato soccorso a una partoriente durante lo sciopero. La presidenza della Cri, in attesa degli accertamenti relativi alle responsabilità, ha ordinato la «sospensione cautelare» dei due dipendenti.

Dodicenne in un prato a Roma seviziata davanti a 50 giovani

Alcuni amici l'avevano invitata a fare uno spogliarello

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 maggio.

La polizia sta indagando su un episodio avvenuto in un prato presso il popolare quartiere periferico del Tufello. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, due persone si sono recate nel commissariato Montesacro per riferire che una cinquantina di giovani avevano denudato una fanciulla e che alcuni di essi l'avevano seviziata.

Il commissario, dott. Rossetti, recatosi sul posto con tre sottufficiali e quattro agenti di p. s., ha sorpreso i giovani, che sono fuggiti. Gli agenti hanno potuto fermare la fanciulla e due ragazzi che, interrogati poi a lungo, hanno fatto i nomi di altri sette che erano con loro, e che sono stati rintracciati.

Tra i nove identificati vi è il diciannovenne Michele D'Amail che, arrestato, è stato condotto nel carcere di «Regina Coeli». Altri sei sono stati condotti nel carcere dei minori. Due, infine, avendo meno di 14 anni, sono stati ricondotti dai genitori. Dovranno tutti rispondere di violenza e atti contrari alla morale.

La fanciulla, una dodicenne, ha detto di essere stata avvicinata ieri sera da alcuni ragazzi che conosce di vista, i quali le promettevano mille lire se si fosse esibita in uno «spogliarello». La fanciulla, che dimostra più della sua età, condotta in un prato, è stata messa al centro d'un cerchio composto da una cinquantina di ragazzi. Quando è giunta la polizia, era seminuda e parte degli abiti le erano stati strappati di dosso. Sembra che due dei ragazzi arrestati abbiano confessato di averla seviziata.

r. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 maggio 1965

NATI — Zanandrea Giovanna; Rossetti Angela; Ferretti Alessandra; Fierani Giorgio; Pinmatti Maurizio; Brussino Silvia; Cazzadore Dora; Brero Alessandro; Gilleno Gianni; Franchini Adelaide; Gettadaure Vincenza; Bellinelli Sandra; Barbia Barbara; Montecchio Mauro; Spera Cosimo; Alampi Francesca; Fontana Gabriella; Fontana Vittorio; Cagliotti Fortunato; Fiore Eugenia; Durio Federico; Tani Mauro; Pinna Pasqualino; Barale Luca; Ciarlariello Carlo; Gatta Rosanna; Matarazzo Giuseppe; Nigris Lorenzo; Talevi Roberto; Duchicchio Antonio; Baravalle Giacomo; Maistrello Claudia; Capelongo Filomena; Novali Guido; Bassetto Roberto; Artusio Gian Piero; La Contana Angelo; La Contana Anna Maria; Bertinetti Enrico; Greppi Roberto; Vinardi Carol Francesca; Rapetti Sergio; Rotundo Pierina; Palmieri Gerardo; Sala Enzo; Virano Vilma; Mulattieri Loretta; Ferrini Massimo; Fiel Mario; Cavesti Enrica; Farinella Massimo; Fasolo Massimo; Anselmo Nadia; Ricca Mariarosa; Sabbadini Danilo; Rossetto Enrico; Federi Massimiliano; Faure Paolo; Dalmasso Carla; Vacca Cinzia; Settili Roberta; Pisoni Elsa; Luminari Gian Luigi; Lucia Gregorio; Giachino Maria Grazia; Fontana Michela; Savoia Rosa; Salà Cristina; Magnani Roberta; Chiarina Cinzia; Quirico Ivana; Martino Lorenzo; Manca Severina; Sarzi Amadè Sergio; Aste Nicoletta; Caneva Fabrizio; Dinsia Carlo; Calabrese Antonietta; Valnegri Sabrina; Massano Maurizio; Borgo Massimo; Giaimo Antonella; Primiceri Paola; Valzano Nicoletta; Civitano Marco; Grasietta Maria; Turini Riccardo; Bersano Mauro; Marchigiano Maurizio; Mantato Antonio; Pucci Paolo; Leone Antonella.

MORTI — Gilberton Marcella, anni 73, nata a Espinasse (Francia), casalinga, abitante in strada Val S. Martino Superiore 1; Cervetti Giacomo, a. 63, Torino, pensionato, str. Valletta 309; Filippa Angelo, a. 85, Grugliasco, agricoltore, str. della Pronda 69; Perino Rosalia ved. Bardisso, a. 90, Torino, pensionata, c. Francia 180; Stuardi Felicita ved. Cravario, a. 79, Moncalieri, casalinga, c. G. Lanza 86; Maira Adelaide in Moiso, a. 62, Torino, pensionata, v. Faletto 9; Zennaro Giuseppe, a. 75, Venezia, pensionato, v. Tripoli 71; Ellena Caterina ved. Valle, a. 81, Carrù, pensionata, c. Tassoni 56; Gallo Calogero, mesi 2, Torino, v. Po 35; Berardo Maria ved. Zuliani, a. 54, Busca, pensionata, v. I. Petitti 22; Merlo Elisabetta ved. Risso, a. 73, Montanaro, pensionata, v. Porri 13; Ferrero Matilde in Vinci, a. 88, Torino, pensionata, v. Villa della Regina 21; Sileo Concetta vedova Ciniello, a. 66, Palazzo San Gervasio, pensionata, c. Napoli 26; Raviola Teresilla ved. Raschio, a. 66, Asti, pensionata, c. Trapani 144; Masera Margherita ved. Tuninetti, a. 76, Torino, agiata, v.le Thovez 63; Bandi Angelina, a. 51, Trenno, suora, v.le Catone 29; Anselmo Eugenio, a. 69, Baldissero, commerciante, c. Belgio 160; Usseglio Min Filippo, a. 86, Lione, pensionato, v. Di Nanni 104.

Deceduti in ospedale: Craviotto Marcello, a. 70, Milano, pensionato; Ferro Giuditta, a. 80, Montaldo Scarampi; Massero Giorgio, a. 62, Neive, costruttore edile; Coda Mosccarola Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato; Martini Antonia in Grazietta, a. 74, Volpago del Montello, casalinga; Vesta Pietrina ved. Merlino, a. 56, Messina, casalinga; Garzino Pietro, a. 61, Casalgrasso, pensionato; Pecoraro Ernesto, a. 60, Torino, pensionato; Albertengo Denis, giorni 10, Torino; Montà Regina, a. 27, Formigliana, camiciaia; Santandrea Camilla vedova Godone, a. 78, Ivrea, pensionata; Chiappin Augusto, a. 77, Terni, pensionato; Pavan Antonio, a. 30, Rovigo, operaio; Essembergher Rodolfo, mesi 1, Lanzo Torinese.

Matrimoni 44 - Nati 92 - Morti 33

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Prof. Ing. Mario Marchisio
sarà celebrata una S. Messa in suffragio domenica 23 maggio alle ore 9,40 nella Cappella del Cimitero di Sanremo - Armea. La moglie ed i figli sono grati a quanti lo ricorderanno e si uniranno nelle preghiere.
— Sanremo, 21 maggio 1965.

Nel 2° anniversario della scomparsa del
COMANDANTE
Federico Servillo
sarà celebrata una S. Messa in suffragio sabato 22 maggio alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).
— Torino, 21 maggio 1965.

Il giorno 18 maggio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Fasce ved. Profumo
Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il Suo desiderio, i figli: Jean con la moglie Paola Peredi e le figlie Maria Angela, Elena, Laura; Munda; Giorgio con la moglie Carola Lagorio; Giuliana col marito Giorgio Rapallo e le figlie Luisa, Enrica, Maria Ida; Franco con la moglie Paola Tassistro ed i figli Luigi, Giorgio, Maria, Giovanna; i nipoti ed i parenti tutti. Sante Messe per la Cara Scomparsa saranno celebrate martedì 25 maggio nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in via Assarotti alle ore 8, 9, 17,15 e nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio in Bussalla alle ore 8 e ore 10.
— Genova, 21 maggio 1965.

Giovanni Ferasso e famiglia partecipano commossi al dolore delle famiglie Profumo e Rapallo per la dipartita della loro adorata Mamma
Ida Fasce ved. Profumo
— Genova, 20 maggio 1965.

Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti della IPLOM S.a.S. - Raffinerie Petroli - prendono parte al lutto che ha colpito le Famiglie dei loro Titolari per la perdita dell'adorata Mamma
Ida Fasce ved. Profumo
— Genova, 21 maggio 1965.

Il Collegio Sindacale, Collaboratori e Dipendenti della Immobiliare Profumo S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico Sig. Franco Profumo e congiunti per la scomparsa della Madre
Ida Fasce ved. Profumo
— Genova, 21 maggio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Operai della OLGESA S.p.A. - Giosdetti Genovesi - prendono viva parte al lutto delle Famiglie Profumo per la perdita della Signora
Ida Fasce ved. Profumo
— Genova, 21 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Muratore
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fortunata, i figli Vittorio con la moglie Vilma e piccolo Guido, Alfredo con la moglie Paola; Carlo, Cesare, le sorelle Ester, Giuseppina, Maria col marito Cesare Sandri, il fratello Nando colla moglie Alda, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali sabato in Chivasso ore 14,30, viale Matteotti 4 indi la cara Salma proseguirà per Alba ove giungerà ore 17 Chiesa S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 20 maggio 1965.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega ragioniere Alfredo Muratore per la scomparsa del padre
Guido Muratore
— Torino, 20 maggio 1965.

Si associano al dolore delle Famiglie del
MAGGIORE DEI CC. RR.
Roberto Navale
le Famiglie degli amici: Aprato, Baldi, Canuto, Cervini, Cussotto, Giacchino, Moine, Massei, Novara, Torchio.
— Torino, 20 maggio 1965.

Condomini ed inquilini della casa di via C. Casalis 33 partecipano al lutto della famiglia per la morte del
Maggiore Roberto Navale
— Torino, 20 maggio 1965.

«... fattosi sera Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"». (Ev. S. Marco)
Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Bass Kuster
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Elena con il marito Federico Laumann, Carlo con la moglie Anna Helfti; i nipoti Roberto e Violetta Laumann e figli, Annalisa e Carlo Gütermann e figli, Susanna Bass, Mariella ed Alberto Cordero di Montezemolo, Gian Carlo Bass, Luisa Bass, i parenti tutti, e le affezionate Henriette Riccio e Pierina Brezzo. I funerali avranno luogo sabato 22 alle 10,30 partendo dalla Chiesa Evangelica Valdese di corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 20 maggio 1965.

Alle ore 17 del giorno 20 maggio munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 65
Jeannette Calandra n. Barberis
Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Vincenzo, Luigi con la moglie Maria Orlandi, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 22 alle ore 8,30 partendo dalla Casa di cura Barbantini. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Casorzo (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Viareggio, via Torino n. 40.
— 21 maggio 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Riccomagno
Lo annunciano la moglie Clotilde, il figlio Geom. Secondo, la nuora Franca, gli adorati nipotini Elly e Vanni e parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 10 in Rubiana. Servizio pullman di andata e ritorno con partenza da Torino, c. G. Cesare 180 ore 8,30.
— Rubiana, 19 maggio 1965.

Cristianamente è mancata
Concetta La Rosa ved. Randone
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. Esequie a S. Mauro Torinese, venerdì ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro, 20 maggio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari confortato dalla Benedizione Papale
Giovanni Bosco
Medaglia d'oro AVIS
Lo annunciano costernati la moglie, figli, figlia, genero, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 maggio 1965 ore 16,15 via Monferrato 1.
— Torino, 20 maggio 1965.

Amasi Scardigli
non è più. La moglie Anna nel darne addolorata l'annuncio ringrazia il dott. Domenico Roveglia e le Reverende Suore dell'ospedale Cottolengo per le amorevoli cure. Funerali 21 maggio ore 16,15 da via Cottolengo 13.
— Torino, 20 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato
Luigi Baldi
Ne danno il triste annuncio la Moglie, Figlia, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 in Mirabello Monferrato. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere.
— Torino, 21 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Salvatore Gugliuzza
App.to Guardia di Finanza in pensione
A funerali avvenuti ne dà partecipazione la moglie, cognati, cognate e nipoti tutti.
— Torino, 20 maggio 1965.

Nel V anniversario per la scomparsa di
Mario Cremo
i nipoti Lo ricordano con affetto. S. Messa in Parrocchia S. Ambrogio in Alassio.
— Alassio, 21 maggio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Maria Berthier ved. Gila
Angosciati lo annunciano: i figli Piero e Giovanni con la famiglia. Funerali venerdì 21 ore 16,15 da via S. Donato 23.
— Torino, 20 maggio 1965.

Tragico incidente ha rapito al nostro affetto
Tarquinia Pasqualini vedova Civerchia
Straziati la annunciano: la figlia Ginetta con il marito Andrea Pittatore, e Franceschino, che adorava. I funerali avranno luogo venerdì 21 maggio alle ore 16,15 partendo dall'abitazione, via Bava n. 14.
— Torino, 19 maggio 1965.

Luigi e Luciano Pittatore, con la famiglia, partecipano al grande dolore di Ginetta, Andrea e Francesco.

La Società Arnel - Grugliasco - partecipa al dolore dell'Amministratore Rag. Andrea Pittatore.

Gli amici Mario Borravicchio, Ettore Daghero, Filippo Sorasso partecipano al dolore di Andrea per la perdita della suocera signora
Tarquinia Pasqualini ved. Civerchia
— Torino, 21 maggio 1965.

Ieri in Genova Cornigliano, munito dei conforti religiosi, a pochi giorni dalla morte della moglie è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Cambarotta
di anni 52
Lo piangono la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente in Genova Cornigliano alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Dufour n. 3 per la parrocchia di S. Giacomo, e in Tortona alle ore 18 partendo dal piazzale dell'Ospedale Civile per la parrocchia del Duomo.
— Tortona, 21 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giacomo Mattucci
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, la figlia Elena e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Evasio Villa e a Suor Giulia del Cottolengo per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 22 alle ore 9, partendo da via Villarfocchiardo, 12. Si dispensa dalle visite, non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 maggio 1965.

Dopo una vita nobilmente vissuta nel lavoro nella completa dedizione agli affetti familiari, nella pace del Signore è mancato ai teneri affetti dei suoi cari l'
Ing. Marco Cogliati
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cielia Giordano, i figli Paolo e Marcello, il fratello Guido, la nuora Laura Giovenella, le cognate e nipoti tutti.
— Roma, 20 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Cravero (Paulin)
Addolorati ne danno il triste annuncio: cognati; nipoti Cravero, Bertero, Rosandini. La cara salma giungerà ore 15,15 del giorno 21 al Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 20 maggio 1965.

Dopo una laboriosa esistenza interamente dedicata alla famiglia è mancata
Ernesta Fasano in Corese
Inconsolabili la piangono: il marito Carlo, le figlie: Silvia con il marito Piero Boncaglione e figlio Sergio, Lucci con il marito Achille Benedetto e piccolo Davide; la sorella, nipoti e cognati. Funerali sabato 22 ore 14,30 da via Torino 16.
— Torino, 21 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Enrica Rapello nata Torta
Addolorati lo annunciano il figlio Emilio con la moglie Linda, gli adorati nipotini Elena e Giuseppe, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 10,30 da corso Agnelli 119.
— Torino, 19 maggio 1965.

Serenamente è mancato
Giacinto Bossi
Lo annunciano addolorati il figlio Franco con la moglie e il piccolo Sergio e la figlia Carla. I funerali avverranno venerdì 21 ore 8,45 partendo dall'Istituto Palazzolo, via Aldini.
— Milano, 20 maggio 1965.

1964 1965
Onorina Farè Camandona
Il marito e parenti tutti la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 21 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

STIRATRICE abile su cartone e a tavolino offresi mezze giornate. Telefonare 877-531 ore 16-18.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria libero mattina offresi. Telefonare 377-140. A55499

TORNITORE qualificato 44enne offresi. Telefonare 232-341.

TORNITORE 1ª offresi tre ore al giorno. Telefonare mattino 731-992.

TORNITORE 17enne offresi a seria ditta. Tel. 756-377. A55167

TORNITORE 22enne abile, conoscenza disegno, militesente offresi subito. Tel. 935-972. A55789

TRENTENNE volenteroso offresi facchino albergo per Torino. Scrivere: De Doro, via San Donato 4 bis.

TRENTUNENNE buona volontà lavorare istruito educato offresi per qualsiasi lavoro cauzionando modestamente se necessario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2603 — Torino ».

TUTTOFARE offresi 6 ore al giorno. Telefonare 676-545. A55851

TUTTOFARE 20enne referenziata occuperebbesi seria famiglia. Bissecco Nerina, via Soana 4, Torino.

VENTENNE offresi baby sitter ore serali. Telef. ore pasti 363-462.

VENTICINQUENNE referenziatissimo, pratico città, patente D, occuperebbesi mansioni di fiducia, autista, fattorino o qualunque lavoro anche saltuario. Tel. 790-268. A55800

VENTIDUENNE militesente referenziato offresi commesso o qualsiasi lavoro libero subito. Telef. 850-649.

VENTIQUATTRENNE settentrionale volenteroso offresi fattorino oppure qualunque altro lavoro. Tel. 726-093

VENTIQUATTRO anni, libero subito, volonteroso e robusto offresi aiuto magazzino o manovale. Telefonare 761-605. A55052

VENTOTTENNE volenteroso meccanico generico pratico saldatura, patentauto D, disponendo macchina propria offresi. Telefonare 465-806.

OFFERTE LAVORO
L. 160 per parola

A.A. CAMICERIA assume qualificato tagliatore modellista macchiniste. Presentarsi Lavatelli, via Leinì 40.

A. ASSUMO immediatamente governante fissa per piccola famiglia signorile già con tuttofare a giornata. Richiedo ottime referenze, età massima 40enne disposta occuparsi attivamente bambina 4enne. Telefonare 878-497. A56258

A pensionati offriamo modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie olio di oliva e vergine extra veramente superiori. L'Ulivo, Casella 403, Imperia Oneglia.

A tuttofare fissa veramente capace referenziata offriamo 65.000 mensili. Telefonare 518-882.

ABILE tuttofare cercasi. Telefonare 772-040, via Millaures 10, zona Francia. A54533

ACCONCIATURE Exilles 30, cerca aiutante pettinatrice et manicure. Tel. 720-749. A55084

AGGIUSTATORE stampista materie termoplastiche veramente capace esecuzione stampi, attitudini eventuale comando. Presentarsi: Settimo Torinese, Cavour 5. Telef. 560-258.

AGGIUSTATORE stampista 1ª cerca industria. Telefonare 893-623.

AGGIUSTATORI prima e seconda categoria cerca importante industria elettromeccanica per reparto costruzione attrezzature e stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7385 — Torino ». A53512

ALBERGO cerca cuoco, aiuto cucina cameriera, facchino referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2502 — Torino ». A54554

ALBERGO Valle Aosta cerca stagione estiva: cuoco anche debuttante purché capace; cameriera pratica servizio sala; donne lava-piatti. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 137 — Torino ».

APPRENDISTE 15-17 anni cerca laboratorio confezioni fodere auto. Presentarsi pomeriggio ore 15-17 via Giacinto Collegno 49.

ASSUME famiglia due persone donna mezza età fissa referenziata senza impegni di famiglia abile cucina et governo casa. Telef. 581-153 ore 20-21. A49623

BARBIERE cerca abile lavorante o apprendista, volendo dormire. Telefonare 328-568. A55535

CAMERIERA piani sala lavapiatti stagione referenziati. Albergo Nazionale Rubiana. Telef. 935-968.

CAMICERIA assume macchiniste, apprendiste. Telef. 540-639. A54374

CERCANSI aspiranti magliaia. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16. O909

CERCASI abile giardiniere orticultore disposto abitare vicinanze Torino con alloggio e buona retribuzione. Telefonare 491-414.

CERCASI aggiustatore revisionista macchine utensili e due apprendisti con nozioni meccaniche. Presentarsi presso Oremt, via Monginevro 262/8 Torino. A53938

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 599-818.

CERCASI apprendiste commesse pasticceria 16-17enne. Telef. 851-055.

CERCASI bambinaia pratica neonato. Telefonare 774-744. A54735

CERCASI bravo aiutante sarto e apprendista. Tel. 517-278.

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 553-087. A54437

CERCASI cuoco cameriere stagione estiva Bardonecchia, mensa Ferravia. Telef. 9023. A54385

CERCASI cuoco esperissimo et referenziatissimo, con patente, per villa collinare. Ottime condizioni di trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2537 — Torino ».

CERCASI donne fidate per lavori domestici a ore. Telefonare 386-447, mattino. A54491

CERCASI donna tuttofare fissa pratica seria referenziata. Tel. 291-144.

CERCASI donna tuttofare mattino piccola famiglia zona Mirafiori. Telefono 329-273. A54431

CERCASI falegnami ebanisti ed apprendisti, via Bernardino Luini 153, Torino. A54486

CERCASI lavorante sarta. Telefonare ore 9-12 numero 325-684.

CERCASI operatore Romayor, anche mezze giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2571 — Torino ».

CERCASI pantalonista. Todaro, via C. Alberto 31. Telefono 519-848.

CERCASI pensionata per portineria. Telefonare 885-892. A54377

CERCASI pratico aiuto pasticciere referenziato eventuale vitto alloggio. S. Secondo 58. A55537

CERCASI ragazzo quindicenne aiuto negozio ferramenta. Tel. 595-938.

CERCASI signore signorine facile lavoro propaganda biancheria, ottimo guadagno. Telefonare 521-795.

CERCASI stiratrice vestine bambine. Telefonare 501-120. A55458

CERCASI tuttofare a giornata, famiglia tre persone, zona Cibrario. Orario servizio: 8-18. Telef. 758-210, ore pasti. A54618

CERCO aiutante pettinatrice. Telefonare 792-160 ore pasti. A54407

CERCO ragazza tuttofare fissa disposta recarsi villeggiatura mare montagna. Telefonare 543-693.

CERCO signorine 15-18 anni chitarriste per formazione complesso. Telefonare 332-954 o presentarsi corso Peschiera 124.

COMMESSA alimentari cercasi stagione estiva Courmayeur vitto alloggio. Scrivere: Ginestri, Courmayeur o tel. 82-138. A54519

COMPOSITORE tipografo anche poche ore giorno cerco. Fasano, telefono 675-559. A55825

CONIUGI cercano ragazza tuttofare a giornata. Telefonare 586-546.

CONIUGI cercano tuttofare abile fissa referenziatissima. Ottimo trattamento. Telef. 540-240. A54718

CONTROLLATRICE esperta capi finiti maglieria esterna assume subito Maglificio Arianna. Telef. 535-196.

COPPIA domestico e cameriera tuttofare referenziati cercansi, ottimo trattamento. Telefonare 681-129 pomeriggio. O917

CUOCO referenziato cerca albergo stagionale estivo. Aosta, Plassier, La Salle. A46722

DICIOTTENNE cerca per aiuto magazzino disposto lavori manuali con possibilità iniziare carriera viaggiatore. Telefonare Germano, fronti frizioni 515-853, Torino. A54399

DISTINTA famiglia cerca fissa tuttofare amante bambine. Telefonare Pollè 655-606. A52852

DITTA elettrotecnica ricerca elementi pratici motori apparecchiature elettriche, muniti auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2493 — Torino ».

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare referenziatissima fissa. Tel. 331-897.

DOMESTICO giardiniere, moglie tuttofare cercasi precollina torinese. Telefonare 874-948. A54467

FABBRICA parti auto assume personale femminile massimo 18 anni. Presentarsi Polonghera 36.

FATTORINO quindicenne per commissioni cercasi. Commestibile via Gioberti n. 53. A55480

FONDERIA ghisa malleabile cerca esperti modellisti in metallo e legno, aggiustatori per manutenzione macchine formatrici, muratori per forni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A52559

FRESATORE attrezzista cerca Stivet. Telefonare 781-418. A54420

IMPRESA stradale, assumerebbe autista patente E, pratico, referenziato. Telefonare 290-022. A55161

INDUSTRIA in Torino assume per custodia coniugi senza prole, marito fuochista patentato et autista, moglie pratica pulizia. Indispensabile provate esperienze custodia stabilimento. Scrivere dettagliato curriculum: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A53940

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista 13-16enne. Tel. 597-183.

RAGAZZO 15-17enne cercasi apprendista tagliatore. Telefonare 343-586

OFFICINA meccanica Collegno Regina Margherita cerca aggiustatore stampista finito. Telef. 781-537.

PARRUCCHIERE per signora cerca capace lavorante uomo. Telefonare ore negozio 591-342. A55605

PICCOLO stabilimento con alloggio completo di servizi cerca coniugi referenziati per custodia e lavori vari di portineria. Scrivere dettagliando generalità e componenti famiglia: « Pubblicità Stampa 2519 — Torino ».

QUINDICENNE apprendista commessa telerie arredamento e lavori domestici cercasi subito e fine anno scolastico fissa o giornata intera. Papa, Galleria Umberto I, 19 Porta Palazzo. A54402

RETTIFICATORE 1ª categoria e aggiustatore 2ª categoria per attrezzatura, media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi Ite, strada del Drosso 132. O353

RIMAGLIATRICI [illegible] assume subito Maglificio Arianna. Telefonare 535-196. A53334

RISTORANTE cerca camerieri cameriere aiutante cuoco esperti. Via Cibrario 52. A54286

SARTA in fine urge stipendio interessanza. Presentarsi Marie Vittoria 27, Francia. A55968

SARTORIA uomo cerca giovane lavorante. Presentarsi: Lupo, via Fréjus 94. A54361

SIGNORA con bambino cerca tuttofare fissa seria referenziata anche primo servizio. Telefonare 515-220.

STUDIO dentistico cerca infermiera anche inesperta purché volonterosa giovane et bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2524 — Torino ».

TUTTOFARE cercasi piazza Sabotino tre ore mattino, età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7430 — Torino ». A9289

TUTTOFARE cinquantenne fissa, cascina campagna collina torinese, preferibilmente contadina, solo lavori casalinghi. Telef. 287-350.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi. Corso Agnelli 56, telefonare 395-782. A53894

TUTTOFARE referenziata assumerebbesi da famiglia tre adulti. Telefonare feriali 742-833 dalle 12 alle 15.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CERCANSI abili venditori venditrici anche parzialmente occupati automezzo proprio remunerativo lavoro vendita rateale privati. Presentarsi ore 9-12 Secco, Principi Acaja 22.

CASALE. Locale uso industriale commerciale con negozio zona movimento, accettarsi rappresentanze, deposito, smistamento merci. Scrivere: Giuppone, corso Valentino 79, Casale Monferrato. 23582

CERCANSI rappresentanti disposti abbinare propria attività vendita mole bakelite primaria marca presso industrie metalmeccaniche Piemonte (escluso Asti e Torino). Casella Postale 42, Asti. 23582

CERCANSI tre produttori percentuale 35% rimborso spese dopo tre mesi. Telefonare 535-563. A54275

CERCHIAMO persone ambosessi per vendita sensazionale interessantissimo articolo direttamente alle famiglie. Richiediamo bella presenza, facile conversazione. Offriamo possibilità guadagno giornaliero diecimila ed oltre con ottime prospettive. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2531 — Torino ». I candidati saranno convocati nel loro capoluogo di provincia per istruzioni.

FABBRICA riduttori variatori innesti cerca introdotto agente zone Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2501 — Torino ». A54544

ITALDORICA, via Domenico Silveri 11, Roma, forniture ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Aosta.

ESPERTO tecnico commerciale, cultura universitaria, disponendo ufficio, magazzino, rappresenterebbe industria. Disposto altresì direzione vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ».

FARMACEUTICI importante ditta cerca per nuova specialità elevatissimo valore scientifico-terapeutico, propagandisti qualificati introdotti solo capoluoghi nord Italia. Offerte dettagliate. Casella 300 T Spi, Milano.

GIOVANI periti con auto cercansi per vendita macchine utensili Torino e Piemonte. Referenze. Corso Turati 10 bis, ore 18,30 feriali e sabato mattina. O153

INTRODOTTI officine meccaniche residenti capoluogo ogni provincia Piemonte per vendita macchine utensili cerca importante organizzazione nazionale. Referenze, Italmac, corso Turati 10 bis, Torino. O153

LEGATORIA commerciale cerca produttore introdotto tipografie-cartolerie-ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7408 — Torino ». A53905

MOP americana cerca giovani diplomati avviare previo addestramento carriera ramo vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2505 — Torino ».

RAPPRESENTANTE con tre furgoni Fiat più 1300 Familiare con 2 milioni liquido cerca socio o ditta seria qualsiasi ramo. Tel. 329-534.

RAPPRESENTANTE introdotto parrucchieri signora, Torino, cerca seria ditta cosmesi capelli, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 23624

RINOMATA casa lubrificanti Pensylvanici, vasta clientela, cerca agenti zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ».

SENZA essere distolti normale attività elementi femminili altresì ottima retribuzione lavoro propaganda. Telefonare 631-378.

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA AGENTE ESCLUSIVISTA PER TORINO E PROVINCIA INTRODOTTO VENDITA SERRANDE AVVOLGIBILI SERRAMENTI. CASSETTA PUBBLIMAN 534 I, BOLOGNA.

SMARRIMENTI
L. 160 per parola

MANCIA competente a chi fornirà notizie atte al ritrovamento della Alfaromeo Giulia azzurro spazio targa IM 40700. Telefonare 776-826.

INFORMAZIONI
L. 160 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE « Trofer » specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, tel. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

TROFER istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefonare 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite, occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496. O51

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O51

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O773

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateaImente. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovetture, massima valutazione. Telefonare 323-913. O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 253-582. O748

A. ACQUISTO automobili contanti. Telefonare 386-847. O945

A. AFFARONE vendo Fulvia 2 C, Flavia da immatricolare. Tel. 672-754.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere, panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. PRIVATO cessazione attività vende multipla 750, familiare 1100 D. Telef. 693-702. A54454

ABBIAMO con minimo anticipo qualsiasi tipo di vettura sia nuova che d'occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso G. Cesare 24. O872

ABBIAMO Corvair, Consul 315, Alfa 2000 vettura, Giulietta TI, Giulietta spider, Ferrari cabriolet. Corso G. Cesare 24. O872

ABBIAMO furgone 1100 T, furgone e giorno Volkswagen. Corso G. Cesare 24. O872

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo, Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchine panoramica giardiniera, topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

ALFA Romeo 2000 anno 1959 vendo direttamente. Telefonare 683-818

ALLA Sala, Società automobili italiane ed estere, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino, telefoni 759-924, 761-080. O175

APPIA III vendo privato perfettissima meccanicamente, anche dilazionando. Telefonare 698-595.

APPIA III, 1100 Special '62 bellissimi occasione vendiamo. Galliari 11.

APPIA III 1960 scura fascia bianche, unico proprietario, seminuova, ottime occasione agevolando. Telefonare 323-913. O308

ARCIOCCASIONISSIME coupé Vignale 750, 850 super, Innocenti 950 spider, 1100 special come nuovi; 1300, 1500, 600, 500, Appia II e III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500; permute, rateazioni. Via Mella 36/10, tel. 386-847. O945

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, Sprint, Spider. Coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

ARCIOCCASIONISSIME 200 mila vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (p. Sabotino). O13

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

ARCIOCCASIONISSIME 100 mila vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME 450 mila vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 Special. Permute, garanzia. Vigone 44

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ATTENZIONE! Per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati, riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, autosoccorsi festivo notturno. Organizzazione 280-000 Torino, 93-03 Santhià, 26-000 Novara. O361

AUTO per tutti. Occasioni eccezionali: 500 Fiat 70.000, [illegible] Fiat 60.000, Appia 80.000, Bianchina 190.000, Borgward 50.000, Ford Taunus 50.000. Vasto assortimento tutti tipi. Massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete bellissime occasioni Appia II e III, 1500, 1300, 103 special H e familiare, Giulietta, Simca 1000, Dauphine, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 L. Rateazioni. Visitateci O655

AUTOCRISTALLO vende conto clienti 103 TV, 103 1957, 1100 E 1952, 1100 familiare, alleroni. Torricelli 4.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, Appia III, Giulia, Giulietta TI, coupé 1600, Fiat 1300, 103, 600, 500, Alfa spider 2000, Romeo camioncino.

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 NZ ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello, Telef. 651-544, 694-714.

AUTORIMESSA vende permute 500 giardinetta, 600, 1100 familiare, 1200 spider, Appia, Giulietta sprint, DKW 7, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Malta, 1500, 850 Super, 750. Nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

AUTOSALONE Mimmo, via Cigna 118 vendesi Giulietta Sprint, Appia convertibile, NSU Prinz Sport, Cortina, 500, 600, 1100, dilazionando.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permute rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMIONCINO Estafette portata ql. 7, vera occasione vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 598-826. O905

CAMPAGNA speciale « Un'auto per tutti », ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Aleuto, via Barletta 133 (S. Rita).

COMMISSIONARIA Lancia Benedetto, piazza Adriano 6, vasto assortimento Appia II-III serie, Flavia 1961 con radio 600.000 ed altre ottime occasioni. O65

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 vende occasionissime NSU et BMW Sport.

CORSO Siracusa 158 vende 1500 1962 radio liquigas ottime 500.000.

CORSO Siracusa 158 vende Appia 1961 unico proprietario bellissima 580.000. O61

CORSO Siracusa 158 vende Simca 1000 '62 unico proprietario 580.000

CORSO Siracusa 158 vende Austin A40S '63 550.000, '62 470.000, '61 420.000. O61

CORSO Siracusa 158 vende semestrali 500 N 370.000, 500 giardiniera 470.000. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture; visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

FAMIGLIARE Appia completamente revisionata in garanzia vende Benedetto, piazza Adriano 6. O65

FAMILIARE 1100 D mesi 11, dipendente Fiat vende. Tel. 875-510.

FIAT spider 1500 con Hard-top 1961 altro 1964 perfettissime vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195.

FIAT 500 D mesi 6 veramente come nuova vendo. Telefon. 324-630.

FIAT 600 trasporto 6 quintali, 20 e più versioni Coriasco. Esposizione: corso Francia metri 100 destra oltre Dasio. Telefonare 725-864.

FIAT 1100 D seminuova bellissima vendesi. Via Bologna 60.

FLAVIA fine '61 bleu scuro occasionissima privato vende. Via Monti 30. O333

FLAVIA 1500 berlina unico proprietario perfetta vendesi. Via Bologna 60. O163

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telef. 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci O905

FULVIA 2 C privato vende, mesi 3. Telefonare 338-421. A55689

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lemer, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA TI 62 perfetta vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 547-384. A53959

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5-10-20-30 quintali, pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pellissero, Francia 21. Telefono 753-989. O777

JAGUAR 3,8 berlina vendesi occasione. Telefonare 519-682.

JEPP, Jappone Chevrolet, 1100 dieci quintali, 103 camioncino, Mercedes Diesel vende Coppa, strada Malsino 91, telefono 890-709. O284

JEEP vendo, qualunque prova, 550 mila. Telef. 646-073. A54422

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

OCCASIONE vendo coupé Flavia 1800 mesi 9 seminuovo, garanzia. Telefonare [redacted]. O927

OCCASIONE vendo 1100-103 anno 1956. Telefonare 676-972.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O788

OCCASIONISSIMA 2300 lusso, da targare causa motivi familiari svendo 1.400.000 trattabili, eventuale cambio cilindrata inferiore, rateizzando. Telefonare 323-913. O308

OPEL coupé 1700, 4 mesi nuovissima privato vende. Via Monti 30.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

D.R.E.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PEUGEOT 404 berlina iniezione metallizzata perfetta vendesi via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.430.000. CONCESSIONARIO DAL-DOLA, VIA BOLOGNA 60. O163

PORSCHE Super 90 vendesi o cambiasi con minore o 4 posti. Telefonare 882-876. A53920

PRIVATAMENTE vendo Leoncino 56 ribaltabile ottime condizioni. Telefonare 663-973 dalle 10 alle 12.

PRIVATO vende Giulietta '63-'64 cambio cloche, bellissima. Telefonare 298-412. A54522

PRIVATO vende nuova 500 '62. Telefonare 339-179. O36

PRIVATO vende Simca 1000 vera occasione, ottime condizioni, garanzia. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 500 D mesi 16. Telefonare 326-374.

PRIVATO vende 500 '63 ottima. Telefonare 765-754, 595-051 ore pasti. A54242

PRIVATO vende 600 1957 ottimo stato 200.000 facilitando. Telefonare 772-494. O36

PRIVATO vende 1100 1958 ottime condizioni. Telefonare 730-747.

PRIVATO vende 1100 D mesi 12 grigio fumo, interno rosso. Telefonare 893-385. A54577

PRIVATO vende 1300 Fiat veramente come nuovo ottime condizioni. Telefonare 790-435.

PRIVATO 1100 familiare garanzia. Torricelli 4. O247

SIGNORA vende 1300 1962 motore nuovo, accessoriata, bellissima 640 mila. Telefonare pasti 362-866.

SIMCA Ariane come nuova recente unico proprietario vende gommatissima. Telefonare 790-438.

SPIDER Innocenti 950 vendesi. Telefonare 60-783. A54945

SPIDER 1500 1963 km. 35.000 unico proprietario vendo. Telefonare 773-614. A55743

TAUNUS Station Vagon 63, Ford Thunderbird spider vendonsi. Autorimessa, Tripoli 153. O10

UNICO proprietario vende Appia III 1959 perfette condizioni. Telefonare 515-985. A54532

UNICO proprietario vende Fiat 1600 spider km. 14.000. Torricelli 4.

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDESI Buick come nuova 10 mesi di vita. Telefonare 790-721.

VENDESI 850 acqua marina mesi 7. Telefonare 902-590. A54175

VENDO 500 6 mesi azzurro Fiorentino, Telefonare 733-348.

VENDO 600 luglio 1960 perfetta L. 340.000. Telefonare 232-540.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km, lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATAMENTE vendo 850 S rossa mesi undici, rodaggio garantito, 640.000. Telefonare 794-957.

PRIVATAMENTE vendo 1100 special gas 1962. Telefon. 384-156.

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, tel. 293-892, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia ratealmente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato 1100 D chiaro 11 mesi. Telefon. 852-589.

PRIVATO vende auto 600 D mesi 12 bianca. Telef. 733-377. A54608

PRIVATO vende cambia Giulia 1300 km. 8000 lire 1.150.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende cambia 1300 km. 31.000 lire 610.000, visibile corso Grosseto 55. O297

PRIVATO vende coupé Flaminia Touring metallizzata, seminuova. Telefono 60-819. O927

PRIVATO vende Dauphine '60 perfetta 250.000 trattabili, facilitazioni. Telef. 772-494. O36

PRIVATO vende Fiat 1100 D 1963 frizione automatica; altra Bianchina panoramica 1960. Telef. 252-976.

PRIVATO vende Giulietta Sprint bianca ottima. Telefonare ore pasti: 872-547. A54504

PRIVATO vende Giulietta TI '62, permuta 103 del 55. Tel. 482-298.

RATEALMENTE 1100 58 350.000, Familiare 350.000, 500 D 280.000, 600 elaborata 250.000, 500 C 70 mila, 1100 metano 250.000, R 4 250.000. Corso Tassoni 81 F, telefonare 755-048. A53887

RATEALMENTE 1100D 63 520.000, 1100 350.000, 600 D 290.000, Dauphine quadrimarce 250.000. Vasto assortimento. Telefonare 850-805.

SPIDER Fiat 1200 vendo a privato, revisionatissima. Telefonare 664-627.

VENDO Appia II come nuova, Simca 1000 nuova, 103 familiare 1962. Cigna 2, Alberti. O855

VENDO cambio rateizzo Giulietta spider 1961 radio 750.000. Telefonare 232-540. A55626

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VISITATECI! Autosalone corso Corsica 6 (Nuovi Mercati) acquistiamo, vendiamo qualsiasi autovetture, aperto anche mattinate festive.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza a catena.

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. O736

500 mesi 7 mezzo privato vende. Telefonare 328-261. A54290

500 vendesi 1962-63, 250.000, Bianchina decapotabile 200.000. Telefonare 372-824. A54352

500 '63 seminuova 290.000, 500 '61 bellissima 235.000. Gallieri 11.

500, 500, 900 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

500, 600, 1100, 1300, 1500, Familiari, Giulietta, R 8, R 4, Simca, Bianchina, Triumph, Dauphine, Topolino, Romeo benzina, MV nafta, 600 furgone, Renault furgone, 1100 furgone, Campagnola. Cavalieri, corso Turati 37. Telef. 587-651. O90

500 D bellissima, perfetta, celestina, mesi nove, dipendente vende. Telefonare 852-198. A54419

600 Vivitti completamente revisionata a nuovo, garantita vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6. O308

600 D 1962 bellissima vendesi dilazionando. Telefonare 535-391.

750 mesi 12 km. 8000 vendo. Telefonare 394-106. A55474

850 semestrale grigia, km. 35.000 vendo privatamente. Telef. 361-947 pasti. A54293

850 Super semestrale grigio vendesi a privato. Telefonare 651-194.

850 S mesi 9 come nuova privato vende contanti. Telefonare pasti 80-337. A54177

1100 '62 familiare special bellissima vendo cambio rateizzo. Gallieri 11.

1100 D 12 mesi 5500 km. vendesi. Tel. 743-939. A54409

1100 TV sprint Vignale, rosso, perfettissimo, motore nuovo, 340.000. Autorimessa, Saorgio 37. O286

1200 Cabriolet perfetta tetto Pininfarina privato vende. Telef. 766-959 ore ufficio. A52503

1300 chiaro vendesi causa partenza eventuale facilitazione pagamento. Telefonare 725-000. O874

2300 S coupé bellissimo privato-vende. Via Monti 30. O333

150.000 contanti, vendo 103 metano buone condizioni. Telefonare 894-650 ore lavoro. A53932

360.000 facilitando privatamente vendo 750 bellissima pochissimi chilometri. Telefonare 775-785.

870.000 spider Giulietta cupoletta bellissimo vendo cambio facilito. Telefonare 775-785. A54235

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, nuovi modelli, rateazioni permute occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefono 489-743.

LAMBRETTA prenotazioni, permute, lunghe rateazioni, minimi anticipi. Avia, corso Vercelli 64, tel. 851-543.

MOTOCARRO Macchino [illegible] nato 1964, ql. 7,70, vendo, Tel. 725-864.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61, Telef. 81-144. O209

VENDO motocarro Pentaro (Ape) 8 quintali anno 1964 seminuovo. Telefonare 660-475. A54174

VESPA - Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

SIGNORA pratica lavori ufficio accetterebbe lavoro proprio domicilio anche copiatura a macchina. Telefonare 211-752. A54269

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A. ATTENZIONE. Qualunque articolo volete vendere, prima interpellare altri, telefonate 483-182, compro tutto pagando massimo. A54527

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carte ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A54157

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Telefonare 393-559. A53123

ACQUISTO libri usati qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare mattino 288-948. A54514

ACQUISTO stracci ferro rottami officine. Telefonare 730.020.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale, nuova. Via Artisti 10, telefonare 874-002. A55411

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, Telef. 882-396.

AL mobilificio Unvra, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CAMERA matrimoniale, tinello lussuosissimo, macchina cucire ultimo modello, materassi, poltrone, svendo. Telefonare 771-360. A55209

CINCILLA allevamento completo 36 animali vendo causa trasferimento. Telefonare 553-720. A52435

CUCCIOLI setter Gordon vende privato. Telefonare 942-072.

ENCICLOPEDIA « Conoscere » come nuova vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ».

GATTINO marrone scuro grazioso educatissimo regalo padroni affettuosi. Telefonare pasti 688-956.

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda: camere da 116.000 alle famose Poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

LIBRERIE metalliche componibili da lire 7000. Via Pigafetta 29, S.M.A., telefono 583-446. A53696

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 115.000, mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O259

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE abito sposa lungo, modello bellissimo. Telefonare 778-335 ore pasti. A54494

OCCASIONE ricupero credito vendo pelliccia ocelot-visone. Telefonare 83-321 ore pasti. A53923

OCCASIONISSIMA vendo macchina caffè automatica due gruppi seminuova. Telefonare 323-077.

OPERAZIONE anticongiuntura. Vendite dirette dalla fabbrica al consumatore al puro costo di produzione: panchetta L. 19.500; sofà trasformabile a letto da L. 25.000; sofà a letto pronto con materasso da lire 52.000; sofà matrimoniali con materassi da L. 66.000; materassi elastici L. 5000; materassi a molle L. 11.900. Via Giolitti 6. Telefono 526.974. O847

PRIVATO vende credenza Rinascimento e cucina laccate con tavolo e tre sedie. Telefonare 591-730.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SEDIA rotelle pieghevole in larghezza come nuova vende. Tel. 546-683 ore pasti. A54433

STUDIO completo 6 pezzi rovere Slavonia occasione vendesi. Telefonare 488-178. A55103

TELEVISORI migliori marche 1965 da 85.000 a 130.000. Assistenza, garanzia. Telefonare 678-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VENDESI camera letto signorina come nuova L. 75.000, Telefonare ore pasti 564-785. A55089

VENDO calcolatrice Olivetti, scrivania, sedie ufficio, mobile schedario, tavolino dattilo. Telefonare 634-663.

VOLETE un buon arredamento? Fatelo con mobili di propria lavorazione artigiana. Si ritirano anche mobili usati. Rivolgersi via Aosta 20.